IL PICCOLO

Anno 111 / numero 57 / L. 1200 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Sabato 7 marzo 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste via Gui... Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. ... - P... e data p. stabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

COSSIGA SPARA A ZERO CONTRO ANDREOTTI

Scontro ai vertici

Grave conflitto - Campagna elettorale e 'altro'

ROMA — Il conflitto latente tra i vertici dello Stato che nei giorni scorsi aveva trovato sfogo nelle sfortunate manovre parlamentari per il salvataggio della legge sull'obiezione di coscienza, è esploso con estrema virulenza nel primo pomeriggio di ieri.

Dalla sala «Vip» della stazione Termini, mentre era in attesa di recarsi in treno a Napoli ove trascorrerà una breve vacanza, Cossiga ha sferrato un duro attacco contro Giulio Andreotti: «Un grave conflitto è aperto tra me e il presidente del Consiglio dei ministri — ha detto incontrando i giornalisti —, un conflitto che non è tra Francesco Cossiga e Giulio Andreotti, ma tra organi ai vertici della Repubblica».

«Questa dell'onorevole Andreotti è chiaramente una campagna elettorale politica volta ad affermare la sua giusta egemonia sul mondo cattolico, sulla Dc e a riprendere seri contatti col Pds sul tema dell'obiezione di coscienza, che sembra riunire e riunificare la sua giusta egemonia sul mondo cattolico, sulla Dc e a riprendere seri contatti col Pds sul tema dell'obiezione di coscienza, che sembra riunire e riunificare con un filo rosso, bianco e verde. All'on. Andreotti, perché mi dimentico che l'ho nominato io senatore a vita, è lecito fare campagna elettorale per le elezioni e anche per altro». Andreotti deve dunque dare le dimissioni? «Questa è cosa che non mi riguarda, riguarda esclusivamente il presidente del Consiglio», è stata la risposta di Cossiga. Andreotti ha preferito non replicare. Di dimissioni del presidente del Consiglio non se ne parla nemmeno.

Infine, Cossiga nega di essere venuto in Campania per fini elettorali. «Ne ho fatte tante di campagne elettorali in vita mia», ha spiegato rispondendo alla domanda di un giornalista, «figuriamoci se ne faccio per gli altri». «Sarebbe una cosa degnissima — ha continuato —, per carità, fare la campagna per Gava, ma è una cosa che non compete a un mio intervento».

A pagina 4

Il presidente del Consiglio deve dare le dimissioni?

«Questa cosa non mi riguarda, riguarda solamente lui»

CAMERA E SENATO

Obiezione da salvare

ROMA — Il Parlamento non rinuncia a salvare la legge sull'obiezione di coscienza, che rischia di decadere a causa dello scioglimento delle Camere. Sono d'accordo sia Craxi sia Andreotti, sicché i presidenti di Camera e Senato hanno convocato per mercoledì le giunte del regolamento per trovare un «marchingegno» — già individuato — che consenta di poter ripescare nella prossima legislatura il disegno di legge sull'obiezione e le altre leggi approvate dal Parlamento ma rinviate dal Capo dello Stato dopo lo scioglimento delle Camere.

Insomma si tratta di applicare, per analogia, una norma prevista per le leggi approvate da un solo ramo del Parlamento. Su questo escamotage regolamentare il Presidente Cossiga ha già espresso le sue perplessità, perché la decisione presa da questo Parlamento dovrà poi essere recepita dalle nuove Camere: «Non è pensabile — ha fatto sapere — che a meno di un mese dalle elezioni le Camere diano un'interpretazione del regolamento vincolante anche per le nuove Camere». Da parte sua, il Pds ha raccolto le 211 firme necessarie per la convocazione straordinaria del Parlamento, dal 10 al 12 marzo, in modo da tentare di approvare la legge.

A pagina 4

FESTA

Otto marzo: dignità tra le mimose

TRIESTE — Un giorno all'anno ci si ricorda dell'universo femminile. Mimose, incontri, dibattiti e manifestazioni celebrative si sprecano in vista dell'8 marzo. La festa della donna consente riflessioni e propositi sulle questioni ancora da affrontare ma quest'anno la campagna elettorale rischia di inquinare il dibattito.

Il tema di moda quest'anno è la pari opportunità sul lavoro, ma non può essere trascurata la legge sulla violenza sessuale arenata da molti anni in Parlamento, l'applicazione della «194» (nota come legge sull'aborto), la dignità sociale di una persona ancorata ancora al doppio ruolo di lavoratrice e di tutrice della famiglia. Movimenti e associazioni colgono ora l'occasione per lanciare uno slogan e un avvertimento: «Non solo 8 marzo».

«Il Piccolo» su tutti questi temi offre oggi due pagine speciali.

CONTAMINAZIONE DI UOMINI E ANIMALI

Kazakistan: allarme per morti «nucleari»

LONDRA — La popolazione di un'area del Kazakistan vicino alla città di Sari Ozek, circa 120 chilometri a Nord della capitale Alma Ata, è in allarme per la misteriosa morte di decine di persone e di numerosi capi di bestiame attribuita a contaminazione radioattiva per la distruzione di missili nucleari effettuata nella zona alla fine degli anni Ottanta nel quadro del trattato sulle forze nucelari intermedie.

Il «Times» riferisce la testimonianza di un professore che vive in una fattoria della regione di Taldy Kurgan, secondo il quale almeno 15 pastori e numerosissime pecore e mucche sono morte in circostanze misteriose da quando furono eliminati i missili. Nel Kazakistan inoltre furono realizzati i primi esperimenti nucleari sovietici all'aperto, continuati poi sotto terra e infine sospesi nel 1989.

Secondo il giornale, gli esperti occidentali non confermano la presenza di radiazioni nell'area. Funzionari americani addetti al controllo della distruzione dei missili hanno rilevato un considerevole inquinamento nella regione per i metodi poco sofisticati usati dai russi nella distruzione dei missili, negando però fughe radioattive in quanto le testate nucleari venivano rimosse prima dell'operazione.

I tecnici occidentali ammettono comunque che la popolazione della zona soffre di una profonda «psicosi della contaminazione nucleare». Gli esperimenti nucleari a Semipalatinsk, nel Kazakistan nord-orientale, furono interrotti dopo la creazione di un movimento anti-nucleare. Secondo esponenti del movimento, numerosi bambini sono morti di leucemia e molti anziani si sono suicidati in seguito ai tipici sintomi causati dalla contaminazione nucleare, mandrie di bestiame sono morte, aranceti e vigne dissecate.

Il testimone interrogato dal «Times» afferma di aver visto, con molti altri suoi concittadini, una grande esplosione che ha fatto tremare la terra, seguita da una gigantesca nube a forma di fungo. I tecnici americani, precisa il giornale, hanno fatto presente che la colonna di fumo a forma di fungo potrebbe essere stata causata dall'esplosione dei missili durante la loro distruzione.

Si apprende intanto che durante i sanguinosi scontri avvenuti nei giorni scorsi a Dubossary tra i poliziotti moldavi e la guardia nazionale della «Repubblica del Dniestr» sono state rubate fiale contenenti una grande quantità di cesio radioattivo e forse, malgrado l'annuncio-radio subito dato sulla pericolosità delle fiale, non tutte sono state poi restituite dai ladri che hanno invece riportato i contenitori. Lo scrive la «Niezavisimaya Gazeta». In un reparto della difesa civile di stanza a Dubossary, precisa il giornale, sono stati rubati quattro contenitori con ciascuno due fiale sufficienti «per trasformare tutto il territorio moldavo in un deserto radioattivo».

INFORMATICA

Ma il virus dei computer non infetta

ROMA — Il temuto virus dei computer, tutto sommato, ha infettato molto poco. «Michelangelo» ha provocato un po' di contagio solo negli Usa, in Giappone, Sud Africa, Olanda e Inghilterra, ma senza gravi danni. In Italia invece non si è proprio visto. A Montecitorio in mattinata si è temuto il peggio: per 4 ore i terminali collegati con le agenzie sono rimasti inerti, ma poi si è scoperto che era un guasto tecnico. Un mezzo bluff, insomma, che però ha fatto la fortuna dei produttori di antivirus: solo negli Usa le vendite degli antidoti sono aumentate del 3000%.

A pagina 6

HA CONFESSATO L'OMICIDA DEL PICCOLO RENDA

«Ho ucciso Nunzio»

Tentativo di violenza, poi la spranga di ferro sulla testa

PALERMO — Ha negato per venti minuti, poi la prima ammissione: «Nunzio è venuto con me sulla motoape...». Vincenzo Campanella, 18 anni il 9 marzo, poco dopo guidava la polizia sino alla «montagnola», uno spuntone roccioso del Cep, borgata popolare ad Ovest di Palermo, dove aveva cercato di occultare il corpicino di Nunzio Renda, sei anni, cugino di Santina Renda, inghiottita da un «mistero» il 23 marzo di due anni fa. Un «mistero» che l'uccisione di Nunzio sembra ora chiarire definitivamente.

La vittima era rannicchiata alla base del muro di cinta di un residence, accanto c'era l'arma del delitto, una spranga di ferro insaguinata ed alcuni fili di rame. «Perché l'hai ucciso?», gli hanno chiesto gli investigatori. Enzo Campanella, che al Cep chiamano da sempre «u scimunitu» (lo scemo del villaggio), ha dato una risposta agghiacciante e fatto una chiamata di correità sulla quale la polizia indaga con prudenza.

Ha sostenuto che era sua intenzione violentare Nunzio insieme con Giorgio Cortona, di 46 anni, venditore ambulante di frutta, sposato, padre di due figli di 19 e 21 anni, coinquilino al primo piano della stessa palazzina dei Renda.

Nunzio ha resistito, gridato, cercato di fuggire. Campanella lo ha placcato, il bambino gli è sgusciato dalle braccia, lasciando in mano all'aggressore una maglietta rossa. «E allora l'ho colpito in testa», è stata la terribile conclusione della confessione di Campanella.

A pagina 6

L'ADDIO DI PININFARINA

Solo il mercato garanzia contro l'emarginazione

GENOVA — Nel giorno del suo ultimo discorso pubblico come presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina consegna agli industriali italiani, ma soprattutto al suo successore (che pare sarà proprio Abete, come tutti dicono), una speranza che è ancor prima una certezza: solo l'industria può portare l'Italia in Europa, solo il mercato sarà garanzia per non farci emarginare.

Il distacco tra industriali e politici è palpabile anche nello splendido teatro addobbato per il «Barbiere di Siviglia». Mesi e mesi di polemiche pesano, reciproci scambi di accuse non si possono cancellare con un semplice, per quanto prestigioso, convegno. E la misura la si ricava dalle considerazioni di Pininfarina, che non può esimersi dal rivendicare all'industria il merito di aver aperto le porte dell'Europa al nostro Paese.

In Economia

CYRUS VANCE

I «caschi blu» tra dieci giorni in Jugoslavia

ZAGABRIA — L'operazione di pace dell'Onu scatterà in Jugoslavia alla fine della prossima settimana e sarà completata il 15 aprile con il dislocamento di tredicimila caschi blu. Il mediatore dell'Onu per la Jugoslavia, Cyrus Vance (nella foto), ha detto che tra 10 giorni comincerà un «flusso continuo di personale militare e civile dell'Onu» al ritmo di 400 persone al giorno e che l'operazione terminerà il 15 aprile. Domani sarà a Sarajevo, la capitale della Bosnia scelta come sede del comando, il comandante dei caschi blu, il generale indiano Satish Nambiar.

Rumiz a pagina 2

SULL'ANTITRUST BERLUSCONI AL CONTRATTACCO

Editoria nell'uragano

Fnsi: dimissioni del segretario - Domenica senza giornali

ROMA — Giornata di fuoco nel mondo dell'editoria. Silvio Berlusconi, estenuato dalle accuse di violazione dell'antitrust, è passato al contrattacco, mentre lo sciopero dei giornalisti, contestato dai redattori Fininvest per il «sapore antiberlusconiano», provocava dimissioni a catena nella Federazione della stampa.

«Siamo operatori che aspettano la patente dal "Principe": com'è possibile fare libera informazione e critica non avendo la certezza di essere completamente autorizzati?» ha dichiarato infatti Sua Emittenza violando, a sorpresa, l'autoconsegna del silenzio: si era ripromesso di tacere fino al rilascio delle concessioni. Esausto per l'attesa ancora vana e assalito dagli editori che lo accusano di violazione della legge sulla concentrazione per la raccolta pubblicitaria, si è sfogato.

Così, mentre la Federazione nazionale della stampa proclamava una giornata di black-out dell'informazione per sollecitare il presidente del consiglio Giulio Andreotti a fare da «arbitro» nel problema della raccolta pubblicitaria, Berlusconi tracciava la sua diagnosi: «Gli editori devono cambiare modo di fare e vendere i giornali». In realtà la «giornata del silenzio», che non farà uscire i giornali domani (il sistema radiotelevisivo si fermerà lunedì), ha provocato nella giornata di ieri duri contraccolpi all'interno della Fnsi. Santerini si è dimesso dalla carica di presidente della Federazione proprio a causa delle critiche in casa Fininvest per lo sciopero. Per evitare l'accusa di «crumiraggio» si sono poi dimessi dalla redazione di «Studio Aperto» Arturo Diaconale e Guido Paglia, rispettivamente consigliere della Fnsi e segretario dell'Associazione stampa romana.

A pagina 4

DALLA BOSNIA LA CONTROPROVA DI UNA SANGUINOSA STRATEGIA DELLA TENSIONE

Sarajevo, inquietante pure la pace

Una guerra fra leader, non conflitto religioso o sollevazione popolare - La situazione è ancora precaria

NUOVA «NAZIONE UNITA»

Serbia e Montenegro: sì alla terza Jugoslavia

Servizio di
Mauro Manzin

TITOGRAD — Mentre i Caschi blu dell'Onu stanno per «sbarcare» nel bollente calderone balcanico, la Serbia e il Montenegro si dichiarano pronte a dare vita alla «terza Jugoslavia». Segnali in questa direzione giungono contemporaneamente da Belgrado e da Titograd. Il primo ministro serbo Radoman Bozovic a colloquio con alcune delegazioni di uomini d'affari ha affermato che il nuovo Stato jugoslavo, formato dalla Serbia, dal Montenegro e «dalle altre repubbliche che lo desiderino», sarà costituito entro maggio. Anche se il Parlamento del Montengro non ha ancora ratificato l'esito del referendum, che ha sancito la volontà della repubblica di rimanere ancorata al sistema jugoslavo, il presidente dell'assemblea Risto Vukcevic ha affermato che in tempi brevi sarà ratificata la costituzione di una «Nazione unita» tra Serbia e Montenegro. Già il prossimo mese si svolgeranno le elezioni del nuovo Parlamento comune. «Fatto ciò — ha detto — allora sì che la vita sarà migliore».

Un gruppo di esperti sta intanto elaborando gli elementi comuni della «terza Jugoslavia». Il principio del nuovo Stato, deciso di recente dalla Serbia e dal Montenegro, prevede comuni organi di potere, politica estera, economica e di difesa. Il premier serbo Bozovic, secondo quanto riferito dalla Tanjug l'agenzia di stampa jugoslava, ha precisato che un piano economico sarà messo a punto quando la formazione della nuova entità statale sarà ultimata.

Ma il percorso non sarà così lineare come può apparire dalle dichiarazioni dei due premier. Il fuoco della rivolta viene attizzato ancora una volta dai musulmani e dagli albanesi, i quali dichiarano di non riconoscere la validità del referendum e preannunciano la volontà di istituire realtà politiche e territoriali autonome dal Montengro. Anche gli altri partiti dell'opposizione però non rimangono in silenzio. Anzi proprio in questi giorni chiedono ad alta voce che il nodo politico e istituzionale del Montenegro venga portato su di un piano internazionale.

Gli echi di questa levata di scudi si sono fatti sentire a Parigi dove la Federazione internazionale per i diritti dell'uomo ha denunciato l'invalidità del referendum. L'istanza sarà ora portata di fronte all'Onu e alla Comunità europea. Dall'opposizione è stata altresì resa nota tutta una serie di imbrogli e di minacce, anche fisiche, attuate dal «potere» nei confronti dei Montenegrini per indirizzare il voto verso la costituzione della «terza Jugoslavia».

«Hanno votato nelle osterie — sostengono i leader del dissenso montenegrino — hanno votato persone che non vivono in Montenegro ma sono state 'importate' dalla vicina regione dell'Erzegovina, né esistono dati sulla reale entità del voto dei militari dell'Armata federale». Ancora più esplicito il presidente della Lega liberale Slavko Perovic, il quale senza mezzi termini afferma di non essere pronto a riconoscere la nuova entità statale comune tra Montenegro e Serbia, quando a suo favore si sono pronunciati solo 270 mila dei futuri 10 milioni di connazionali, dato che Belgrado in questo senso non ha attuato alcuna consultazione referendaria.

Dall'inviato
Paolo Rumiz

Karadzic, psichiatra a capo dei serbi, aveva fatto terrorismo in tv martedì sera, poi per un ordine occulto riecco la calma

SARAJEVO — Sulla casa dell'Armata è comparsa una scritta: «Za mir», per la pace; sulle colline gli estremisti serbi smantellano le piazzole dei mortai, anche nelle campagne si tolgono le barricate, lo spettro di una nuova Vukovar sembra solo un brutto sogno per la Bosnia. Eppure, proprio la pace totale in cui è improvvisamente tornata Sarajevo dopo i giorni della paura è un segnale inquietante. E' la controprova dell'artificialità della tensione esplosa a ciel sereno nei primi tre giorni della settimana; è la dimostrazione finale che la guerra, il sangue, l'orrore, lo sradicamente e l'odio non vengono dalla gente, e non sarebbero mai esplosi in Jugoslavia se non ci fosse stata la regia di qualcuno. E poiché questo qualcuno è ancora al potere, un potere che può trarre alimento solo dalla strategia della tensione, un potere che ha ancora il controllo quasi assoluto dei media, della propaganda e dei servizi segreti, è chiaro che la Bosnia, ma anche la Serbia, la Croazia, la Macedonia e il Montenegro, sono ancora sull'orlo di un vulcano.

Macché sollevazione popolare, macché guerra di religione, ci dice Marko Orsolic, professore di politologia religiosa alla facoltà di teologia, un francescano che, talvolta in urto con le gerarchie cattoliche, cerca di rafforzare il dialogo con ortodossi, musulmani ed ebrei. «Questa è una guerra fra leader — spiega — una tragedia della stupidità balcanica. E' incredibile constatare quale livello cosmico di potere abbia raggiunto la stupidità qui da noi. E' un elemento che tutti sottovalutano, come si è sottovalutata finora la forza dell'esercito. L'Armata sta con Milosevic come starebbe con chiunque possa garantirle il mantenimento dei privilegi di casta. E' stata col partito, ora è con Milosevic perché Milosevic stampa cartamoneta senza controllo e l'Armata, che è un'industria immensa, ha bisogno di cartamoneta per vivere».

Così, è bastato che il potere occulto decidesse per la tregua, perché tregua fosse: ieri sera il quartiere serbo di Sarajevo — fino a due giorni fa inavvicinabile — era la zona più tranquilla del mondo. Niente ombre sospette, niente malavita, ristoranti aperti, ragazzi per le strade con lo skateboard, innamorati negli angoli non illuminati, comari che si chiamano da una finestra all'altra del condominio; ieri transitarvi a piedi, anche nel buio più pesto, era assai più sicuro che in qualsiasi delle nostre metropoli. In quelle stesse strade, martedì sera, la paura, una paura folle, si era diffusa alla velocità della luce, era bastato che il «tam-tam» mettesse in circolo la notizia (falsa) di un assalto musulmano alla città dei serbi, a Sud del fiume. Immediato stridio di gomme, catenacci sui portoni, luci chiuse, strade deserte, finestre sprangate, nuovo crepitare di kalashnikov dai tetti delle case, arrivo di misteriosi miliziani armati non si sa da dove. Pochi minuti dopo, alla tv, l'incubo prende forma nel volto di Radovan Karadzic, il capo dei serbi legato a doppio filo a Slobodan Milosevic, che già parla di morti e feriti, di guerra civile inarrestabile. Così, dal nulla, si può costruire in cinque minuti la paura, e dalla paura la guerra.

«La mia gente è molto più esasperata del partito che rappresento — dice Karadzic cercando di rovesciare la frittata — il popolo sarebbe già sceso da tempo in piazza con i fucili». Mente, sapendo di mentire. Perché qui a Sarajevo i serbi non si sentono affatto assediati, qui la maggioranza dei musulmani sta bene attenta a non spaventarli come ha fatto Tudjman in Croazia, cadendo nella trappola di Milosevic. I serbi preferiscono il calcio, la musica e lavorare in pace. E lo hanno dimostrato chiaramente sfilando contro le barricate, davanti all'inviato dell'Onu, Cyrus Vance. Ma Karadzic è uno psichiatra, sa mentire, ma soprattutto è un manipolatore di masse, uno che crea anche che toglie la paura. Tra le sue guardie del corpo ci sono alcuni psicopatici e alcuni di essi sono dei pazienti evidentemente plagiati. I suoi colleghi, all'ospedale psichiatrico, lo sanno, e gli hanno scritto di non farsi più vedere in giro, di seminare zizzania altrove.

Il «maquillage» dell'Armata che in attesa dei Caschi blu si propone come forza neutrale e apre persino un ufficio-stampa

Ora, che è arrivato il segnale dall'alto anche l'Armata, la stessa che distrusse Vukovar per tenere unita la Jugoslavia, cerca di farsi in fretta un «maquillage», di riacquistare credibilità alla vigilia dell'arrivo dei caschi blu, riproponendosi come forza neutrale e di mediazione. Casta tradizionalmente chiusa ai giornalisti, ieri gli uomini del Secondo Corpo d'Armata di stanza a Sarajevo hanno inaugurato la stagione della glasnost aprendo per la prima volta un ufficio stampa, allo scopo — ha detto il generale Milutin Kukanjac, di «combattere la disinformazione». Ma, dietro, riaffiorava il vecchio stile, le facce di sempre, nonostante i fiori, la musica e i cartelli pacifisti.

Il generale Milan Aksentjevic, è un po' un'eccezione, è uno che la Jugoslavia ci crede davvero. Vicecomandante della piazza di Zagabria, aveva cercato fino all'ultimo di evitare il peggio con i croati. Ma si è fatto due mesi come ostaggio nelle galere di Zagabria, e ora che lo hanno mollato cerca in Bosnia l'ultima isola di dialogo.

«Ma sì, sono ottimista — dice da parte sua il teologo Orsolic — sono ottimista perché non siamo più soli, perché c'è su di noi una fortissima pressione internazionale. L'Europa ha bisogno di un cuscinetto, se possibile demilitarizzato, fra Croazia e Serbia». Ma è proprio questa demilitarizzazione che i generali cercano di evitare.

■ DE MICHELIS. «Soffiava una volta il vento dell'Est»: è il tema di un intervista che Igor Man, editorialista de La Stampa, ha discusso col ministro degli Esteri Gianni De Michelis. L'intervista andrà in onda questa sera alle 22 su Tv7 Triveneta e Rete Azzurra.

L'inviato dell'Onu, Cyrus Vance, a colloquio col presidente della Bosnia, Itzebegovic, durante la sua tappa a Sarajevo prima della puntata a Zagabria da dove oggi raggiungerà Verona per un incontro col ministro italiano, Gianni De Michelis.

VANCE ANNUNCIA IL VIA DELL'OPERAZIONE ONU

Lo «sbarco» dei caschi blu

ZAGABRIA — L'operazione di pace delle Nazioni Unite scatta in Jugoslavia dalla fine di questa settimana e sarà completata il 15 aprile prossimo con lo stazionamento nelle zone di crisi di 13 mila caschi blu. Ma i cannoni continuano a tuonare nella Dalmazia centro-meridionale, dove ieri sera è scattato l'allarme generale nella città portuale di Sebenico.

Il mediatore dell'Onu per la Jugoslavia, Cyrus Vance, ha detto ieri a Zagabria che tra dieci giorni inizierà un «flusso continuo di personale militare e civile dell'Onu» al ritmo di 400 persone al giorno e che l'operazione terminerà il 15 aprile. Domani giungerà a Sarajevo, la capitale della Bosnia Erzegovina, scelta come sede del comando della forza di interposizione internazionale, della quale non fanno parte truppe italiane o di altri Paesi vicini, il comandante dei caschi blu, il generale indiano Satish Nambiar.

Il presidente croato, Franjo Tudjman, ha detto che l'arrivo dei Caschi blu è molto importante per il suo paese in quanto in base agli accordi presi, l'esercito serbo-federale dovrà lasciare la Croazia a partire dal 15 aprile e le bande irregolari dovranno essere disarmate.

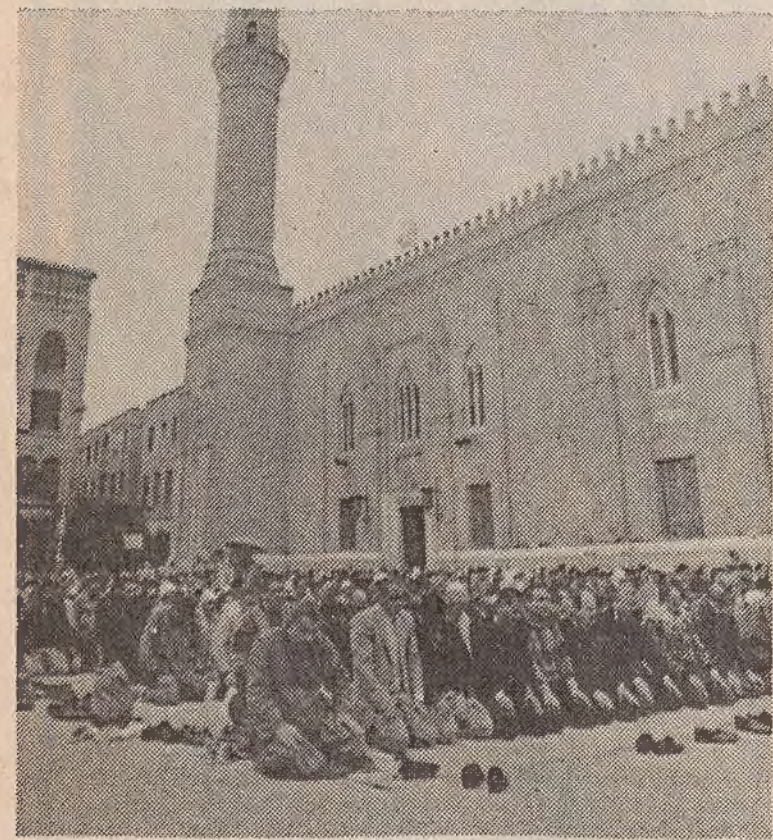
Vance si è detto fiducioso che l'operazione potrà essere completata entro i termini stabiliti e che la situazione in Bosnia, dopo gli incidenti verificatisi in seguito al referendum per l'indipendenza di quella repubblica, sta rientrando nella normalità pur se la tensione è sempre presente.

La radio croata ha riferito ieri sera che poco prima delle ore 16 locali (stessa ora italiana) è scattato l'allarme generale a Sebenico dopo che quattro proiettili di artiglieria pesante avevano colpito Dubravica, un sobborgo del porto dalmata. In precedenza, sempre secondo l'emittente, i serbo-federali e gli irregolari avevano fatto crepitare per tutta la mattinata le loro armi leggere nell'entroterra di Sebenico.

A Gospic, nella regione della Lika (a Nord di Sebenico), si sono uditi spari d'armi leggere nei villaggi vicini per tutto il pomeriggio. Le forze croate, stando a Radio Zagabria, non hanno risposto con le armi. Sparatorie sporadiche ed esplosioni si sono udite anche a Karlovac, il fronte situato una cinquantina di chilometri a Sud-Est di Zagabria.

Nel frattempo il Parlamento russo ha approvato l'invio in Jugoslavia di un contingente che lavorerà con le forze di pace delle Nazioni Unite. Lo riferisce l'agenzia «Itar-Tass». Accogliendo una richiesta del Presidente Boris Eltsin di sostenere l'iniziativa dell'Onu, prosegue l'agenzia, il Parlamento ha incaricato il governo di affrontare e risolvere tutti i problemi legati «alla formazione, su base volontaria, di un battaglione di fanteria, proveniente dalle forze armate che si trovano sotto la giurisdizione della Russia, e di inviarlo in Jugoslavia».

IL MESE DEL DIGIUNO ISLAMICO

Algeri: Ramadan turbolento con il Fis ormai fuori legge

Un gruppo di musulmani celebra il venerdì di preghiera all'esterno di una moschea del Cairo. Il luogo di culto era oramai pieno di fedeli.

ALGERI — Diverse persone sono rimaste ferite ieri presso la moschea El-Arquam di Costantina (Algeria orientale) durante un intervento della polizia anti sommossa che ha usato gas lacrimogeni e ha sparato colpi in aria per disperdere sostenitori del Fronte di salvezza islamico (Fis). Lo riferisce l'agenzia algerina Aps.

Secondo la polizia, i feriti sono tre, mentre testimoni parlano di un numero compreso tra cinque e sette, aggiunge l' agenzia. La polizia, citata dall'Aps, sostiene che la moschea ElArquam è un «luogo di raduno per gli integralisti più violenti». L'incidente è avvenuto nel primo venerdì di preghiera dopo lo scioglimento del Fis, decretato due giorni fa. L'Alto consiglio di Stato ha vietato la politica nelle moschee, ha sostituito tutti i religiosi vicini al Fis e ha proibito le preghiere nelle strade.

Nessun incidente invece a Tunisi. «Il susseguirsi delle civiltà nel nostro Paese è stato cumulativo, e non sostitutivo» dice Ali Chebbi, ministro degli Affari religiosi, il quale tiene a sottolineare che in Tunisia viene rispettata la libertà di culto, anche se la costituzione stabilisce che la religione nazionale è l'Islam. La polizia egiziana intanto ha annunciato di aver arrestato il leader del gruppo fondamentalista accusato di aver ucciso tre giorni fa un funzionario della sicurezza di Stato a Fayum, 80 chilometri a Sud del Cairo. L'uomo, Ahmed Selim Hakh, leader del gruppo Al Shawquioun, avrebbe confessato i dettagli di un piano per assassinare alti ufficiali della sicurezza e vendicarsi così degli arresti di numerosi fondamentalisti nelle città egiziane.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 6 marzo 1992 è stata di 67.900 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

SPUNTA L'IDEA DI UN'ALTRA GERUSALEMME

Il negoziato è fermo e Baker infuriato se la prende con ebrei e palestinesi

WASHINGTON — Il segretario di stato James Baker è infuriato con palestinesi ed ebrei per lo stentato andamento delle trattative sul Medioriente. Secondo un'esclusiva del «New York Post» il capo della diplomazia americana non è stato molto poco diplomatico durante una recente riunione alla Casa Bianca in cui i «vip» dell'amministrazione Bush hanno fatto il punto sui negoziati: «Vadano al diavolo, tanto non votano per noi», avrebbe detto Baker riferendosi agli ebrei americani che lo accusano di simpatie filo-arabe. La frase, subito smentita, è riferita in un editoriale che l'ex sindaco di New York, Ed Koch, ha scritto per il giornale. Baker si è messo in collisione con gli ebrei americani (che in effetti votano in prevalenza per il partito democratico) per le garanzie sul maxi-prestito di 10 miliardi di dollari di cui Israele ha bisogno per finanziare la sistemazione dei confratelli in esodo massiccio dall'ex Urss. Il segretario di stato ha infatti condizionato la garanzia alla sospensione degli insediamenti nei territori arabi occupati. Benché accusato di filo-arabismo, il capo della diplomazia americana avrebbe fatto una sfuriata al negoziatore-capo palestinese Haider Abdul Shafi, con cui si è incontrato due giorni fa: a quanto è trapelato, gli ha detto a muso duro che i palestinesi dovrebbero smetterla di «posare» per i mass-media e impegnarsi di più nelle trattative vere e proprie.

Frattanto la contesa tra israeliani e arabi per il controllo su Gerusalemme potrebbe essere risolta estendendone i confini municipali e definendo la città come capitale di due stati, uno prevalentemente ebraico e uno palestinese. Questa è la conclusione a cui sono giunti Hanna Siniora, direttore del quotidiano palestinese «Al Fajr», e Moshe Amirav, un membro del consiglio municipale di Gerusalemme. La pubblicazione del loro modello di cooperazione israelo-palestinese ha coinciso con l'approvazione di un importante piano di sviluppo in due quartieri arabi della città.

In un articolo sulla rivista «Jerusalem Report», Amirav — un ex attivista del Likud espulso anni fa dal partito per i suoi contatti con esponenti palestinesi filo-Olp — sostiene che «senza una soluzione del futuro assetto di Gerusalemme il conflitto arabo-israeliano non sarà risolto».

Assieme a Siniora e con l'aiuto di alcuni urbanisti, Amirav ha quindi messo a punto un modello in base al quale l'aerea metropolitana di Gerusalemme verrebbe estesa in tutte le direzioni, includendo anche città arabe come Betlemme e Ramallah. Questa zona, in cui oggi si calcola vivano 450 mila ebrei e altrettanti arabi, verrebbe poi posta sotto il controllo di un «consiglio della grande Gerusalemme» e divisa in venti quartieri, demograficamente omogenei.

Infine un palestinese, che aveva cercato di accoltellare un soldato israeliano, è stato ferito stamane a Hebron in modo grave dal militare e dai suoi commilitoni che hanno sparato, colpendolo.

I Tuareg sul piede di guerra

Avvertiti i turisti: quest'anno il Sahara non è attraversabile

ABIDJAN — L'avvertimento solenne che i quattro movimenti di resistenza tuareg dell'Azawad (Sahara maliano) hanno fatto pervenire al governo di Bamako constatando che per la seconda volta in un anno non sono stati rispettati gli impegni assunti in gennaio alla conferenza di Algeri, danno adito a pessimistiche previsioni.

L'inadempienza delle autorità centrali del Mali potrebbe significare a breve scadenza la rottura della tregua d'armi osservata dai guerriglieri tuareg e la ripresa dei combattimenti in tutto il Nord. I nuovi partiti democratici sono solidali col governo del primo ministro Sacko e col capo dello Stato, colonnello Touré, nel respingere qualsiasi apertura verso la ribellione tuareg, nel timore che l'autonomia regionale si trasformi in una vera e propria secessione.

In Niger, invece, la questione tuareg è in gran parte all'origine dell'ammutinamento dell'esercito di giovedì scorso che fino all'accordo di giovedì tra forze politiche e stato maggiore ha seriamente minacciato il proseguimento del difficile processo di democratizzazione. Una delle principali rivendicazioni dei militari rivoltosi è stata quella della scarcerazione degli alti ufficiali implicati nei massacri delle popolazioni tuareg e che sono in attesa di processo.

Questa situazione di insicurezza e di emergenza militare che prevale a Sud del ventesimo parallelo, non solo nel Mali e nel Niger settentrionale, ma ugualmente in Mauritania, Sahara occidentale e Ciad, rende ormai impossibile qualsiasi comunicazione terrestre non militare tra il Maghreb e l'Africa nera. Ambasciate e consolati scongiurano i giornalisti europei di informare per tempo i loro lettori, avvicinandosi la stagione turistica, dell'impossibilità quest'anno di attraversare il Sahara con veicoli privati. Chi vuole arrivare in Africa centrale e occidentale deve per forza programmare il viaggio in aereo.

Il governo del Niger ha ufficialmente chiuso la frontiera con l'Algeria al valico di Assamaka.

DAL MONDO

Kozlu: 265 i morti nella miniera

KOZLU — La sciagura mineraria di Kozlu ha provocato 265 morti. Il bilancio definitivo della tragedia è stato reso noto ieri da Ozer Olcer, presidente dell'Impresa carbonifera di Stato. Olcer ha precisato che 118 corpi sono stati recuperati e 147 minatori sono rimasti intrappolati nelle gallerie a più di 500 metri di profondità senza che si potesse far nulla per cercare di trarli in salvo.

Motovedetta greca apre il fuoco e uccide un pescatore turco

ANKARA — Nuove tensioni tra Turchia e Grecia sui diritti territoriali nel Mar Egeo. Le autorità di Ankara hanno denunciato che una motovedetta greca ha aperto il fuoco contro un peschereccio turco all'interno delle proprie acque territoriali nell'Egeo e che il comandante dell'imbarcazione è stato ucciso e un altro pescatore è rimasto ferito.

Amministrazione scrive al morto: «Ci dica se ha fame»

GREENVILLE — Miracoli della burocrazia: l'ufficio americano per gli aiuti alimentari ai poveri ha informato un morto che il suo decesso interrompeva l'arrivo dei pacchi, ma che l'ufficio era pronto a riprendere gli aiuti nel caso di un cambiamento di stato dell'interessato. «I vostri sussidi alimentari non vi saranno più inviati a partire dal mese di marzo 1992 — si legge nella missiva, resa pubblica dal fratello del defunto — in quanto ci è stata notificata la vostra dipartita per l'aldilà. E che Dio vi benedica. Potete comunque presentare una nuova richiesta in caso di cambiamento della vostra condizione. Distinti saluti».

Massacro di barboni in Colombia come «programma di ricerca»

BOGOTA' — L'obiettivo del traffico di cadaveri scoperto lo scorso fine settimana a Baranquilla non era eliminare i poveri della città, come ha sostenuto un magistrato, ma fornire cadaveri all'istituto di medicina legale e le guardie che uccidevano i barboni agivano su ordine del rettore dell'ateneo. E' quanto emerge dalle dichiarazioni rilasciate alla stampa da Pedro Viloria, il responsabile della sicurezza della Libera Università di Baranquilla, ricoverato in ospedale dopo un tentato suicidio.

USA / «SCHIAFFO» AL PRESIDENTE

La Camera ha detto 'sì' al budget democratico

Forti i tagli alla difesa, più soldi ai programmi sociali. Tutti contrari alla Nato i candidati dell'«asino»

NEW YORK — E' sempre più ai ferri corti lo scontro tra il presidente Bush e il Congresso a maggioranza democratica. L'altra notte la Camera ha approvato la proposta democratica di bilancio per il 1993 poche ore dopo aver sonoramente bocciato il budget messo a punto dalla Casa Bianca. E i leader democratici al Senato si stanno già preparando a incontrare i deputati per mettere a punto una proposta simile per l'altro ramo del Parlamento. Il voto è stato un nuovo «schiaffo» per Bush.

Il progetto messo a punto dal «partito dell'asino» propone di spendere quasi due miliardi di dollari in più di quanto previsto da Bush per l'istruzione, 1,8 miliardi in più per le autostrade, 589 milioni in più per corsi di formazione professionale e 100 milioni di dollari per la vaccinazione dei bambini.

I democratici propongono di «succhiare» i finanziamenti per la spesa pubblica soprattutto dal bilancio della Difesa: da qui verrebbero dirottati ben nove miliardi di dollari, quasi il doppio delle riduzioni previste dalla Casa Bianca. Al contenimento del deficit verrebbero destinati 2,6 miliardi di dollari.

Ignorati, invece, i tagli chiesti da Bush. Il presidente aveva proposto di ridurre di 1,4 miliardi di dollari la spesa per «Medicare», uno dei programmi federali di assistenza sanitaria, di 900 milioni di dollari i sussidi destinati ai veterani e di vari miliardi altri programmi di assistenza.

Guai grossi per la Nato, intanto, se George Bush non strappa altri quattro anni di Casa Bianca: i suoi sfidanti di destra e di sinistra sono per un drastico ridimensionamento dell'Alleanza atlantica e per una massiccia ritirata delle truppe americane dall'Europa.

La scarsa simpatia dei «nani» democratici per la causa atlantica è venuta a galla durante una «tribuna politica» a Dallas. Paul Tsongas, Bill Clinton, Tom Harkin e Jerry Brown si sono scontrati quasi su tutto, ma su una cosa si sono trovati solidali: non è il caso di schierare ancora 150.000 soldati americani in Europa dopo il 1995, facendo finta che la guerra fredda non sia finita.

Per Harkin, senatore «liberal» vecchio stampo, la Nato va liquidata in quanto organizzazione militare e salvata come punto di aggregazione politica: ventimila soldati Usa in Europa (un quindicesimo rispetto a due-tre anni fa) bastano e avanzano.

Tsongas non vede perché servano più di 50-90 mila uomini, mentre il cauto governatore dell'Arkansas Clinton non ha sparato numeri ma si è detto convinto che senz'altro sono sufficienti «molto meno» soldati dei 150.000 su cui insiste Bush. Brown, ex governatore della California, ha confermato la sua vena bizzarra: sul Vecchio Continente manterrebbe solo mille soldati e chiederebbe agli europei di spedire un analogo contingente in Usa. Una specie di scambio culturale.

USA / PRIMARIE

Bush, la svolta a destra compatta i democratici

LOS ANGELES — Con grande eleganza, Bob Kerrey, il candidato progressita del Partito democratico, ha gettato la spugna. Dopo la conferenza stampa ufficiale, ha offerto una grande cena regalando dei fazzoletti con sovraimpresso «è stato bello avervi con me, peccato che sia finito così presto». Ha annunciato il proprio ritiro prendendo atto della sconfitta e mettendosi a disposizione del partito. Con grande senso pragmatico ha evidenziato il momento drammatico che la Nazione sta attraversando senza fare una decisa scelta tra Clinton e Tsongas.

«I delegati che ho conquistato e il potere che tuttora riesco a gestire all'interno del partito, li metto a disposizione del candidato che mercoledì mattina risulterà il più forte. E non si tratta di opportunismo, ma di semplice buon senso. Com'è noto, la mia posizione è radicalmente diversa da quella di Clinton e Tsongas, ma la clamorosa svolta a destra di Bush e di tutto l'establishment governativo impone una coesione all'interno del Partito democratico per vincere le elezioni generali a novembre. Sarà il partito a decidere».

Domani, intanto, si vota in South Carolina, ed è un test piuttosto importante che prepara al supermartedì 10 marzo. La campagna elettorale prosegue, negli stati del Sud, secondo la falsariga del cinema nero americano degli anni '40 e della letteratura realista di John Dos Passos e William Faulkner. Passioni, razzismo, colpi bassi e una gigantesca retorica da ambo le parti contraddistinguono questi ultimi giorni.

Mentre David Duke accorre a Miami per dar man forte a Pat Buchanan per l'ultimo attacco decisivo a Bush, Bill Clinton si fa riprendere dalla televisione in un ospedale per negri poveri con dei bambini di colore in braccio. Le squadre del Ku Klux Klan sono arrivate in Florida mescolandosi con le gang cubane locali e la televisione fornisce immagini giornalistiche che sembrano tratte da un episodio televisivo della serie «Miami Vice».

La gente comincia ad avere paura. George Bush ha smesso di parlare alla classe media e si rivolge ormai soltanto ai finanzieri e ai militari, aggravando la sua immagine di leader nazionale. Le notizie che dall'Onu provenivano a proposito di una probabile reazione militare della flotta americana contro Saddam Hussein, in conseguenza del suo rifiuto ad annullare i programmi atomici, hanno avuto un'eco del tutto negativa. Il 78% degli intervistati — secondo le stime del sondaggio Time-Gallup — ha dichiarato di considerare Saddam Hussein «un diversivo inventato da Bush per essere rieletto sulla pelle dei marines».

Il New York Times, notoriamente conservatore e filogovernativo, ha pubblicato in prima pagina un micidiale articolo che attacca Reagan e Bush senza mezzi termini: «Gli anni '80 sono stati fantastici per i ricchi, è così che l'1% della popolazione americana si è impossessata del 60% della ricchezza privata del Paese». La denuncia da parte del New York Times dell'esistenza di una forte oligarchia capeggiata da Bush ha destato reazioni allarmanti nel mondo politico. La Borsa è scesa del 2%, i broker hanno rimandato a mercoledì 11 marzo l'ultima decisione a proposito di Bush.

In questo clima di acceso scontro frontale era inevitabile che Bob Kerrey, l'anima liberal dei democratici, abbandonasse la partita. E martedì sera si saprà con visibile certezza qual è il candidato democratico da votare e l'estrema destra repubblicana capirà se è in grado di spodestare George Bush dal suo trono sempre più traballante.

Sergio Di Cori

CSI / MUTALIBOV ACCUSATO DI «POCA FERMEZZA»

Si è dimesso il leader azero Nagorni-Karabakh a fuoco

BAKU — Il presidente dell'Azerbaigian Aiaz Mutalibov, sotto la pressione nazionalista che contestava il suo comportamento nella disputa territoriale con l'Armenia sul Nagorno-Karabah, si è dimesso ieri pomeriggio. Davanti al parlamento della repubblica caucasica, dopo oltre una giornata di resistenza a duri attacchi dell'opposizione, Mutalibov ha dato le dimissioni temendo un'aggressione contro la sua repubblica.

«Per due giorni — ha detto Mutalibov in un discorso al parlamento da lui stesso ripetutamente ritardato per un asserito "abbassamento di pressione" — ci siamo tormentati a vicenda. Per meglio dire, anzi — ha aggiunto visibilmente affaticato — io ho tormentato voi». «E' possibile — ha continuato rivolto al parlamento — che ci possa essere un'aggressione contro il nostro popolo. Per questo ho deciso di dimettermi».

Tra le 80.000 e le 200.000 persone hanno assediato per tutta la notte il parlamento azero a Baku chiedendo le dimissioni del presidente, accusandolo di aver affrontato con scarsa fermezza l'azione dell'Armenia, che contende all'Azerbaigian la regione del Nagorno-Karabah.

Cinquantatreenne, economista, Mutalibov era visto come un elemento di stabilizzazione in Azerbaigian. «Non voglio per il mio popolo un bagno di sangue», avrebbe detto nel presentare le dimissioni, stando a quanto ha riferito l'agenzia Turan. Con la sua uscita di scena si teme ora un'escalation di uno dei conflitti etnici più sanguinosi nell'ex impero sovietico. Dello stesso avviso si è detto un diplomatico azero a Mosca.

Mutalibov ha attribuito le sconfitte nel Nagorno-Karabah all'intervento dell'esercito della Csi al fianco delle forze armene. Tra Mosca e Jeveran, aveva detto il presidente uscente «vi è un riavvicinamento sulla base di comuni interessi strategici».

Ieri, intanto, le forze azere hanno sferrato un'offensiva su larga scala nel Nagorno-Karabah. Citando fonti armene l'agenzia Itar-Tass ha riferito che nel corso della notte le truppe di Baku hanno conquistato e dato alle fiamme il villaggio di Kazanchi, dove 27 persone sono state uccise e circa 100 risultano disperse.

Altri centri abitati sono stati atttaccati nella zona di Khodzhali, la cittadina in cui — secondo Baku — la settimana scorsa gli armeni avevano massacrato mille persone.

L'operazione, partita da Agdam, nell'Azerbaigian occidentale, ha interessato anche i villaggi di Kichan e Nakhicevanik e le cittadine di Askeran, Mordakert e Martuni. Un fotografo dell'Associated Press ha raccontato di aver visto sei carri armati e un blindato che uscivano da Agdam e si dirigevano verso Kazanchi.

CSI / SCIENZIATI

«Ma non ci venderemo a governi guerrafondai»

MOSCA — Gli scienziati dell'ex Unione Sovietica — ridotti a mal partito dalla crisi interna e corteggiati dall'estero — fanno sentire la loro voce, confermando le difficoltà economiche in cui si dibattono ma respingendo indignati le insinuazioni di chi li pensa disposti a vendere le loro prestazioni a governi ansiosi di dotarsi di armi nucleari.

Nel contempo, il governo americano fa sapere di avere apprestato un programma di collaborazione tra Stati Uniti e Russia nel campo della fusione nucleare, assicurando lavoro e retribuzione per un anno a più di cento scienziati russi. E a Bruxelles si preannuncia per mercoledì prossimo la costituzione di un Centro internazionale di scienza e tecnologia, finanziato dalla Comunità europea e dagli Stati Uniti, con sede a Mosca, per assicurare lavoro in patria agli scienziati ex-sovietici.

HONECKER

Scontro Bonn-Cile

SANTIAGO — Si aggravano le relazioni fra Cile e Germania, dopo che l'ambasciatore tedesco a Santiago ha effettuato un passo verbale presso il ministero degli Esteri, chiedendo che Erich Honecker sia espulso dall'ambasciata cilena a Mosca.

L'ambasciatore tedesco non ha voluto definire il suo passo «una protesta», ma ha detto che non ci sono più considerazioni umanitarie per giustificare che Honecker si rifugi in Cile o rimanga come «ospite» nell'ambasciata cilena dove si trova dall'11 dicembre. Anche il governo di Mosca ieri ha chiesto ufficialmente al Cile di espellere Honecker dall'ambasciata.

IRLANDA

Ha abortito in Gran Bretagna la ragazzina stuprata

DUBLINO — Ha abortito in Gran Bretagna la ragazza di quattordici anni rimasta incinta in seguito a uno stupro, la cui storia ha provocato in Irlanda una controversia costituzionale. Lo scrivono due giornali di Dublino, riferendo che l'intervento è «avvenuto martedì» in una clinica.

All'inizio della settimana, la studentessa — violentata a dicembre dal padre di una compagna di scuola — era arrivata in Gran Bretagna per un test sul dna da presentare come prova a carico nel processo contro l'uomo accusato della violenza. Mercoledì erano state rese note le motivazioni della sentenza con la quale la scorsa settimana la Corte suprema, massima autorità giudiziaria dell'Eire, aveva autorizzato l'aborto.

Bagno di folla a Monaco per Gorby

MONACO DI BAVIERA — Baciamano e abbracci tra ali di folla plaudente: così l'arrivo di Gorbaciov a Monaco dove è stato accolto con i più altionori dal primo ministro bavarese, Max Streibl. E'ospitato nell'antico castello dei duchi di Baviera. Parlando con i giornalisti prima del pranzo ufficiale l'ex presidente ha ribadito che continuerà a lavorare per lo sviluppo del suo paese.

DURO SCONTRO FRA COSSIGA E ANDREOTTI

'Guerra' nello Stato

Una 'campagna' per il Quirinale

ROMA — E così abbiamo avuto il solito temporale quotidiano, cui l'inizio di primavera non ha tolto l'andamento estivo: gradinate a scrosci, intervallate prima e dopo da nuvolaglia sparsa. Che poi torni il sereno, o che il maltempo assuma altre forme, è dettaglio puramente casuale. Nella politica italiana come in certe fasi meteorologiche si nota infatti l'assenza di una tendenza costante, che consenta alla gente una previsione credibile per il week-end. Può succedere di tutto, nel bene e nel male.

A lume di naso, e volendo riassumere il tutto in due parole, quella di ieri è stata una tempesta stupida. In buona sostanza il contrasto non riguarda i normali rapporti fra Quirinale, Palazzo Chigi e Parlamento, bensì i guai che potremmo nuovamente passare qualora, al termine della prossima legislatura, il Presidente della Repubblica, il primo ministro, i deputati e senatori ricominciassero a litigare.

La polemica in effetto si è sviluppata in questo modo veemente e confuso per ragioni politiche ma anche, e forse soprattutto, per una questione formale: il fatto cioé che le Camere sono sciolte e i loro poteri, al pari di quelli del governo, assumono confini incerti. Stando però alla lettera della Costituzione, il Parlamento che sarà eletto dopo il 5 aprile non avrà simili problemi, salvo la remota eventualità che si ripresentino al termine della prossima legislatura. Di conseguenza, con tutti i problemi da affrontare in vista delle elezioni, non sembra davvero che un dibattito a scadenza quinquennale meriti di diventare prioritario. Il che non significa ovviamente che non si sia in presenza di un conflitto pesante, e tanto più sgradevole perché l'uomo della strada faticherà assai a distinguere fra torti e ragioni. Né si trovano in migliori condizioni i cronisti e commentatori della carta stampata, accusati come al solito di deformare la realtà facendo dire ad insigni personaggi cose che escludono di avere detto.

Parola più parola meno, si potrebbe osservare che le dichiarazioni di ieri, espresse fra virgolette nelle varie sedi, non differiscono molto da quelle che i giornali avevano riportato alla vigilia: ma questo è un elemento secondario . E nemmeno appare vitale la questione posta dal Pds, secondo cui o Cossiga o Andreotti dovrebbero dimettersi. Dimissioni non ce ne saranno, si andrà regolarmente alle urne e le future Camere prenderanno le loro decisioni. Molto attuali sono invece gli argomenti usati da Cossiga in polemica con Andreotti, pur negando la questione personale e riferendosi ai rapporti istituzionali.

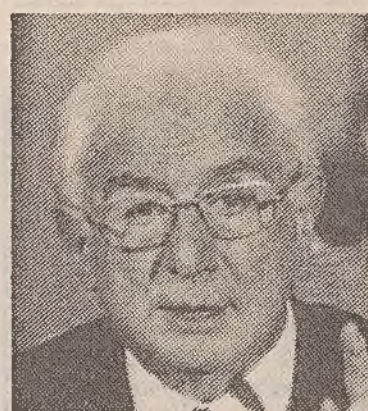
Malgrado l'assunto, il Capo dello Stato attribuisce al presidente del Consiglio l'intento di svolgere una propria campagna elettorale, sia in connessione con le esigenze del mondo cattolico (obiezione di coscienza) sia in vista di fugure alleanze «bianco-rosse-verdi» con Occhetto e le varie frange di sinistra. Cossiga poi aggiunge un altro carico da undici alludendo alle «cose ulteriori» che si ripromette-rebbe Andreotti: e questo sembra un chiaro accenno alla Battaglia d'estate per il Quirinale. Nella storia repubblicana solo Segni e Leone sono stati eletti senza il voto del Pci, per cui il sottinteso di Cossiga diviene trasparente.

Si direbbe che lo stesso Andreotti non faccia gran che per smentire le impressioni del Presidente.

Giorgio Vecchiato

ROMA — Il conflitto latente tra i vertici dello Stato che nei giorni scorsi aveva trovato sfogo nelle sfortunate manovre parlamentari per il salvataggio della legge sull'obiezione di coscienza, è esploso con estrema virulenza nel primo pomeriggio di ieri. Dalla sala «Vip» della stazione Termini, mentre era in attesa di recarsi in treno a Napoli ove trascorrerà una breve vacxanza, Cossiga ha sferrato un duro, rovinoso attacco contro Giulio Andreotti che ha accusato, tra l'altro, di condurre «una campagna elettorale politica volta ad affermare la sua giusta egemonia sul mondo cattolico, sulla Dc, e a riprendere seri contatti col Pds sul tema dell'obiezione di coscienza».

Dalla sede dell'Eur della Democrazia cristiana il presidente del Consiglio aveva tentato nel corso della mattinata di smussare i molti spigoli delle dichiarazioni che gi erano sfuggite il giorno prima alla riunione dei capigruppo della Camera. Andreotti aveva sperato così di diradare la

Il Capo dello Stato mette sotto accusa la campagna elettorale del Presidente del Consiglio. Nessuna reazione.

nuvolaglia che si andava addensando sul suo capo mentre dal Quirinale il Capo dello Stato lo incalzava con la minaccia di una «nota» data per imminente, rimandata alle 12.30, procastinata alle 13.15, sostituita infine con l'esternazione pronunciata alle tre del pomeriggio nella principale stazione ferroviaria della capitale.

«Mi rincresce che un problema di principio divenga motivo deformato di dissidi personali o addirittura di atti incostituzionali e accuse al Capo dello Stato, che da parte mia, non sono mai esistite», aveva detto Andreotti prendendo la parola al Consiglio nazionale dc. Il presidente del Consiglio aveva quindi pazientemente spiegato ancora una volta di aver giudicato doveroso che le Canmere esaminassero «senza indugio i rilievi del Presidente alle leggi rinviate tra cui quella sull'obiezione di coscienza.»

Ma le «regole» che giovedì pare avesse auspicato per una più esplicita e puntuale definizione dei poteri del Presidente della Repubblica, mandando Cossiga su tutte le furie, Andreotti non aveva fatto concessioni. «L'urgenza di ordinare più chiaramente il funzionamento dello Stato è indubbio», aveva detto, collegando abilmente questa sua affermazione cion «un auspicio di riforme che il Presidente Cossiga ha più volte sollecitato».

Rispondendo ai giornalisti aveva poi negato di aver mai detto che per Cossiga non esistono più né Parlamento né governo. Aveva persino smentito, contro ogni evidenza, il dissidio con il Presidente della Repubblica: «Si è instaurata una polemica che non ha fondamenti, perché è stato sottolineato un contrasto su un punto essenziale, sul quale invece non c'è dissenso». Ma aveva caparbiamente ribadito che il Parlamento aveva il diritto di «rispondere in seconda lettura al messaggio del Capo dello Stato» perché non finisse nel nulla «tutto l'itinerario della legge» sull'obiezione di coscienza.

Lo zigzagare di Andreotti tra apparenti concessioni e formulazioni ambivalenti non è affatto piaciuto a Cossiga. Il Capo dello Stato si attendeva che il presidente del Consiglio gli desse esplicitamente atto della sconfitta subita in Parlamento. Una presa d'atto che non c'è stata. E Cossiga ha reagito, con straordinaria violenza: «Un grave conflitto è aperto tra me e il presidente del Consiglio dei ministri — ha detto incontrando i giornalisti alla stazione Termini — un conflitto che non è tra Francesco Cossiga e Giulio Andreotti, ma tra organi ai vertici della Repubblica».

«I giornali di oggi — ha infierito — salvo accusare voi giornalisti o i vostri direttori di aver falsificato gravemente la realtà, parlano di gravi accuse del presidente del Consiglio dei ministri per cui avrei violato la Costituzione, per cui per me non esisterebbe più né governo né Parlamento, per cui diventerebbe necessario porre limiti ai poteri del Presidente della Repubblica».

Salvatore Arcella

IL PARLAMENTO NON CEDE SULL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

Le Camere dribblano Cossiga

Una norma permette di rinviare il provvedimento alla prossima legislatura

ROMA — Il Parlamento non rinuncia a «salvare» la legge sull'obiezione di coscienza che rischia di decadere a causa dello scioglimento delle Camere. D'accordo sia Andreotti che Craxi, i presidenti di Camera e Senato hanno convocato per mercoledì prossimo le giunte del regolamento per trovare un «marchingegno», già individuato, per poter «ripescare» nella prossima legislatura il disegno di legge sull'obiezione e le altre leggi approvate dal Parlamento ma rinviate dal Capo dello Stato dopo lo scioglimento delle Camere. Si tratta cioè di applicare, per analogia, una norma prevista per le leggi approvate da un solo ramo del Parlamento. Su questo «marchingegno» regolamentare Cossiga ha già espresso le sue perplessità perchè la decisione presa da questo Parlamento dovrà poi essere «recepita» dalle nuove camere. «Non è pensabile — ha fatto sapere — che a meno di un mese dalle elezioni le Camere diano un'interpretazione del regolamento vincolante anche per le nuove Camere».

Il Pds gioca un'altra carta. Insieme a tutti gli altri gruppi della sinistra ha raccolto le 211 firme necessarie per chiedere la convocazione straordinaria del Parlamento (dal 10 al 12 marzo) in modo da tentare di approvare la legge sull'obiezione di coscienza. A firmare sono stati anche 8 democristiani tra cui l'on. Caccia, relatore della legge.

Mentre lo scontro tra Cossiga ed Andreotti tocca livelli mai raggiunti, a scendere in campo sono Nilde Iotti, presidente della Camera, e Giovanni spadolini, presidente del Senato, che rivendicano l'ultima parola sulla legge oggetto della disputa istituzionale. Ieri, dopo aver sentito il Capo dello Stato, si sono incontrati con Andreotti per uno scambio di idee. E' stato Andreotti il primo, nei giorni scorsi, a proporre un «marchingegno» per trovare una soluzione regolamentare. Ne ha parlato anche ieri al consiglio nazionale della Dc che ha messo a punto il programma elettorale basato sulle riforme istituzionali.

Il problema — hanno sostenuto sia Andreotti che il segretario Forlani — è di evitare la cancellazione dall'ordine del giorno di una legge già approvata sia dalla Camera che dal Senato. E questo — ha sottolineato Andreotti — si può fare con una interpretazione delle giunte per il regolamento. «Non sarebbe una bella cosa — ha affermato Forlani — disperdere nel nulla una legge approvata a larghissima maggioranza». Andreotti ha anche criticato le assenze in aula a Montecitorio da parte di alcuni «colleghi di governo» (una frecciata rivolta soprattutto ai socialisti). Ad esprimere il consenso del Psi al progetto di Andreotti e della Dc è stato il vicesegretario socialista Giuliano Amato. «La legge — afferma una nota della segreteria — dovrà essere ripresa dal nuovo Parlamento, che la potrà migliorare nell'interesse di tutti». E Craxi ha sottolineato l'intesa tra Psi e Dc confermando che per la formazione della futura maggioranza di governo si partirà proprio da un accordo con la Dc «per giungere a quanti si propongono di convergere e di collaborare».

Nella riunione del Consiglio nazionale della Dc è stato discusso il programma del partito basato sulle riforme istituzionali, sul risanamento della finanza pubblica e sulla lotta alla criminalità. Per le riforme la Dc propone il rafforzamento dell'esecutivo attraverso l'elezione del capo del governo da parte del Parlamewnto e l'introduzione dell'istituto della sfiducia costruttiva.

Elvio Sarrocco

CONTRO LA DISPERSIONE DEI VOTI

Cei, i vescovi insistono sull'unità dei cattolici

CITTA' DEL VATICANO — Rullano i tamburi in campo cattolico. Chiamano a raccolta le sparse falangi del laicato che appare disorientato nelle scelte per elezioni ormai prossime e dibattuto fra la «cultura del piccone» e quella della tradizione, che vuole ribadita l'unità politica dei cattolici italiani per le ragioni che i presuli della Conferenza episcopale hanno recentemente divulgato. L'eco dell'insistente «tamtam» è stata registrata dall'agenzia ispirata dalla Cei, il servizio informazione religioso, che nel suo ultimo numero ha ospitato inusualmente una serie di interventi, anche autorevoli, in difesa dell'unità del voto. Tutto questo lascia ritenere che anche la prossima prolusione del cardinale Ruini al «vertice» della Conferenza episcopale che inizierà lunedì, sarà, seppur parzialmente, dedicata al tema che a quanto pare sta molto a cuore alla gerarchia ecclesiastica.

E' stato intanto confermato che domani mattina, presso il seminario di Vicenza, l'arcivescovo di Cracovia cardinale Macharski, terrà una «riflessione» rivolta alle persone impegnate nel campo politico e sociale, su un tema di stretta attualità: «La dignità morale del far politica». C'è inoltre una precisazione della Curia vescovile di Isernia, a proposito della «sconfessione» da parte di quel vescovo di alcuni candidati nelle liste del partito cristiano «la cui reputazione pubblica risulta gravemente compromessa». Il presule non ha smentito quelle parole ma ha fatto definire «illazioni giornalistiche completamente infondate e false» le notizie e i commenti apparsi in merito sui giornali.

Egli ha poi respinto «con sdegno», come «gratuite, tendenziose e offensive», certe affermazioni circa mai avvenuti interventi presso le sedi competenti per proporre «candidati graditi», ribadendo che gli interventi della Curia di Isernia «hanno sempre solo mirato ad escludere la candidatura di persone la cui fama pubblica risulta gravemente compromessa».

Anche l'esecutivo dell'Associazione italiana maestri cattolici ha varato un documento per ribadire orientamenti e proposte in vista delle prossime elezioni. Nel testo si sostiene fra l'altro «l'urgenza di un "patto sociale" per una rinascita educativa alla quale i partiti politici devono contribuire creando condizioni istituzionali e normative idonee».

Infine, in due ampi commenti alla recente dichiarazione della Cei sull'unità politica dei cattolici, l'agenzia religiosa ribadisce che tale unità è «un impegno che rientra in un chiaro indirizzo pastorale globale e duraturo», cioè non è un fatto episodico destinato a tramontare dopo la campagna elettorale di aprile; dunque, ciascun credente è chiamato a «vivere senza riduzioni ideologiche e con viva partecipazione l'impegno sociale e politico», non foss' altro perché «l'unitarietà dell'impegno anche in ambito politico contribuisce a rendere più visibile e concreto il contributo dei cattolici al bene del Paese».

Emilio Cavaterra

ELEZIONI

Un nuovo Fronte

ROMA — Professionisti, nobili, rappresentanti di associazioni e della politica: questa la «base» costitutiva del «Fronte degli italiani», un movimento «aperto a tutte le parti politiche» che, in consonanza con le idee del Capo dello Stato, si prefigge di unire tutti gli italiani nel nome della supremazia dei valori della patria sugli interessi particolari.

Il movimento è stato presentato a Roma alla stampa dal suo presidente, Fabrizio Rossi Longhi.

Erano presenti, tra gli altri, due degli aderenti al «Fronte» che parteciperanno alle prossime politiche: Franco Bucarelli, candidato dell'M-si-dn, e Anita Garibaldi, candidata nel Psdi.

IL SEGRETARIO FNSI GIORGIO SANTERINI SI DIMETTE

I giornalisti delle reti Fininvest spaccati sullo sciopero di lunedì

ROMA — Il segretario della Federazione nazionale della stampa (Fnsi), Giorgio Santerini, ha rassegnato ieri le dimissioni dopoché un'assemblea dei giornalisti delle reti Fininvest (Berlusconi) ha votato la non adesione allo sciopero nazionale decretato dal sindacato per lunedì.

Santerini ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Le interpretazioni, tutte sicuramente legittime, maturate nell'assemblea dei giornalisti del gruppo Fininvest, avverse alla proclamazione della 'giornata del silenzio' fissata dalla Fnsi per lunedì, mi inducono a rassegnare le dimissioni da segretario della Fnsi. Non è infatti pensabile da nessun punto di vista — conclude la dichiarazione — che la 'giornata del silenzio' possa essere intesa come manovra da parte della Fnsi contro la Fininvest».

Il vice direttore del Tg di Italia Uno «Studio aperto», Guido Paglia, e il caporedattore della stessa testata, Arturo Diaconale, rispettivamente consigliere nazionale della Fnsi e segretario dell'Associazione stampa romana, si sono dimessi dal gruppo Fininvest.

Giorgio Santerini, 54 anni genovese, è segretario nazionale della Fnsi dal 10 ottobre 1990, eletto dalla giunta nazionale dopo le dimissioni di Giuliana Del Bufalo. Capo servizio al «Corriere della Sera», Santerini lavora nel sindacato dei giornalisti da 16 anni e ha partecipato, da dirigente, a nove rinnovi contrattuali, l'ultimo dei quali come segretario. Dalla fine del '90 la Fnsi, dopo anni di divisione in maggioranza e opposizione, è governata unitariamente da tutte le componenti.

Santerini, insieme a Paglia e Diaconale, in mattinata aveva partecipato a Roma ad un'assemblea dei giornalisti delle tre testate televisive della Fininvest (l'assemblea era in collegamento con le redazioni di Milano). Ai giornalisti della Fininvest il segretario della Fnsi ha spiegato le motivazioni dello sciopero. E' seguito un acceso dibattito durante il quale Santerini è stato duramente contestato da una parte dell'assemblea. Diaconale ha presentato una proposta di mediazione che prevedeva la partecipazione allo sciopero e alla quale hanno aderito i comitati di redazione. La proposta è stata respinta dall'assemblea (49 voti contrari, 45 favorevoli e 2 astensioni). Santerini ha quindi annunciato le sue dimissioni.

In seguito all'annuncio di Santerini si è riunita la segreteria della Fnsi, alla quale in serata sono giunti numerosi documenti di solidarietà da testate, associazioni regionali della stampa e da altri organismi sindacali.

Dal canto suo, la giunta esecutiva della Fnsi, che discuterà le dimissioni di Giorgio Santerini nella giornata di mercoledì, ha confermato lo sciopero dei giornalisti della carta stampata e dell'emittenza radiotelevisiva secondo le modalità già rese note.

Intanto l'esecutivo nazionale dei giornalisti Rai ha respinto le dimissioni del segretario della Fnsi Santerini.

ASSOCIAZIONE E CDR

Trieste: le dimissioni devono essere ritirate

L'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, appreso delle dimissioni del segretario nazionale della Fnsi, Giorgio Santerini, le respinge con estrema fermezza. La decisione della maggioranza dei giornalisti della Fininvest di non aderire allo sciopero di tutti i giornalisti italiani, sembra motivo del tutto insufficiente perché Santerini rinunci a portare a compimento un lavoro proficuo e redditizio in favore dell'autonomia della professione e dell'unità sindacale dei giornalisti stessi.

Se la decisione dei colleghi della Fininvest fosse legata al grave problema della concentrazione della pubblicità, il non aderire allo sciopero non li mette sicuramente dalla parte di chi difende la libertà di stampa attraverso la sopravvivenza del maggior numero possibile di voci nel panorama dell'informazione italiana.

* * *

● Il comitato di redazione del «Piccolo» di Trieste invita il segretario della Federazione nazionale della stampa a ritirare le dimissioni.

La redazione ritiene indispensabile la sua presenza alla guida della Federazione in un momento in cui, attraverso la modifica dello statuto federale, il sindacato sta per assumere una conformazione più moderna, tale da rispecchiare i notevoli cambiamenti avvenuti nel mondo dell'informazione.

L'opera di Santerini è stata fondamentale, nel recente passato, anche per la soluzione di gravi problemi che stavano attanagliando la nostra testata.

Il comitato di redazione

POESIA: CONTI

Tra le strettoie dell'esistenza

Recensione di
Paolo Briganti

Vi invito a chiedere, in libreria, il volumetto del poeta Gian Carlo Conti dal titolo «Non si ricordano più», da poco pubblicato nei «Quaderni della Fenice» di Guanda (lire 20 mila): è delizioso.

Sfogliate le prime pagine, leggete a caso due, tre componimenti fra i più brevi (non costa nulla). Chi non vorrà poi potersela leggere e rileggere con calma, la sera, in un angolo discreto della casa? Tornare, a televisore spento, in un nostro passato, ai ritmi diversi che la memoria (propria o, a seconda dell'età più giovane, solo altrui) ci conserva tenace nell'angolo più nostalgico e riposto, rendendoli così sconsolatamente desiderabili nell'irriducibile distanza del non ritorno.

Eccone un minimo campione di lettura, «Un mite ottobre», il più breve di questi componimenti, uno tra i primi: «Pigri voli d'addiosulla casa fanno/le ultime ali dell'anno./Quale dolce stagione è mai la nostra: /stare con le braccia nude senza tremare». A qualcuno basterà, ci scommetto, qualche attacco: «Il girasole è di vedetta, il vento/un cane nel granoturco/che corre di soppiatto e spia./...»; «A quest'ora studentesse e sartine/ridono più sommesse; a sciami/escono dai cinema, guardano le vetrine/...»; «Sulle gaie Lambrette le camicie/si gonfiano sul collo. Ci diranno: -/Che matti quelli là!/...»; «Ci siamo tutti questa sera al passeggio;/son tornate le ragazze dal mare./...». Questo libro è la raccolta, postuma, delle poesie del bravo, appartato poeta Gian Carlo Conti; e che sia stato intitolato «Non si ricordano più» (come uno degli ultimi testi, quasi inediti, qui raccolti) è un gioco semantico cosciente che suona duro come un rimorso: per chi, soprattutto, ha lasciato che la natura fragile, timida, riservata, di questo gentile poeta scivolasse nella china buia della dimenticanza.

Gian Carlo Conti, nato a Piacenza nel 1928, visse fin da ragazzo a Parma (sede assegnata al padre, ufficiale di carriera), dove insegnò — lettere — e dove morì nel 1983. Era stato allievo, al liceo, di Attilio Bertolucci; e si era laureato a Bologna con Carlo Calcaterra. La sua migliore stagione letteraria fu quella fra gli anni Cinquanta e la prima metà dei Sessanta. Collaborava a riviste e pagine letterarie locali e nazionali, dal «Raccoglitore» (la prima pagina letteraria del dopoguerra) a «Botteghe Oscure»; fu co-redattore di «Palatina» (1957-1966), e critico cinematografico.

Ma, soprattutto, pubblicò in quel torno d'anni due «plaquettes» poetiche — «Un mite ottobre e altre poesie» nel '52 (per le edizioni del «Raccoglitore» di Parma) e «Il primo passeggio dopo il mare» nel '56 (per Sciascia di Caltanissetta) — che confluirono poi nel successivo volume, edito da Feltrinelli nel 1960, «Il profumo dei tigli», che è poi l'unico suo «libro» di versi pubblicato in vita. Solo postumo uscì infatti, nell'84, in una meritoria edizione a carattere locale, per le cure di Giorgio Cusatelli e Paolo Lagazzi, il volumetto «Chiudere gli occhi», che raccoglieva le poesie rimaste inedite.

«Non si ricordano più», che esce ancora per le cure di Lagazzi, è dunque la raccolta completa delle poesie di Gian Carlo Conti: il «peso specifico» di quel che a tutta prima appare un libretto si rivela compiutamente, sorprendentemente, lungo la lettura. Alla fine si ha davvero l'impressione, quasi fisica, delle strettoie esistenziali che han limitato e compresso la vita del poeta, par di toccare con mano la contesa della sua parola poetica.

L'itinerario di Conti è chiaro: dalle prime brevi liriche, di una grazia piena di trasalimenti, turbamenti, sospensioni esistenziali, fino alla scoperta della deperibilità della fanciullezza e della giovinezza (ecco il ricordo, la nostalgia di giorni pur ancora vicini); fino — da ultimo — all'angoscia della perdita d'ogni speranza (l'amore, gli amici, la vita) con il senso di una rovina inarrestabile, degli affetti e della vita intorno (vita privata e pubbliche costumanze), pur sostenuta con la «virile disperazione» di chi s'era chiesto lungamente, precocemente: «Dove sono gli amici, che d'estate,/al primo lampeggiare del tramonto,/venivano fin qui dalla città,/e, invadendo il mio quieto giardino,/si burlavano di me,/dei miei versi senza malizia?».

Lungo questo percorso, Conti deve constatare che non gli è venuta meno solo la consuetudine degli amici di gioventù, ma che universalmente il tempo ha scavato voragini nei rapporti («non si ricordano più di me»), soprattutto generazionali: «Non sanno più i giovani/la nostra vita».

Questo libro, caro Conti, potrà insegnarcelo, forse; questo tuo libro estremo che ci lascia il dolce assenzio dei tuoi versi senza malizia (ma con che vibrazioni!), da leggersi un poco al giorno, prima di spegnere la luce. Noi, ora, ricordiamo.

LUTTO

L'ultima dei cubisti

PARIGI — Erede dei cubisti, moglie del pittore ungherese Arkad Szenes, arrivata alla notorietà appena, a quarant'anni, Maria Helena Vieira Da Silva è morta a Parigi. La pittrice, nata in Portogallo ma naturalizzata francese, aveva 83 anni. Era nata, infatti, a Lisbona nel 1908.

Nel 1988, il Grand Palais di Parigi le aveva dedicato una grande retrospettiva, raccogliendo in mostra una novantina di suoi quadri. Dopo il periodo cubista, Vieira Da Silva si era avvicinata all'astrattismo, popolando i suoi quadri di città fantasma, labirinti, prospettive in fuga, e tenendo volutamente fuori dalle tele la figura umana.

CINEMA: TENDENZE

Quando a «girare» è lei

Sono sempre più numerose (e richieste) le registe di film di successo

Da attrice alle soglie dell'Oscar (per «Il silenzio degli innocenti»), Jodie Foster (qui fotografata da Annie Leibowitz) è passata alla regia con «Little Man Tate», storia di un bambino prodigio con risvolti autobiografici.

Servizio di
Paolo Lughi

Donne all'assalto del cinema Usa: verso un'«estetica al femminile», di cui Jodie Foster pare la portabandiera più rappresentativa.

«Point Break», il successo a sorpresa dell'estate cinematografica americana, è un film rapido, violento, che descrive le acrobazie fisiche dei surfisti «ultramacho» della costa californiana. Il classico film nell'ottica maschilista? L'ennesima esaltazione hollywoodiana dei bicipiti alla Schwarzenegger? Ebbene no: «Point Break» è diretto da una giovane donna dall'aspetto piuttosto fragile, Katherine Bigelow, moglie di Jim Cameron (regista dei due «Terminator»), e già nota in America per un thriller particolarmente duro e spietato, «Blue Steel».

Il decennio Novanta, negli Stati Uniti, è iniziato con altre sorprese di questo tipo, nel cinema e nella realtà, con le donne alla riscossa a sfidare gli uomini sul loro terreno, a sferrare pugni nello stomaco agli stupratori fisici e mentali, a combattere una nuova guerra dei sessi per ristabilire finalmente una parità di fatto.

Questo è l'anno di «Thelma e Louise», vendicatrici «on the road» di mariti egoisti e camionisti sporcaccioni, ma è anche l'anno del clamoroso knock-out morale e legale di Mike Tyson, messo al tappeto (rischia 63 anni di carcere) dalla denuncia di stupro di una bella miss di colore, con cui non aveva ben chiarito le intenzioni sulla serata.

Già nel corso degli anni Ottanta il cinema aveva fornito begli esempi di donne energicamente difensive (non «aggressive»). Aveva cominciato Ridley Scott (quello di «Thelma e Louise») con il personaggio inventato per Sigourney Weaver in «Alien», unica a non cedere alle insidie del diabolico mostro che arrivava dallo spazio (e dall'inconscio). L'altra eroina rocciosa e «nera» degli anni Ottanta è stata Kathleen Turner, fascinosa doppiogiochista in «Brivido caldo» e gangster sexy in «L'onore dei Prizzi».

Ma gli anni Novanta, che hanno tra l'altro portato alla ribalta le donne-soldato della guerra del Golfo (ricordate la prigioniera Melissa?), ci hanno trascinato più in là, con l'irruzione sugli schermi di corpi femminili modellati al maschile, di donne che accettano lo scontro da pari a pari, senza aiuti da parte dell'«intuito» o della «furbizia». Stiamo parlando della francese Anne Parillaud di «Nikita», guerrigliera robotizzata e «cyberpunk» che esegue gelidamente le sue missioni omicide, riservandosi però l'ultima chance di sparire di scena in barba ai suoi burattinai (e anche in barba al fidanzato borghese).

E stiamo parlando, soprattutto, di Linda Hamilton, la sorprendente Sarah Connor di «Terminator 2», che ha stupito tutti ripresentandosi dopo il primo episodio (di nove anni fa) completamente ricostruita nel fisico e nella grinta. Per lavorare al fianco di Schwarzenegger, Linda ha avuto come preparatore un addestratore israeliano di truppe d'assalto, ha irrobustito bicipiti e addominali, e più in particolare i glutei. «Per averli più belli di quelli di Madonna», ha risposto in un'intervista televisiva.

Fin qui l'immaginazione, ovvero i ruoli cinematografici. Ma, anche al di qua dello schermo, il cinema Usa ha subito quest'anno l'assalto delle donne. Sono sempre più numerose (e più richieste) le registe di film di successo, capaci di svecchiare storie e ritmi narrativi. Dopo l'affermazione di Penny Marshall con due intelligenti film di cassetta («Big» e «Risvegli»), la corrente stagione ha visto tutto un fiorire di cineprese «rosa». Oltre alla citata Katherine Bigelow, ecco il ritorno di Randa Haines («Figli di un Dio minore») con «Un medico, un uomo», e poi Martha Coolidge («Rambling Rose»), Mary Agnes Donoghue («Paradise»), Penny Marshall («A league of their Own»), e Barbra Streisand con «Il principe delle maree».

Ma il film femminile più atteso di tutti in Italia, e che in America si è già guadagnato la copertina di «Time», è quello che ha segnato l'esordio nella regia di Jodie Foster, un passato prima da minorenne perversa («Taxi Driver», «Piccoli gangster»), poi da diva «contro» (si è ritirata dal set e si è laureata a Yale), e infine da nuova star con ruoli vibranti e intelligenti (un Oscar per «Sotto accusa», forse un altro per «Il silenzio degli innocenti»).

In «Little Man Tate», la Foster narra una storia sicuramente autobiografica, con un bambino prodigio di sette anni, Fred, combattuto fra il desiderio di giocare come tutti gli altri, e il bisogno di stimoli tipico del genio. Come Fred, anche Jodie Foster è cresciuta solo con la mamma, e probabilmente si è sentita spesso emarginata per il fatto di essere considerata «prodigiosa» e differente (nonché donna).

Le statistiche di Hollywood dicono che, ormai, un regista su venti è donna. Ma esiste anche un'«estetica al femminile» nel cinema? Forse si tratta di un'estetica che, sfruttando la nuova veste muscolosa e paritaria, vuole far rinsavire il troppo bellicoso e violento sesso maschile, riconducendolo a una «tradizionale» dolcezza che non può che giovare a tutti.

Ecco allora Nick Nolte, rude uomo del Sud nel «Principe delle maree», alla fine piangente sulla spalla della psicoanalista Barbra Streisand. E perfino il crudele Freddy Kruger, stavolta diretto da una donna (Rachel Talalay) nell'ultimo «Nightmare», sembra davvero intenerirsi di fronte all'unica figlia, che giunge a sfidarlo nel suo mondo da incubo.

Ma forse il più grande miracolo di dolcezza lo compie proprio Jodie Foster nello straordinario «Il silenzio degli innocenti». Testarda e preparatissima agente dell'Fbi, fa innamorare di sé l'antropofago e omicida seriale Anthony Hopkins/Hannibal the Cannibal, che le confessa: «Non credo che ti ucciderò. Il mondo sarebbe un po' meno bello senza di te».

CANOVA / ANTOLOGICA

Fragili bellezze, con Amore e Psiche

Anche il famoso gruppo (in prestito dal Louvre) alla maxi-mostra veneziana al Museo Correr

Assieme alle opere provenienti dall'Ermitage e già esposte (nella foto) in Palazzo Ruspoli, a Roma, la mostra di Venezia offrirà altri capolavori di Canova: in tutto 130 opere, tra cui 37 marmi.

VENEZIA — Ci sarà anche «Amore e Psiche» nella grande mostra che il Museo Correr di Venezia dedicherà ad Antonio Canova, dal 22 marzo al 30 settembre. Il prestito della famosa e fragilissima statua alata da parte del Louvre era incerto fino a ieri, ma è stato infine confermato dagli organizzatori.

La mostra su Antonio Canova riunirà per la prima volta ben 130 opere dell'artista veneto, fra le quali 37 marmi: ci saranno le undici statue dell'Ermitage di San Pietroburgo, già esposte negli ultimi mesi nel romano Palazzo Ruspoli, e molte altre, assieme a disegni e dipinti provenienti dai principali musei europei.

Nello stesso periodo si potrà visitare a Possagno (il luogo natale di Canova, nel Trevigiano) la Gipsoteca che conserva i gessi e i bozzetti di quasi tutte le opere dell'artista. Il visitatore avrà così una visione completa dell'arte di Canova, anche perché a Venezia saranno esposte due diverse versioni dello stesso soggetto: per esempio, la «Maddalena penitente» dell'Ermitage assieme a quella del museo di Genova; o anche la «Ebe» conservata a Forlì con quella proveniente da San Pietroburgo.

In occasione della mostra del Correr, inoltre, alla Ca' d'Oro verra ricostituita, con 69 «pezzi» (anch'essi di proprietà dell'Ermitage), la collezione di terrecotte del mecenate seicentesco Filippo Farsetti. Si tratta di preziose riproduzioni di antiche sculture, raccolte dallo stesso Farsetti soprattutto a Roma, che costituirono fondamentale materia di studio per il giovane Canova.

La collezione, che era ritenuta una delle meraviglie della città lagunare, alla caduta della Serenissima Repubblica fu in gran parte dispersa dagli eredi del mecenate e solo l'intervento dell'imperatore d' Austria ne impedì la totale dissoluzione. I «pezzi» rimanenti — una serie di gessi e un piccolo nucleo di terrecotte — furono acquisiti come materiale didattico dall'Accademia di belle arti e successivamente trasferiti, appunto, alla Ca' d'Oro.

Il celebre palazzo che si affaccia sul Canal Grande è sede dal 1922 della Galleria Giorgio Franchetti, dal nome del suo ultimo proprietario privato, che nel 1916 ne fece donazione allo Stato ponendo come condizione che venisse acquisito l'attiguo palazzo Duodo per l'ampliamento della sede museale. La Galleria Franchetti fu così aperta al pubblico nel 1927, con l'intento di fornire un esempio di antica dimora patrizia veneziana, ma rimase poi chiusa per restauri dal 1969 al 1984.

Alla sua riapertura la Galleria assunse la fisionomia attuale di mostra permanente di dipinti, affreschi, sculture, arazzi, bronzi, mobili, frammenti lapidei e ceramici, provenienti, oltre che da quelle di Farsetti e Franchetti, anche da altre collezioni. Una decina le terrecotte di mirabile fattura esposte al secondo piano, tra le quali quelle che Lorenzo Bernini eseguì durante il lavoro di preparazione delle statue della «Fontana dei fiumi» di Roma; nella stessa sala, in apposite teche allestite per l'eccezionale avvenimento, troveranno posto le testimonianze «canoviane» provenienti dall' Ermitage.

Il restauro dell'edificio ha finora consentito di rendere fruibili in modo funzionale numerose sale nelle quali sono esposti, tra l' altro, quadri di pittori fiamminghi provenienti dalle Gallerie dell' Accademia, il ciclo di Vittore Carpaccio per la Scuola degli Albanesi, vedute di Francesco Guardi e affreschi di Giorgione, Pordenone, Tiziano, Domenico Campagnola, Tiziano, staccati dalle facciate di palazzi. E' stata inoltre conservata la cappella patrizia con il San Sebastiano del Mantegna.

Alle buone notizie riguardanti la Galleria Franchetti, si associano però quelle cattive concernenti il «contenitore» che la ospita. Per completare la pulizia della facciata quattrocentesca della Ca' d'Oro (ormai da tempo ingabbiata e invisibile) «saranno necessari ancora due anni di lavoro»: è quanto ha detto la soprintendente ai beni artistici e storici veneziani, Giovanna Nepi Sciré. Sarà poi da rifare l'intonaco dell'adiacente palazzo Duodo e da restaurarne l'ultimo piano, dove troverà posto un deposito per circa 15 mila frammenti ceramici, visitabile dagli studiosi.

CANOVA / «COLLOQUIO»

Da un frammento del maestro

Mostra di opere di Luciano Celli ispirate all'artista

VENEZIA — S'intitola «Colloquio con Canova» la mostra di sculture che Luciano Celli allestisce alla Galleria veneziana del Cavallino dal 20 marzo al 20 aprile. La rassegna dell'artista triestino si compone di una ventina di opere sul tema della scultura canoviana. I bassorilievi in legno, gesso e marmo sono il risultato di un lungo, appassionato studio analitico condotto su tutta la produzione (anche architettonica) dello scultore veneto; Celli coglie suggerimenti da un dettaglio, un frammento, delle sculture del Canova: Amore e Psiche, Ebe, Venere, Paride, Endimione... Intorno a questo frammento costruisce poi un oggetto, usando un repertorio linguistico originale, derivato soprattutto dal mondo neoclassico.

Celli non è nuovo a operazioni di questo tipo, librate tra passato e presente: ha già dedicato le sue attenzioni di architetto progettista e di artista rappresentatore alle architetture di Giulio Romano a Mantova, ai monumenti del rinascimento a Ferrara, quindi al barocco a Bolzano, e ancora al neoclassico a Trieste e Milano. La mostra veneziana è corredata da una pubblicazione delle Edizioni del Cavallino, che raccoglie, oltre alla documentazione delle opere esposte, anche un saggio di Manlio Brusatin, una testimonianza di Celli stesso e alcuni testi poetici riferiti alle opere canoviane.

MOSTRA: AOSTA

Nathan, che rarità

Rassegna del pittore triestino curata da Sgarbi

AOSTA — Dal «Fiume tropicale» del 1921 a «L'attesa (Autoritratto al tramonto)» del 1940: attraverso 33 opere (tutti oli su tela o su tavola, una sola matita su carta) si snoderà la mostra «Arturo Nathan. Illusione e destino» che, a cura di Vittorio Sgarbi, la Regione Valle d'Aosta dedicherà (dall'11 aprile al 28 giugno, al Centro Saint-Benin di Aosta) a uno dei più importanti esponenti della cultura figurativa giuliana del Novecento.

Nato a Trieste nel 1891, morto in un Lager nazista nel 1944, Nathan è un «pittore raro», che sempre più affascina la critica con i suoi solitari, desolati paesaggi cosparsi di relitti e rovine, in cui la figura umana è spettatrice impotente di un universo indecifrabile e inquietante. ««Scogliera incantata», «Costa solitaria», «Statua naufragata», «Spiaggia abbandonata», «Vulcani», «Costa con rovine», «Nave incagliata», «Colonne infrante»: i titoli e i temi ricorrenti della poetica di Nathan saranno riproposti alla meditazione dalla mostra valdostana, che vuole avere — così affermano i suoi organizzatori — «un valore morale, in un periodo di drammatiche intolleranze e di selvaggi fanatismi».

«Avremmo voluto dedicargli — aggiungono — un'esposizione antologica; purtroppo la completezza non è sempre possibile per un'infinità di motivi tecnici o familiari, ma i dipinti che appaiono in questa occasione possono già dare una chiara idea dell'itinerario di un pittore che aveva qualità eccezionali e che avrebbe potuto dare ancora molto alla cultura italiana. Quello che manca nell'esposizione è però visibile nel catalogo, al quale si è voluto dare un carattere storico, pubblicando anche le opere che non appaiono nella rassegna».

Stampato in italiano, francese e inglese, il catalogo sarà edito dalla Fabbri Editori, con apparati bibliografici, un'ampia antologia critica e una scelta di poesie inedite di Nathan. L'esposizione nasce «dalla preziosa collaborazione degli eredi, dei fedeli collezionisti sparsi un po' in tutta Italia e anche all'estero», e inoltre dai contributi di numerose gallerie e musei.

ARTE: PROPOSTA

Predappio, un sito da lanciare

Dodici miliardi per valorizzare i luoghi del «duce»

ROMA — Una proposta di legge (presentata alla Camera negli ultimi giorni della decima legislatura) prevede un finanziamento straordinario di 12 miliardi per «la salvaguardia, anche ai fini dello sviluppo delle attività turistiche, del patrimonio storico di carattere monumentale ed architettonico compreso nel Comune di Predappio (Forlì) e dell'edificio della Rocca delle Caminate». Sono «luoghi mussoliniani», con la casa natale del dittatore e la «Casa del fascio», nonché con la «Rocca», nel Comune di Meldola, che fu residenza estiva di Mussolini.

Deputati di sei partiti — Stelio De Carolis (Pri), Giancarlo Tesini (Dc), Nadia Masini (Pds), Renato Capacci (Psi), Filippo Berselli (Msi) e Nicolamarino Sanese (Dc) — hanno firmato il progetto che, è detto nella relazione che l'accompagna, intende valorizzare turisticamente le testimonianze storiche del piccolo centro romagnolo (seimila abitanti) nel cui cimitero sono sepolti Benito Mussolini e Adone Zoli (Dc, presidente del consiglio nel 1957-'58). Secondo i sei deputati, «indipendentemente da quello che può essere un giudizio politico sugli 'anni bui' del regime, non bisogna disconoscere la propria storia nazionale, anzi bisogna studiarla e analizzarla anche e soprattutto in quei luoghi nei quali essa segnò delle tappe del suo percorso».

RENDA / DOPO QUELLO DI SANTINA ENZO CONFESSA ANCHE L'ASSASSINIO DEL CUGINETTO NUNZIO

'Lo scemo' uccide ancora

Siamo rimasti a guardare

ROMA — La triste vicenda di Nunzio Renda, che segue quella della cuginetta Santina, scomparsa circa due anni fa forse a opera dello stesso accusato per l'omicidio del bambino, riporta sulle prime pagine dei giornali una storia di ordinaria follia ed emarginazione che impone alcune riflessioni.

E si tratta di riflessioni complesse, dolorose, inquietanti. Anzitutto, c'è da domandarsi se l'assassinio del piccolo Nunzio fosse proprio inevitabile. Inevitabile perché nel degrado del quartiere palermitano Cep le esplosioni di violenza bestiale di questo e quel soggetto sono nell'ordine delle cose? O perché i bambini, da sempre, in quel quartiere vivono per strada? O, ancora, perché non si poteva imporre alla famiglia di Santina, e anche a quella di Nunzio, di credere che la bambina scomparsa non fosse veramente morta e incenerita nella discarica dove il presunto assassino confessò di averla gettata? O, infine, perché per controllare costui nulla era possibile, mancando il cadavere di Santina e avendo lui ritrattato la confessione?

Se a tutti questi interrogativi si dovesse rispondere positivamente, ci troveremmo di fronte alla cronaca di un omicidio annunciato e, insieme, di fronte a una banale storia di ordinaria follia, violenza, emarginazione e impotenza.

In realtà, però, le risposte non possono essere positive. A quegli investigatori che enunciano con bella sicurezza in audio e in video le loro certezze circa la responsabilità di Enzo Campanella per l'omicidio di Santina, va ricordato che una polizia moderna ed efficiente ha diversi modi per controllare un sospetto assassino. A quei magistrati che attendono ancora il corpo del reato, va ricordato che, in presenza di una personalità potenzialmente pericolosa, sospettata di una violenza carnale ai danni di un minore nel 1988 e di un omicidio due anni dopo, ci sono strumenti giuridici che la legge 180 non ha completamente soppresso.

Certo, se, come sembra, un soggetto noto a tutti come neurolabile, violento, instabile, fortemente sospettato di stupro e omicidio, è effettivamente il responsabile dell'orrenda morte di Nunzio Renda, allora sarà difficile spiegare perché in tanti siano rimasti a guardare. E non sarà sufficiente dichiarare: «Io l'avevo previsto».

Insomma, la tragica vicenda che colpisce la famiglia Renda non può non valere in primo luogo ad accelerare quella profonda revisione della legge 180 che, di fatto, con l'apertura dei manicomi e la drastica riduzione di ogni possibilità di ricovero coatto anche per soggetti potenzialmente pericolosi, pretese a suo tempo di cancellare l'idea stessa della malattia di mente, con ciò abbandonando al loro destino i malati, le loro famiglie, le possibili occasionali vittime.

In secondo luogo, questa triste storia dovrà richiamare l'attenzione sull'esigenza di una maggiore responsabilizzazione della magistratura e delle forze dell'ordine sia con riguardo alla tutela dei minori, sia con riguardo al controllo delle numerose aree degradate di grandi città dove vivere è un'avventura quotidiana.

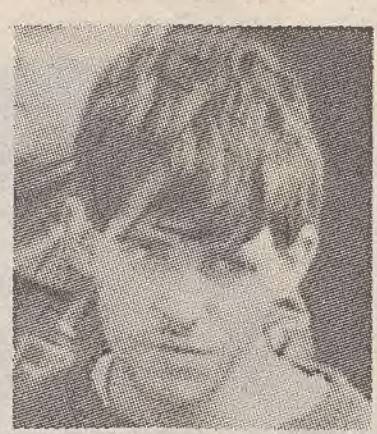
Infine, e non da ultimo, la storia dei piccoli Renda e del Campanella dovrà servire da monito ai mass media e ai cercatori di soggetti scomparsi: illudere i congiunti — come nel caso dei Renda — può essere ancora più drammatico, nelle conseguenze, che sbattere loro in faccia una cruda realtà.

Gianni Statera

PALERMO — Ha confessato subito e fatto una chiamata di correità contro un vicino di casa. Enzo Campanella, psicolabile, 18 anni lunedì prossimo, che convive con Rosalia Purpi, di 17 anni, ha ammesso alla polizia di avere cercato di violentare Nunzio Renda, 6 anni, cuginetto di Santina, e di averlo ucciso «perché sinni vulia fiuri» («perché voleva fuggire»). Lo ha ucciso con un colpo di sbarra di ferro alla testa.

Ma Enzo, che tutti chiamano nel quartiere Cep «u scimunitu» («lo scemo»), ha aggiunto che era solo, ad usare violenza a Nunzio doveva essere anche Giorgio Cortona, 46 anni, venditore ambulante di frutta, sposato, padre di un figlio di 21 anni e di una ragazza di 19. La polizia prende con le pinze, per il momento, la chiamata di correità e ne affida la valutazione al sostituto procuratore della repubblica Alfredo Morvillo.

Cortona, in stato di fermo, si difende disperatamente, grida «Enzo mi vuole consumare», dice di essere estraneo al sequestro, al pestaggio mortale, al maldestro tentativo di occultamento di cadavere. La moglie del secondo inquisito piange disperatamente, riceve conforto dalle donne di casa Renda, dal nonno di Santina, Carmelo Scurato. Rivolta ai cronisti la donna grida: «Attenti, prima di sbattere il mostro in prima pagina, quel disgraziato è pazzo; come si può credere a un pazzo che accusa un padre di famiglia?».

Ad accendere di nuovo il riflettore delle indagini e dei sospetti su Enzo Campanella, che il 5 maggio del 1990 aveva confessato e poi ritrattato di aver causato la morte di Santina Renda, è stato Maurizio Coglitore, 7 anni, vicino di casa di Nunzio. Quando, alle 19 di giovedì, i genitori del bambino, Vincenzo, 32 anni, e Teresa Vullo, 28, che hanno altri sette figli, si sono preoccupati perché Nunzio non era ancora rincasato si sono subito imbattuti in Maurizio, che abita nello stabile accanto. «Nunzio era in compagnia di Enzo, il ho visto — ha detto il bambino — insieme sulla Motoape, stavano andando a riempire due bidoni d'acqua alla fontanella della Montagnola».

Il diciottenne psicolabile (foto a sinistra) è stato arrestato assieme a Giorgio Cortona (destra) da lui accusato.

Enzo Campanella, come suo padre Gaetano, come il papà di Santina e di Nunzio sbarca il lunario raccogliendo rottami metallici. I più pregiati sono quelli di rame e per recuperarlo usano incendiarli in modo da distruggere rivestimenti od impurità. Prima di procedere alla raccolta del rame, infine, il rogo viene spento con getti d'acqua.

La segnalazione di Maurizio Coglitore è stata girata subito alla prima pattuglia di polizia giunta, dopo la segnalazione di scomparsa al 113. Gli agenti non hanno faticato per rintracciare Enzo, stava discutendo tranquillamente, alle otto di sera, con alcuni coetanei nella piazzetta del Cep. Il sospettato è salito sulla macchina ridendo e ha continuato a farlo, una volta giunto negli uffici di polizia, per pochi minuti. Ha tenuto duro alle prime battute dell'interrogatorio, poi ha pianto, quindi si è rifugiato nella risata isterica, infine ha confessato: «Ci retti un corpo i ferru 'n'testa» («gli ho dato un colpo con una sbarra di ferro in testa»). E quanti lo stavano ascoltando hanno sperato che mentisse. Così non era.

Venti minuti dopo Enzo, portato alla Montagnola, un picco roccioso alto cinquanta metri al Cep, si è avvinato al muro di cinta di un residence, ha spostato sterpaglie ed è stato chiaro, mentre appariva il corpo martoriato di Nunzio, che questa volta non era «autocalunnia», ma la terribile verità. La polizia ha fatto tutto il possibile per evitare ulteriori strazi alla famiglia Renda. Le ha impedito l'accesso alla Montagnola, non ha fatto giungere il carro funebre, ha trasportato con discrezione la salma alla medicina legale dove ieri sera è stata eseguita l'autopsia. Ma ha dovuto anche proteggere Enzo. Quando il Cep ha saputo la verità sulla scomparsa di Nunzio e ha concluso che Santina aveva fatto una fine analoga, in tanti hanno pensato di fare subito «giustizia». Ed un cordone di agenti ha dovuto impedire il linciaggio.

La confessione di Enzo Campanella riapre e subito tragicamente richiude anche la vicenda di Santina Renda. La bambina scomparve il 23 marzo di due anni fa ed il 5 maggio successivo Enzo Campanella confessò alla polizia di avere provocato la morte della bambina. Sostenne di avere portato Santina a fare una passeggiata per le strade del quartiere con il suo scooter e che la piccola era caduta accidentalmente, battendo la testa e spirando subito. Lui si era disfatto del cadaverino deponendolo nel più vicino cassonetto dei rifiuti.

Si può prestare fede a uno psicolabile? Oggi se lo chiede la moglie di Cortona, nel maggio di due anni fa se lo chiesero in tanti. E tutti coloro che per i motivi più diversi volevano continuare a credere viva Santina decisero che il racconto di Campanella era troppo smozzicato e in alcuni punti contraddittorio per essere accettato. E poiché le ricerche del cadaverino nella discarica di Bellolampo diedero esito negativo si giunse alla conclusione che Enzo si era autocalunniato. A trarsi definitivamente dai guai pensò lo stesso indiziato ritrattando e facendo contenti quanti preferivano non credergli.

Eppure contro Enzo c'era dell'altro. Lo ricorda oggi Carmelo Scurato, nonno di Santina. Ed anche questa storia è terribile, risale al marzo del 1988, due anni prima della scomparsa di sua nipote. Nino Saviano, 6 anni come Nunzio e come Santina, di cui era vicino di casa, scomparve. Fu ritrovato tre giorni dopo, in coma, in campagna, legato con un filo di rame a un traliccio dell'Enel. Era stato selvaggiamente picchiato e violentato. Svegliatosi da un limbo prossimo alla morte Nino per continuare a vivere provvide a cancellare tutti i suoi ricordi. Non poté mai pronunciare il nome di chi lo aveva ridotto in fin di vita. Ma la sera in cui Nino scomparve, quattro anni fa, così come ieri sera, un bambino del quartiere aveva detto: «L'ho visto per l'ultima volta in compagnia di Enzo».

Rino Farneti

Il piccolo Nunzio Renda (in primo piano) assieme alla madre Teresa Vullo, al padre Vincenzo e a un fratellino.

RENDA / DUE ANNI FA, SOTTO CASA

Santina sparì nel nulla

PALERMO — Santina Renda, di 6 anni, è scomparsa misteriosamente il 23 marzo del '90 mentre giocava con alcuni coetanei davanti alla sua abitazione, in via Pietro Dell'Aquila, nel popoloso quartiere Cep. Secondo il racconto della sorella minore, Francesca, di 5 anni, la bambina sarebbe stata rapita da un uomo fuggito su un'auto. Alcuni abitanti del quartiere riferirono di avere visto aggirarsi, nei giorni precedenti al rapimento di Santina, un giovane di circa 35 anni magro con la barba su una «Bmw» grigia. Del «caso» si occupò più volte la trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?», raccogliendo numerose segnalazioni, rivelatesi tutte infondate, frutto di mitomanie e sciacallaggio.

In un primo tempo gli investigatori si erano anche indirizzati sulla pista del rapimento da parte di zingari. Ma le ricerche condotte nei campi nomadi di tutta Italia, anche con l'aiuto di Enver Sali, capo della tribù «Rom» che si è stabilita a Palermo da molti anni, non hanno prodotto alcun risultato. L'altra ipotesi al vaglio degli inquirenti fu quella del sequestro da parte di un maniaco.

Il 5 maggio scorso gli investigatori annunciarono che le indagini dovevano considerarsi concluse: Enzo Campanella, un ragazzo del Cep, allora sedicenne, minorato mentale, vicino di casa dei Renda, dopo un lungo interrogatorio negli uffici della squadra mobile, aveva confessato di avere occultato il cadavere della piccola, morta per

un incidente, nella discarica di Palermo sulla collina di «Bellolampo». Campanella disse che aveva fatto salire sul suo scooter Santina, ma la piccola era caduta, battendo la testa e morendo sul colpo. Le ricerche del cadavere non ebbero esito, l'indiziato ritrattò e il caso Campanella venne purtroppo archiviato, nonostante le ferme convinzioni degli investigatori sul coinvolgimento del malato di mente nella scomparsa di Santina.

Le condizioni economiche della famiglia Renda, del resto, fanno escludere la possibilità di un rapimento a scopo di estorsione. Il padre della piccola, Giuseppe Renda di 28 anni, è un venditore di rottami di ferro, la madre Vincenza Scurato di 26 anni è casalinga. Oltre a Santina la coppia ha altri quattro figli: Caterina, 9 anni; Francesca, 5; Valentina 3 e Francesco 2. Il nonno della piccola, Carmine Scurato, di 44 anni, in diverse occasioni ha lamentato ritardi e omissioni nelle ricerche di Santina.

Per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla scomparsa della bambina sono state organizzate numerose manifestazioni di solidarietà ed alcuni volontari hanno istituito anche un «centro di coordinamento» di tutte le segnalazioni presso la chiesa di San Giovanni Apostolo al Cep. Il 26 aprile scorso il parroco del Cep promosse una fiaccolata rivolgendo un nuovo appello ai rapitori. Un mese dopo un migliaio di persone parteciparono ad una manifestazione per le strade di Palermo organizzata dalla parrocchia, dalla segreteria provinciale del Siulp e dall'Associazione nazionale volontari tutela del fanciullo. Al termine del corteo una delegazione formata anche dall'ex sindaco Leoluca Orlando, aveva sollecitato il prefetto Mario Jovine a intensificare le ricerche per ritrovare la piccola Santina.

r. f.

MULTA

Danno erariale: nei guai amministratori Unioncamere

ROMA — La seconda sezione giurisdizionale della Corte dei conti ha condannato il presidente dell'Unione italiana camere di commercio Piero Bassetti, il segretario generale Giuseppe Cerroni e altri 23 amministratori dell'Unione in carica nel 1985 a pagare in solido 150 milioni di lire per danno erariale (ai quali andranno aggiunti interessi legali, rivalutazione monetaria e circa sei milioni di lire per spese di giudizio).

La somma corrisponde a quella che nel 1985 l'Unioncamere versò alla Spa «Moe» (Milanfair Overseas Exhibitions) a titolo di parziale rimborso delle spese sostenute per organizzare una mostra dell'artigianato italiano in Germania (a Francoforte, dal 4 al 9 maggio 1985).

La spesa — afferma la sentenza — era illegittima perché deliberata, da Bassetti e dagli altri amministratori citati per ciò in giudizio, «al di fuori dei compiti dell'Unioncamere fissati dallo statuto e dalla legge, trattandosi dell'indebito pagamento di debiti contratti da un soggetto privato». L'iniziativa della mostra non era dell'Unioncamere, e molte Camere di commercio dubitavano addirittura della sua validità; perciò l'Unioncamere non aveva alcun obbligo istituzionale o giuridico di ripianare le perdite della «Moe», che aveva «sostenuto spese sproporzionate alle effettive necessità e senza alcun rapporto con la promozione dell'artigianato italiano».

«MICHELANGELO» CONTAGIA POCHI COMPUTER

In Italia il virus non arriva

ROMA — La peste elettronica si è rivelata solo un gran bubbone. Di epidemie da Michelangelo, il virus dei computer che ieri avrebbe dovuto paralizzare il sistema telematico mondiale, neanche l'ombra. Solo qualche sporadica infezione negli Stati Uniti, in Giappone, in Sud Africa, in Olanda e in Inghilterra. La Cina è uscita indenne per aver mobilitato le misure di sicurezza, mentre Svizzera, Francia e Germania hanno segnalato che circa un migliaio di utenti ha scoperto il microrganismo nei propri terminali riuscendo, però, a renderlo inoffensivo.

E in Italia? Michelangelo non ha oltrepassato le Alpi. Anche se in mattinata a Montecitorio si è temuto il peggio: per quasi quattro ore i terminali collegati con le agenzie di stampa non hanno dato segni di vita. In realtà si è trattato di un banale guasto tecnico e la psicosi è volata via. In generale i tecnici delle multinazionali di informatica, come la Hewlett-Packard italiana, non si sono molto allarmati: «E' bastato — dicono — osservare le normali procedure di sicurezza e cioè non usare programmi di dubbia provenienza e copiare sui dischetti gli archivi contenuti sui personal computer». Naturalmente, aggiungono, «abbiamo aumentato le verifiche diagnostiche per scoprire se il virus si nascondeva da qualche parte. Ne abbiamo trovati altri, non quello del 6 marzo». Anche all'Ibm Semea è stato utilizzato l'antidoto per accertare eventuali infiltrazioni.

In qualche caso il temutissimo Michelangelo non ha aspettato l'anniversario della nascita del Buonarroti per colpire. A quanto pare, l'anno bisestile ha messo in crisi gli orologi interni di diversi computer e per alcuni la «trappola» è scattata con un giorno di anticipo. E' accaduto a due dei 212 personal computer della Drexel Burnham Lambert di New York, che però si era premunita copiando i dati. A East Saint Louis il virus ha distrutto la memoria di sei computer dell'università dell'Illinois. Ma il danno più grave fatto da Michelangelo in anticipo è stato quello al sistema del controspionaggio dell'esercito uruguaiano, dove sono stati cancellati i dati sui sindacati e i partiti politici.

Gli Usa parlano di 10 mila terminali aggrediti in tutto il mondo. Il Sud Africa è per il momento la vera vittima del virus: oltre mille computer infettati in 400-450 aziende soprattutto farmaceutiche. In Europa, invece, il microrganismo informatico ha provocato i maggiori guasti in Olanda: sei società hanno denunciato di essere state aggredite, ma non sono stati quantificati i danni. Anche la Gran Bretagna non è rimasta immune: 150 segnalazioni sono arrivate a Scotland Yard e tra queste una società della «City» londinese ha visto sparire dal video tutti i programmi.

Se Michelangelo si è rivelato un fallimento per i suoi fabbricatori — pare sia nato a Taiwan — al contrario si è trasformato in un colossale affare per i produttori di programmi antivirus. Basta un dato: solo negli Stati Uniti le vendite di antidoti hanno subito un'impennata del tremila per cento.

c. r.

Moro-ter: «saltano» sei ergastoli

ROMA — Con la sostanziale conferma delle pene inflitte in primo grado, anche se sono stati ridotti da 26 a 20 gli ergastoli promulgati in quella sede, si è concluso ieri sera il processo d'appello per il cosiddetto Moro-ter. A leggere il lungo dispositivo della sentenza di 37 pagine, è stato il dott. Giulio Franco che tra l'altro ha ordinato anche l'immediato arresto di otto imputati che avevano per diverse ragioni ottenuto la libertà. Sono Giorgio Benfenati, Piero Di Matteo, Annunziata Francola (l'unica che era presente in aula), Carlo Giommi, Paola Maturi, Franco Messina e Odorisio Perotta. Tra le condanne confermate quella all'ex senatore Domenico Pitella, che fu presidente della commissione Sanità del Senato. La Corte gli ha confermato la condanna a 12 anni e un mese di carcere applicandogli comunque il condono di due anni.

All'avvocatessa Giovanna Lombardi, accusata di organizzazione di banda armata, come il Pittella, la pena di dieci anni è stata ridotta a cinque anni e sei mesi. Confermata anche la condanna a Renato Curcio (16 anni, due dei quali condonati), a Enrico Fenzi (13 anni, due dei quali condonati), Mario Moretti (30 anni).

L'ergastolo è stato eliminato, tra gli altri, agli imputati Alessandro Pera, Eugenio Pio Ghignoni, assolti dall'accusa dell'omicidio del commissario di pubblica sicurezza Vinci, nonché a Paola Maturi, che ha avuto 23 anni e Franco Messina che ne ha avuti 30.

Tra coloro che si sono visti confermare la condanna c'è anche Giovanni Senzani, che ieri, come Curcio, ha voluto assistere alla lettura della sentenza. Non c'era, invece, il capo delle Br, Mario Moretti.

A presentare ricorso contro le decisioni dei giudici di primo grado, che oltre a ventisei ergastoli avevano inflitto pene detentive per complessivi 1.800 anni, erano stati 112 dei 150 condannati. Ieri la terza Corte di assise d'appello ha concesso alla maggior parte degli imputati cosiddetti «minori» ed anche ad alcuni dei principali, le attenuanti generiche che erano state negate nel primo giudizio, ha applicato il condono in misura di due anni, o ha dichiarato prescritte le accuse indicate nei trecento capi di imputazione contestati in relazione ai vari delitti attribuiti ai terroristi.

La Corte, per quanto riguarda le assoluzioni per insufficienza di prove pronunciate in primo grado, ha mutato la formula in quella di «non aver commesso il fatto», adeguandosi alla normativa che non prevede più l'assoluzione dubitativa. Le pene detentive inflitte ieri sera, a parte gli ergastoli, vanno dai due anni e otto mesi ai trent'anni, a seconda della posizione processuale degli imputati. La lettura della sentenza è stata accolta senza alcun commento dalla trentina di imputati che avevano preso posto nelle gabbie.

Tra gli imputati, come si è detto, c'era anche l'ex senatore socialista Domenico Pitella, che fu anche presidente della commissione Sanità di Palazzo Madama. Rimase coinvolto nell'inchiesta giudiziaria sui delitti delle Br svolta dal giudice istruttore Rosario Priore poiché si accertò che aveva curato nella sua clinica la terrorista Natalia Ligas, che era stata ferita mentre faceva un attentato, a Roma. L'aggredito fu l'avvocato Antonio De Vita, difensore di Patrizio Peci, il primo «pentito» nella storia delle Br.

IN BREVE

L'eredità Maso: rinuncia inutile

VERONA — «Sono io che mi considero indegno, non desidero che altri lo facciano per me». Pietro Maso, dal carcere fa sapere di rinunciare alla sua parte di eredità per rimpossessarsi della quale, un anno fa, ha massacrato i genitori ed è stato condannato a trent'anni di galera. Il «bel gesto» è tale solo in apparenza. In effetti Maso, responsabile di omicidio volontario anche se riconosciuto seminfermo di mente, per legge non può entrare nella spartizione dell'eredità.

Ripara un autocarro guasto e viene travolto e ucciso

CAGLIARI — Riparava il camion bloccato da un guasto quando il pesante mezzo si è messo improvvisamente in movimento travolgendolo mortalmente. La vittima è l'allevatore Giacomo Runzo.

«Boss» in soggiorno obbligato dorme in auto sotto il Comune

AVELLINO — Il pregiudicato Ciro Gemigliani, il «boss» inviato in soggiorno obbligato nel comune di Pietrastornina, in Irpinia, da cinque giorni dorme in auto con la sua famiglia sotto l'edificio del municipio.

Napoli: la camorra impone il pizzo anche ai venditori ambulanti

NAPOLI — Anche i venditori ambulanti, a Napoli, sono costretti a pagare la tangente: per montare la bancarella pagavano, ogni volta, 150 mila lire.

Se l'eroina arriva per posta il destinatario è condannato

CAGLIARI — Nove anni e mezzo di carcere e cento milioni di multa: è la condanna inflitta in Corte d'appello ad un trafficante-spacciatore di droga che si faceva inviare la «merce» con pacco postale.

Campobasso, una banda di minori picchiava e rapinava i coetanei

CAMPOBASSO — La squadra mobile ha denunciato nove ragazzi tra i 13 e i 17 anni, che minacciavano anche con atti di violenza loro coetanei dai quali si facevano consegnare somme di denaro e oggetti di valore.

L'INFERNO NELLA FAMIGLIA

Il telefono rosa per i giorni neri

ROMA — «Famiglie italiane», universo di ordinaria e sommersa violenza. E a pagare il prezzo alto di vessazioni e minacce, umiliazioni e ricatti, dalla notte dei tempi sono ancora loro: le donne. Per la maggior parte casalinghe, o anche impiegate, aggiungono ogni giorno una cicatrice interna a quell'immagine di sè che fa a pugni con la pubblicità patinata da «mulini bianchi» dove la donna, mamma e moglie, vive in un «Eden» dorato ed appagante. Lo sapevamo già, ma questa volta a dircelo è una «joint venture» tutta particolare tra il «telefono rosa» e l'Ispes, l'Istituto di studi politici e sociali. Partendo da un dato complessivo di 15.427 «contatti» telefonici avuti dall'associazione di volontarie che registrano ogni giorno le denunce di violenza subita dalle donne, l'Ispes ha decodificato dati e informazioni elaborando una sorta di «immagine» autentica quanto nascosta della famiglia, perché è proprio lì che avviene l'88,7% degli episodi di prevaricazione sulle donne. E non si tratta di famiglie «devianti», dove, tanto per dire, ci si droga o ci si prostituisce, ma di nuclei in apparenza normali, che tagliano trasversalmente diversi strati sociali, dove «lei» è prevalentemente casalinga (nel 45% dei casi), con figli (70,8%), tra i 25 e i 40 anni (46,2%), con un basso livello di istruzione (62,5%), senza particolari problemi di salute fisica o mentale, oggetto della violenza di un «lui» che quasi sempre è il marito (70,1%), ma non infrequentemente è il fidanzato che si piazza con l'8,6% in posizione... «d'onore», surclassando in classifica i più «buoni» padri, fratelli e conviventi. Un «lui» che è in prima voce «impiegato» (20,4%), ma può essere anche operaio (15%) oppure libero professionista (13,7%), che ha in prevalenza tra i 40 e i 60 anni (43,6%), è più colto della sua compagna, non è quasi mai spinto alla violenza da motivi veri, ma semplicemente (53,5%) da un «brutto carattere», in un caso su quattro cerca di coinvolgere i figli e non ha nella maggior parte delle situazioni problemi «reali» (44,8%), ma qualche volta (11,7%) beve troppo. Loro, le donne, vanno avanti, incapaci ormai di autostimarsi, di confidarsi con la cerchia ristretta di amici e parenti, sole e attaccate a un filo telefonico rosa come unica «chance» per dire di tanto avvilimento e di tanta stanchezza. Sottoposte a minacce nel 22% dei casi, a ricatti nel 18%, vittime di atti osceni (17,3%), denunciano sfruttamento economico (10,6%), umiliazione, incomprensione e «sentono» soprattutto la violenza psicologica, percepita nel 78,7% dei casi, contro un 46,9% che indica come prioritaria quella fisica. Eppure, anche se la donna è depressa o ribelle (rispettivamente 28,7% e 32% dei casi), dalla ricerca Ispes non emerge il quadro di una dissoluzione completa dell'eros e della psiche femminile. Le donne non covano quasi mai sentimenti di rivalsa nei confronti dell'altro sesso (solo il 14,7% si dichiara «ostile» e appena il 3,3% confessa apertamente di volersi «vendicare»), pochissime rinunciano alla speranza di una vita sentimentale migliore. Il presidente dell'Ispes, Gian Maria Fara, commentando la ricerca, ha parlato dell'«altra faccia di un paese che si considera civilissimo», di un «rapporto uomo-donna sempre difficile», di un «ruolo femminile culturalmente subalterno». E a ciò che è «culturale», distinto da quello che è invece «naturale», ha fatto riferimento anche Dacia Maraini, del comitato d'onore di «Telefono Rosa»: «gli uomini non sono violenti per natura — ha detto — ma c'è un consenso interno che avviene nel rapporto tra i sessi e che è prodotto dalla cultura». Se è vero, niente è ineluttabile e «forse qualcosa si può fare»; per questo la scrittrice ha pensato di organizzare una ricerca in collaborazione con «telefono rosa», che le ha messo a disposizione una linea, e con tutte coloro che sono in grado di riferire episodi gravi e rappresentazioni falsate della donna, per inquadrare meglio l'uso che dell'immagine femminile fanno i mezzi di comunicazione di massa: cinema, stampa, radio, teatro e televisione. «Le donne non sono "malate di vittimismo", hanno una struttura morale ed esistenziale forte, lo sappiamo bene». Giuliana Dal Pozzo, presidente di «telefono rosa» che in tre anni di vita ha ricevuto quasi ottantamila telefonate e richieste di aiuto, rivendica il ruolo attivo della propria associazione che vuole essere, dice, «uno strumento culturale e politico per cambiare la società, non un'istituzione assistenziale, una "voce amica"». Tra le proposte «operative» immediate, un corso sulla sessualità aperto a uomini e donne che partirà ad aprile.

MINORI

Sfruttate da 7 anni

RIVA DEL GARDA — Una storia di sfruttamento della prostituzione di due ragazze minorenni è stata scoperta dai carabinieri di Riva del Garda (Trento) che, su ordine del sostituto procuratore di Rovereto Daniele Barberini, hanno arrestato tre persone.

Le accuse nei loro confronti riguardano i reati di atti di libidine violenta, atti osceni, violenza carnale, procurato aborto, induzione e sfruttamento della prostituzione.

A quanto si è appreso, i fatti si sarebbero ripetuti nell'arco degli ultimi sei-sette anni: le due ragazze, di cui oggi una è maggiorenne, venivano cedute a pagamento ad altre persone da Arturo Polidori, 41 anni, nato a Rimini ma residente ad Arco, pregiudicato per reati comuni. L'uomo avrebbe coinvolto nella vicenda anche altre tre persone, tutte colpite da ordine di custodia cautelare del Gip di Rovereto, di cui due sono già state arrestate dai carabinieri di Riva. Sono i fratelli Giuseppe e Natalino Loggia, di 27 e 22 anni, originari di Termini Imerese (Palermo) ma residenti ad Arco, che sono inoltre accusati di cessione di sostanze stupefacenti. I due infatti sembra fornissero della droga alle due ragazze prima degli incontri che queste avevano con i clienti loro procurati. Non si conosce invece per il momento il nome della quarta persona ricercata dai carabinieri.

CEE

Ambiente, procedura contro l'Italia

BRUXELLES — La commissione europea ha avviato una procedura di infrazione contro l'Italia per il mancato rispetto della direttiva Cee sulla valutazione di impatto ambientale delle grandi opere: lo ha rivelato ieri a Bruxelles il gruppo verde dell'Europarlamento, rendendo pubblica una risposta del commissario Cee all'ambiente, Carlo Ripa di Meana, ad un'interrogazione dell'eurodeputato Giancarlo Amendola.

«La commissione — precisa nel documento Ripa di Meana — ha avviato una procedura di infrazione contro l'Italia relativa all'applicazione dell'allegato 2 della direttiva 85-337».

Nell'interrogazione Amendola denunciava il non recepimento legislativo della direttiva, che prevede una verifica dell'impatto ambientale dei grandi progetti infrastrutturali, da parte delle autorità italiane. L'eurodeputato verde citava in particolare il caso di due importanti discariche costruite in provincia di Vercelli. Secondo Amendola, la decisione della commissione europea dovrebbe ora imporre il blocco dei lavori di altre importanti opere in corso di realizzazione in Italia, senza un preventivo studio dell'impatto ambientale. Il gruppo verde del parlamento europeo — ha annunciato Amendola — sottoporrà alla Corte di giustizia della Cee un elenco delle opere da sospendere.

L'eurodeputato ha citato l'esempio delle «colombiane» di Genova, del ponte sullo stretto di Messina, di diverse discariche in Lombardia e Piemonte, di alcuni interventi autostradali (a Rho, Como, sulla Bologna-Firenze) e di impianti industriali in Liguria e Piemonte. In un comunicato, i verdi dell'europarlamento affermano che l'Italia «è l'ultima per l'ambiente nella Cee» e che soltanto 55 direttive ambientali comunitarie su 87 sono state recepite da Roma.

Dopo la decisione della commissione europea, «anche in Italia, dopo tre anni di non applicazione, dovrà essere rispettata integralmente la direttiva sulla valutazione di impatto ambientale delle grandi opere», sostengono i verdi.

TREVISO

Carabinieri sventano un sequestro: bandito ucciso

TREVISO — Un bandito è rimasto ucciso e un suo complice è stato gravemente ferito durante un conflitto a fuoco con i carabinieri avvenuto la notte scorsa a Dosson di Casier nel Trevigiano. Si tratta del pluripregiudicato Vito Longhin, 44 anni, di Mirano che, assieme a tre complici, ha tentato di sequestrare la commerciante di gioielli Maria Fava, di 45 anni, penetrando armi in pugno nella villa della donna.

Ma i carabinieri del raggruppamento speciale e del nucleo operativo di Treviso, al comando del colonnello Fazzina — che da tempo controllavano le mosse di uno dei banditi sospettato di traffici illeciti — hanno impedito che la Fava, già immobilizzata, fosse trascinata via.

Nel conflitto a fuoco è rimasto gravemente ferito un secondo bandito, il vicentino Giorgio Boschetti, di 32 anni.

Entrambi i banditi avevano precedenti penali per rapina, associazione per delinquere, furto ed estorsione. Longhin in particolare, secondo quanto hanno riferito gli investigatori, era da tempo tenuto sotto controllo perché ritenuto coinvolto in un traffico di sostanze stupefacenti. I gioielli per un valore di mezzo miliardo di lire che i banditi intendevano rapinare, secondo l'opinione dei militari, avrebbero dovuto essere successivamente venduti ad un ricettatore per permettere l'acquisto di una ingente quantità di sostanza stupefacente da immettere nel mercato. Nei pressi della villa della commerciante è stata ritrovata una «Alfa 75», risultata rubata nei mesi scorsi.

GENOVA

Esce dall'aula per un caffè e così evita l'arresto

GENOVA — Un imputato argentino, condannato in primo grado a 8 anni di reclusione per la detenzione di quattro chilogrammi di cocaina, si è allontanato dall'aula del tribunale di Genova «per prendere un caffè», riuscendo così a sfuggire all'arresto che era stato nel frattempo disposto dai giudici dopo la loro uscita dalla camera di consiglio.

Si tratta di Enrique Zenon Montiel, di 31 anni, originario di Buenos Ayres, arrestato nel giugno del 1990 a Genova, ma ora latitante come il suo presunto complice Avelino Guerrero Alarcon, di Conception (Cile), condannato a 15 anni di carcere e mai caduto nelle mani degli investigatori.

Montiel era stato scarcerato la settimana scorsa per decorrenza dei termini. Dopo la sentenza di primo grado emessa il 27 febbraio del 1991, la magistratura genovese aveva fissato il processo d'Appello soltanto per la giornata di ieri, cioè al di fuori del limite massimo (12 mesi) previsto dalla legge. All'apertura del dibattimento il pubblico ministero Giancarlo Pellegrino ha chiesto ai giudici il ripristino della custodia cautelare per Montiel, provvedimento che sulla base delle norme antimafia può scattare quando vi è pericolo di fuga.

A questo punto mentre i giudici erano in camera di consiglio per decidere sulla richiesta, l'imputato si è allontanato: «Vado a prendere un caffè» ha detto all'avv. Gianfranco Pagano, ma poi non è più tornato.

IMPOSTE

Per una lira un architetto romano rischia il pignoramento

ROMA — Nel versare i soldi delle tasse si era sbagliato e aveva pagato una lira in meno. Così, qualche mese più tardi, un ufficiale di riscossione si è presentato a casa sua, deciso a «incassare il debito o pignorare i mobili».

A fare le spese dei cavilli burocratici, risolti ieri con un conto corrente postale, è stato un architetto romano, Maurizio Clarotti.

«Ci ho pensato e ripensato — ha detto Clarotti — ma non sono riuscito a risalire all'inizio di questa storia». Il primo problema, ha raccontato, «è arrivato a gennaio, con un bollettino delle tasse da cui risultava che ero in ritardo con un pagamento. La cifra era consistente. Così sono corso a vedere di cosa si trattava.

All'ufficio riscossioni però mi hanno tranquillizzato: avevo ragione io, quella somma risultava già pagata». A quel punto, ha spiegato, «ho tirato un sospiro di sollievo e sono tornato a casa convinto che la storia fosse conclusa». Niente affatto: proprio ieri, al rientro a casa dopo una giornata di lavoro, Maurizio Clarotti ha trovato nella buca delle lettere un «avviso di mancato pignoramento per porta chiusa».

«Il debito — si legge nell'avviso — è di lire 1, al quale si aggiungono 9999 lire di compensi e 24 mila lire di spese di esecuzione. In mancanza di pagamento entro cinque giorni, l'ufficiale di riscossione procederà al pignoramento, ricorrendo, se necessario, all'apertura della porta con l'assistenza della forza pubblica».

---

†

Il 4 corrente si è spenta

Maria Danieli ved. Michielin

Ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO con la moglie ERMINIA, il nipote TIZIANO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 9 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per la chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 7 marzo 1992

Ricorre oggi il VII anniversario della scomparsa del

COMM. DOTT.

Duilio de Polo Saibanti

Lo ricordano con immutato affetto a tutti quelli che lo conobbero e stimarono le sue alte virtù umane e culturali, la moglie SONIA con i figli e i familiari tutti.

Una Santa Messa verrà celebrata lunedì 16 marzo alle ore 18.45 nella chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 7 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

La moglie e il figlio di

Cristoforo Bertoli

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 7 marzo 1992

I familiari di

Filomena Lattanzio ved. Battaglia

commossi ringraziano parenti e amici che sono stati loro vicini in questa triste circostanza.

Trieste, 7 marzo 1992

†

Il giorno 3 marzo si è spento, dopo lunga malattia

Giorgio Vassilà

Addolorate, la figlia CLAUDIA e la mamma ROMILDA ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta per espresso volere dell'Estinto.

Ringraziano commosse e riconoscenti il prof. TRIOLO, il prof. CHIODO, il personale paramedico dei reparti Neurologico e IV Medica dell'ospedale Maggiore, e tutti gli amici che sono stati vicini al papà e a loro durante la sua malattia e hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 7 marzo 1992

LAURA e MARIO CAMPODONICO assieme a FILIPPO rattristati prendono parte al grande dolore dei familiari per la perdita del caro amico

Giorgio Vassilà

Trieste, 7 marzo 1992

Siamo vicini a ROMY e CLAUDIA: gli amici OFELIA e MIMMO.

Trieste, 7 marzo 1992

Partecipano al dolore di CLAUDIA gli amici LAURA, CARLO, MAX, LIDIA, FRANCO, ROBERTO.

Trieste, 7 marzo 1992

Vicini a CLAUDIA gli amici RAFFAELLA e MARINO.

Trieste, 7 marzo 1992

Il presidente, i colleghi del comitato esecutivo e del consiglio direttivo, la segreteria, tutti i soci della FEDERAGENTI commossi partecipano al lutto per la scomparsa di

Giorgio Vassilà

vicepresidente e indimenticabile amico.

Trieste, 7 marzo 1992

TECLA, CONSUELO e ILARIA con un abbraccio sono vicine a CLAUDIA e RORY.

Trieste, 7 marzo 1992

ALIDA RENZI partecipa commossa al grande dolore di CLAUDIA e della sua mamma.

Trieste, 7 marzo 1992

Partecipano con profondo dolore MARIO ed ELENA BENEDETTI.

Trieste, 7 marzo 1992

L'agenzia marittima D. TRIPCOVICH Srl partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa di

Giorgio Vassilà

Trieste, 7 marzo 1992

CALLISTO GEROLIMICH COSULICH profondamente addolorato per la perdita del caro amico

Giorgio

partecipa al lutto dei familiari.

Trieste, 7 marzo 1992

Il presidente, i membri del consiglio direttivo dell'ASSOCIAZIONE ARMATORI GIULIANI partecipano al grave lutto dei familiari per la scomparsa di

Giorgio Vassilà

Trieste, 7 marzo 1992

Il Consiglio di amministrazione e i dipendenti tutti dell'AGEMAR partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita di

Giorgio Vassilà

per lunghi anni amato animatore e dirigente della Società.

Trieste, 7 marzo 1992

Partecipano al lutto COSTANTINO e MAFALDA PISANI.

Trieste, 7 marzo 1992

Partecipano al lutto OLYMPIA e ALESSANDRO KEDROS.

Trieste, 7 marzo 1992

Partecipano al lutto MENELAOS e MARINA PAPPAS e famiglia.

Trieste, 7 marzo 1992

Partecipano al lutto ROBERTO e ASSUNTA PREKOP e famiglia.

Trieste, 7 marzo 1992

Partecipano al lutto RODOLFO FRANDOLI e famiglia.

Trieste, 7 marzo 1992

Partecipano al lutto MARIO FRANDOLI e famiglia.

Trieste, 7 marzo 1992

IL CONSOLATO GENERALE DI GRECIA si rende partecipe al dolore della famiglia per la perdita di

Giorgio Vassilà

Console di Grecia a Trieste

Trieste, 7 marzo 1992

Partecipano al lutto LIVIO PETRONIO e famiglia.

Trieste, 7 marzo 1992

Ricordiamo con affetto

Giorgio Vassilà

— PINO e WANDA CARLONI

Trieste, 7 marzo 1992

Partecipa al lutto CARLO ANTONI.

Trieste, 7 marzo 1992

Partecipano al lutto SERGIO BELTRAMINI e famiglia.

Trieste, 7 marzo 1992

Partecipano al lutto OTTAVIANO BORME' e famiglia.

Trieste, 7 marzo 1992

Partecipa al lutto l'ADRIATICA di NAVIGAZIONE S.p.A. Venezia.

Trieste, 7 marzo 1992

Partecipa al lutto G. RADONICICH & C. Venezia.

Trieste, 7 marzo 1992

L'EUROLAUNDRY partecipa al lutto per la scomparsa di

Giorgio Vassilà

Trieste, 7 marzo 1992

IL CORPO CONSOLARE di Trieste rimpiange il suo caro collega

Giorgio Vassilà

Console di Grecia

e porge le più vive condoglianze ai familiari.

Trieste, 7 marzo 1992

Partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Vassilà

l'Associazione degli studenti ellenici di Trieste.

Trieste, 7 marzo 1992

Partecipa al lutto della famiglia la «CIMAGENT» Srl.

Trieste, 7 marzo 1992

DARIO e LIDIA SAMER si uniscono al dolore dei familiari.

Trieste, 7 marzo 1992

Sono affettuosamente vicini a CLAUDIA gli amici: ROBERTO, ISABELLA, MAURO, RICCARDO, MAURIZIA, ALESSANDRO, ANDREA, VIVIANA, ROBERTA e MASSIMO.

Trieste, 7 marzo 1992

L'amministratore e tutti i componenti dell'Agenzia marittima ADRIACOSTANZI e della SPE.TRA Srl partecipano con vivo dolore al lutto per la scomparsa di

Giorgio Vassilà

Trieste, 7 marzo 1992

EGIDIO BREZZA e famiglia, costernati per la scomparsa, non potranno mai dimenticare il fraterno amico

Giorgio

Trieste, 7 marzo 1992

La direzione e il personale del Gruppo CRISMANI partecipano al lutto formulando sentite condoglianze per la scomparsa di

Giorgio Vassilà

Trieste, 7 marzo 1992

CLAUDIO e VIVIANA MATTOSSOVICH ricordano affettuosamente con rimpianto l'amico

Giorgio Vassilà

e sono vicini a MARGHERITA in questo doloroso momento.

New Orleans, 7 marzo 1992

Partecipano al lutto MYRON LAGOUVARDOS e famiglia.

Trieste, 7 marzo 1992

L'amministratore delegato e direttore generale della società «ADRIATICA» di navigazione, CLAUDIO BONICIOLLI, i dirigenti e il personale tutto di mare e di terra, partecipano con cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Vassilà

Venezia, 7 marzo 1992

†

Il giorno 5 marzo 1992 è serenamente mancata

Maria Marini ved. Donati

La piangono i figli EZIO e GINA ved. ALLEGRANTI e i nipoti e pronipoti.
Si ringrazia il personale tutto della casa S. DOMENICO per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno il 9 marzo alle ore 11.30 presso la chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 7 marzo 1992

L'U.N.I.T.A.L.S.I. Triestina partecipa al dolore della sorella GINA ALLEGRANTI raccomandando al Signore l'anima eletta della mamma

Maria Marini ved. Donati

consorte di MARINO, uno dei fondatori della sottosezione triestina.

Trieste, 7 marzo 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Hrovatic

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli BORIS e BRANKO con le nuore, i nipoti, il fratello e la sorella.
I funerali partiranno lunedì 9 alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Monrupino.

Trieste, 7 marzo 1992

Partecipano commosse le famiglie SOSSI e ZUCCA.

Trieste, 7 marzo 1992

†

Si è spenta serenamente

Santa Furian in Carboni

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dott. LUCIO PARMA e al personale medico e paramedico della V Medica dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

CAPITANO

Dario Schiavon

ringraziano commossi tutti i cari parenti, amici, conoscenti e tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al loro immenso dolore.
In suffragio del defunto lunedì 9 alle ore 18 verrà celebrata una Santa Messa nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini e una venerdì 13 alle ore 18 nella chiesa di San Matteo di Zindis, Muggia.

Trieste, 7 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marcello Kokel

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore, e in particolare l'associazione Rena - Città Vecchia e il personale Upim del Corso.

Trieste, 7 marzo 1992

Commosse per la partecipazione al dolore per la scomparsa di

Luigi Duiz

le famiglie DUIZ, CELEGATO, ANESINI ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicini nel triste momento.

Trieste, 7 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

Ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa di

Cornelio Lorenzi

Famiglie LORENZI e MOSCA

Trieste, 7 marzo 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stelio Grison

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, le figlie GRAZIELLA e DONATELLA, i generi GIUSEPPE ed EDOARDO.
Si ringrazia il personale medico e infermieristico del reparto I Chirurgica e Sala operatoria e Rianimazione.
I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 10.15 nella chiesa S. M. Maddalena di via Pagano.

Trieste, 7 marzo 1992

Ciao

nonno

— CHIARA

Trieste, 7 marzo 1992

Si associa famiglia BEDINI.

Varzi, 7 marzo 1992

Si associa famiglia MAYR.

Trieste, 7 marzo 1992

Il primario, i medici ed i collaboratori della I Divisione chirurgica partecipano commossi al lutto di GRAZIELLA per la morte del papà

Stelio Grison

Trieste, 7 marzo 1992

†

Il giorno 22 febbraio è tornata a Dio

Teresa Liotti ved. Acconcia

La ricordano con immenso affetto i figli e i nipoti.
Una Messa di suffragio sarà celebrata sabato 14 marzo 1992, alle ore 18, nella chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 7 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rosa Cangi ved. Facciuto

ringraziano quanti presero parte al loro dolore.
Una Santa Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 11 corrente alle ore 18 nella chiesa San Pio X di via Revoltella.

Trieste, 7 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carmela Delben ved. Chicco

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Tognon ved. Scimone

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 7 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

Vittoria Giorgiutti in Ban

Il marito MARIO ringrazia parenti e amici.

Trieste, 7 marzo 1992

V ANNIVERSARIO

Anna Crevatin

I figli ti ricorderanno sempre.

Trieste, 7 marzo 1992

†

Il giorno 5 marzo si è spenta improvvisamente

Zoe Guadagni ved. Cetin

Ne danno il triste annuncio i fratelli MARIO e NORMA, la cognata LINA, il nipote MARINO, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 9.45 nella chiesa S. Giacomo Apostolo.

Trieste, 7 marzo 1992

Ciao carissima

Zoe

ricorderemo sempre con affetto la tua bontà e il tuo altruismo: PIERINA e famiglia LAVAGNINI.

Trieste, 7 marzo 1992

Partecipano con dolore e rimpianto, famiglie CIOCCOLANTI e SUSOVSKY.

Trieste, 7 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Antolli

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Cristina Cociani ved. Turko

ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 7 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pierina Perini

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nerina Cozzi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 marzo 1992

III ANNIVERSARIO

Maria Ursich in Cerbone

La ricordano i familiari e parenti tutti.

Trieste, 7 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Romano Punis

ringraziano con affetto tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 marzo 1992

I familiari di

Nella Pallatella ved. Origlio

ringraziano per l'affetto dimostrato.

Trieste, 7 marzo 1992

I familiari ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro

Ribelle Mattioli

Trieste, 7 marzo 1992

1985 1992

Nelson Mantovani

Ci manchi.

La moglie, figli e familiari

Trieste, 7 marzo 1992

CAUSE IN AUMENTO IN FRIULI-VENEZIA GIULIA NEGLI ULTIMI TRE ANNI

Divorzi, quota 2000

DOMANDE DI DIVORZIO

REGIONI	DOMANDE PRESENTATE IN UN TRIENNIO PER 10 MILA FAMIGLIE
LAZIO	54,8
PIEMONTE	47,5
TRENTINO-A. ADIGE	44,7
LOMBARDIA	38,0
EMILIA-ROMAGNA	35,3
LIGURIA	34,9
VALLE D'AOSTA	34,9
VENETO	32,4
TOSCANA	32,3
Media nazionale	**32,0**
FRIULI-V. GIULIA	**28,2**
UMBRIA	28,0
PUGLIA	23,3
SARDEGNA	21,4
CAMPANIA	19,5
MARCHE	18,3
SICILIA	17,1
BASILICATA	15,7
ABRUZZI	13,2
CALABRIA	11,4
MOLISE	10,9

In un triennio, alle competenti autorità giudiziarie del Friuli-Venezia Giulia sono pervenute complessivamente 1.368 domande intese a instaurare procedimenti di scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio — in altri termini, domande di divorzio — che, rapportate al numero delle famiglie residenti nella regione, corrispondono a 28,2 domande, in media, ogni diecimila famiglie, ovvero, a una ogni 352 famiglie.

In base a codesta frequenza (inferiore dell'11,8 per cento alla media nazionale, pari a 32 domande ogni diecimila famiglie), il Friuli-Venezia Giulia si colloca — come rivelano i dati riportati nella tabella — in una posizione intermedia, precisamente al decimo posto della graduatoria delle venti regioni italiane; graduatoria capeggiata dal Lazio, con 54,8 istanze di divorzio ogni diecimila famiglie, e chiusa dal Molise, con 10,9.

Oltre che nel Lazio, frequenze elevate si riscontrano in Piemonte (con 47,5 domande ogni diecimila famiglie), nel Trentino-Alto Adige (44,7), nella Lombardia (38,0), nell'Emilia-Romagna (35,3), nella Liguria e nella Valle d'Aosta (34,9).

A far fronte delle 1.368 domande sopravvenute, nel medesimo triennio nel Friuli-Venezia Giulia sono stati concessi — in seguito all'«esaurimento» in fase ordinaria dei relativi procedimenti, in parte avviati anche in anni precedenti — 1.919 divorzi (equivalenti a uno, in media, ogni 251 famiglie), dei quali 1.518 con sentenza di cessazione degli effetti civili di matrimoni celebrati con un rito religioso, regolarmente trascritti, e 401 con sentenza di scioglimento (trattandosi di matrimoni contratti a norma del codice civile).

Rispetto al precedente triennio, mentre le domande sopravvenute sono lievemente diminuite (essendo scese da 1.381 a 1.368), il numero delle sentenze di divorzio emesse è sensibilmente aumentato (da 1.396 è, infatti, salito a 1.919, con un aumento del 37,5 per cento), e ciò essenzialmente in seguito alle variazioni legislative introdotte con la legge 6 marzo 1987 n. 74, che ha ridotto da cinque a tre gli anni di separazione richiesti per l'ottenimento del divorzio (il cosiddetto «divorzio corto»), introducendo inoltre la possibilità della domanda congiunta, lo snellimento delle procedure legali e altre norme.

L'89 per cento — cioè quasi nove su dieci — delle sentenze emanate nell'ultimo triennio si riferisce a separazioni consensuali: complessivamente 1.708, contro 152 separazioni giudiziali. Non va, a questo riguardo, dimenticato fra l'altro che i procedimenti relativi a separazioni giudiziali comportano — a seconda del caso di litigiosità fra gli ex-coniugi e, quindi, della complessità della causa — tempi burocratici molto più lunghi e costi (per l'assistenza legale, le spese procedurali, ecc.) ragguardevolmente più elevati di quelli richiesti dai procedimenti riguardanti le separazioni consensuali.

E', in proposito, significativo il fatto che, rispetto al triennio precedente, l'incidenza — sul totale dei divorzi concessi — delle sentenze attinenti a separazioni consensuali è aumentata, essendo passata dall'87,2 all'89 per cento del totale.

Dopo le separazioni consensuali e quelle giudiziali, fra le motivazioni dello scioglimento del matrimonio figurano — al terzo posto, con 48 casi nel triennio — i matrimoni non consumati, le condanne penali e l'annullamento di matrimoni ottenuti all'estero, seguiti, in ultima posizione, dalle separazioni di fatto.

Giovanni Palladini

LA SNAM A TARVISIO

Posa del metano, rispetto ambiente

UDINE — Il secondo metanodotto della Snam per l'importazione di gas sovietico attraverso la più bella foresta demaniale d'Italia, a Tarvisio al confine con l'Austria e Slovenia, è l'esempio più eloquente della cultura naturalistica della società che conta 50 anni di attività; una cultura misurata in alberi risparmiati e in boschi restaurati. In passato c'è stata preoccupazione per i metanodotti costruiti in ambienti naturali e per questo si protestò.

Oggi i «passaggi» avvengono in forma più morbida, secondo itinerari cauti e con tecniche di restauro ambientale, paesaggistico e idrogeologico. C'è ovviamente l'esigenza di posare tubi con delle macchine che richiedono una manovrabilità a danno della vegetazione, ma lo Snam ha costruito anche costose gallerie per risparmiare biotopi e aree naturalistiche di valore. Testimoni oculari di «morbidi passaggi» di metano nel bosco, i due metanodotti costruiti a distanza di un decennio a Tarvisio.

Il metano, secondo le previsioni, nel duemila sarà al vertice di molti consumi energetici; il successo è legato non solo alla qualità energetica, ma alla plasticità e alla pulizia sia dell'habitat interno, domestico o industriale, sia di quello esterno, aria, suolo.

E' vero che il metano insieme all'anidride carbonica riscalda la terra e che in piccola parte fugge dalle tubazioni, ma rispetto al legno, al carbone e al petrolio, i suoi residui inquinanti sono trascurabili.

IN BREVE

Una nuova legge contro il dissesto ambientale

TRIESTE — Un disegno di legge in materia di urbanistica e di calamità naturali è stato approvato dalla commissione urbanistica e ambiente del consiglio regionale. «Il provvedimento — ha detto l'assessore Armando Angeli — si è reso necessario per aggiustare alcuni aspetti negativi delle leggi vigenti, soprattutto per la parte che riguarda le procedure, e anche per attivare l'iniziativa della carta geologica naturale». La prima parte della legge riguarda le nuove modalità di espressione del parere geologico in linea urbanistica e la seconda comprende le nuove procedure, semplificate, in materia di interventi non urgenti a difesa dalle calamità naturali. Tra le novità, Angeli ha segnalato la previsione che sia lo stesso organo a esprimere i pareri geologico e urbanistico e il piano regionale delle sistemazioni geologiche, che conterrà la mappatura di tutti i dissesti che interessino la pubblica incolumità, la scheda tecnica con le indicazioni qualitative e quantitative sulla natura del dissesto, i criteri tecnici generali per il contenimento dei dissesti e il relativo risarcimento ambientale.

Cee, bando di concorso per assistenti audio e Tv

TRIESTE — Nella Gazzetta ufficiale della Cee n. C34 A del 12.2.92 è stato pubblicato un bando di concorso, indetto dal segretariato generale del Parlamento europeo, al fine di costituire una riserva per l'assunzione di assistenti aggiunti (grado B5). La sede di servizio prevista è Lussemburgo. Ai candidati, al concorso n. Pe/19/B, limite d'età 35 anni, è richiesto in relazione alle mansioni da espletare (cameraman televisivo, tecnico addetto agli archivi audio e video, tecnico addetto alla videoregistrazione): diploma d'istruzione secondaria o formazione equivalente; esperienza professionale almeno triennale in relazione alle mansioni da espletare; buona conoscenza di una delle lingue di lavoro dell'Unione europea di radiodifussione (francese e inglese); conoscenza delle attività e delle strutture della Comunità europea. Gli interessati potranno rivolgersi, per informazioni, nonché per acquisire copia del bando di concorso e del relativo formulario, presso la direzione regionale degli affari Comunità e dei rapporti esterni (a Trieste, via San Francesco, 37) n. tel. 040/774648-7704318).

La progettazione urbanistica nei prossimi incontri dell'Upi

UDINE — I problemi e le tematiche al centro della prossima attività dell'Upi (unione province italiane) sono stati concordati in un incontro dell'ufficio di presidenza appositamente convocato a Palazzo Belgrado cui hanno partecipato il presidente Tiziano Venier e Herbert Rosenwirth pr Udine, Dario Valvasori e Gianfranco Marchesetti per Pordenone, Gino Saccavini ed Ennio Pironi per Gorizia, Dario Locchi e Mario Martini per Trieste. Si è deciso di tenere un convegno di studio per l'elaborazione dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica; l'iniziativa sarà sviluppata con l'università di Udine e vedrà la partecipazione dei docenti universitari delle facoltà d'ingegneria e lettere. Il programma, che prevede due giornate di lavoro, si articolerà su due sezioni d'indirizzo, uno giuridico-amministrativo e l'altro tecnico operativo.

Per il risparmio energetico scadenza fissata a metà mese

E' stato fissato al prossimo 16 marzo il termine ultimo per la presentazione alla Regione delle domande di contributo per il contenimento dei consumi energetici nel settore artigianale. In un comunicato l'ufficio stampa della Regione rileva che le imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia interessate dovranno far pervenire entro tale termine le loro domande alla direzione regionale del lavoro, cooperazione ed artigianato, via Giulia 75/1, Trieste.

In mostra a Roma la tecnologia regionale

TRIESTE — A «Quaternaria», il forum dedicato alla pubblica amministrazione inaugurato nei giorni scorsi alla fiera di Roma, è presente anche il Friuli-Venezia Giulia, con uno spazio espositivo allestito dal servizio per il sistema informativo regionale, il centro regionale di produzione televisiva e l'Insiel. A questa terza edizione di «Quaternaria», il Friuli-Venezia Giulia propone alcune novità informatiche, in via di realizzazione o ancora a livello sperimentale. Si chiama infatti «sportello unificato polifunzionale» il servizio che gli uffici del sistema informatico della Regione stanno in questi mesi approntando e che troverà la sua naturale collocazione in tutti i comuni del Friuli-Venezia Giulia.

IL PDS DOPO LA MANCATA NOMINA DI FRANCIA

«Alla Friulia servono professionisti non uomini designati dai partiti»

TRIESTE — «Per ora l'accordo politico-elettorale Psi e Lpt che doveva portare Paolo Francia nel consiglio di amministrazione della Finanziaria regionale "Friulia" è saltato», osserva il capogruppo del Pds in consiglio regionale Renzo Travanut.

Con un'interrogazione dello scorso 4 febbraio il Pds aveva sollecitato l'amministrazione regionale, che è socio di maggioranza della Friulia, a intervenire in questa vicenda, e chiedeva che la nomina dei membri del consiglio di amministrazione della finanziaria avvenisse sulla base di criteri di competenza e professionalità.

«Non abbiamo però ottenuto risposta — afferma il capogruppo del Pds — e anzi, Paolo Francia è stato cooptato secondo i soliti criteri di spartizione partitica».

La nomina prevista per l'altro ieri non è andata a buon fine solo per la mancanza del numero legale nel consiglio d'amministrazione di Friulia.

«La commistione tra politica e affari — continua Travanut — è stata alla base del degrado della Friulia, culminato con lo scandalo Cogolo, ricomparso in questi giorni all'attenzione della cronaca con l'audizione, di fronte al giudice per le indagini preliminari, dell'ex presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, dell'assessore Gioacchino Francescutto e di altre persone.

«Giustamente — afferma ancora il capogruppo del Pds — dopo la parziale conclusione dell'oscura vicenda Cogolo si è provveduto a sostituire l'intero consiglio di amministrazione della Friulia sulla base di criteri di competenza e professionalità che pare abbiano conseguito positivi risultati nell'amministrazione della finanziaria regionale.

«Siamo fortemente preoccupati — conclude Travanut — per il fatto che sia ripresa questa politica spartitoria che rischia di riportare la Friulia a quelle condizioni di dipendenza dai partiti di maggioranza che ha provocato lo scandalo della Cogolo e che niente ha a che vedere con le regole economiche e di un corretto sostegno della sana imprenditoria regionale».

LUNEDI' I RISULTATI

Ecco come sta il nostro mare

TRIESTE — Lunedì nella scuola grande di S. Giovanni Evangelista a Venezia saranno presentati i risultati dell'attività di ricerca nell'Alto Adriatico nel biennio 1990-91 (con particolare riferimento agli effetti delle mucillagini sull'ecosistema adriatico) e i progetti di ricerca per il 1992.

Alla presentazione interverranno i rappresentanti dei governi delle quattro regioni e repubbliche rivierasche della comunità Alpe Adria che stanno sostenendo le ricerche per la tutela dell'alto Adriatico: il Friuli-Venezia Giulia, il Veneto, la Slovenia e la Croazia; sarà rappresentato anche il land della Stiria che con l'università di Graz collabora concretamente a tali ricerche.

Relazioni tecniche saranno tenute dal professor Antonio Brambati, presidente del laboratorio di biologia marina di Trieste, che illustrerà il documento conclusivo sulle ricerche effettuate, e dall'ingegner Gastone Novelli.

L'Osservatorio dell'Alto Adriatico, promosso nel 1984 dai presidenti delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto e delle Repubbliche di Slovenia e di Croazia, fa parte della «commissione territorio e ambiente» della comunità di lavoro Alpe-Adria. Suo scopo è di effettuare studi e ricerche sulle condizioni delle acque dell'alto Adriatico e provvedere alla raccolta, memorizzazione, elaborazione e diffusione di tutti i dati disponibili. L'attività dell'osservatorio si è ancor più intensificata in seguito alla comparsa del fenomeno del «mare sporco».

INCONTRO TRA PROMOTORI E REGIONE

E Maiano si candida per avere l'autodromo

UDINE — Da anni a più riprese in regione è stata ventilata l'ipotesi della realizzazione di un autodromo o di un impianto polivalente destinato anche alla pratica di sport motoristici. In periodi successivi erano stati presentati vari progetti e proposte che ne sostenevano la costruzione su aree prossime alla città di Udine, nel Pordenonese, a Villesse o ad Amaro. Una nuova iniziativa sostiene ora la fattibilità dell'opera nella zona di Majano.

Ne hanno parlato in un incontro a Udine l'assessore regionale allo sport Adino Cisilino e uno dei promotori dell'impianto, Gian Giacomo Togni. Gli ostacoli che si erano frapposti sinora alla realizzazione della struttura sportiva erano inerenti principalmente la disponibilità dell'area sulla quale avrebbe dovuto insistere il tracciato.

Secondo Togni il problema potrebbe ora essere risolto: «Se il Comune di Majano si rendesse disponibile a variare la destinazione urbanistica di un'area privata di circa 27 ettari, a Tiveriacco. Lì si potrebbe realizzare una pista lunga 2.300 metri e larga 8-12. Su tale superficie sarebbe anche possibile attrezzare una zona da adibire a parcheggio esterna alla pista. Un altro parcheggio di 21 mila metri quadrati sarebbe realizzato all'interno del circuito con i box per le auto o le moto da gara e i servizi di assistenza, l'officina e quant'altro occorra al pieno funzionamento dell'impianto e all'effettuazione delle gare».

«Un impianto — ha proseguito Togni — che si presta a diversi usi motoristici quali test, collaudi e prove di auto e moto, verifiche e sperimentazioni di aerodinamica, di assetti e di gommature. Le caratteristiche del circuito consentirebbero pure di effettuarvi gare di velocità per vetture da turismo e sportive, e per le moto». L'assessore Cisilino ha manifestato particolare interesse per l'iniziativa. Se realizzato, l'autodromo diverrebbe punto di riferimento per tutto il Triveneto, e per parte dell'Austria e della Baviera.

«Oltre all'uso prettamente sportivo — ha precisato l'assessore regionale — che già di per sé produce effetti positivi per il turismo, l'autodromo diverrebbe lo spazio più naturale per importanti e prestigiose manifestazioni nazionali e internazionali».

ASSOCOOP

Cinque regionali nel consiglio nazionale

Sono cinque i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito del consiglio nazionale della Confcooperative. La nomina è giunta alla conclusione dei lavori del V congresso nazionale tenutosi a Roma nei giorni scorsi. Sono stati trattati problemi del comparto cooperativo con riguardo alle esigenze più pressanti e alle questioni sollevate dalle delegazioni quali le aree di confine che interessano più da vicino il Friuli-Venezia Giulia. Il consiglio nazionale ha visto, tra le altre, l'elezione di Bruno Giust, presidente dell'Unione della cooperazione del Friuli-Venezia Giulia, di Paolo Braida, presidente dell'Associazione cooperative friulane, di Ilvo Nadali, di Clinto Parma, presidente della Federazione cooperative e mutue di Trieste, e di Riccardo Fioretti.

INVESTITO DA UN'AUTO - BRACCONAGGIO «TECNOLOGICO» IN FRIULI

Morto un secondo grifone

FORGARIA — Non sembra proprio poter conoscere pace la colonia di grifoni impiantata dalla Regione a Forgaria, nei pressi del lago di Cornino. Dopo l'uccisione, la scorsa settimana, di un esemplare da parte di un bracconiere, giovedì un'altro di questi meravigliosi rapaci è finito tra le ruote di un'auto di passaggio. Anche questo grifone, come quello ucciso la scorsa settimana, faceva parte del gruppo liberato dai responsabili dell'oasi durante il 1991. Si trattava di un esemplare femmina, già adulto. Il progetto Grifone nell'ambito di tutela di Forgaria è stato avviato qualche anno fa e fino all'altra settimana aveva dato ottimi risultati. In tale zona della regione, ogni estate, comparivano periodicamente esemplari di questo raro rapace. Da qui l'idea, portata avanti in prima linea dall'osservatorio faunistico regionale, di poter ricostruire, date anche le caratteristiche ideali della zona, una vera e propria colonia. Dopo un primo periodo passato in una zona protetta con reti, il progetto Grifone prevede la liberazione graduale degli esemplari. Come si è già detto, durante lo scorso anno, erano stati messi in libertà i primi sei. Dopo l'uccisione del primo, l'osservatorio faunistico ha comunque già provveduto a reintegrarlo con nuovo esemplare, mentre per la femmina investita giovedì i tempi di sostituzione saranno più lunghi.

Nel frattempo, anche in seguito all'uccisione del grifone da parte di un bracconiere, le segreterie regionali di Cgil-Cisl e Uil hanno chiesto un nuovo incontro con l'assessore regionale all'ambiente, Cisilino. Le condizioni legate alla vigilanza, soprattutto in provincia di Udine, stanno diventando sempre più gravi. Prova ulteriore di ciò sono, oltre agli inumerevoli fermi operati nei confronti di altrettanti bracconieri, anche i nuovi metodi usati da questi cacciatori senza troppi pregiudizi. L'ultima novità in questo senso è un laccio che consente di catturare il cinghiale senza ucciderlo. Ciò permette ai bracconieri di recarsi sul posto, a controllare l'innesco dei lacci, soltanto una volta alla settimana, visto che l'animale può essere ucciso tranquillamente dopo. La scoperta di questo nuovo sistema è stata fatta nella scorsa settimana, nelle valli di Taipana, vicino a Venzone. Marino Fadi, 35 anni, è stato denunciato per tentato furto.

Stupro a Maserada di Piave, giovane di San Vito nei guai

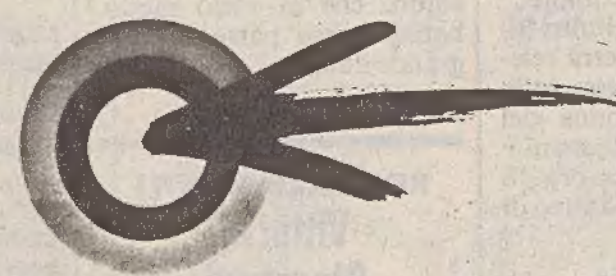
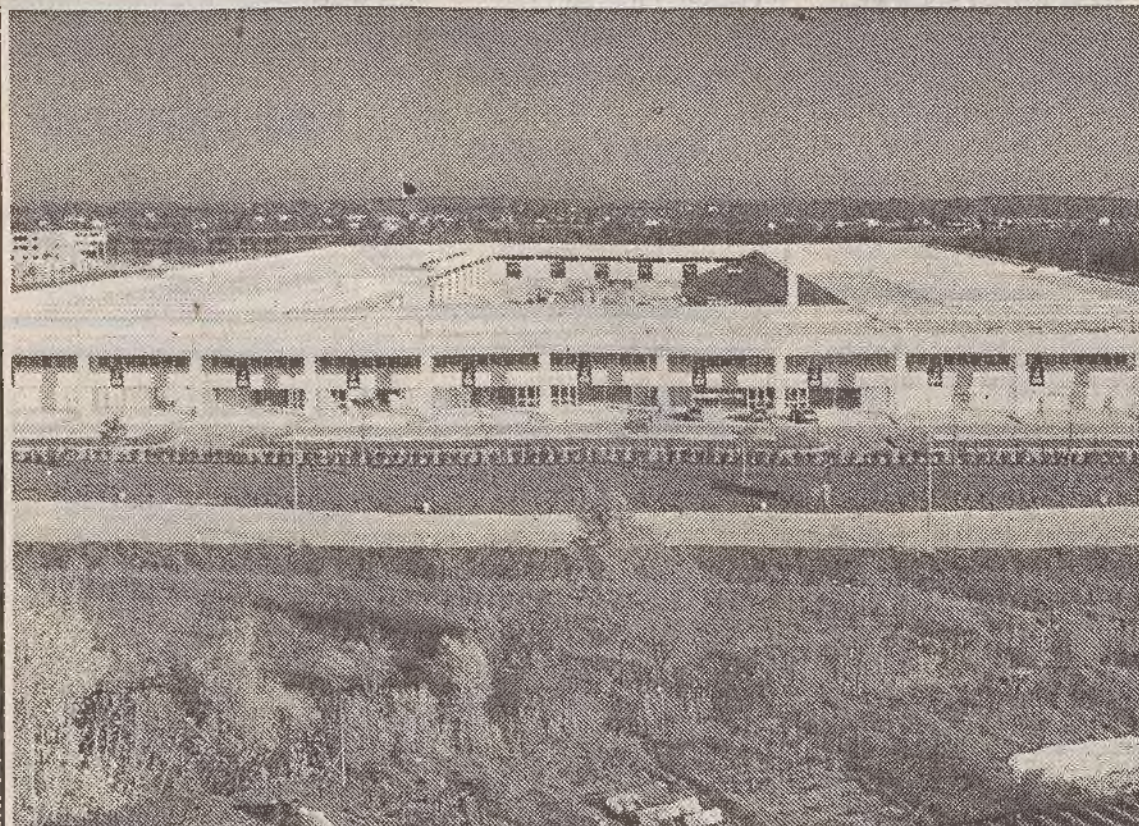
PORDENONE — Nuovi sviluppi nelle indagini relativi al caso della ragazza di Dosson di Casier stuprata nei pressi di Maserada sul piave da tre individui che avevano imprigionato il suo ragazzo nel bagagliaio di un'auto. Dopo accurate indagini la polizia ha infatti potuto stabilire che i frammenti di vetro rinvenuti attaccati al cric scoperto nell'auto di uno dei tre indagati appartengono proprio alla vettura dove è avvenuta la violenza. L'auto dove è stato rinvenuto questo cric è di Maurizio Levanovich, residente a San Vito al Tagliamento, uno dei tre indagati per la violenza, attualmente ancora in stato di fermo. L'attrezzo è stato ritrovato dagli investigatori nel portabagagli e non nel posto dove abitualmente ha sede. Dopo questa scoperta si aggrava anche la posizione degli latri due sospettati di aver partecipato alla violenza carnale, tra cui il minorenne di 16 anni E.F. ed Alessandro Caari. Solo la consulenza degli specialisti sulla presenza del dna dello sperma sugli indumenti intimi della ragazza potrà dirimere qualsiasi dubbio sui reali responsabili di quell'atroce notte di violenza. I tre giovani sono accusati, oltre che di stupro, anche di rapina. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, i tre dopo aver rotto i vetri dell'auto dove si trovavano i due fidanzati, portarono via loro soldi e preziosi, poi rinchiusero il ragazzo nel bagagliaio, quindi portarono la ragazza dall'altra parte del Piave dove la violentarono.

NOTEVOLI DISAGI IN PORTO E AEROPORTO

Nebbia ancora fitta

TRIESTE — La nebbia continua a provocare disagi in tutta la Regione. Anche ieri mattina la visibilità in pianura era ridotta notevolmente e la circolazione rallentata. Nel porto di Trieste, nelle prime ore di ieri mattina, le navi in entrata e in uscita hanno navigato con cautela ed alcune hanno usato anche i fischi, intervallati ogni due minuti, per segnalare la propria posizione.

L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari è rimasto chiuso da giovedì pomeriggio fino a ieri mattina causa la fitta cappa di nebbia che ormai da alcuni giorni ristagna durante le ore notturne. Gli aerei attesi da Roma, Milano e Genova sono stati dirottati sull'aeroporto di Venezia. Il mancato arrivo degli aerei ha provocato ieri mattina la cancellazione di tutti i voli in partenza dallo scalo regionale. Poco dopo le nove è atterrato il primo volo proveniente da Roma, che in un primo tempo era stato dirottato a Venezia, aeroporto che, invece, è ancora coperto dalla nebbia. La situazione meteorologica è comunque migliorata nel corso della giornata e il traffico aereo si è poi svolto normalmente, senza particolari disagi.

Per la prima volta, in questo inverno, è stato chiuso anche il porto di Monfalcone. La Capitaneria di porto ha bloccato due navi in partenza, mentre due mercantili sono stati bloccati in rada in attesa di poter entrare a Portorosega per compiere le operazioni di scarico delle merci.

CARBONE: 'SPA A PARTECIPAZIONE PUBBLICA' - SKODLER: 'NIENTE DI NUOVO'

«L'Acega al Comune»

I socialisti cambiano idea sulla privatizzazione dell'Acega? Sembra proprio di sì. Dopo essere stati, con l'assessore comunale Eduardo D'Amore, tra i sostenitori della privatizzazione (la giunta comunale approvò anche una delibera, contestata, che affidava la valutazione dell'azienda a un pool di società di certificazione) la maggioranza riformista del garofano cambia strada. L'assessore regionale Gianfranco Carbone e il segretario provinciale Alessandro Perelli ne hanno parlato in una riunione interna e quindi elaborato un documento in cui si prevede la trasformazione dell'Acega in una società per azioni a totale partecipazione pubblica, controllata dal Comune, con la possibilità di costruire società strumentali per l'esercizio delle attività collaterali. Queste ultime, a forte contenuto innovativo, consentirebbero all'azienda di porsi come partner «esperto» nei confronti degli enti locali, in un'area di riferimento che dovrebbe essere individuata a livello non inferiore a quello regionale. La proposta socialista non meraviglia il presidente dell'Acega, Giuseppe Skodler. «Non è una novità — commenta — e fin dall'insediamento della commissione amministratrice abbiamo lavorato in questa direzione». Risale infatti al novembre del 1990 una delibera con la quale l'Acega chiedeva al Comune la competenza sull'inceneritore e la possibilità di produrre energia sfruttando il calore della combustione dei rifiuti. «La proposta del Psi — continua Skodler — tiene conto della legge Galli, che definisce i bacini di utenza delle società di questo tipo. Per quanto ci riguarda — aggiunge — abbiamo già contatti con i centri dell'Isontino per il servizio di acquedotto e stiamo lavorando per ampliare il comprensorio di riferimento anche per altri servizi quali le fognature, l'energia elettrica, la raccolta e lo smaltimento di rifiuti». La proposta del Psi va appunto in questa direzione: tutti i servizi attualmente erogati dall'Acega e dal Comune sarebbero concentrati nella nuova società pubblica. In particolare, la gestione delle reti di gas di tutta la provincia, il bacino idrico giuliano, l'illuminazione pubblica, la produzione di energia elettrica, i servizi collegati al ciclo delle acque, infine la raccolta, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti urbani e industriali.

Quali le ragioni del cambiamento di rotta? «Nelle attuali condizioni economico-occupazionali — sostiene Carbone — sarebbe un grave errore consentire il trasferimento del know-how di un'istituzione con 90 anni di esperienza al servizio della città». Skodler, si è detto soddisfatto anche per l'attenuazione della polemica infuriata nei mesi scorsi su una presunta vendita a privati dell'azienda e sulla confermata volontà di mantenere il servizio nella sfera pubblica.

'Ravalli 2': risposte anche in sloveno

Ravalli 1. Ravalli 2. Dieci giorni fa il commissario prefettizio al Comune ha cancellato con un tratto di penna la circolare Staffieri che prevedeva nei rapporti con l'amministrazione solo l'uso della lingua italiana. Tre giorni fa lo stesso commissario ha ordinato che a tutta la corrispondenza giunta al Comune in sloveno venga data risposta in italiano, corredata da traduzione.

La nuova ordinanza che completa e integra la prima, ha il seguente numero di protocollo: 57/1-92. Più sotto si snoda il testo, una dozzina di righe che non mancheranno di suscitare polemiche e reazioni.

«Il commissario, vista la necessità di disciplinare le modalità di trattazione della corrispondenza redatta in lingua straniera che perviene all'amministrazione comunale, ordina che tutta la corrispondenza redatta in lingua straniera deve essere avviata a traduzione tramite il Servizio stampa, Pubbliche relazioni e Traduzioni, al fine di accertarne il contenuto. Limitatamente alla corrispondenza redatta in lingua slovena, alla stessa dovrà essere fornita risposta in lingua italiana, corredata da traduzione in lingua slovena. L'ordinanza ha effetto immediato».

Come dicevamo non mancheranno le prese di posizione e le polemiche. Siamo in campagna elettorale e ogni partito suonerà la musica che ritiene più adatta a richiamare il suo potenziale elettorato. C'è chi vedrà nell'atto l'ennesimo attentato all'italianità di Trieste, c'è chi lo interpreterà come una doverosa conseguenza agli accordi sottoscritti dal nostro governo. Altri parleranno di introduzione alla chetichella del bilinguismo, altri ancora di applicazione precisa della Carta costituzionale troppo a lungo disattesa. Ma c'è anche chi starà zitto o reagirà debolmente con dichiarazioni d'ufficio.

In effetti l'ordinanza «Ravalli 2» è una conseguenza diretta e logica della «Ravalli 1». Formalmente il commissario ha riportato indietro le lancette dell'orologio fino al 1988, quando i cittadini italiani di lingua slovena potevano rivolgersi al Comune nella loro lingua. Alle loro richieste la risposta ufficiale veniva data in italiano, con allegata traduzione a cura dell'apposito ufficio comunale. Poi è subentrata la circolare del sindaco Staffieri, non revocata peraltro dai suoi successori. Gli sloveni avevano protestato per quattro anni senza alcun esito. Poi Ravalli, richiamandosi alla Corte costituzionale, ha deciso. Ora bisognerà vedere quante lettere in sloveno giungeranno al Comune. Saranno sufficienti i traduttori in organico o bisognerà assumerne di nuovi?

c. e.

LUIGI DEL SAVIO TRASFERITO AL MANICOMIO CRIMINALE DI REGGIO EMILIA

Nuove ombre sul processo Cecchini

Se i medici accerteranno la totale infermità di mente dell'omicida, sul caso calerà il sipario

Luigi Del Savio durante il processo di primo grado.

Servizio di
Claudio Ernè

Dal carcere di Belluno al manicomio criminale di Reggio Emilia. Luigi Del Savio, l'assassino di Eraldo Cecchini è stato trasferito due giorni fa dalla prima alla seconda struttura per esser sottoposto a nuovi accertamenti psichiatrici. Sproloquiava, non collaborava con i medici, si era isolato da tutto e da tutti, persino dai compagni di cella.

Il medico del carcere in cui «Gino Cugno» è stato rinchiuso da dicembre subito dopo esser stato condannato a trent'anni, si è preoccupato per il peggioramento e ha chiesto nuovi accertamenti clinici. La richiesta, dopo il «sì» del Ministero, è giunta sul tavolo del presidente della Corte d'assise d'appello di Trieste davanti alla quale Luigi Del Savio avrebbe dovuto comparire entro un paio di mesi. La richiesta è stata accolta e l'ordinanza di trasferimento è stata firmata. Gino Cugno è così entrato nel manicomio criminale in cui è già rinchiuso Umberto Zadnik, il pluriomicida che quattro anni fa uccise a San Giacomo in un alloggio del «Vaticano» la figlia Berta.

Le nuove analisi cui Luigi Del Savio sarà sottoposto nel migliore dei casi faranno slittare di qualche mese il processo di appello. Se invece i medici dovessero accertare che durante la detenzione è sopravvenuta una totale infermità di mente, il processo non si farà mai e sul caso Cecchini calerà per sempre il sipario con tutto ciò che ne consegue.

Nessuno è riuscito finora a spiegare perchè l'assessore comunale all'urbanistica sia stato ucciso. Si è parlato del gesto di un folle, di una vendetta, di un delitto politico, di mandanti più o meno occulti. L'inchiesta della magistratura non ha chiarito nulla, dibattendosi tra tutte queste piste. Nel mezzo sempre lui, il gigante che una mattina dello scorso aprile affondò il coltello e poi attese l'arrivo della polizia.

Molti speravano che nel processo d'appello Luigi Del Savio uscisse finalmente dal silenzio che si era imposto fin dall'arresto. Se non altro per far luce sul primo omicidio di un uomo politico triestino. «Gino» non aveva voluto parlare nè con gli inquirenti, nè coi magistrati, nè coi medici. «Non sono un infame, non collaboro».

«E' seminfermo di mente» avevano deciso gli psichiatri in base a vecchie perizie di molti anni fa e la tesi era stata accolta dai giudici della Corte d'assise. Ora tutto questo è rimesso in gioco. Nuovi accertamenti, nuove visite saranno tentate a Reggio Emilia perchè l'imputato sembra star male. Appare sempre più chiuso in se stesso, sempre più distaccato dalla realtà.

All'omicidio dell'assessore socialista all'urbanistica Rai 2 dedicherà lunedì una sua trasmissione. La puntata di «Parliamone insieme» in onda alle 15.50 verrà realizzata in diretta in via San Cilino, dove Eraldo Cecchini fu accoltellato e ucciso il 24 aprile 1991.

REGIONE UNITA

Sondaggi e Lista

Presa di posizione della Lpt sul sondaggio effettuato dal nostro giornale. La Lista — si legge in una nota — «esprime soddisfazione per il plebiscito delle schede, che hanno testimoniato con oltre il 90% di risposte favorevoli alla divisione amministrativa di Trieste dal Friuli, la netta opinione dei triestini». La Lpt contesta invece i dati del sondaggio commissionato dal Piccolo alla Swg, «considerandoli non significativi, in quanto basati sulla domanda, mal posta, se mantenere l'unità regionale o meno». Le risposte, favorevoli al 51,6% — contesta il melone — non hanno alcun valore perchè nessuno, e tantomeno la Lista, ha mai inteso mettere in discussione l'unità del Friuli Venezia Giulia già di per sè così piccola. Da 15 anni, invece, la linea della Lpt è per una distinzione amministrativa della regione in due circoscrizioni o comprensori.

Il consiglio direttivo giudica poi importantissime le risposte della popolazione goriziana che conferma di essere — ad eccezione dei politici e della classe dirigente, legati al Friuli per le proprie poltrone — favorevole per il 70% all'unione con Trieste in una Venezia Giulia autonoma.

Visto che sull'argomento la Lista insiste è d'obbligo un chiarimento. Il referendum avviato dal Piccolo non aveva — come era facile immaginare — pretese di scientificità perché, come ha ben spiegato lo statistico prof. Diego de Castro. il campione risulta «deviato» in quanto in queste circostanze «si fanno vivi soltanto coloro che vogliono affermare a ogni costo la propria idea». La nostra iniziativa aveva l'unico scopo di tenere alto il dibattito, arricchendolo di contributi dell'uno e dell'altro fronte, in attesa di una verifica da affidare appunto a un istituto di ricerche specializzato. Ed è ciò che abbiamo fatto.

PLI

Lista candidati

Il partito liberale italiano presenterà lunedì 9 marzo i propri candidati alle elezioni politiche del 5 e 6 aprile. L'incontro si terrà all'hotel Duchi d'Aosta, in piazza Unità d'Italia. Alla conferenza stampa i massimi esponenti del partito, nel cui simbolo ora campeggia la dicitura «liberali e democratici europei», affronteranno programmi e strategie per il rilancio economico di Trieste, la difesa dell'italianità, l'ingresso in un'Europa federalista e il problema delle necessarie riforme istituzionali.

ROSSELLI

Un forum su Trieste

Lunedì 9 marzo ci sarà il forum del Club Rosselli sul tema «Trieste e la regione», nella sala azzurra dell'Excelsior Palace hotel. La tavola rotonda su una questione tanto avvertita e attuale si innesta in un ampio ventaglio di proposte d'incontro e di riflessione comune del Club, al di là degli schieramenti, per coinvolgere forze e energie verso il risveglio della città. Al forum prenderanno la parola l'assessore regionale Gianfranco Carbone, il consigliere provinciale del Pds Perla Lusa, il presidente dell'Ezit, Franco Tabacco, il presidente dell'Associazione degli industriali, Piero Toresella e il segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani.

ANNUNCIO DEL DIRETTORE GENERALE DELL'UNESCO ALL'ISTITUTO DEI DIRITTI DELL'UOMO

Banca dati triestina per la bioetica

Stanziamento per avviare il programma di ricerche

Con l'inaugurazione del Centro di studi sulla bioetica, avvenuta ieri nella sede dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, alla presenza del direttore generale dell'Unesco, Federico Mayor, Trieste diventa capitale europea della scienza che studia le conseguenze dell'indiscriminata applicazione delle scoperte scientifiche sull'uomo. Del Centro, costituito all'indomani di una due giorni di lavoro alla Sorbona per iniziativa del presidente dell'Istituto triestino, Guido Gerin, fanno parte scienziati, studiosi, docenti universitari di fama mondiale chiamati a dare il loro contributo all'ampio e delicato dibattito che di questi tempi sta investendo l'umanità sul tema della bioetica. Il suo obiettivo primario è di fornire gli elementi di valutazione utili perché il progresso scientifico non calpesti la dignità umana, non leda i diritti fondamentali dell'uomo rispettandone l'individualità.

Principio portante e punto di riferimento costante per l'attività del neonato Centro è il diritto alla vita, sancito non soltanto da tutti i diritti positivi, ma anche dalle convenzioni internazionali, tanto da richiedere l'analisi di questioni che vanno al di là del diritto e sconfinano nella morale. Alla luce di queste considerazioni, il nucleo direttivo del Centro ha predisposto un programma di studi e di approfondimenti che ricostruisce il cammino dell'uomo dall'iniziio della vita al momento della morte: dal problema della riproduzione assistita, alla selezione del sesso, dall'utilizzazione degli embrioni, alla sperimentazione fetale, dalla non commerciabilità degli organi e dei tessuti per la riproduzione al trapianto di organi e agli interventi sul cervello fino alla medicina predittiva. «Un panorama di argomenti — ha precisato Guido Gerin nel suo intervento di apertura — sui quali l'etica non equivale a proibizione, ma alla valutazione di ciò che si deve e che non si deve fare sulla base di valori universalmente riconosciuti».

Federico Mayer, ha rilevato che per l'Unesco, il Centro triestino, che diventerà sede di una banca dati di bioetica per la quale sono già stati stanziati 30 milioni di lire, riveste quattro livelli d'importanza; il primo è di carattere puramente scientifico, il secondo riguarda l'apprendimento, il terzo il processo decisionale, il quarto investe il ruolo dei mass media. E proprio quest'ultimo livello assume contorni particolarmente delicati perché influisce sugli orientamenti giuridici che regolano l'applicazione delle scoperte scientifiche sull'uomo. Il punto dolente consiste infatti nel divario temporale esistente tra la scoperta e la sua regolamentazione, un divario che rischia di avere conseguenze disastrose.

Il direttore generale dell'Unesco si è poi soffermato sull'etica dei geni auspicando che i progressi realizzati in questo campo negli ultimi anni possano diventare patrimonio di tutti e non monopolio di pochi paesi. In particolare, Mayor ha detto che la ricerca effettuata con il gene è ammissibile, mentre quella realizzata all'interno del gene deve essere limitata unicamente ai casi di provato beneficio.

Nell'immagine Italfoto un momento dell'inaugurazione del centro triestino di bioetica

ELEZIONI / PRESENTATO IL PROGRAMMA ELETTORALE E LA PACE CON SARDOS

La Dc ritrova l'unità

Pace fatta in casa Dc tra Paolo Sardos Albertini e il segretario provinciale Sergio Tripani dopo le incomprensioni che hanno preceduto la presentazione delle liste dei candidati (Sergio Coloni, Paolo Sardos Albertini e Serena Mancini alla Camera, Raffaello De Banfield al Senato). L'occasione per pubblicizzare la nuova intesa è stata proprio la presentazione del programma elettorale e dei candidati dello scudocrociato. «La squadra è unita — ha spiegato Tripani — e non punta a posizioni di rincalzo. Siamo convinti di vincere». Gli ha fatto eco Sardos Albertini puntualizzando le garanzie ottenute dalla casa madre che non dividerà i candidati in figli e figliastri. Uno screzio, in sostanza, sul quale i protagonisti non hanno voluto insistere per dedicarsi, invece, ai temi di moda di questa campagna elettorale.

La Dc triestina ha presentato i propri candidati per le prossime elezioni politiche (Italfoto)

La questione dell'autonomia di Trieste dalla regione non fa parte delle proposte democristiane. Bruno Longo, segretario regionale, è stato chiaro nel ribadire che la specificità della città non può trovare tutela fuori dall'attuale riferimento del Friuli Venezia Giulia. La proposta, invece, è per un'autonomia amministrativa con un unico ente che assorba le funzioni dei vari comuni, della provincie e degli altre entità del territorio. «L'elezione diretta dei vertici completa un progetto — ha sottolineato ancora Tripani — che punta a riformare il rapporto tra istituzioni e cittadini».

Tra i temi locali, la Dc mette il dito sulla modifica della circoscrizione elettorale (accorpando Gorizia), sulla gestione unificata dei più importanti enti pubblici economici dell'area triestina (Eapt, Ezit, Fiera, Apt) attraverso una azienda speciale, sull'offshore e l'alta velocità. Poco più di un accenno al «recupero dei caratteri nazionali italiani in Istria, a Fiume e nel Quarnaro e in Dalmazia» e ai beni abbandonati («vanno rivisti gli accordi in materia tenendo conto del nuovo regime sulla proprietà di Slovenia e Croazia»).

In sordina la presentazione dei candidati, all'insegna dei reciproci ringraziamenti e delle promesse di non rompere un patto per il lavoro di squadra. Nonostante la preferenza unica da esprimere, i sorrisi lasciano intendere che non è per nulla scontato che l'uomo di punta sarà Coloni. Anzi una frecciata la lancia la presidente regionale della federcasalinghe che invita apertamente a «votare una donna per cambiare la politica». Coloni non raccoglie la galante provocazione e rilancia sul «confronto con gli altri partiti, non con i compagni di squadra». Alle scelte «sulla fiducia» si affida anche Sardos Albertini, ma conclude con una gaffe quando afferma di condividere il programma elettorale seppure non abbia avuto il tempo per una analisi approfondita.

70 FIRME PER UNA FORZA 'TRASVERSALE'

'Il nostro voto a chi si espone'

Rilancio di Trieste e questione istriana tra le priorità

Le firme sono settanta ma il documento rappresenta una realtà molto più vasta. Più che di un programma — così dice il primo sottoscrittore, Carlo Alberto Pizzi — si tratta di un manifesto provocatorio, con l'obiettivo di stimolare i candidati, a qualsiasi partito appartengano dell'arco costituzionale, a esporre chiaramente i propri programmi economici e politici per il futuro della città. I firmatari del documento non intendono creare «un partito, nè tantomeno l'ennesima e dispersiva lista elettorale, ma una grande forza trasversale» che chiama a raccolta intellettuali, professionisti, sindacalisti, operai, artigiani su pochi, ma saldissimi punti. «E a questi uomini competenti — prosegue Pizzi — che avranno il coraggio di uscire allo scoperto su ciò che intendono fare per rilanciare la città e rapportarla con i Paesi vicini che stanno nascendo, assicuriamo il sostegno e la promozione nella campagna elettorale.

Al primo posto nella scaletta degli «impegni», la questione degli esuli istriani, alla cui realtà appartengono alcuni firmatari del manifesto. «Ma — ammonisce Pizzi — non si pensi di risolvere i problemi mettendo un candidato qualsiasi alla testa degli esuli per ingabbiarne i voti. Basta strumentalizzazioni». Quello che viene richiesto alle forze politiche è un atteggiamento sereno nei confronti della tragedia che colpì gli esuli, «costretti — ricorda il documento — a sradicarsi dalla loro terra e dai loro affetti e testimoni, oggi, del degrado del patrimonio che fu loro strappato». «Nessun pianto sul passato — aggiunge Pizzi — ma un giusto peso alla storia in una prospettiva di rilancio dell'intero territorio in cui oggi viviamo e siamo inseriti, pur senza dimenticare l'aggancio sentimentale con le origini. Non è accettabile — rilancia — che alcune forze politiche guardino ai partiti che stanno nascendo nei territori della ex Jugoslavia e ignorino la nostra realtà, i cui problemi, primo fra tutti quello dei beni abbandonati, dopo decenni sono ancora aperti e insoluti».

INQUINAMENTO: L'IMPORTANZA DEI RIFERIMENTI

Metodo prima di tutto

Il professor Gobbato: una statistica è una ricerca storica

Vogliamo stare meglio, impegnamoci a costruire la nostra qualità della vita. Stabilendo le priorità, e se valga o meno la pena risparmiare sulla salute. Non è uno slogan, ma una presa d'atto per capire che la salute della città non è un «fardello» di pochi, come non dipende da un bollettino di cifre sul quale scaricare le proprie responsabilità o con il quale condizionare o meno una scelta. In altre parole, le sorti di Trieste non sono appese rigidamente ad una o all'altra soglia d'allarme, superata la quale scatta la serrata del centro e si mette la mascherina. E' innanzitutto un fatto di cultura della salute, di coscienza del proprio benessere. Poi, è un fatto di metodo, di statistiche realizzate come si deve, di riferimenti chiari e standard, di tempo, costanza, denaro e (visto che si parla di Amministrazione comunale intesa anche come una «azienda») di convenienza.

Il professor Ferdinando Gobbato, direttore del Servizio di medicina del lavoro all'Usl, mostra evidenti i segni della stanchezza. E' stanco dei bersagliamenti di cifre che, senza nulla togliere alla correttezza del rilevameno, sono dati in pillole creando più confusione che chiarezza. Come prende le distanze da qualsiasi forma di giudizio: «Faccio il medico, non il politico», precisa pacato ma deciso. Fa una smorfia anche davanti alle cifre del rilevamento giornaliero firmate dal Servizio chimico ambientale che ha sotto gli occhi: non ha senso improvvisare una ricetta attraverso lo screening di una sola settimana. «Bisogna ragionare - sottolinea - in termini di valori medi ponderati nel tempo». Il linguaggio statistico ha le sue regole: va stabilito un livello medio sedimentato nel tempo al di sotto del quale si ritiene opportuno che il valore dell'inquinante preso in considerazione vi rimanga. C'è poi un tetto massimo che stabilisce una sorta di «fascia della tranquillità». La scelta di tali soglie dipende inoltre dai criteri che si vogliono adottare e dalla finalità del rilevamento. Nel caso dell'inquinamento cittadino, i parametri adottati sono quelli indicati dall'Organizzazione mondiale della sanità. E veniamo agli effetti biologici: in genere, le concentrazioni quantificate nei tetti stabiliti sono ragionevolmente protettive o cautelative per la gente sana. Mentre vanno anche considerate le «classi» più vulnerabili, anziani, bambini, malati (asmatici, bronchitici cronici, cardiopatici, ecc.) che ne possono risentire.

Quanto alla «danza» dei valori, è legata a una serie innumerevole di fattori. Il riferimento pilota, se così si può definire, è la temperatura (le variazioni macrometereologiche). Se il gradiente termico fissato in un grado aumenta, avremo maggiori correnti ascensionali (quindi, le perturbazioni); se invece il gradiente termico si inverte c'è il ristagno dell'aria. In questo frangente, la bora ha il potere di «far pulizia» dell'aria, salvo non si tratti di scirocco. Infine, i metodi di rilevamento: sono importanti le modalità di campionamento e le sedi che vanno sempre specificate. Sono opportune più centraline, comunque sufficienti per coprire l'area urbana in modo rappresentativo e permettere così di incrociare i dati e stendere una mappatura precisa. Le misurazioni devono essere continue nel tempo e così quindi le variazioni: ai fini di un buon risultato è infatti nècessario poter avere a disposizione un «archivio» storico di dati che rappresenta un riferimento utile anche quando, una volta adottato un provvedimento, si procede alla verifica delle sue conseguenze. Provvedimento che, se attuato, non deve essere un semplice palliativo: chiudere la città a singhiozzo non permette neppure di valutarne con chiarezza gli eventuali benefici.

SMOG SOTTO CONTROLLO

Ossido di carbonio, giovedì «pulito»

Valori in calo anche per la giornata di giovedì: il Servizio chimico ambientale dell'Usl ha rilevato dalla centralina di piazza Goldoni una concentrazione media (dalle 17 alle 24) di 5,3 milligrammi per metro cubo (rispetto alla soglia 10) di ossido di carbonio. Il valore registrato per il particolato sospeso, rispetto al tetto di 250 milligrammi per metro cubo è stato di 139. Mercoledì: 6,2 (ossido di carbonio) e 147 (particolato sospeso). Martedì: 10,6 e 188. Lunedì: 8,3 e 132. Domenica: 10,8 e 152.

Da segnalare una notà del gruppo di coordinamento della Lega democratica che nel sottolineare la «necessità di intervenire sulla chiusura del centro storico al traffico privato», annuncia l'adesione all'iniziativa di comunicazione «in diretta» dei dati sull'inquinamento che si svolgerà il 7 marzo lungo Corso Italia, nella tarda mattinata.

IN PRETURA

L'eros in video senza licenza

Stessa pena, con in più 300 mila lire di multa, per Loris Babic, imputato di detenzione di 63 videocassette di contenuto erotico prive del regolamentare timbro della Siae. Dopo il patteggiamento anche Babic ha beneficiato della sospensione della pena e della non menzione. «Battaglia delle chiavi» davanti al pretore quella tra Giorgio Del Sabato, il noto commerciante cittadino, e Attilio Fragiacomo, in rappresentanza della ditta di costruzione Sacis. Al centro della disputa, che si riteneva essere scaduta in alcune ingiurie e in violenza privata, l'ingresso secondario di un locale. Tutto si è risolto con la remissione della querela per i presunti insulti e il «non doversi a procedere perché il fatto non sussiste» in merito alla violenza.

Passeur jugoslavo condannato

Due mesi di reclusione per un «passeur» jugoslavo. Hodzic Dzevad, 32 anni, nato a Sanski Most è stato condannato per aver favorito l'ingresso illegale in Italia di sei cittadini pachistani. Cinque di essi, pur provvisti di passaporto, non avevano il necessario visto, mentre il sesto era privo di documenti validi. Lo jugoslavo era stato bloccato da una pattuglia dei finanzieri di Muggia del novembre '90 in località Darsella San Bartolomeo, mentre i clandestini, usciti dalla campagna, stavano salendo su un'auto condotta appunto da Dzevad, al quale sono stati concessi i doppi benefici.

Per due ladri di jeans «colpo» mancato

«Colpi» sfortunati, a Trieste, per due ladri di jeans. Il rumeno Cristian Argesanu Mugurel e il cecoslovacco Jri Bartos sono stati condannati ieri in contumacia a un mese di reclusione e 60 mila lire di multa per aver tentato di rubare nei magazzini Upim di largo Barriera due paia di calzoni della famosa stoffa blu. Entrambi erano stati bloccati in un primo tempo dai detective privati operanti nel supermercato. Argesanu e Bartos hanno potuto beneficiare della sospensione della pena e della non menzione.

Contestati i contributi Inps della «Giovane Terra»

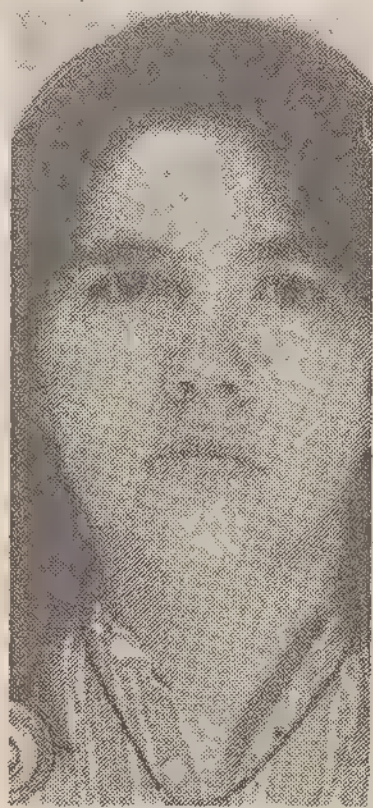
E' stata rinviata l'udienza nella quale si doveva dibattere sulla cooperativa «Giovane Terra»: non avrebbe versato i contributi previdenziali nella misura stabilita per i soci che non svolgevano attività di pulizia. Parte dei componenti della «Giovane Terra» lavoravano infatti all'Itis, nell'assistenza agli anziani, e all'Iacp, occupandosi di gestione ed elaborazione dati.

STRONCATA DA UN'OVERDOSE A VALMAURA

«Sveglia!» Era morta

Faceva la maestra d'asilo e studiava all'università

Aveva il diploma di maestra d'asilo e anche ultimamente aveva fatto qualche supplenza. Pochi giorni fa la polizia l'aveva fermata per accertamenti. «Mi sto disintossicando - aveva detto - ho ripreso l'università, voglio laurearmi in breve tempo.» Giovedì sera invece un'overdose l'ha stroncata. Si chiamava Barbara Rainis, era nata a Recco, in provincia di Genova, abitava in via Paisiello 5/4, a Poggi Paese.

Un ragazzo l'ha notata verso le sei e mezzo del pomeriggio, seduta su un marciapiede del nuovo complesso di case popolari, a Valmaura, tra il numero 55 e il 57. Aveva la schiena poggiata contro un muretto e gli occhi chiusi. Le si è avvicinato e le ha detto: «Sveglia, sveglia.» Barbara non ha risposto, era morta. All'appuntamento che aveva alle sei in centro con il fidanzato non è mai arrivata. Vicino al corpo non c'era la siringa, nè traccia di droga, ma un buco fresco sul braccio stava a testimoniare che era stata un'overdose di eroina a provocare l'arresto cardiocircolatorio. Il medico della croce rossa ha vanamente tentato di tutto per rianimarla, dal massaggio cardiaco, all'iniezione di «Narcan», ma non c'era proprio nulla da fare.

Barbara Rainis

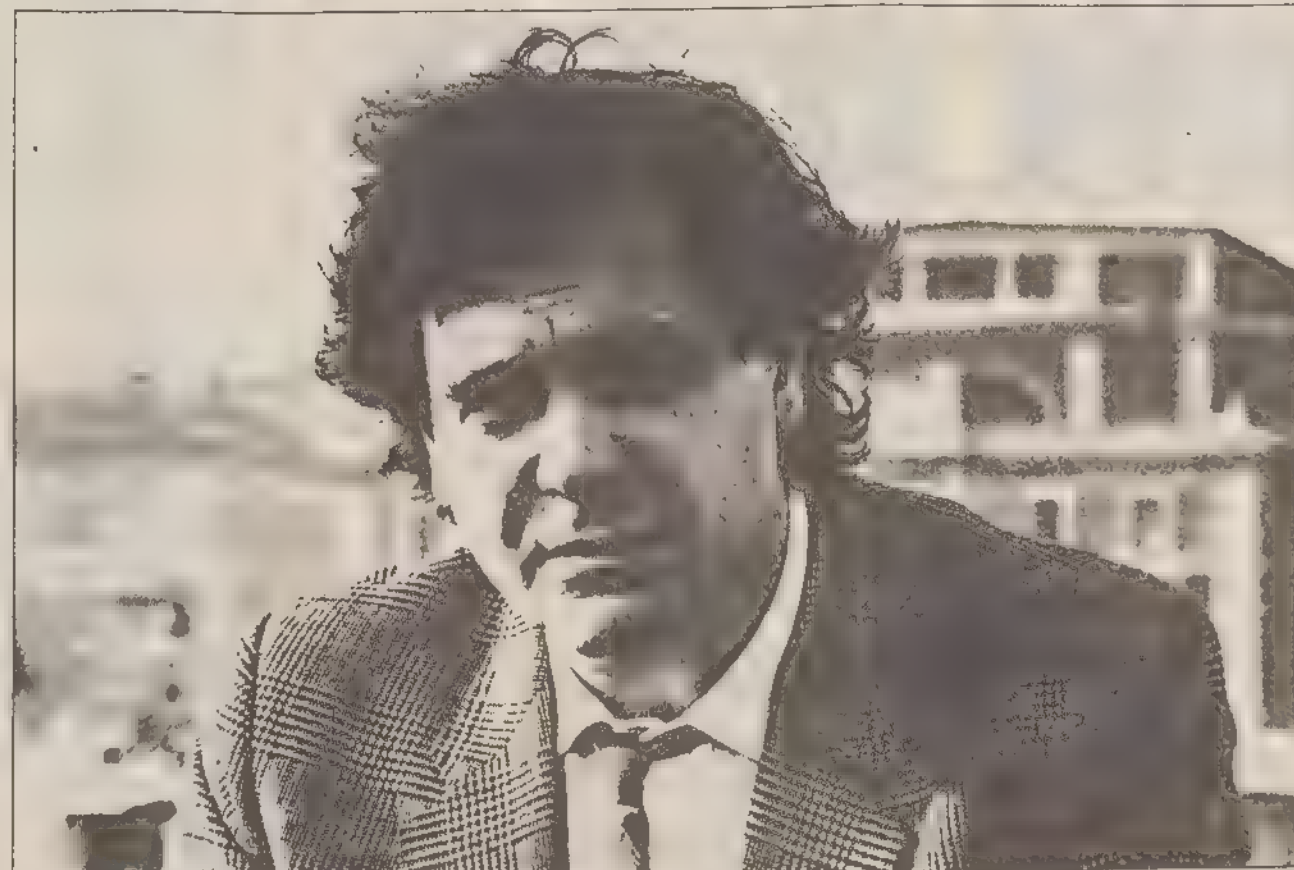
I carabinieri di Servola guidati dal maresciallo Scalabrin hanno aperto le indagini nell'intento di stabilire dove e con chi era la ragazza quando si è fatta il «buco» che è poi rivelato letale. Da quanto emerso dai primi interrogatori, sembra non avesse amicizie a Valmaura. E' probabile quindi che si sia fatta la dose a Poggi Paese, nel quartiere dove abitava con i genitori, un fratello e una sorella, e abbia poi vagato, magari in stato di semincoscienza, fino a sedersi sul marciapiede di Valmaura dove l'ha colta la morte.

Barbara Rainis è la seconda vittima triestina dell'eroina del '92. L'11 febbraio un'altra overdose aveva stroncato Corrado Salvatore Imbrò, un marittimo di 35 anni che abitava in via del Ponzanino 5. Il giorno prima era sceso dalla nave dov'era stato imbarcato per quattro mesi. Lo aveva visto esanime su una panchina del giardino Basevi, sopra via San Giacomo in Monte, una vecchietta che era andata a portar da mangiare ai gatti. I casi di «overdose» anche a Trieste sono ormai all'ordine del giorno, ma nella grande maggioranza dei casi i drogati vengono salvati.

s. m.

PROPAGANDA POLITICA

Giro di vite del prefetto Blitz di Menia in Carso

«Non sarà più consentita l'affissione indiscriminata di manifesti di partiti politici al di fuori degli spazi consentiti e le forze di polizia procederanno con il massimo rigore nei confronti dei trasgressori.» Lo ha detto il prefetto Sergio Vitiello alla riunione del Comitato di tregua elettorale indetta per concordare il corretto svolgimento della propaganda. Nei confronti di cartelli bilingui considerati abusivi ha agito in prima persona ieri pomeriggio Roberto Menia, capolista del Msi alla Camera. Spalleggiato da una decina di attivisti del Fronte della gioventù, Menia ha coperto con la scritta «Comune deslavizzato» la dizione slovena sui cartelli di Banne, Padriciano, Trebiciano e Basovizza, intendendo così protestare contro la «bilinguizzazione strisciante». Contro di Menia ha sporto querela l'Unione coordinativa borgate carsiche.

ACCUSATA UNA DITTA TRIESTINA DI FORNITURE MILITARI

Ventiseimila zaini di guai

Sul «Corsera» la notizia di una truffa all'Esercito, ma l'azienda smentisce

Secondo il quotidiano milanese la società avrebbe riciclato merce usata - Secca smentita: il giornale sarà querelato

Secca smentita — con conseguente querela — da parte della società triestina Radici Gallinotti srl in merito a una presunta truffa ai danni dell'Esercito. Secondo una notizia apparsa ieri sul «Corriere della Sera» Pierangelo Gallinotti, titolare dell'omonima ditta, sarebbe sotto accusa per una fornitura all'Esercito di ventiseimila zaini a sacco, «venduti come nuovi — si legge nell'articolo — mentre in realtà erano di seconda mano, provenienti da uno stock di merce fuori uso». Sempre secondo l'articolo del Corsera i nuclei di polizia tributaria di Trieste e di Napoli avrebbero accertato che gli zaini «ripuliti e rimessi a nuovo — si legge sul Corsera — sono serviti per tirare un bidone all'Esercito». Nell'articolo in questione si dice anche che la Procura militare della Repubblica di Roma ha trasmesso «le carte processuali alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Milano», pubblico ministero Armando Rubichi.

«Non è vero — dichiara Pierangelo Gallinotti — quegli zaini erano nuovi di zecca, fabbricati nel nostro stabilimento di Remanzacco, e infatti non ho mai ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria in merito: di essere 'sotto accusa' l'ho appreso con sorpresa leggendo il giornale». Gallinotti si è subito rivolto all'avvocato Mariano Tassan che lunedì sporgerà querala contro il quotidiano milanese. «Gallinotti — spiega l'avvocato — non è in alcun modo inquisito, non esiste alcuna comunicazione di garanzia emessa o ricevuta». «La Guardia di Finanza — prosegue Tassan — compì alcuni mesi fa un'ispezione presso la ditta di Gallinotti nell'ambito di un'inchiesta su presunte forniture illecite all'Esercito, ma da quella ispezione nulla risultò a carico di Gallinotti». L'indagine della Finanza, estesa in tutta Italia, fu avviata per far luce su un presunto «giro» attraverso il quale rappresentanze militari avrebbero ceduto fondi di magazzino ad alcune ditte di forniture militari che a loro volta avrebbero riciclato il materiale rivendendolo all'Esercito. Ma la ditta triestina, secondo il diretto interessato, e il suo avvocato non ha niente a che vedere con tutto ciò.
La Radici Gallinotti srl è attualmente in fase di ristrutturazione aziendale, ma ha diverse commesse ancora in sospeso con il ministero della Difesa.

Pi. Spi.

RAGAZZO

Si ribalta in Vespa

E' costato caro a Mauro Carone, che ha vent'anni e abita in via Forlanini 73, un ruzzolone dalla propria «Vespa 150». E' uscito di strada in via del Cacciatore, poco prima di mezzogiorno.

Carone è stato soccorso dai sanitari della croce rossa e trasportato all'ospedale di Cattinara. Gli è stata riscontrata la frattura di un gomito. E' stato ricoverato in ortopedica con prognosi di 3 mesi.

CHIARITO IL MISTERO DELL'ALBANESE SCOMPARSO

In patria, a forza

Ha lo status di rifugiato politico, senza passaporto: «A Trieste hanno ignorato il mio permesso di soggiorno»

Un silenzio durato due settimane. Poi, una telefonata che ha consentito di ricostruire la verità: Osman Xeka, l'albanese del quale il fratello aveva denunciato la scomparsa, è stato fatto rientrare in patria. La vicenda del trentaduenne schipetaro, che non aveva più dato notizie di sè dopo essere sceso dal traghetto a Trieste, ha i contorni dell'incredibile e le tinte del dramma.

Quindici giorni fa aveva lasciato Durazzo dopo essere andato a trovare la moglie che aveva appena dato alla luce il quarto figlio. Si è imbarcato sulla «Palladio» ed ha raggiunto Trieste. Ha telefonato al fratello, a Pogliano Milanese: «Arrivo, aspettami». Poi, più niente. Il fratello, dopo un paio di giorni di attesa vana, ha denunciato la scomparsa ai carabinieri di Rho. Non riusciva a trovare una spiegazione alla scomparsa di Osman, un tipo tranquillo, che dopo essere arrivato a Brindisi insieme a migliaia di altri «boat people», aveva trovato in Lombardia un lavoro dignitoso che gli consentiva di mantenere la famiglia rimasta in patria.

Il giallo ora è stato chiarito. Lo ha fatto lo stesso Osman, con una telefonata alla famiglia milanese che da un anno lo ha «adottato». «Sono sceso dal traghetto e ho superato i primi controlli. - ha raccontato, in breve, l'albanese - Mi sono fermato a una cabina del telefono per avvisare mio fratello. Poi, prima di uscire dal porto, mi hanno chiesto nuovamente i documenti. Sono un rifugiato politico, ho con me solo il permesso di soggiorno della Questura di Milano e finora mi è sempre bastato per muovermi dappertutto. Ma gli agenti volevano vedere il passaporto. Ho insistito, spiegando che non era possibile, ma invano. Sono stato fatto rimpatriare». Osman attende ora con preoccupazione di conoscere il proprio destino. Aveva lasciato l'Albania con una fuga rocambolesca, potrebbe anche rischiare il carcere.

La possibilità di un rientro nel nostro Paese diventa sempre più lontana. Il permesso di soggiorno, rilasciato nel maggio dell'anno scorso, gli è scaduto il 3 marzo. Rischia di lasciare a Pogliano Milanese ha lasciato un lavoro che gli consentiva di guadagnare come mai era riuscito prima, il fratello e una famiglia italiana che gli si era stretta attorno con affetto.

Ro. De.

SISTIANA

Ferita nell'auto

La pericolosa curva di Sistiana, nei pressi dell'albergo Ai sette nani, ha giocato un brutto scherzo a Luciana Cernecca, una ragazza che è nata 22 anni fa a Trieste, ma che abita a Ronchi dei Legionari, in via De Rosa 5. La giovane, che si trovava alla guida di una «Peugeot 205», ha perso il controllo dello sterzo e l'auto è uscita di strada, andando a cozzare violentemente. Soccorsa dalla croce rossa, è stata prima trasportata all'ospedale di Monfalcone e poi trasferita a Cattinara dov'è stata ricoverata nel reparto di stomatologia con prognosi di due mesi. Nell'urto ha riportato la frattura di una mandibola e un profondo taglio alla lingua.

FIERA

Gattai (Coni) inaugura Nautica

Sarà Arrigo Gattai, presidente del Comitato olimpico italiano, a tagliare alle 11 il nastro della 15a edizione del Nautica, mostra nazionale della nautica da diporto, che proseguirà fino al 15 marzo. La presenza del massimo esponente del Coni non è casuale. In futuro, infatti, tra Coni ed Ente fiera di Trieste ci potrà essere collaborazione per il trasferimento alle Noghere. L'edizione del Nautica che prende il via stamane torna alla sede originaria, ripresentandosi nel comprensorio fieristico. La manifestazione si ripresenta assai ricca: si ammirerà il meglio della produzione locale e nazionale, con le case più prestigiose rappresentate dai concessionari triestini: imbarcazioni a vela, a motore e d'altro tipo. Oltre all'accessoristica e abbigliamento. Saranno presenti anche l'editoria, associazioni e organizzazioni nautiche, pesca sportiva e attrezzature, fotografia, porti nautici. Nautica sarà aperta da lunedì a venerdì, dalle 15 alle 20, sabato e domenica dalle 10 alle 20.

RIAPRE

Restauri conclusi alla Beata Vergine

Riapre oggi i battenti, dopo un restauro durato sei mesi, la chiesa della Beata Vergine delle Grazie, forse più nota ai triestini come la chiesa degli armeni. Alle 11 il vescovo Lorenzo Bellomi benedirà infatti l'organo che lo scrittore e alpinista Julius Kugy donò alla Comunità tedesca. Anche lo strumento è stato coinvolto nell'opera di ripristino che da giugno del '91 ha interessato la struttura di via Giustinianelli 7. Con la collaborazione della Regione, la comunità cattolica di lingua tedesca che da ormai mezzo secolo usufruisce della chiesa di proprietà degli armeni, ha rimesso a nuovo gli interni e il tetto dell'edificio. Contemporaneamente, la ditta Rieger Orgelbau austriaca ha provveduto al restauro dell'organo slesiano che risale alla fine del secolo scorso. Oggi, alla benedizione del vescovo Bellomi farà seguito il concerto dell'organista Emilio Busolini, mentre alle 12.30 al cimitero di Sant'Anna sarà onorata la tomba di Kugy. Domani alle 10 nella chiesa si terrà la Santa Messa presieduta da Paul Guntermann.

d. g.

REDDITI '89 / ELENCO PARTE 4 (SEGUE)

Medici: i 740

Proseguiamo la pubblicazione delle dichiarazioni dei redditi per il 1989 relativamente alle categorie professionali. E' la quarta «puntata» che concerne i «740» dei medici. E' opportuno puntualizzare che si tratta sempre di redditi «lordi» e che figurano solo i 740, mentre non figurano i contribuenti che abbiano presentato il solo modello 101. L'elenco è in ordine alfabetico. Accanto al nome compare tra parentesi l'anno di nascita. Le ultime due cifre si riferiscono ai redditi (in milioni di lire) denunciati per l'89.

Polonio Giuliana ('52) 76;
Ponte Euro ('42) 50;
Porcelli Giovanni ('27) 53;
Port Ursula ('56) 40;
Posarelli Giovanni ('13) 0;
Posarelli Maria Carmela ('55) 66;
Pozzi Mucelli Riccardo ('49) 73;
Pozzi Mucelli Roberto ('52) 77;
Prampolini Paola ('49) 93;
Prandi Roberto ('58) 18;
Prassel Irene ('56) 4;
Predonzan Fabio ('52) 60;
Pregazzi Roberto ('49) 98;
Prelli Luciano ('60) 19;
Prelog Mileno Giuseppe ('25) 85;
Premuda Bruno ('27) 79;
Presca Giorgio ('26) 103;
Presel Sergio ('53) 37;
Pressich Franco ('55) 14;
Prester Antonella ('55) 18;
Prester Marcello ('25) 246;
Profeta Enrico ('29) 106;
Protti Claudio ('27) 78;
Puhali Nevio ('22) 73;
Puppis Enzo ('55) 37;
Purich Rosanna ('56) 27;
Purini Adriano ('45) 63;
Quaranta Cosimo ('51) 65;
Rabusin Paolo ('39) 78;
Raccogli Eliana ('28) 240;
Radillo Oriano ('53) 12;
Radin Dario ('50) 23;
Radin Silvio ('36) 75;
Ralza Alessandra ('52) 104;
Ralza Giorgio ('46) 91;
Ranieri Fabio ('52) 70;
Ranieri Lucio ('49) 123;
Rascioni Renzo ('51) 48;
Rauber Savina ('53) 49;
Ravalico Giuseppe ('41) 269;
Ravalico Marcello ('1900) 42;
Ravalico Ulderico ('29) 31;
Reali Mario ('40) 86;
Rebbi Roberto ('56) 14;
Rebeni Mauro ('61) 20;
Rebez Lucio ('31) 94;
Redoni Giorgio ('50) 143;
Redoni Stelio ('26) 209;
Reggente Maria Luisa ('36) 66;
Reina Giuseppe ('36) 104;
Relja Giuliano ('46) 55;
Relja Nicolò ('11) 58;
Renier Sergio ('47) 70;
Ressetta Giancarlo ('50) 58;
Ressetta Giulio ('17) 73;
Riavez Roberto ('49) 57;
Riavic Fabio ('57) 44;
Ribaric Gabriella ('59) 21;
Ribolli Guido ('27) 56;
Riccardi Barbara ('53) 50;
Ricci Claudio ('54) 64;
Ridulfo Andrea ('61) 8;
Rieppi Livio ('52) 63;
Rigamonti Alessandra Maria ('60) 203.000;
Rigoni Alessandra ('55), 26;
Rimondini Pierluigi ('39), 73;
Rinaldi Adriano ('52), 51;
Rinaldi Giorgio ('21), 91;
Rinaldi Giovanni ('44), 67;
Rinaldi Rinaldo ('21), 23;
Rinaldi Umberto ('27), 56;
Riosa Edda ('27), 48;
Riosa Rita ('58), 13;
Rizzo Luciano ('30), 57;
Rizzo Roberto ('59), 26;
Rocco Ermanno ('24), 54;
Rocco Tullio ('22), 34;
Rode Erberto (12), 60;
Rolli Mauro ('58), 41;
Rolli Rinaldo ('28), 86;
Romani Tiziana ('55), 48;
Romano Ezio ('46), 65;
Romano Roberto ('59), 48;
Romeo Marisa ('56), 12;
Rondanini Paola ('35), 2;
Roseano Mauro ('52), 52;
Rosenholz Ugo ('26), 85;
Rosini Giorgio ('52), 62;
Rossi Anna Cristina ('49), 36;
Rossi Mauro ('50), 50;
Rotigni Alessandro ('55), 44;
Rottini Giandomenico ('24), 59;
Rovatti Nidia ('31), 18;
Rovis Mario ('55), 50;
Rovis Roberto ('21), 9;
Rubini Flavio ('22), 94;
Rubini Luisa (23), 82;
Rudoi Ingrid ('47), 90;
Runti Giancarlo ('50), 55;
Rupini Bruno ('54), 49;
Russi Livio ('28), 48;,
Russi Stefano ('61), 9;
Russo Alberto ('22), 80;
Russo Alessandro ('29), 87;
Russo Michela ('61), 16;
Russo Vincenza ('55), 25;
Russolo Mario (40), 103;
Rustja Rossana ('51), 61;
Rustja Sabine ('61), 14;
Ruttar Alice ('60), 1;
Saba Lorenzo ('20), 34;
Saba Marco ('43), 64;
Sacchi Carlo ('48), 65;
Saccon Donino ('44), 27;
Sacerdote Ariela ('60), 2;
Sachs Oddone (52), 5;
Sagrati Gianfranco ('49), 48;
Salvadore Antonino ('18), 46;
Salvatore Luigi ('33), 64;
Salvi Alessandro ('53), 58;
Salvi Federico ('35), 52;
Salvi Rosa Maria ('52), 51;
Salvo Renato ('45), 52;
Samani Fabio ('57), 48;
Samer Marino ('43), 67;
Sammartini Chiara ('55), 45;
Sammons Andrew William ('58), 33;
Sancin Adriano ('42), 13;
Sancin Annamaria ('24), 94;
Sancin Laura ('56), 52;
Sandri Paolo ('54), 29;
Santi Bruno ('33), 180;
Santoro Leopoldo ('44), 100;
Sarcletti Giorgio ('53), 27;
Sardagna Gian Paolo ('33), 65;
Sardoc Vera ('32), 28;
Sare Mladen Andrea ('53), 5;
Sarto Concetta ('57), 36;
Sasso Franco ('47), 58;
Saule Maurizio ('50), 33;
Saveri Maria Tiziana ('51), 36;
Saviano Sandro ('58), 39;
Savona Pierpaolo ('53), 16;
De Savorgnani Maria Novella ('47), 66;
Sbisà Paola ('52), 44;
Scabar Aldo ('61), 4;
Scampi Neva ('52), 51;
Scardi Sabino ('38), 138;
Scarpa Carmelo ('23), 128;
Scarpa Rosanna ('55), 47;
Sceusa Rocco ('53), 45;
Schillani Fabio ('51), 55;
Schneider Roberto ('53), 22;
Schoene Gisella ('22), 13;
Schojer Irmengarda ('48), 40;
Schubert Michele ('01), 10;
Sciuto Maria ('48), 62;
Scrimin Federica Maria ('54), 53;
Scrobogna Piero ('53), 28;
Scrobogna Sergio ('22), 46;
Segata Lucio ('36), 51;
Seghini Mario ('27), 87;
Selem Marino ('55), 54;
Semacchi Sergio ('27), 59;
Semani Roberto ('48), 64;
Semeraro Argeo ('47), 110;
Sencar Milan ('45), 45;
Sereni Luciano ('24), 65;
Sergi Antonella ('54), 45;
Sergo Ferruccio ('21), 83;
Serra Licia ('52), 66;
Servadei Bruno ('09), 32;
Servello Raffaella ('54), 83;
Settimo Francesco ('20), 106;
Sever Giliano ('54), 86;
Severini Carlo ('30), 77;
Sfetez Andrea ('60), 9;
Sfiligoi Nevio ('46), 50;
Sfreddo Patrizia ('61), 6;
Siard Diego ('55), 33;
Siciliani De Cumis Gianvincenzo ('45) 27;
Sigovini Anselmo ('15), 79;
Silla Mario ('30), 143;
Silvano Vincenzo ('24), 100;
Silvestri Furio ('39), 92;
Simoneta Felice ('41), 2;
Simonis Michele ('57), 31;
Simoniti Piero ('53), 55;
Simunich Giovanni ('33), 26;
Sinigoi Giuliana ('56), 26.
Sirotti Maria ('52) 26;
Sitter Alferia ('27) 57;
Sitter Claudio ('25) 115;
Skrap Miran ('53) 55;
Slavich Gianni ('41) 117;
Smarelli Alfredo ('36) 46;
Smrekar Vincenzo ('54) 63;
Soldini Livio ('52) 58;
Somma Aldo ('61) 25;
Sommariva Giancarlo ('50) 44;
Sonzio Guido ('40) 92;
Sorini Valnea ('25) 77;
Sorli Rodolfo ('48) 49;
Sorrentino Annamaria ('62) 16;
Sossi Giuseppe ('26) 161;
Sossi Massimo ('61) 11;
Sossi Renzo ('36) 65;
Sottocasa Gianluigi ('33) 80;
Spaccarelli Patrizia ('55) 10;
Spaccini Marina ('48) 61;
Spadon Gabriella ('57) 43;
Spangaro Franco ('52) 45;
Spangaro Licio ('21) 52;
Spangaro Romano ('46) 76;
Spanio Massimo ('47) 59;
Spanu Marina ('61) 5;
Sparavier Anna ('49) 61;
Spedicati Maurizio ('60) 30;
Spetic Mario ('50) 71;
Spina Bruno (56) 27;
Spivach Arrigo ('40) 66;
Stabile Laura ('57) 17;
Stacul Fulvio ('54) 70;
Stanta Gianni ('58) 40;
Stanta Giorgio ('48) 37;
Starc Peter ('52) 69;
Stefani Roberto ('49) 158;
Stefani Roberto ('54) 15;
Stefani Silvia ('26) 87;
Steffè Fabio (56) 19;
Stella Roberto ('43) 98;
Stener Italico ('27) 271;
Sternissa Giuliana ('58) 27;
Stocca Livio ('24) 30;
Stokelj Renato ('52) 51;
Storici Antonio ('33) 138;
Storici Enrico ('30) 69;
Stradi Mauro ('52) 48;
Strami Giorgio ('46) 68;
Strolego Flavio ('50) 30;
Strukelj Luigi ('16) 126.

(continua)

TRIESTE COM'ERA / FOTO 25

Mercato di legna

Piazza Goldoni così com'era nel primo decennio del secolo e così, casa per casa, com'è, ancora adesso. Già al tempo in cui fu ripresa questa immagine — e cioè dopo il 1907, quando venne costruita la Scala dei Giganti — la piazza era intitolata a Goldoni, dopo essersi chiamata per lungo tempo «piazza delle Legna».

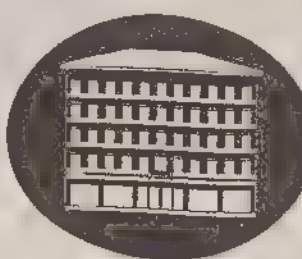
Il mercato della legna da ardere era, infatti, l'attività principale che qui veniva svolta, prima di cedere il passo alle bancherelle di frutta e verdura, ben ricordate dai non più giovani ma neanche tanto anziani, come noi. Frutta e verdura, alla metà degli anni Trenta emigrarono nell'allora modernissimo Mercato coperto, di piazza Impero, oggi più modestamente ribattezzata largo Barriera Vecchia.

A Goldoni era legato il teatro Armonia — non quello di via Madonnina dove recitò il popolare comico De Rosè, morto in Australia, come tanti triestini — ma un teatro omonimo che sorgeva tra la piazza e la via Carducci. Era graziosissimo e accogliente, ma fu condannato a morte per inagibilità, come tanti altri teatri. Prima di andarsene per sempre assunse il nome di Goldoni e lo passò alla piazza.

Una curiosità: in cima alla Scala dei Giganti si nota in questa fotografia una torre scomparsa da lungo tempo: faceva parte delle fabbrica Pallini, il cui nome si ritrova ancor oggi nel tratto di strada fra la scala Winckelmann e la via Capitolina. Da non confondersi, naturalmente, con la «torre dei balini» di via San Francesco, tuttora in piedi.

L'immagine è dominata dall'insegna del «più diffuso giornale di Trieste», «Il Piccolo», sul palazzo di via Silvio Pellico. Né lui né noi abitiamo più lì, ma la grande scritta, ricoperta di pittura blu, sta tornando a riaffiorare e a farcene sentire la nostalgia.

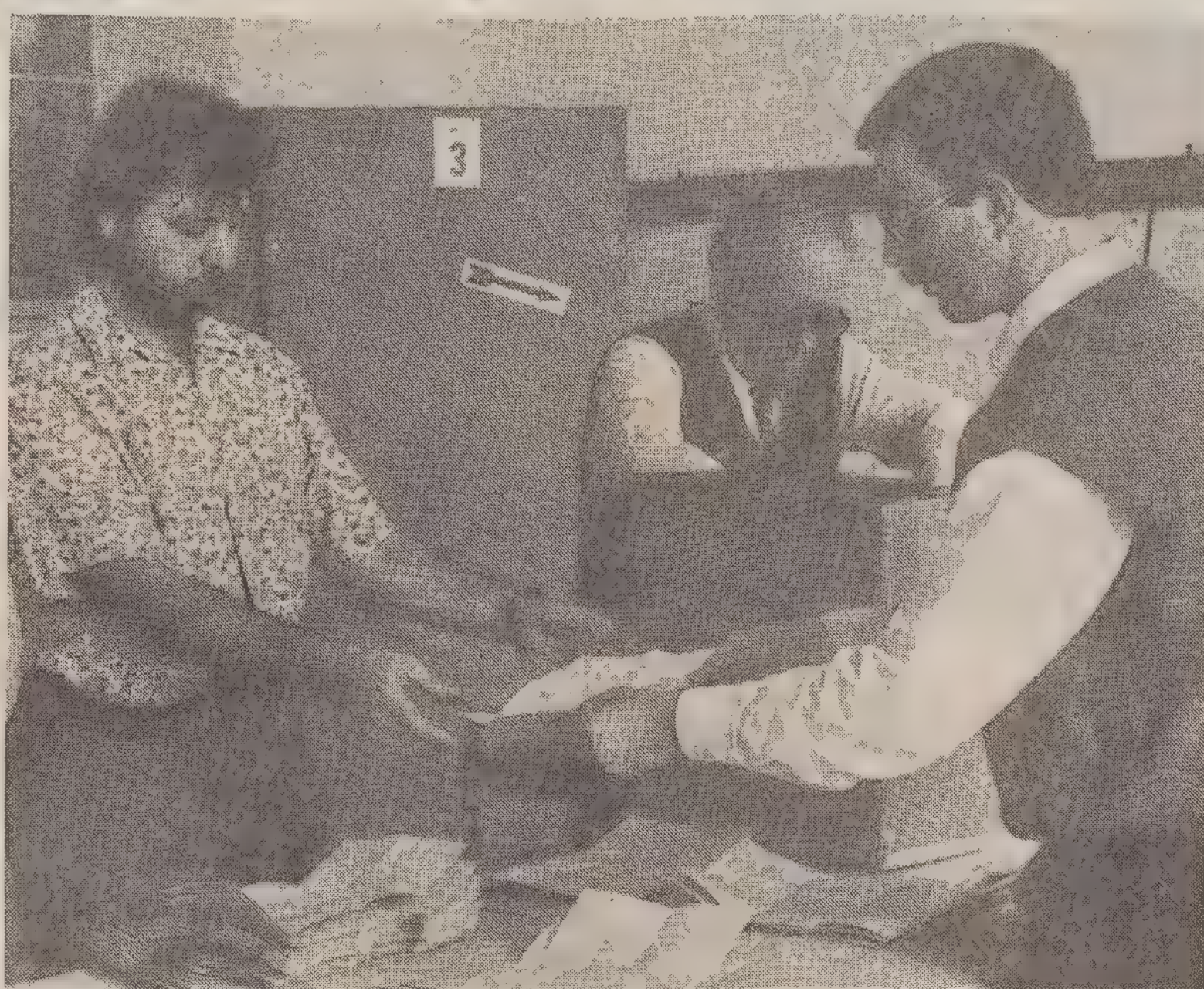
Carpinteri & Faraguna

La collezione delle fotografie per il momento viene distribuita esclusivamente nelle edicole della provincia di Trieste; in un secondo tempo si provvederà a una distribuzione anche a Gorizia e a Monfalcone. Agli abbonati l'intera raccolta verrà recapitata a casa, con l'apposito contenitore, a conclusione delle pubblicazioni.

DESIGNATI DALLA CORTE DI APPELLO PER LE «POLITICHE»

Seggi, i presidenti

Pubblichiamo di seguito i nominativi delle persone che, a seguito di estrazione presso la Corte di Appello di Trieste, sono state designate quali presidenti di seggio in occasione delle prossime consultazioni elettorali politiche nei giorni di domenica 5 e lunedì 6 aprile 1992. L'elenco è suddiviso per i Comuni della provincia di Trieste. Sono riportati, nell'ordine, i nomi dei designati, l'anno di nascita, e il seggio.

Trieste

Palermo Giorgio ('34) 1; Bruni Alessandro ('59) 2; Manzon Antonio ('53) 3; Destradi Silvio ('41) 4; Mantello Roberto ('61) 5; Macovaz Walter ('50) 6; Basile Mario ('67) 7; Malazzi Marco ('62) 8; Vattovani Diego ('69) 9; Lenaz Patrizia ('54) 10; Hauser Enrico ('65) 11; Deluisa in Riva De Onestis Natalia ('41) 12; Torcolini Paola ('68) 13; Benci Buranello Rita ('46) 14; D'Amore Paolo ('53) 15; Petronio Guido 16; Maldini Renato ('60) 17; Tamaro Maria Luisa ('53) 18; Nevyjel Giovanni ('35) 19; Galletto Antonio ('66) 20; Fornasaro in Del Bello Serena ('49) 21; Desenibus Alessandra ('63) 22; Panarello Giuseppe ('63) 23; Privileggi Mario ('52) 24; Quinz Guido ('46) 25; German Gilberto ('44) 26; Tommasini ved. Spangher Flavia ('41) 27; Bolis Daniela ('63) 28; Ponziano Giuseppe ('48) 29; Cossutti Fabio ('66) 30; Cutrino Maria Gabriella ('46) 31; Zacchi in Tanfani Fabia ('62) 32; Rizzati in Mioni Tiziana ('59) 33; Michelini Alessandro ('63) 34; Carbonera Daniele ('72) 35; Pilato Salvatore ('59) 36; Agostinis Giacomelli Maria Grazia ('39) 37; Ledo Enrico ('31) 38; Arcobelli Daniela ('46) 39; Fragiacomo Fulvia ('66) 40; Guglielmucci Enrico ('65) 41; Galletto Giovanni ('34) 42; Bruno Enrico ('62) 43; Mangano Vincenzo ('40) 44; Botteri in Weiss Ersilia ('41) 45; Zibardi Alberto ('59) 46; Kanzian Edoardo ('39) 47; Occhipinti Salvatore ('61) 48; Damiani Tania ('65) 49; Diroma Andrea ('63) 50; Lamberti in d'Alessandro Franca ('44) 51; Arzon Alessandra ('66) 52; Ausilio Adriano ('66) 53; Tedesco Massimo ('69) 54; Vincis Claudio ('61) 55; Mainardis Elena ('59) 55bis; Zezlina Silvia ('70) 56; De Polo in Falagiani Maria ('42) 57; De Gregorio Fulvio ('49) 58; Esposito in Perna Carmina ('42) 59; Feminiano Giovanni ('35) 60; Potocco Giorgio ('71) 61; Botteri Maria Luisa ('55) 62; D'Amore Ennio ('44) 63; Baldassarre Gabriella ('64) 64; Dell'Erba Marcello ('62) 65; Magris Ennio ('29) 66; Matta Tristano ('52) 67; Mian Marina ('64) 68; Saitta Aldo ('57) 69; Gustincic Boris ('45) 70; Filbier ved. Alessio Vernì Anna Maria ('38) 71; Rinaldi Elettra ('69) 72; Pitacco Furio ('48) 73; Cumani Claudio ('63) 74; Gervini Fulvio ('39) 75; Del Signore in Pelloni Anna Maria ('41) 76; Benericetti Giuliano ('61) 77; Salerno Giacomo ('63) 78; Scomersich Maria Serena ('61) 79; Scafa Salvatore ('66) 80; Cester Teresa ('67) 81 Aizza Giovanni Paolo ('44) 82; Colledani Laura ('41) 83; Bernetti Livio ('41) 84; Centis in Kobal Barbara ('56) 85; Folle in Macor Rosabruna ('42) 86;

Zafred in Devitor Gabriella ('55) 87; Grosso Valdi ('46) 88; Noliani Giorgio ('55) 89; Benedetti Michela ('66) 90; Bidorini Ilvio ('42) 91; Mengaziol Furio ('43) 92; Gelsi in Fracchioni Luciana ('42) 93; Capati in Roarzi Clara ('50) 94; Turco Gianfranco ('57) 95; Abile Isabella ('61) 96; Grezar Fabio ('54) 97; Cefalo Paola ('63) 98; Cefalo Raffaella ('63) 99; Fidemi Antonio ('65) 100; Vascotto Mario ('45) 101; Ulcigrai Sergio ('55) 102; Callin Mariagrazia ('30) 103; Gerdol Giorgio ('57) 104; Pittoni Barbara ('65) 105; Fossati Orietta ('67) 106; Bidoli Lapilli Laura ('24) 107; Lapilli Roberto ('24) 108; Cufersin Ludovico ('26) 109; Vesnaver Daniela ('65) 110; Fioretti Bruno ('51) 111; Grim Claudio ('38) 112; Michelazzi Fulvio ('39) 113; D'Eliso Isabella ('48) 114; Palumbo in Aliotta Maria Salvatrice ('41) 115; Mihcich Roberto ('59) 116; Ursini Bissi Mariluce ('63) 117; Marchesini Claudio ('45) 118; Sain Gina ('53) 119; Diminich Katia ('67) 120; Vales Guido ('59) 121; Selles Roberto ('63) 122; Cappelletto in Fabro Maria Grazia ('47) 123; Nadrah in Manzari Renata ('37) 124; Fragiacomo in Vendramin Sandra ('52) 125; Holzinger Livio ('41) 126; Stebel Argeo ('36) 127; Felluga Oliviero ('41) 128; Coslovich Giuliana ('63) 129; Finocchiaro in Bisiani Gianna ('50) 130; Furlan Sergio ('41) 131; Movia Federico ('48) 132; Tartara Ervino ('51) 133; De Mitri Raffaele ('29) 134; Miglionico Italo ('54) 135; Benzan in Stadari Lucia ('56) 136; Nardin Doris ('46) 137; Tamaro Maria Luisa ('53) 138; Pellarini Alfredo ('25) 139; Cavazzoni Paolo ('68) 140; Miot Fabio ('52) 141; Micali Mario ('47) 142; Sparpaglione Silvana ('56) 143; Urli Sergio ('27) 144; Vorini Paolo ('58) 145; Armenti Matteo ('65) 146; Todero in Fabian Maria ('40) 147; Monteduro in Silvi Maria Pia ('56) 148; Cantile Luigi ('42) 149; De Mitri Alessandro ('53) 150; Bardella Attilio ('42) 151; Generali Luciano ('46) 152; Caenazzo Mariangela ('63) 153; Chiereghin Walter ('52) 154;

Grezzi Vittorio ('37) 155; Mancini Sodomaco Maria Luisa ('45) 156; Silizio Fabio ('53) 157; Dambrosi in Riva Rossana ('55) 158; Ferrari Giovanni Alceste ('56) 159; Cannalire Roberto ('55) 160; De Bellich Anna ('67) 161; Fornasier in Zoch Diana ('52) 162; Di Giorgio Vittorio ('45) 163; Del Fin Enzo ('27) 164; Fontanini Luca ('54) 165; Lubiana Dario 166; Corsini in Salich Emilia ('46) 167; Kristof in Premu Luisa ('46) 168; Pillis Giulio ('49) 169; Coceani Bruno ('48) 170; Moretti Michèle Emilia ('62) 171; Botteri Giordano ('30) 172; Fogar Maurizio ('53) 173; Bazec Dario ('39) 174; Colombis Antonella ('57) 175; Roncolato Paola ('62) 176; Cornachin Sergio ('52) 177; Parenzan in Popa Gabriella ('56) 178; Rinaldi Ermete ('28) 179; Chiappini Stefano ('62) 180; Petracca in Messina Anna Maria ('60) 181; Riccio Fabrizio ('66) 182; Bozzato Alessandra ('67) 183; Cornachin Adriano ('56) 184; Weiss Stefano ('65) 185; Ambrosi Riccardo ('62) 186; Colarich Diego ('50) 187; Dendi Giorgio ('58) 188; Favretto Gino ('470) 189; Bertuzzi Donatella ('67) 190; Mauri Elena ('68) 191; De Petris Graziano ('58) 192; Postogna Luciano ('42) 193; Bartole Bruno ('48) 194; Bulang Paolo ('54) 195; Cremon in Pernic Nidia ('44) 196; Cavaliere Gabriella ('65) 197; Dolce in De Bosichi Flavia ('44) 198; Deugeni Fernando ('45) 199; Gombac Marino ('46) 200; Galantucci Viviana ('66) 201; Albano Anna ('42) 202; Costagliola Gianluigi ('65) 203; Paulin Lorenza ('68) 204; Maslic Daniela ('55) 205; Bussani Gabriella ('46) 206; Otta Giuseppe ('36) 207; Sabatini Sergio ('41) 208; Ive Roberto ('51) 209; Pozzati Lucillo ('28) 210; Cosmetico Alfredo ('38) 211; La Bella Carmen ('64) 212; Lanzilotto Franco ('43) 213; Candotti Giovanna ('35) 214; Pasquotti Francesco ('57) 215; Chiandussi Livio ('40) 216; Robba Gianfranco ('46) 217; Bonifacio Ugo ('47) 218; Bonanni Paolo ('56) 219; Banova Paolo ('59) 220; Melidoni Antonio ('40) 221; Kovic in Clavi Carla ('55) 222;

Balestra Davide ('68) 223; Haipel Edi ('61) 224; Quadrelli Maria Rosa ('44) 225; Bosello Costante ('50) 226; Borghesi Tonini Daniela ('52) 227; Catanzaro Giuliano ('52) 228; Pesce Maria Cristina ('67) 229; Celebre Cinzia Luigia ('65) 230; Vinci Adriano ('64) 231; Miot Mauro ('47) 232; Bearzot Gabriella ('53) 233; Novi Ussai Livia ('41) 234; Dolce Davide ('68) 235; Stocca Ugo ('52) 236; Codermatz Giorgio ('39) 237; Perrotta Nicola ('67) 238; Arseni Alessandra ('68) 239; Cappelletti Grazia Maria ('41) 240; Calabrese Fabio ('52) 241; Bardella Giuliano ('56) 242; Ziberna Fabio ('50) 243; Cioccolanti Ezio ('56) 244; Crevatin Bruno ('63) 245; De Maurizio Mariagrazia ('41) 246; Colombo Elena ('68) 247; Tassin in Teja Mirella ('64) 248; Gutgesell Adriano ('36) 249; Corelli Gianni ('44) 250; Barbarino Franco ('61) 251; De Pase Aldo ('38) 252; Buzzi Paolo ('55) 253; Buzzi Duilio ('26) 254; Lenic Luciano ('53) 255; Granata Geo ('55) 256; Cernigoi Roberto ('55) 257; Ukmar Erica ('55) 258; Arban Giuliano ('48) 259; Kenda Fulvio ('50) 260; Della Valle Giuliana ('66) 261; Politi Enzo ('48) 262; Guglielmucci Michele ('64) 263; Giacomelli Piero ('72) 264; Fragiacomo Renzo ('47) 265; Bacotta Paolo ('45) 266; Danielis in Rubino Maria ('33) 267; Zagato Valter ('58) 268; Comida Luciano ('54) 269; Groppi Paolo ('62) 270; Avian Maria Rosa ('50) 271; Colaci Corrado ('38) 272; Biasiol Roberto ('48) 273; Furlan Giorgio ('40) 274; Fragiacomo Franco ('44) 275; Pinto Roberto ('41) 276; Piazza Andrea ('46) 277; Viscovich Giancarlo ('63) 278; Zaccariotto Euro ('41) 279; Brunetti Andrea ('66) 280; Lugnani Flavia ('61) 281; Calacione Corrado ('68) 282; Malorgio Vittorio ('40) 283; Carletti in Boniello Isabella ('53) 284; Macagno in Sisto Elda ('44) 285; Guerra Giovanni ('56) 286; Pitton Bruno ('54) 287; Cej in Statileo Deanna ('52) 288; Sklemba Sergio ('44) 289; Grego Bruno ('54) 290; Zagar Bonesi Marta ('43) 291; Milani Marcello ('65) 292;

Cok in Babuder Iris ('52) 293; Rosina Lucia ('42) 294; Segariol in Giovanazzi Anna Maria ('36) 295; Robba Boris ('69) 296; Longo Elia Alessandro ('71) 297; Prete Angelo ('54) 298; Sancin in Cernigoi Luciana ('49) 299; Flego Ernesto ('51) 300; Zacchigna Roberto ('55) 301; Biekar Lucio ('47) 302; Mandich in Umari Anna ('46) 303; Donda Edoardo ('55) 304; Gruden Roberto ('44) 305; Vazzi Franco ('53) 305bis; Bampi ved. Parodi Elsa ('42) 306; Czeike De Hallburg Fabio ('58) 307; Fabris Rinaldo ('57) 308; Palermo Francesco ('66) 309; Bevitori Eugenio ('52) 310; Tullio in Alfieri Ines ('56) 311; Pelloni Savino ('36) 312; Moioli Antonella ('66) 313; Marpino Paolo ('45) 314; Scalabrin Roberto ('65) 315; Salvador Nello ('37) 316; Ressani Sergio ('46) 317; Carletti Fabio ('56) 318; Skerlavaj Roberto ('69) 319; Frare in Kaucich Marisa ('50) 320; Tomasini Marino ('51) 321; Bozzato Claudio ('69) 322; Riosa Maria Nevia ('56) 323; Cibic Emilio ('38) 324; Cavallini Bruna ('39) 325; Sambo Lucia ('52) 325bis; Delli Pizzi in Boniotto Maria Luisa ('50) 326; Tommasi Mauro ('46) 326bis; Glessi Cristina ('66) 327; Bevilacqua Ivano ('51) 327bis; Rinaldi in Banchieri Silvia ('55) 328; Vanoni in Cociani Loredana ('54) 328bis; Suban Fabio ('45) 329; Kljucar Danilo ('46) 329bis; Zucca Sergio ('40) 330; Franza Fulvio ('53) 331; Gullo Antonino ('45) 331bis; Prade Pietro ('47) 333; Messina Filippo ('48) 334; Valle Fabio ('68) 335; Riavini Susanna ('47) 336; Jajac in Zucco Giorgina ('37) 337; Facchini Sergio ('38) 338; De Baseggio in Lari Luisa ('39) 339; Macor Paolo ('41) 340; Torcolini Giuliana ('69) 341; Trobbei Susanna ('52) 342; Arseni in Vivona Marinella ('55) 343; Vascon Carlo ('71) 344; Buffolini Adriano ('42) 345; Peciotti Ottavia ('63) 346; Vianello in Rudes Franca ('49) 347; Ercolani Cristiano ('71) 348; Zanon Fabio ('54) 349; Bandera Vittorio ('49) 350; Blasco Nevio ('47) 351; Maricchio Ivano ('52) 352; Serra Maria Renata ('51) 353;

Mariani Giuliano ('53) 354; Crusiz in Lauro Maria Vittoria ('44) 355; Altadonna Carmelo ('32) 356; Bonduri Attilio ('31) 357; Valente Lucio ('48) 358; Devescovi Giacomo ('40) 359; De Scordilli Tullio ('53) 360; Paolich Gilberto ('51) 361; Zettin Claudio ('67) 362; Mastrolia Gianluca ('71) 363; Coos Mario ('39) 364; De Carlo Franco ('45) 364bis; Tinti Luca ('63) 365; Marino Bruno ('48) 365bis; Starc in Rao Marisa ('45) 366; Kok-Brelich Massimo ('64) 367; Petronio Alessandro ('68) 368; Palumbo Ciro Silvano ('41) 369; Carrozza Antonio ('49) 370; Bresci Eva ('42) 371; Chiodo Grandi Fabio ('46) 371bis; Crisciani Fulvio ('49) 372; Fiorenza in Calusa Osvaldella ('38) 372bis; Del Rio in Rudl Liliana ('36) 373; Pettirosso Tamara ('67) 374; Cominotto Dante ('45) 375; Garreffa in Rossetti Pierina ('39) 376; Menon Vincenzo ('49) 377; Salamone Giovanni ('56) 378; Pozzuolo Patrizia ('51) 379; Ferluga Erika ('68) 380; Venturin Fabio ('40) 381; Miceli Leonardo ('62) 382; Bernardi in Iuretigh Paolassunta ('50) 383; Gomezel Luciano ('39) 384; Dolenc Igor ('47) 385; Nobile Raffaele ('48) 386; Picco Edda ('48) 387; Maraston Franco ('52) 388.

Muggia

De Candido Ambra ('60) 1; Maracchi Ambra ('58) 2; Pugliese Paolo ('70) 3; Marchesan Valentina ('67) 4; Salvi Enea 5; Pacco Giovanna ('68) 6; Carboni Livio ('48) 7; Chelleri Riccardo ('70) 8; Borri Manuela ('59) 9; Gelleni Erika ('69) 10; Bajec Eleonora ('65) 11; Vodopivec Vladimira ('71) 12; Mercandel Federica ('64) 13; Marengo Claudio ('36) 14; Riaviz Claudio ('45) 15; Metton Fulvio ('67) 16; D'Ambra Massimo ('64) 17; Nicolini Renzo ('65) 18; De Luchi Enzo ('27) 19; Robba Rossella ('69) 20.

Sgonico

Comel Gianfranco ('46) 1; Gustin Vasilij ('61) 2; Rebula Miriam ('65) 3.

S. Dorligo della Valle

De Mark Majda ('54) 1; Jercog Viviana ('61) 2; Svara Vanda ('55) 3; Dercanz Fabio ('53) 4; Romano Walter ('58) 5; Cecco Roberto ('53) 6; Smotlak Roberto ('59) 7; Premolin in Zeriul Fulvia ('58) 8; Cossutta Giovanni ('44) 9; Kuret Ennio ('51) 10; Glavina Lidia ('69) 11.

Monrupino

Krizman Milano ('38) 1.

Duino Aurisina

Pipan Lorenzo ('69) 1; Kralj Simon ('46) 2; Moro Michele ('64) 2bis; Capolicchio Patrizia ('59) 3; Hvalic Domenico ('26) 4; Bagata Renzo ('29) 5; Ghersetti Sergio ('46) 6; Franceschini Alenka ('55) 7; Zaccaria Hadrijan ('50) 8; Hvalic Silvana ('52) 9; Bearzi Furio ('50) 10; Tercon Aljosa ('69) 11; Gruden Anastasia ('35) 12; Caldi Sonia ('53) 13; Tercon Antek 14.

8 MARZO / UNA GIORNATA AL FEMMINILE CON TANTI INTERROGATIVI

Le mimose e tutto il resto

8 MARZO

Emancipazione e privilegi: contraddizione solo apparente

C'è una legge nazionale approvata il 27 gennaio scorso, che consente allo Stato di concedere crediti agevolati agli imprenditori purchè donne. Due giorni fa, in occasione della presentazione di uno studio regionale commissionato all'Ires dall'Agenzia del lavoro, è stata espressa la volontà di creare uno «sportello-donna» e di intraprendere iniziative (anche politiche) per alzare il tasso dell'occupazione femminile, in Friuli Venezia Giulia non particolarmente lusinghiero.

Lodevolissimi provvedimenti, entrambi, che però inducono al sospetto: non è forse che l'approccio ai problemi della donna nel mondo del lavoro continua a essere di tipo «classista»? Che l'idea di riservare alle donne una «quota» di posti nelle imprese, avanzata a livello nazionale dalla Commissione per le pari opportunità, o di creare veicoli di informazione privilegiati per agevolarne l'ingresso nel mondo produttivo, si risolva alla fin fine, per le donne stesse, nell'inquadramento in una specie di categoria protetta?

C'è qualcosa di vero nelle critiche che accompagnano il varo di questi incentivi al femminile, pur salutati con grande clamore dalle rappresentanti di quasi tutte le forze politiche. Critiche che, quasi inevitabilmente, si accompagnano ad un'altra obiezione: se si pretendono 'correttivi' alla discriminazione secolare, come mai non si vuole rinunciare a certe prerogative del proprio sesso? E il riferimento, scontato, va ai malumori suscitati nelle donne dalla decisione della Corte di giustizia della Cee di bocciare i provvedimenti che le escludono dal lavoro notturno.

Apparentemente, siamo davanti al paradosso. Quello che però si tende a dimenticare è che l'emancipazione (con tutti gli oneri che comporta e quindi con l'obbligo di assumere le stesse responsabilità dell'uomo) non va di pari passo con un'attenuazione del «doppio ruolo» femminile. Una contraddizione, quest'ultima, che ha origine nello stesso sistema di organizzazione del lavoro, modellato su tempi ed esigenze maschili. Alle donne si chiedono oggi efficienza, disponibilità di orari, specializzazione, si ammette che possano raggiungere livelli direttivi, che condividano strategie decisionali, ma si continua anche a pensare che rimangano custodi dei miti del matrimonio e della casa, che gestiscano individualmente l'azienda-famiglia e, naturalmente, che non vengano meno alle loro «naturali» doti di seduttività e piacevolezza.

Sono spunti di riflessione che possono condurre a una diversa organizzazione della convivenza civile — più centrata sulla persona piuttosto che sul sesso — ai quali però non basta un 8 marzo e tanto meno un 8 marzo dal sapore elettoralistico.

La legislatura uscente, per le donne, ha rappresentato un'ennesima occasione perduta. E' giusto ricordarlo in un 8 marzo tradizionalmente dedicato al bilancio sull'affermazione del ruolo femminile nel lavoro e nella società, sul riconoscimento del valore positivo della «differenza». Il Parlamento è stato sciolto senza che venisse varata la tanto attesa legge sulla violenza sessuale. Pur in presenza di precise direttive europee e di aumento dei casi di stupro non soltanto in Italia, persiste l'impasse su un nodo fondamentale: la violenza all'interno della coppia deve essere considerata reato contro la morale (quindi perseguibile solo a querela) oppure reato contro la libertà sessuale (e quindi procedibile d'ufficio)? Vediamo le tappe della battaglia parlamentare sulla legge.

Il **26 giugno 1979** viene presentato il primo progetto dal titolo «Norme a tutela della libertà sessuale». Il 19 marzo di un anno dopo è la volta della proposta di iniziativa popolare con oltre 300 mila firme di donne. Dopo una tesa discussione alla commissione Giustizia della Camera, l'aula riserva una sorpresa: è approvato un emendamento presentato dall'on. Casini (Dc), che ricolloca i delitti di violenza sessuale tra quelli contro «la moralità pubblica e il buon costume». Questa scelta determina le dimissioni della relatrice, Angela Bottari, mentre la fine anticipata della legislatura interrompe una prima volta l'iter della legge.

Nell'**ottobre 1984** va in Senato un testo depurato delle norme che prevedevano la costituzione di parte civile dei movimenti delle donne, la procedibilità d'ufficio nella coppia, il riconoscimento della libera espressione della sessualità tra i minorenni. La commissione Giustizia di palazzo Madama riprende questi punti, ma il dibattito si interrompe con un voto in aula su una richiesta di sospensiva per facilitare una riflessione tra i gruppi, visto il divario che nel dibattito e nei voti si era manifestato.

Il **30 giugno 1988** (dopo la presentazione, a Camera e Senato, di una proposta di legge sottoscritta da tutte le parlamentari dei gruppi laici e di sinistra) il Senato approva un testo in cui si trovano come punti qualificanti: l'iscrizione dei reati di violenza sessuale tra quelli contro la persona; la definizione del realto di violenza in cui si unificano le attuali fattispecie (atti di libidine violenta e violenza carnale); l'affermazione della liceità dei rapporti sessuali consensuali tra i minori sotto i 14 anni, la costituzione di parte dei movimenti nei processi. Il testo prevede però la procedibilità d'ufficio in tutti i casi ad eccezione delle violenze sessuali compiute nei rapporti tra coniugi o di convivenza di tipo coniugale. Si instaura, cioè, il cosiddetto 'doppio regime'.

Il **15 maggio 1989** la Camera approva un testo che, per la prima volta dall'inizio dell'iter, prevede, oltre l'iscrizione del reato tra quelli contro la libertà sessuale, la liceità dei rapporti affettivi e sessuali consensuali tra minorenni che abbiano compiuto i 13 anni e la procedibilità d'ufficio, superando il doppio regime. Questo il voto finale: 206 favorevoli (Psi, Pci, Pri, Sinistra indipendente), 90 contrari (Msi, Psdi, Pli, Federalisti europei), 205 astenuti (Dc, Dp, Verdi).

Il **12 aprile 1989**, il Senato reintroduce sia il doppio regime di procedibilità che la illiceità della libera espressione della sessualità tra i minorenni sotto i 14 anni.

Il licenziamento della legge sarà compito del Parlamento che uscirà dalle urne del 5 aprile, alla luce degli istituti del nuovo codice di procedura penale. Il patteggiamento, per esempio, impone di valutare con grande attenzione la pena prevista per il reato di violenza sessuale, da 3 a 8 anni. Il colpevole, infatti, può beneficiare di una forte riduzione di pena, godere della condizionale e non scontare neanche un giorno in carcere.

La scrittrice Sibilla Aleramo incontra le donne triestine nel 1953. (archivio Ires-Cgil)

PAGINE A CURA DI
Arianna Boria
e Raffaele Cadamuro

Festa della donna

GLI APPUNTAMENTI

SABATO 7 MARZO

ORE 9.30: una mimosa per i diritti e la solidarietà. Presidio in piazza Marconi - Muggia.

ORE 16: sede Spi-Cgil via S. Cilino 44 mostra della pittrice Nerina Turk e recitazione poesia in dialetto triestino.

ORE 18: sala Associazione dei sardi in Friuli-Venezia Giulia, via S. Lazzaro 17, presentazione del libro "Questo pallido lume" di Elena Ruiu Romagna.

ORE 18: sede circolo G. Callegari, via Carducci 35, incontro "a tu per tu con le pari opportunità" con Adeli Pino (Uil).

DOMENICA 8 MARZO

ORE 10 - 12: in piazza Unità mimose offerte dal Caffè delle donne.

ORE 10 - 12: in Capo di Piazza, sarà presentata l'Agenda Ottomarzo sul tema "Donne oltre i confini".

ORE 10 - 13: in piazza della Borsa sarà presente il Comitato per la sicurezza e i diritti dei pedoni "Cammina Trieste" con: la festa della donna, una mimosa, vivi meglio la città.

ORE 16: sala Cral - Eapt Stazione Marittima manifestazione con Mara Sardi e le sue canzoni triestine.

ORE 17.30: sala Madonna del Mare, via Don Sturzo 4, concerto di solidarietà a favore dell'Uic. Partecipano Amalia Acciarino (cantante), Giovanna Toscano (pianista), Vincenzo Acciarino (dicitore) e Mario Pardini (attore).

LUNEDI' 9 MARZO

ORE 11: sala stampa del Comune, il Caffè delle donne presenta "Sportello donna".

MARTEDI' 10 MARZO

ORE 10 - 17: sala stampa del Comune, incontro (memorie di donne - confronto tra le protagoniste dal dopoguerra a oggi) organizzato dal Caffè delle donne.

8 MARZO/ «LA VIOLENZA SESSUALE NELLA STORIA», SPUNTI DI INTERPRETAZIONE DEL PRESENTE

Quattrocento anni di amori rubati

Aveva dodici anni, Margot Simmonet, quando fu stuprata in una domenica di giugno, nella pacifica e operosa Rennes. Lei, vergine, era figlia di un imbianchino. I suoi violentatori, Jehan Darbieto, diciannovenne commerciante in lanerie, e, probabilmente, l'amico e coetaneo Guillaume Moriou, appartenevano a famiglie stimate e benestanti, vicine alla potentissima corporazione dei mercanti. Scoppia un putiferio nella sonnolenta provincia bretone. Le voci — il 'bruyet' per riprendere l'espressione francese in voga — circolano e si amplificano, lo spagnolo viene imprigionato e l'inchiesta comincia subito, il giorno successivo alla violenza. Corre l'anno 1466, quando si tiene quel primo processo-farsa. Verbali si accumulano sopra verbali, mentre testimoni prezzolati sfilano davanti alla commissione incaricata di accertare la «moralità» dei protagonisti e soprattutto l'«onorabilità» di Margot.

L'imbianchino Simmonet vende a buon mercato la reputazione della figlia: la causa, dopo pressioni e intimidazioni, si conclude con un compromesso e la deflorazione viene pagata 33 lire e 15 soldi, l'equivalente di tre botti di vino d'Anjou o di un anno di salario di un operaio non specializzato.

Quattocento anni più tardi, nell'estate del 1841, di fronte alla punta sud di Manhattan, viene scoperto il cadavere di Mary Rogers: il coroner stabilirà che, prima di essere gettata nell'Hudson, la ragazza è stata imbavagliata, picchiata e quindi violentata da almeno tre uomini. Mary (alla cui vicenda si ispirò Edgar Allan Poe nel racconto «Il mistero di Mary Roget») lavorava come commessa in una tabaccheria e fu proprio questa occupazione, insieme alla bellezza sfacciata e a una vita non proprio virtuosa, a fare del suo caso un bersaglio, in un'epoca in cui la sessualità della donna è vista come un pericolo sociale, con una sempre maggiore separazione dei mondi rispettivi dei due sessi. La morte di Mary Rogers, adescatrice-vittima, come la dipingono le cronache, resta tuttora un mistero. Ma, al di là della necrofilia giudiziaria e giornalistica che circonda il ritrovamento e la successiva riesumazione del cadavere, il suo caso diventa un simbolo del «pericolo» insito nella libertà femminile, del rischio di servirsi della «sessualità» come di uno strumento per frantumare i rigidi codici borghesi. Il suo assassinio, comunque, favorisce l'evoluzione di processi già in corso, che rendono sospetti i comportamenti delle donne, legittimano la violenza sessuale come base della cultura mercantile cittadina e di essi si servono come codici di interpretazione della società.

Lo stupro di Margot e l'«esecuzione» di Mary, sono due dei sei episodi rievocati nel libro curato da Alain Corbin, «La violenza sessuale nella storia»: un excursus su delitti di epoche diverse, che offre una chiave di lettura stimolante anche per recenti episodi che hanno per cornice una realtà molto più vicina a noi e, apparentemente, di più immediata interpretazione. E' di pochi giorni fa la cronaca della ragazza seviziata e stuprata, la notte di San Valentino, in Strada vecchia dell'Istria a Trieste, di cui è al vaglio degli inquirenti l'eventualità di un atteggiamento «istigatore». Meno di un mese fa, a Udine, un'altra giovane viene brutalizzata dopo aver acconsentito, di notte, a salire nello studio del suo accompagnatore. Nello stesso periodo, un triestino è condannato dal tribunale di Udine per tentata violenza carnale: aveva accalappiato la ragazza facendole balenare sotto gli occhi il miraggio di una carriera di fotomodella. Se però è «semplice» condannare un teppista metropolitano, più complesso è l'approccio nei confronti di un uomo che, galante fino a un attimo prima, pretende di finire la serata a letto contro la volontà della partner.

Per questi casi, Corbin offre un codice interpretativo. Nel primo, parla dell' «irresistibile fascino di situazioni marginali» come di una componente importante nello scatenarsi della violenza: gli ambienti degradati, lo squallore, la stessa oscurità, sembrano stimolare il desiderio di aggressione. Altrettanto onnipresente è la relazione tra violenza sessuale e rapporto d'autorità: quest'ultimo non si manifesta solo nella componente gerarchica all'interno della coppia (domestici, impiegati, apprendisti sono indicati come vittime quasi predestinate), ma può essere determinato dall'età, posizione sociale, capacità di influenza dell'assalitore. In entrambi i casi il sospetto che pesa sulla donna spinge a discolpare lo stupratore. Lei non era più vergine? Aveva costumi sessuali disinibiti? Non aveva forse dato prova di una certa disponibilità all'atto? Alla base della violenza, in ogni caso, rimane sempre lo scompenso nei confronti della sessualità. Una virilità alla ricerca di facili conferme trova sfogo nell'individuo più debole. Anche il «racconto dello stupro» — secondo Corbin —, ancor più che l'atto di violenza in se stesso, risponde a questa logia e riflette le rappresentazioni maschili della sessualità.

8 MARZO / INTERVENTI

Una politica tutta da rifare

Le donne vogliono contare di più nelle istituzioni

Sono solo le donne a intervenire nei dibattiti in occasione dell'8 marzo. Forse è un segnale che la componente maschile ancora non ha assimilato le problematiche sul tappeto, oppure è soltanto un modo per dar voce a coloro che per tutto il resto dell'anno non avranno più la medesima considerazione. Rossana Poletti, della Dc, rileva — in una nota — che le donne si sentono legittimate ad affermare che il cambiamento della politica è possibile. «Questa è la ragione — commenta — per la quale assumiamo il problema della politica e delle istituzioni e il nodo dell'inadeguata presenza femminile».

«Non solo marzo», invece, è lo slogan delle donne socialiste. Per la responsabile Fabiana Romanutti, «solo la costruzione di modelli diversi di vita da attuarsi giorno per giorno consentirà alle donne di raggiungere una pari dignità». E nei prossimi mesi il Dipartimento femminile del garofano presenterà i risultati di un'indagine sull'occupazione a Trieste e sulla condizione sociale delle donne in città.

Scende in campo anche la Federcasalinghe invocando una maggiore considerazione per una «non categoria» che raccoglie in Italia 12 milioni di casalinghe.

8 MARZO / IL CAMMINO DELLE LAVORATRICI TRIESTINE DAL DOPOGUERRA A OGGI

Avanti, tra lotte e sconfitte

«Domani, 8 marzo, le donne di tutti i Paesi si raccoglieranno per presentare le loro rivendicazioni e farle conoscere all'opinione pubblica. La giornata è un'occasione di duplice affermazione delle donne del mondo civile: nei limiti statali, esigere diritti eguali a quelli degli uomini; sul piano internazionale, stringere l'amicizia tra le donne di tutti i Paesi, desiderose di elevare la dignità della loro sorte». Cominciava così — secondo i contenuti riportati nella prima pagina de «Il Lavoratore» di Trieste del 7 marzo 1945 e riferiti al programma dell'Unione donne antifasciste italo-slave — il cammino delle lavoratrici che uscivano dalla guerra. Lo scenario in cui si cala questo primo foglio di rivendicazione è quello di una città ansiosa e perplessa sul proprio avvenire, quasi assediata. Giani Stuparich, in «Trieste nei miei ricordi», scrive: «...erano i giorni più amari... quando i potenti del mondo giocavano col nostro piccolo destino».

Quattro mesi più tardi, ancora sul Lavoratore, la protesta e lo sgomento per la situazione cittadina trovano parole e slogan più diretti. «Le donne del popolo chiedono pane per i loro figli», si legge nell'edizione del 24 luglio, mentre un corteo sfilfino in piazza dell'Unità, chiedendo, sui cartelli, «pace e lavoro». Il 31 gennaio del 1946, per la prima volta, viene affrontata la questione occupazionale: «...forse troppo presto ci siamo dimenticati del contributo dato dalle donne nel periodo della guerra...» e il riferimento va ai ripetuti licenziamenti per far posto agli uomini di ritorno dal fronte.

Nell'estate 1949 scoppia la crisi dell'Azienda Tabacchi. Lo sciopero delle 172 operaie, protrattosi per oltre un mese, rimane una delle pagine più significative del movimento sindacale della città. Cortei e manifestazioni si susseguono fino al raggiungimento di un'intesa con gli industriali, ma i miglioramenti salariali e delle condizioni di lavoro non soddisfano i sindacati. Il salario di un'operaia è pari al 70 per cento di quello dei lavoratori. La percentuale scende al 60 per cento per le ragazze fino a 16 anni, risale all'80 per le dipendenti ventennni.

Bisogna però attendere il 1955 per vedere comparire per la prima volta la parola «emancipazione» in un volantino e per sentir parlare di tutela della maternità e pensione alle casalighe. La questione viene ampiamente trattata in uno studio di Ester Pacor, in attesa di pubblicazione, dal quale emerge la drammaticità della situazione triestina, gravata da una pesante emigrazione. Alla fine degli anni cinquanta le rivendicazioni femminili si esprimono con maggior vigore (basti pensare che l'8 marzo del 1952 vennero distribuiti 3 quintali e mezzo di mimose e realizzate ben 48 feste nei circoli, con oltre 12 mila persone presenti) e prendono corpo iniziative per il diritto all'occupazione, la pensione alle casalinghe, il riconoscimento del lavoro femminile, il pari trattamento salariale e la possibilità di carriera. «Di fatto — si legge ancora nello studio di Ester Pacor — ogni successo doveva essere strappato e ogni passo avanti è frutto di lotte estenuanti».

Risale al 1957 un congresso nazionale delle casalighe, preceduto da manifestazioni a Trieste e Udine. Dall'assise uscì la formazione di un comitato parlamentare ristretto che approdò al varo della legge istitutiva di un'assicurazione volontaria a favore di una ristretta categoria di casalinghe in grado di versare mensilmente la 'quota' di contributi.

L'occupazione femminile si concentra, nel 1967, nei settori alimentare e tessile. Ma le speranze di una presenza rilevante di operaie sono destinate a tramontare in fretta per la chiusura a raffica di aziende e stabilimenti e il ridimensionamento di molti altri. La crisi del tessile (in particolare Calza bloch, Jutificio, Fil Snia) rappresenterà anche il crollo della presenza delle donne in fabbrica e un'impennata delle iscrizioni nelle liste dei disoccupati.

Comitato Promotore della Costituente Sindacale

TRIESTE

Invito alla

Assemblea delle Donne disoccupate

Giovedì 2 febbraio 1956 alle ore 15.30 nella sala di Via della Zonta, 2 - I p.

All'ordine del giorno:

- La grave situazione economica della nostra città e la nostra rivendicazione del blocco dei licenziamenti
- Rivendicazione di urgenti provvedimenti per occupare le donne disoccupate.
- Assistenza per le donne disoccupate e per i loro figli

Donne disoccupate!

Per il bene delle vostre famiglie e dei vostri figli

partecipate numerose all'Assemblea.

Estate 1949: durante lo sciopero delle tabacchine di Trieste, che si protrasse per oltre un mese, grazie alla solidarietà popolare, venne organizzato un asilo per i figli delle 172 operaie che lottavano per il mantenimento e miglioramento del posto di lavoro. A destra, il volantino con cui, nel 1956, veniva convocata la prima assemblea delle donne disoccupate. (Foto archivio Ires-Cgil)

8 MARZO

'Legge 194: troppo facile limitarla al solo aborto'

Tante parole, dibattiti e convegni, ma nei fatti l'applicazione della legge 194 (sbrigativamente nota come 'legge sull'aborto'), nonostante gli anni trascorsi, rappresenta ancora uno dei cavalli di battaglia dell'apposito Coordinamento regionale (vi aderisce la maggior parte delle forze politiche e sindacali) e dei quattro comitati provinciali del Friuli Venezia Giulia. Risale alla fine dello scorso anno l'ultimo incontro con l'assessore alla sanità Mario Brancati per sbloccare una situazione di stallo della normativa: ma, secondo il Comitato, ancora una volta non si è andati oltre il solito scambio di idee. Non ha trovato spazio, ad esempio, l'ipotesi di realizzare un Osservatorio, direttamente controllato dalla Regione, sull'applicazione della legge e sul funzionamento delle strutture pubbliche.

Il guaio è che l'attenzione si concentra soprattutto sulla parte 'abortiva' della legge, trascurando gli aspetti dell'informazione e della prevenzione. Dati statistici e controlli sommari limitano tuttora il riferimento alla casistica e alla tecnica degli aborti (nonostante tutto, in calo negli ultimi anni). Il Comitato, al contrario, spinge sulla prevenzione e su una campagna di informazione a vasto raggio, che inizi nelle scuole e prosegua nelle strutture consultoriali. L'obiettivo rimane non la pratica dell'aborto ma — come si legge in un documento del 1990 — la creazione di una cultura della procreazione cosciente e responsabile.

Il Friuli Venezia Giulia rimane ancora la regione a più alta presenza di obiettori tra i ginecologi (31 per cento), anestesisti (38 %) e paramaedici (34 %) e quella dove stenta a decollare la funzione dei consultori familiari. Il numero di questi ultimi, secondo le proposte presentate a Brancati, dovrebbe essere rivisto in rapporto alla popolazione, mentre alle figure professionali dovrebbe essere garantito un maggior aggiornamento. Manifesti, spot pubblicitari e altre iniziative dovrebbero poi, nelle intenzioni dei proponenti, portare il problema della prevenzione dell'aborto all'attenzione costante di politici, tecnici e di semplici cittadini.

Ma se a Trieste e a Pordenone l'applicazione della 194 può dirsi almeno avviata (i coordinamenti provinciali lamentano una «mal attuazione» ma riconoscono il raggiungimento di alcuni risultati), a Udine e a Gorizia si segna il passo. I gruppi provinciali nati a difesa della legge insistono ora anche con le singole Usl per la definizione di piani di lavoro di medio periodo e invocano strategie contro le pratiche abusive e clandestine, quelle che — ribadiscono i Comitati — screditano la validità dell'intera normativa.

8 MARZO / DUE PROGETTI (A PORDENONE E TRIESTE) PER RIMUOVERE LE DISCRIMINAZIONI NEL LAVORO

Non più arrabbiate, ma costruttive

Le lavoratrici della Snia-Viscova sfilano in corteo durante la crisi dello stabilimento alla fine degli anni Sessanta. (archivio Ires-Cgil)

Da qualche anno a questa parte l'8 marzo si esaurisce blandamente tra rendez vous culinari alla caccia di uno spiraglio nel tutto esaurito dei ristoranti, feste in discoteca e apoteosi consumistiche color giallo mimosa. Paradossalmente, la festa diventa appannaggio maschile. Lo spirito «rivendicazionista», pur corretto e riveduto in armonia con tempi ed esigenze mutati, si è ormai dissolto o la donna crede di aver già risolto i problemi nella società e nel lavoro?

Niente di tutto questo. «Le donne — scrive in un suo documento, Adele Pino della Uil triestina — sanno che qualche passo avanti è stato fatto, quantomeno dal punto di vista legislativo, ma sanno altrettanto bene che sono ancora lontane dalla piena attuazione delle normative in tema di condizione femminile».

Non è un caso isolato la denuncia di un sindacato delle Marche nei confronti dei partiti che, nel predisporre le liste elettorali, ritagliano uno spazio alle donne ma non le inseriscono a pieno titolo a meno che non si tratti di nomi eccellenti.

Anche a Trieste, che può essere considerata una città in cui numerose si contano le donne che sono riuscite ad affermarsi e a emergere in vari campi, le disparità di trattamento esistono e sono riscontrabili proprio nel campo del lavoro.

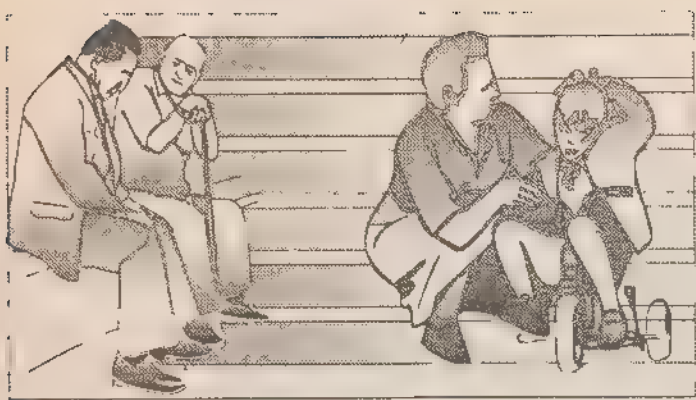
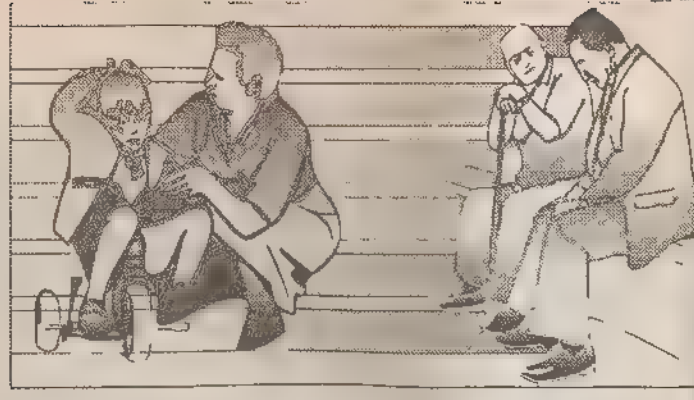
In regione le disoccupate sono ancora cinquemila

Secondo i dati dell'Osservatorio del mercato del lavoro regionale, nel primo trimestre del '91, su 571 lavoratori avviati con contratto di formazione, il 60 per cento è rappresentato da maschi; su 389 contratti trasformati a tempo indeterminato, 238 sono di lavoratori maschi. Sempre nello stesso periodo si registrano ben 5 mila 101 donne iscritte nelle liste di collocamento, contro 2 mila 714 uomini.

Dati significati, cui si affianca il ritardo della legge regionale 23 sulle pari opportunità. La relativa Commissione si è insediata da poco ed è ancora impegnata nell'approvazione del regolamento interno e nell'articolazione in sezioni e gruppi di lavoro. Devono inoltre essere ancora nominate le consigliere di parità, regionale e provinciale, che dovranno operare all'interno delle commissioni per l'impiego, finalmente con diritto di voto.

Ritardi, ma anche iniziative già in atto. L'Enaip triestino — ricorda Pino — ha avviato corsi per formare le consigliere di parità e numerose sono le donne, già inserite in diversi ambienti di lavoro, che hanno aderito all'iniziativa. Nella prima fase attuativa della legge 125 sulle Azioni positive, inoltre, sono stati presentati in regione diversi progetti per rimuovere gli ostacoli che impediscono la parità di trattamento nel lavoro. Di questi, ne sono stati approvati due: uno per le lavoratrici della Zanussi di Pordenone e l'altro per il compartimento triestino delle Ferrovie dello Stato. Quest'ultimo, effettuato in collaborazione con l'Enfap di Trieste, tende a creare pari opportunità per le lavoratrici, in quanto le Ferrovie, in via di riorganizzazione e di informatizzazione degli uffici amministrativi, daranno priorità nell'avanzamento di carriera e nei livelli di responsabilità ai dipendenti già dotati di conoscenza informatica. L'Ente ha organizzato corsi di formazione a Roma, molto spesso incompatibili con gli impegni familiari delle donne, ostacolandole in quella riqualificazione che fornirebbe loro gli strumenti tecnologici necessari a superare le condizioni di disparità rispetto al personale maschile. Ecco quindi che a Trieste si stanno progettando corsi appositi per facilitare la frequenza femminile.

«Siamo all'inizio di un lungo lavoro — conclude Adele Pino — che dovrà impegnare molto le donne, soprattutto quelle del sindacato, per raggiungere una parità sostanziale e non solo formale. Questo forse è il senso di un diverso 8 marzo: dalla fase di denuncia, passare a quella elaborativa e costruttiva».

In alto, un'immagine dell'8 marzo del 1958. Sotto, la pagina di un «libro di servizio» del 1869. I parametri secondo cui venivano valutate le operaie erano «fedeltà al lavoro», «abilità professionale», «diligenza» e «moralità». (archivio Ires-Cgil)

CASA DI RIPOSO DI VIA DIAZ / DUE GIOVANI GESTORI - UN MILIONE E 600 MILA LA RETTA

Senilità, diciassette amici

Via Diaz 10, terzo piano. Sono da poco passate le sette, e quasi tutti gli ospiti della casa di riposo «Senilità» hanno già finito di cenare. C'è solo un vecchio signore ancora alle prese col suo piatto di verdura: è Manlio Valerio, il figlio di Alfonso, podestà della redenzione e primo sindaco di Trieste italiana. Ingegnere chimico e industriale, una laurea a Milano, quarant'anni di attività nell'industria e dodici di insegnamento, Manlio Valerio ha alle spalle una carriera che lo ha portato a girare tutto il mondo — dall'America alla Russia — e a ottenere numerosi riconoscimenti per la sua prestigiosa professione. Elegante scrittore «per diletto», oggi Valerio trascorre le sue giornate a fianco degli altri ospiti che vivono assieme nel grande appartamento. Le donne — dieci — sono sempre in maggioranza, ma ci sono anche sette signori: come il signor Vittorio, quattro anni di soddisfatta permanenza anche «se qualche volta gli uomini sono più scontrosi»; o come il signor Antonio, classe '96, che ricorda perfettamente il mare della sua Cittanova e ama parlare del suo passato di militare a fianco di re Vittorio Emanuele, «col quale ho marciato a Trieste, ma anche a Modena e Bologna».

Sono questi alcuni dei diciassette ospiti di Vito Carbone e Roberto Liuni, i due giovani proprietari che dal gennaio di quest'anno, dopo sei mesi di gestione, hanno preso le redini dell'abitazione. Carbone si occupa dell'assistenza sanitaria, Luini gestisce l'amministrazione: «ma entrambi, tengono a precisare, siamo dei professionisti. Sappiamo che l'Usl non richiede conoscenze specifiche a chi gestisce questo tipo di abitazioni, ma noi riteniamo invece che le cose andrebbero cambiate: prima di tutto l'anziano oggi ha bisogno di contare su un aiuto professionale, di sentirsi protetto per quanto riguarda la sua salute. Noi possiamo fornirgli questa sicurezza, con l'esperienza che abbiamo alle spalle». Entrambi infatti sono infermieri (Luini generico, Carbone professionale e anche assistente sanitario) che prima di avviare la loro attività hanno lavorato nelle strutture pubbliche: uno per quattro anni nel reparto di rianimazione di Cattinara, l'altro per quindici anni nell'unità coronarica col professor Camerini. Assieme a loro a «Senilità» lavorano quattro infermiere volontarie, una cuoca e un'ausiliaria, che si alternano a turni di una o due persone. I loro obiettivi, spiegano, sono quelli di «cercare di rispondere alle esigenze dei singoli ospiti e spingerli il più possibile alla socializzazione: anche quest'estate, come già lo scorso anno, organizzeremo delle gite. E poi ci sono le videocassette, c'è il pianoforte col quale si può fare un po' di musica, ci sono le feste che organizziamo».

Come al solito, gli ospiti sembrano però più interessati alla qualità del cibo e alla puntualità dei medicinali: «ma per questo siamo tranquilli, puntualizza la signora Emilia: Vito e Roberto sono persone preparate». E poi ci sono i due medici della casa, Sergio de Luyk e Sergio Parco, che vengono ogni lunedì: e all'occorrenza Carbone si occupa anche della fisioterapia. La formula della professionalità, insomma, sembra funzionare: lo dicono gli ospiti di «Senilità», lo confermano i loro familiari: Bruna Vasari, figlia di una signora che vive nella casa da sei mesi, si dice «tranquilla: so che all'occorrenza c'è chi può subito provvedere». Lo stabile di «Senilità» è datato, ma l'appartamento è arredato con mobili moderni e confortevoli. 500 metri quadri per una sala da pranzo e da soggiorno, due bagni, otto stanze doppie, due singole e una tripla, oltre alla cucina. Convenzionata con la Regione, «Senilità» offre i suoi servizi per un milione e 600 mila lire al mese, comprensive di vitto, alloggio, riscaldamento e lavanderia.

p. b.

L'Istituto per anziani «Senilità» di via Diaz. (Italfoto)

TRIBUNA APERTA

'Non siamo carcerieri'

Prendo spunto da un recente fatto di cronaca che riguarda un anziano, ospite di una casa di riposo, trovato legato durante un sopralluogo Usl. La vicenda, così come esposta dalla stampa e dalla televisione, indigna e spinge a meditare. Ma le considerazioni da fare dovrebbero essere altre che vanno ben più in là del fatto di cronaca.

Chi scrive è un infermiere che lavora da 15 anni con gli anziani, presso l'ospedale prima e in case di risposo private in seguito. La pratica di legare un ospite o paziente, come lo si voglia chiamare, è spesso dettata da motivi precauzionali proprio per la sua incolumità. Questi ospiti sono a volte soggetti a cadute, vuoi per perdita dell'equilibrio, o per stato confusionale, o per la deambulazione incerta. Per evitare loro danni maggiori si usa, con le dovute precauzioni, il legamento a croce di S. Andrea effettuato con lenzuola, con passaggio sotto le ascelle (a X per capirci) quel tanto che basta per impedire loro di alzarsi dalla poltrona o anche dal letto, dato che non è per nulla raro vedere acrobati di 80 e passa anni scavalcare le bandine di protezione con le conseguenze che si possono immaginare. Il ricovero, poi, di un anziano, in ospedale, a seguito di caduta con escoriazioni, ecchimosi o fratture, fa fin troppo spesso pensare a maltrattamenti e insospettire sia i medici di guardia che l'autorità competente. La verità invece, a volte, è tutt'altra come ho spiegato prima, ma è ignorata per superficialità, protagonismo e frettolosità.

Certo non succederebbero episodi spiacevoli se ogni anziano ospite avesse un proprio infermiere che lo accudisse, ma ovviamente il discorso è utopistico. Occorrerebbe, però, una presa di coscienza prima di gridare allo scandalo e comunque inviterei tante persone a prestare una settimana di assistenza nei vari turni, per rendersi conto di cosa significhi lavorare in una casa di riposo con anziani non autosufficienti. Un breve sopralluogo della Usl o controlli dei Nas possono servire solo a smascherare o evidenziare mancanze che non alleggeriscono certo il lavoro di chi lo esegue con scrupolosità e competenza, né possono evitare la fatalità di un incidente che è sempre presente. Non nego, certo, che si può anche trovare personale incompetente, o comunque non coscienzioso e perciò servizi scadenti.

Ho letto tante volte di tavole rotonde, riunioni, incontri e chi più ne ha più ne metta sui problemi degli anziani e sulle loro necessità. Ecco, io inviterei i responsabili a livello politico e sanitario a fare qualche giorno di lavoro con gli anziani. Lavoro manuale è ovvio, così si renderebbero veramente conto dei problemi, anziché stare a riunirsi, a blaterare, spesso senza effettivamente conoscere le vere problematiche: assistenza, affetto, rispetto. Tutte cose che molto, realmente molto spesso, gli anziani non ricevono nelle loro famiglie, anzi spesso sono scaricati con gran sollievo dai parenti, che sovente non si fanno vedere per mesi (e posso parlare per esperienza diretta).

Giuseppe Giordano

INTERVISTA AL GASTROENTEROLOGO ELIO BELSASSO

Prevenzione, i segreti

Gastroenterologia e terza età: ne parliamo oggi con il primario professor Elio Belsasso, presidente dell'Associazione medica triestina.

A proposito di patologia digestiva: ne esiste una caratteristica dell'anziano? «L'esperienza quotidiana dimostra che i vari sistemi dell'organismo danno segni di cedimento ben prima dell'apparato digerente, che in generale resiste molto meglio all'usura del tempo. Di fatto però gli studi dimostrano una certa diversità dell'anziano per quanto riguarda la patologia funzionale e quella organica».

Parliamo prima di quella funzionale... «Nella terza età si assiste a una riduzione della motilità viscerale e della secrezione: cause che giustificano difetti di svuotamento dello stomaco e l'insorgere della stitichezza, assieme a un certo ritardo; nella digestione».

E per quanto riguarda le patologie organiche, cioè le malattie più frequenti? «Si può parlare di alcuni casi tipici della terza età. Innanzitutto l'ernia iatale, un disturbo frequente che consiste nel riflusso di succo gastrico dallo stomaco all'esofago. Un'altra patologia è la gastrite cronica, collegata alla riduzione delle mucose, che spesso ha la sua causa principale nell'assunzione di farmaci antireumatici. Ulcera e tumore invece hanno nell'anziano un'incidenza simile a quella che si nota in altre fasce d'età: la frequenza dei tumori, anzi, forse è perfino meno consistente. Questo per quanto riguarda lo stomaco: nell'intestino, invece, il tipico male della società moderna — la stitichezza — tende ad accentuarsi nella tarda età sia per una vita che si fa via via più sedentaria che per l'accresciuta debolezza della parete addominale e per una serie di errori dietetici. Alla stitichezza è spesso collegato il manifestarsi della diverticolosi, mentre rispetto al giovane si assiste più di frequente all'insorgere di neoplasie».

Abbiamo accennato prima all'uso dei farmaci e al loro ripercuotersi sulla salute dell'apparato digerente. Vuole definire meglio questo problema? «Se ne è parlato a lungo all'ultimo congresso mondiale di gastroenterologia che si è tenuto a Sydney, alla presenza dei massimi esperti del mondo. E' stata sottolineata in modo particolare l'importanza degli antireumatici — i cosiddetti Fans, farmaci non steroidei — quale causa di danni alle mucose dello stomaco, e dell'insorgenza di gastriti e ulcere gastriche e duodenali, molte volte aggravate da complicanze anche serie. Il messaggio che si è voluto lanciare in occasione di quel congresso riguardava appunto l'utilizzo di questi farmaci: nell'anziano la terapia antireumatica dev'essere attuata solo in condizioni di assoluta necessità, e sempre in associazione con prodotti atti alla protezione dello stomaco. Un messaggio importante, se si pensa alla frequenza con la quale invece i Fans — a cominciare dall'aspirina, che ne costituisce il più vecchio esempio — vengono usati».

Abbiamo toccato anche il problema dietetico. Esiste al riguardo un approccio preventivo e curativo diverso per l'anziano? «Ci sono alcune regole fondamentali da rispettare. La prima consiste nella cura dell'apparato dentario: si sa infatti che la prima digestione avviene in bocca, e in questo senso dentature difettose e protesi sconnesse possono creare problemi. La seconda regola è quella di nutrirsi con pasti piccoli e frequenti, che permettono un migliore e più agevole svuotamento dello stomaco. Per il resto, il comportamento alimentare dell'anziano non è soggetto a cure particolari. Lo stesso vale anche per i generi voluttuari: fumo, alcol e caffè. Teniamo presente che questi ultimi due, se assorbiti in dosi modeste e durante i pasti, possono avere anche un'azione benefica. Il vino — non i superalcolici, beninteso — stimola la secrezione gastrica e la mobilità intestinale. Il fumo invece, come del resto a qualunque adulto, è decisamente sconsigliabile».

Quali sono infine i consigli del gastroenterologo all'anziano? «Attenzione all'abuso degli antinfiammatori, occhio a un buon assetto dentario e a una dieta corretta. Non senza concedersi qualche libertà: in fin dei conti un buon pasto è uno dei pochi piaceri su cui la terza età può contare».

Paola Bolis

AD MAJORES/ LE DICHIARAZIONI DI DUE OSPITI NON PIACCIONO AI TITOLARI

«Il prezzo del silenzio»

«Sono stata messa di fronte ad una scelta drammatica e umiliante: o il silenzio o la porta; ed ho scelto la porta». Carla, 82 anni, è ancora sconvolta per quanto le è capitato. Autosufficiente, ma senza una casa propria e senza un familiare sul quale poter contare, ha fatto le valige ed è andata via dalla casa di riposo 'Ad Majores' della quale era ospite da un anno e mezzo. Mai si sarebbe aspettata di finire sotto accusa per aver parlato con il cronista del Piccolo che stava realizzando un servizio sulla casa di riposo di Corso Italia 27. E la stessa cosa ha fatto anche una sua amica, Esmeralda, pure lei «rea» di aver confidato i suoi pensieri al giornale.

Ma andiamo con ordine. Tutto è cominciato lunedì 10 febbraio, all'indomani dell'articolo pubblicato su questa pagina a proposito della casa di riposo 'Ad Majores' che conteneva, tra le altre cose, interviste ad alcune ospiti tra cui Carla ed Esmeralda. La prima aveva detto che le attività sociali consistevano in qualche tombola, alcune gite estive e un paio di serate musicali. La seconda aveva fatto trapelare più rassegnazione che entusiasmo: «All'inizio è dura, poi ci si abitua...»

Dichiarazioni che, a quanto pare, non sarebbero state molto gradite dal responsabile della 'Ad majores', Claudio Berlingerio, che ha convocato le due donne nel proprio ufficio per chiarire la questione. «Ci è stato spiegato che le nostre dichiarazioni non erano piaciute perchè gettavano discredito sulla casa di riposo e che se non ci piaceva il trattamento offerto, eravamo libere eventualmente di trovarci un'altra sistemazione».

Dal colloquio alla decisione finale il passo è stato breve, anzi brevissimo. Senza pensarci su due volte, capite o «stracapite» le argomentazioni del responsabile, le due donne hanno scelto di fare le valige a andarsene senza dire una parola. Altro passo falso. Non avendo preavvisato la direzione della propria partenza con 15 giorni d'anticipo (come prescrive il contratto) Carla ed Esmeralda (che se n'è andata domenica scorsa) dovranno pagare alla Casa altri 15 giorni di vitto e alloggio pur senza abitarvi. Per il disturbo fanno 870 mila lire a testa.

Dall'altra parte della barricata il responsabile della 'Ad majores', Claudio Berlingerio, replica spiegando che lo scopo del colloquio avuto con le due donne era soprattutto quello di far capire loro che rilasciare dichiarazioni da lui giudicate non vere, è un fatto ben più grave di quanto si possa credere. «In altre parole — aggiunge Berlingerio — ho cercato di spiegare che le loro dichiarazioni avrebbero potuto danneggiare la mia attività, ma anche la mia reputazione. Niente di più e niente di meno». «Quanto è successo in seguito — prosegue — è frutto evidentemente di un equivoco: le due signore probabilmente hanno interpretato il mio discorso come un secco 'out out' e, pensando di essere state messe alle strette, hanno preferito andarsene. Ma per me possono tornare quando vogliono».

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'

A lezione di grafologia per «leggere» gli altri

Lunedi': sede aula magna A + B: 16-17 prof. A. Raimondi - z* Scienza dell'alimentazione. Sede aula magna A: 10-12 sig. Mohor - Fotografia. Sede Aula B: 17.30-18.30 prof.ssa M. Gelsi Salsi - Letteratura tedesca: Itinerario mitteleuropeo. Centro Giov. Madonna del Mare, v. don Sturzo: 16-17.30 dott.ssa A. Furlan - dott. A. Sema - Maria Teresa d'Austria: Trieste, l'economia, l'Europa.

Martedì: sede aula magna A: 16-17 prof. N. Salvi - Le donne nel Medio Evo. Sede aula B: 16-17 sig.ra R. Giadrossi - Lingua inglese II Corso. 17.30-18.30 sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese III Corso.

Mercoledì: sede aula magna A: 16-18 prof.ssa M. Canale - Centri sinfonici nel periodo preclassico. Sede aula B: 16-17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso. 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso. 15.30-17 orario di apertura della biblioteca.

Giovedì: sede aula B: 10-11 sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese III corso. 11.15-12 prof. A. Steindler - Invito alla matematica. 16-17 dott. D. Donati - Scrittori friulani. 17.30-18.30 prof. C. Corbato - Il teatro greco Antico. Sede aula magna A: 16-17 arch. L. Galluzzo - Storia del mosaico. 17.30-18.30 prof. F. Firmiani - Arte: Maestri del Ritratto. Pittori dell'800 triestino. Istituto Nautico p.zza Hortis: 16-17 com.te G. Badina - Meteorologia.

Venerdì: aula magna via Vasari: 16-17.30 prof. E. Campailla - Corso di medicina: le fratture ossee. Sede aula magna A: 16-17.30 prof. F. Francescato - Origini della filosofia greca. 17.30-18.30 prof.ssa R. Trevisani - Lezione introduttiva alla grafologia. Sede aula B: 10-11 sig.ra R. Giadrossi - Lingua inglese II corso. 16-17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso. 17.30-18.30 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso.

Venerdì 13 marzo infine visita guidata dall'ing. Antoni al Museo del Mare (ore 10). Prenotazioni in sede.

Il «tempo perduto» in due clic d'epoca

Altre due fotografie d'epoca — come testimonia eloquentemente l'abbigliamento dei soggetti immortalati, ma forse anche l'espressione dei loro volti — tratte dagli album dei ricordi dei nostri lettori.

A sinistra, l'immagine gentilmente inviataci da Iolanda Giordano di cinque fratellini in una posa che risale a settant'anni fa: sono Franco (1911), Mario (1912), Palmira (1914), Nino (1916) e Renata (1920).

A destra, una foto di gruppo scattata nel giorno di una prima comunione celebrata nel lontano 18 maggio 1924. Il sacramento venne celebrato nella Chiesa delle Ausiliatrici del Purgatorio di via Besenghi. Come da tradizione le bimbe «sprigionano» un candore tutto d'epoca posando ciascuna con un giglio in mano.

«Come caro ricordo della prima comunione — ricorda il proprietario della fotografia Ugo Degrassi — si riceveva un grande Santo con l'annotazione personale dell'avvenuta eucarestia».

In pantaloncini corti e maglietta sbarazzina con un sorriso non proprio spontaneo. Qualche giorno prima dell'esame di maturità con la paura dipinta sul viso. Insieme con i commilitoni più simpatici il giorno del congedo dal servizio di leva. In breve, le fotografie più belle del nostro «come eravamo» che ci ha visto protagonisti insieme con tante altre persone di piccole e grandi imprese e di avvenimenti emozionanti appartenenti ormai al passato.

Sono queste le fotografie che chiediamo ai nostri lettori invitandoli a recapitarle a mano o a inviarle a mezzo posta alla volta della redazione de «Il Piccolo», via Guido Reni 1, 34123, Trieste. Settimana dopo settimana, i «memorabili» clic, verranno pubblicati sulle pagine del nostro giornale nel tentativo di far ritrovare quelle persone che il tempo ha irreparabilmente diviso e di far rivivere, attraverso la pubblicazione di vecchie fotografie e di immagini datate i fatti e gli avvenimenti del nostro passato.

DUINO-AURISINA

«Statuto illegale»

Scapin ricorre al Tar per annullare il documento

Il consigliere dell'Msi Vinicio Scapin ha presentato ricorso al Tar chiedendo l'annullamento dello statuto comunale di Duino-Aurisina. «Il ricorso — spiega Scapin — contesta in modo eloquente quanto stabilisce arbitrariamente lo stesso statuto circa l'uso della lingua slovena in consiglio comunale, sulle carte d'identità, nei concorsi pubblici e nella preferenza per il segretario comunale bilingue». «In palese violazione dell'articolo 34 della Legge regionale numero 49 — prosegue Scapin — ho impugnato in via cautelativa la deliberazione consigliare 219/91 riguardante lo statuto, in quanto la stessa non è stata affissa all'albo pretorio con conseguente preclusione per gli abitanti di proporre eventuali reclami».

«Se tale ipotesi fosse fondata — prosegue Scapin — ammetterebbe gli atti di causa al giudice penale ed evidenzierebbe gravi responsabilità di coloro che, all'interno dell'amministrazione comunale, hanno fatto pervenire al Comitato di controllo copia della delibera ancora prima che questa venisse esposta all'albo». «E' nostro avviso — conclude l'esponente dell'Msi — che la maggioranza consigliare abbia superato ogni limite legale conferendo allo statuto comunale la legittima punizione di 'regolamento indipendente'».

DUINO-AURISINA

Censimento dei caprioli nei boschi dell'Ermada

E oggi i bambini censiscono i caprioli. L'iniziativa è stata proposta dal Collegio dei docenti della scuola e fa parte del progetto «Oasi» che affronta i vari aspetti dell'educazione ambientale riservata agli allievi delle classi medie (seconde e terze) della Scuola media statale «Carlo de Marchesetti» di Duino-Aurisina. L'inusuale e divertente rilevazione animale verrà eseguita sul monte Ermada. Il territorio sarà definito da un quadrilatero e i bimbi partecipanti verranno suddivisi in due squadre, osservatori e battitori.

Gli osservatori dovranno porsi, in assoluto silenzio, a distanza di 50 metri uno dall'altro, su tre dei lati del quadrilatero, mentre i battitori occuperanno l'ultimo lato rimasto e cercheranno di richiamare l'attenzione dei caprioli per farli uscire allo scoperto. La singolare «battuta» avrà inizio alle 8 del mattino (il ritrovo è previsto per le 7.45, nel piazzale del campo sportivo di Visogliano) e si concluderà verso le 12.45. Alla «spedizione» parteciperà lo zoologo Franco Perco.

DUINO-AURISINA / ZONA ARTIGIANALE

La via alternativa

Pesante, Wwf: Il Comune oppone ragioni poco credibili

Un'estensione notevole, poco più di cinquemila metri quadrati, in stato di completo abbandono. Solo seicentosettantacinque metri quadrati occupati da una palestra comunale e per il resto, il degrato totale, l'area alternativa per la zona artigianale di Duino-Aurisina, individuata da verdi e ambientalisti, è situata a pochi chilometri dal sito scelto «ufficialmente» dal Comune. E secondo Guido Pesante, della sezione locale del Wwf, avrebbe tutte le carte in regola, anzi qualche asso nella manica in più, per venir utilizzata per la realizzazione del polo artigiano tanto contestato. «Il territorio in questione — spiega infatti Pesante — era la sede di antiche cave che ora sono quasi completamente riempite da rifiuti. Una zona che secondo il vecchio piano urbanistico dell'85 avrebbe dovuto essere destinata all'edilizia popolare e che invece si è trasformata in un'enorme discarica abusiva». Con gli ammassi di rifiuti convive infatti solo la palestra comunale di Aurisina e null'altro.

«Perché dunque — continua Pesante — non spostare la zona artigianale in un luogo privo di valore paesaggistico e ambientale, invece di deturpare una delle poche zone verdi rimaste intatte nel territorio comunale?». Tanto più che l'amministrazione, sempre a detta del rappresentante del Wwf, non dovrebbe fare un grande sforzo per operare uno stralcio all'attuale piano regolatore. E neppure il Consorzio artigiano sarebbe costretto a fare i salti mortali per «farsi un po' più in là». «Trattandosi di zone entrambe di proprietà del Comune di Duino-Aurisina — insiste Pesante — una permuta sarebbe possibile senza dover perdere troppo tempo. Inoltre, esiste un altro particolare che sposta il piatto della bilancia a favore dell'area di Aurisina, vicino alla palestra». Poiché è destinata all'edilizia convenzionata e anche a causa della presenza della palestra — prosegue Pesante — lì esiste già una via d'accesso».

La spesa di un miliardo quindi (tanto costano i lavori per la nuova strada che dovrà essere costruita) potrebbe essere tranquillamente evitata. «Un aggiustamento sarebbe necessario comunque — precisa Pesante — perché a un certo punto la strada presenta una strozzatura, ma mi sembra che l'allargamento sia già stato previsto nel piano urbanistico». Quindi, secondo il Wwf i problemi che il Comune pone attualmente, sono solo una serie di scuse per mascherare un'opposizione che è ormai divenuta una questione di principio. Perché insistere in questo modo, nonostante le polemiche, le battaglie e le lamentele, dato che ci sono a portata di mano, altri luoghi più adatti? Già, perché in realtà, di luoghi inutilizzati ce ne sono eccome e secondo gli ambientalisti, quello «perfetto» per l'insediamento del polo artigianale sarebbe l'area industriale proprio all'inizio del Comune di Monfalcone. In questo caso, le difficoltà da superare sarebbero decisamente più aspre. Le zone sono di proprietà di due Comuni diversi e quindi molti aspetti andrebbero rivisti. «Certo è —conclude Giudo Pesante — che nell'area industriale monfalconese, ora totalmente abbandonata, ci sono perfino i capannoni. Da rimettere in sesto, è ovvio, ma le strutture sono addirittura pre-esistenti».

In passato, l'amministrazione di Duino-Aurisina aveva già espresso il proprio parere negativo sulla proposta di spostare l'area artigianale nel Comune di Monfalcone. Non si voleva trasformare Duino-Aurisina, in un comune-dormitorio, privandolo di una realtà occupazionale importante. «Anche questo concetto — continua Pesante — del «dormitorio» mi sembra un'esagerazione. C'è chi va a lavorare a Trieste e chi in questo caso avrebbe dovuto spostarsi a Monfalcone, un tragitto di una decina di minuti. Il trasferimento di un polo artigianale a nostro giudizio, non farebbe certo di Duino-Aurisina, un "dormitorio". Nel nostro comune esistono tutti i servizi essenziali, delle associazioni sportive e cuturali. Non sarebbe certo l'assenza di qualche officina in più a turbarne l'equilibrio demografico e sociale».

Erica Orsini

La strada d'accesso all'area alternativa (adiacente alla palestra comunale per il polo artigianale di Duino-Aurisina.

Un'altra immagine dell'area alternativa attualmente adibita a discarica abusiva.

I capannoni già esistenti nella zona industriale — proposta come sito alternativo da Wwf e Verdi — appartenente al Comune di Monfalcone.

AMBIENTE E NATURA NEL MIRINO DELL'IMPRENDITORIA

Agriturismo carsolino

Ideale prosecuzione e ampliamento dell'attività svolta a livello provinciale dalle «osmize», l'agriturismo rappresenta un'interessante prospettiva di valorizzazione turistico-ambientale, edilizia e produttiva per quel tipo di imprenditore agricolo disposto ad ingrandirsi. Recente scoperta di utilizzo dell'agricoltura secondo gli indirizzi della politica agricola della Cee, l'attività agri-turistica (così come viene contemplata dalla legge 730/85) è caratterizzata da un insieme di attività di ricezione e di ospitalità attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto complementare con le attività di coltivazione, allevamento di bestiame, silvicoltura. La gestione di un'azienda agrituristica prevede la possibilità di fornire stagionalmente ospitalità (pure negli spazi aperti con possibilità di campeggio), consumazione di pietanze e bevande prodotte nella stessa azienda unite all'eventuale organizzazione di attività ricreative e culturali.

«Gli spazi per praticare l'agriturismo nella nostra provincia ci sono — attacca Vito Rubert, presidente della Federazione dei coltivatori diretti di Trieste —. Per chi possiede un'azienda di dimensioni ridotte con una produzione essenzialmente vinicola è certamente più opportuno continuare con la gestione di un' "osmizza". L'agriturismo invece può offrire una maggiore caratterizzazione a quelle aziende che intendono espandersi e valorizzare i rispettivi prodotti. Nella provincia di Trieste questo discorso è senz'altro possibile e potrebbe andare sicuramente incontro sia alle esigenze della clientela locale che di quella extraprovinciale. Con gli spazi e le notevoli ambientazioni naturali che l'altopiano carsico e altre zone della provincia sono in grado di offrire, l'agriturismo potrebbe realmente diventare uno sbocco remunerativo per tutta una serie di imprenditori che intendono ampliare la propria attività». Sviluppata in molte zone pedemontane, di fatto inserita in quel circuito di offerta turistica che privilegia il rapporto con la natura nel rispetto dell'ecologia, l'azienda agrituristica si è sviluppata rapidamente in molte parti della penisola. «E' bene precisare subito per chi vuole dedicarsi a questo tipo di attività l'assoluta necessità di specializzazione e di impostazione sui binari sopraccitati — sottolinea Rubert —. Al di là delle possibilità contemplate dalla legge, agriturismo vuol dire pure recupero e rivalutazione del patrimonio edilizio di un'azienda. Questo settore che si trova a metà strada tra la ristorazione e l'offerta alberghiera, deve venir gestito professionalmente per poter venire inserito nel circuito nazionale agrituristico. Per compiere questo salto di qualità c'è bisogno, oltre che di investimenti e di un'azienda impostata a livello familiare, di maggiori incentivi da parte degli Enti pubblici».

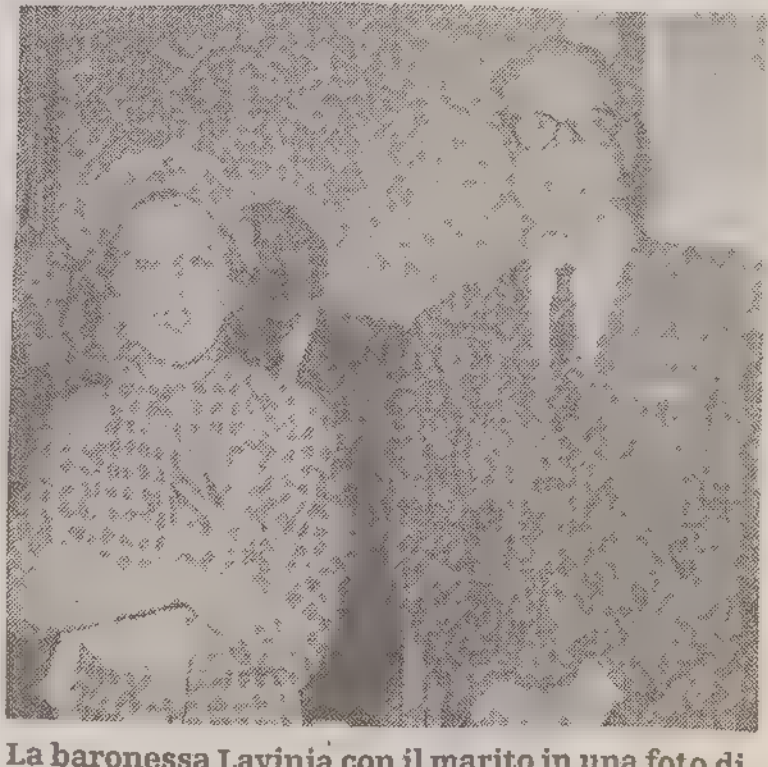
Al momento attuale sono 13 le aziende con notevoli possibilità di crescita e che secondo molti rappresenta una buona possibilità di reddito per gli imprenditori. Sempre secondo il presidente della Coltivatori diretti «Trieste è carente dal punto di vista della ricettività alberghiera. Le aziende agrituristiche potrebbero offrire quell'ospitalità qualificata e "immersa" nel verde a soli due passi dal centro cittadino, un'idea che se opportunamente supportata potrebbe dare ottimi risultati. Stesso discorso per la rivalutazione generale di quel settore turistico costiero e pedemontano che se opportunamente razionalizzato e pianificato potrebbe portare nella provincia un flusso di visitatori nuovi».

Maurizio Lozei

E' morta Lavina Fontana, baronessa gentildonna

Il giorno 3 di questo mese è morta, all'età di quasi 88 anni, la baronessa Lavinia de Morpurgo nata Fontana. Con lei Trieste perde una gentildonna che fu testimone e partecipe di tutte le vicende cittadine per circa tre quarti di secolo. La baronessa si è spenta nella sua antica dimora di piazza Cavana, che la vide anche nascere. Troppo lunga è la storia dei Fontana per raccontarla in questa occasione; si tratta di una famiglia originaria del Canton Ticino che si trasferì a Trieste negli ultimi decenni del XVIII secolo. Di loro basterà ricordare Carlo d'Ottavio, ricco mercante, archeologo, numismatico, filantropo, e dotato di vastissima cultura, e suo nipote Guido che nel 1860 passò il confine per arruolarsi nell'armata garibaldina.

Nel 1924 Lavinia Fontana, una delle tre figlie ancora viventi di Adolfo e Margherita Marchisio, sposò Giuseppe figlio dell'omonimo barone Morpurgo, altra notissima e ricca famiglia, che promosse lo sviluppo economico di Trieste durante il secolo scorso. Giuseppe de Morpurgo padre acquistò la vecchia, ma ricca di memorie storiche, casa di piazza Cavana, dove si stabilirono gli sposi, e dove nel 1925 nacque il loro figlio Giorgio. La baronessa Lavinia, fu donna di grande sensibilità e cultura. Durante la sua lunga vita, raccolse con esperienza e passione documenti, ricordi e cimeli che riguardano la città di Trieste e la sua storia; compito facilitato dallacircostanza che la famiglia era imparentata con i Panfilli, i Sartorio e i Rusconi.

Pietro Covre

La baronessa Lavinia con il marito in una foto di vent'anni fa.

LA 'GRANA'

Se informata avrei ascoltato Gaber a Udine

Care Segnalazioni,
ho appreso che il previsto spettacolo di Giorgio Gaber è stato annullato. Oltre a rammaricarmi perché ancora una volta questo prestigioso cantante-attore ha saltato la piazza di Trieste, devo lamentare lo scarso rispetto usato dai responsabili del teatro Rossetti nei confronti di coloro che, come me possessori della carta-teatro 1 «Musica e Immagine», non solo sono stati privati della possibilità di ascoltare Gaber, ma anche della «libertà» di andare a Udine, dove l'artista si è fermato per ben sei giorni.
Una tempestiva informazione da parte del Teatro Stabile avrebbe dato la possibilità, a chi era interessato, di scegliere se andare o meno a Udine. Cosa che io del resto ho già fatto in occasione di altre interessanti proposte teatrali.

Agata Barbera

COMMERCIALE / LAVORI

Canale profondo Auto in pericolo

Approfitto del fatto che in questo momento nella zona sono in corso lavori di sistemazione dei marciapiedi per segnalare che nella parte alta di via Commerciale, nel tratto che va dalla scuola all'aperto fino alla chiesetta, sul lato destro della carreggiata esiste un canale profondo una trentina di centimetri e largo forse un po' di più, tanto che se un'automobile vi finisce dentro rischia di capotare o quanto meno di fare scoppiare gli pneumatici. Il pericolo ovviamente aumenta per i motociclisti.

Secondo me, proprio per evitare possibili incidenti, questo canale andrebbe ricoperto con una robusta grata, o messo meglio in evidenza da un appropriato cordolo che alla fine avrebbe anche funzione protettiva.

Colgo anche l'occasione per invitare i servizi competenti a sistemare il manto stradale alla base di una tabella di «strada a fondo cieco» alla confluenza di via Amendola con via Commerciale.

Nei giorni scorsi il palo porta tabella è stato abbattuto da un camion in manovra; il segnale è stato rimesso al suo posto, ma il manto di cemento, indispensabile per consentire alle automobili di effettuare curve strettissime, rasenti al palo, si è sgretolato, mettendo a nudo terra e pietre.

Pia Godina

OBIEZIONE / LETTERA APERTA

Un segno di coerenza approvare la legge

Il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, si è rifiutato di promulgare la legge di riforma sull'obiezione di coscienza: una legge attesa da quasi vent'anni e varata infine con il consenso di tutte le forze politiche, esclusa l'estrema destra. La motivazione principale espressa dal Capo dello Stato consiste nel riaffermare la necessità della difesa della patria «in armi». La gravità espressa da tale presa di posizione consiste nel fatto che essa tende a negare all'obiezione di coscienza lo status di diritto fondamentale della persona, come sancito dalle convenzioni internazionali sui diritti umani. Anche il Parlamento europeo ha riaffermato questo principio con la risoluzione del 7 febbraio 1983, nella quale si invitavano le legislazioni dei singoli Stati ad ammettere il diritto di rifiutare il servizio militare e istituire un servizio civile di durata pari a quello in armi.

Ma, ed è l'aspetto più grave, la posizione del Capo dello Stato è in netto contrasto con quanto espresso dalla Corte costituzionale nella nota sentenza n. 164 del 24 maggio 1985, nella quale si distingue fra l'obbligo di difesa della patria e l'obbligo al servizio militare armato. Quest'ultimo rappresenta uno dei modi, e non l'unico, di rispondere al dovere costituzionale sancito dall'articolo 52 della Costituzione. La sentenza afferma, inoltre, che «il servizio sostitutivo civile non si traduce assolutamente in una deroga al dovere di difesa della patria, ben suscettibile di adempimento attraverso la prestazione di adeguati comportamenti di impegno sociale non armato». Con tale sentenza veniva pertanto chiarita senza ombra di dubbio la piena dignità e l'alto valore morale e civile dell'obiezione di coscienza.

Tuttavia, consideriamo grave il rifiuto opposto dal Presidente della Repubblica, oltre che da punto di vita giuridico, anche dal punto di vista etico. L'obiezione di coscienza rappresenta infatti una delle conquiste morali del nostro secolo e costituisce oggi una risposta alle grandi sfide del nostro tempo, le sfide del riarmo internazionale, del mancato rispetto dei diritti umani, delle innumerevoli forme di disagio e di emarginazione presenti nella nostra società.

L'obiezione di coscienza va pertanto difesa da attacchi anacronistici e riproposta, in questa fine del Ventesimo secolo, come un'alta risposta di una cultura di pace. Con questa lettera aperta vogliamo invitare i deputati alla Camera e i senatori affinché, quale segno di coerenza nei confronti delle decisioni già prese dalle Camere sciolte, si adoperino a favore dell'approvazione della legge di riforma sull'obiezione di coscienza.

Il coordinamento obiettori della provincia di Trieste

Aderiscono: Comunità S. Martino al Campo; Associazione per la pace; La Quercia; Commissione diocesana per la pastorale sociale del lavoro; Arci; Radar Soc. Coop; Ist. Rittmeyer servizio civile; Acli-Cepas; Cenasca; Uisp; Wwf; Agesci; Arccs; Cisl; Lega ambiente; Zska.

Difesa non violenta

L'obiezione di coscienza nasce dalla precisa volontà, ispirata dalla fede cristiana o da una propria morale, di non voler uccidere un proprio simile senza venir per questo meno all'obbligo della difesa della patria, che vuol essere però espletata senza il bisogno di ricorrere alle armi. Chi strumentalizza tutto questo a fini politici o per proprio interesse va contestato, a cominciare dal nostro primo cittadino italiano che finge di ignorare che esiste una proposta di legge (legge Guerzoni e altri «Norme per l'esercizio dell'opzione fiscale in materia di spese per la difesa militare, contenimento per la spesa per armamenti e istituzione del Dipartimento per la difesa civile non armata» presentata in Parlamento l'11/5/'89 da ben 23 deputati) per l'istituzione del Dipartimento per la difesa civile non armata. E a quanti credono che l'obiettore voglia fuggire al rischio di trovarsi al fronte c'è da chiedere se ci voglia più coraggio a morire in una manifestazione pacifica e disarmati o in prima linea con il fucile in mano.

Che poi gli obiettori in assenza di altre possibili occupazioni (vista la mancata istituzione di detto Dipartimento), prestino servizio presso enti di pubblica e umanitaria utilità, come scritto dal Coordinamento obiettori della provincia di Trieste (Il Piccolo del venerdì 21 febbraio 1992) non va però confuso, come da questo affermato, con l'ideale di partenza del movimento. A pensare agli handicappati, malati, ecc... ci sono già l'Usl e associazioni varie le quali dovrebbero avere dei finanziamenti tali da poter permettere l'assunzione regolare di personale in numero sufficiente a soddisfare le esigenze e invece non dovrebbero di norma esserci gli obiettori di coscienza dei quali spesso se ne fa, oltre che l'uso, anche un abuso.

La difesa popolare non violenta, che oltretutto nella sua globalità coinvolge tutta la popolazione e non solo poche persone mandate alla guerra come «carne da cannone», dovrebbe essere appoggiata da tutte le forze sociali, mentre non viene chiaramente ed esplicitamente appoggiata neppure dalla Chiesa Cattolica (che sui temi della «difesa» tratta e ritratta, vedi guerra del Golfo) quando il comandamento «non uccidere» non lascia molto spazio a interpretazioni.

Mario e Giuliana Valentinuzzi

Amor di patria

Il Parlamento sta ridiscutendo la legge sull'obiezione di coscienza, già approvata a larghissima maggioranza e, a quanto pare, ci sono proposte di modifica, che, si dice, dovrebbero rendere più duro il percorso all'obiettore. In base all'art. 74 della Costituzione, se il Parlamento riapprova una legge rinviata alle Camere dal Presidente della Repubblica, lo stesso è obbligato a firmarla. Non si capisce quindi perché si sia sentita la necessità di «migliorarla». Tra le numerose motivazioni addotte dal Presidente a giustificazione del rinvio, appare anche l'amor patrio di cui gli obiettori darebbero scarsa o nulla testimonianza.

Quando, come e perché si ama la patria? Prima di tutto facendo bene, al meglio e con assoluta onestà il proprio lavoro. Un insegnante che con serietà cerca di trasmettere cultura e formare i futuri cittadini della Repubblica, sicuramente ama la sua gente e la sua terra. Chi s'impegna nel volontariato per venire incontro ai suoi concittadini in difficoltà perché lo Stato non riesce a sopperire alle loro esigenze, sicuramente ama la sua gente e la sua terra. Chi va disarmato con la Croce rossa in mezzo a una guerra, tra belve scatenate, finite in quel vortice di pazzia, che spesso è generato dalla spirale della violenza, sicuramente ama gli uomini e fa onore alla sua terra. Chi non paga le tasse ama la patria? Chi mette insieme salvadanai di miliardi a furia di tangenti, è forse un buon patriota? E le donne allora, escluse per legge dalle forze armate, sono forse persone di seconda categoria, vili e prive di amor di patria?

Giovanna Falcioni

TRIESTINA / TIFOSI

Cuori alabardati pieni d'amarezza

Sono uno dei più vecchi ed assidui sostenitori della Triestina Calcio. Presto sarà pronto il nuovo stadio e cioé il Nereo Rocco, dopo il glorioso Grezar. Spero di essere presente alla partita inaugurale, come già a quella del 1932, senza pensare ai cinque anni in cui ho visto la Triestina giocare al Campo dell'Union in via Rossetti. Dunque ho un cuore rossoalabardato profondo, attaccato ancora allo scudetto con incisa la vecchia alabarda.

Sono uno dei tre soci della Triestina che nell'assemblea del 17 dicembre 1991 ha ritenuto di astenersi dalla votazione sulla designazione del dottor Nicola Salerno ad amministratore unico della Società, dopo le dimissioni del consiglio di amministrazione, ivi compreso quindi il presidente De Riù. Non avevo creduto in quel momento a quella operazione; per questo mi sono astenuto ed i fatti purtroppo mi hanno dato ragione. La società è in balia di se stessa, sopra di essa c'è sempre l'ombra di un De Riù che, nonostante le promesse e gli annunci fatti, anche nella festa dei soci e tifosi alla Stazione Marittima, è sempre mezzo dentro e mezzo fuori. Comanda da lontano e da vicino il dottor Salerno. Ma che cosa è stato fatto finora per rassicurare i tifosi sul futuro della Triestina?

Guardiamo l'affluenza allo stadio. Con l'Alessandria siamo arrivati al minimo storico e cioé a 1360 paganti. Mi spaventa l'abbandono della squadra da parte dei tifosi, conseguenza questa di una gestione della società che francamente avvilisce da anni la Triestina. Da alcuni anni ormai il dottor Salerno ha già cambiato quattro allenatori: Lombardo, Giacomini, Veneranda, Zoratti, mettendo in piedi in due campionati addirittura quattro squadre, perché i cambiamenti del mercato di novembre sono stati così numerosi da mutare radicalmente la faccia della formazione impostata d'estate. E magari i risultati fossero stati positivi. L'altr' anno siamo retrocessi in C 1 e quest'anno non saremo promossi in serie B. Fare il prossimo campionato in C 1 con lo stadio nuovo, che per quel periodo sarà già completato e inaugurato, sarà davvero una vergogna per la Triestina. A questo proposito mi domando come mai non si preoccupano anche le autorità comunali, che, dopo aver speso decine di miliardi per uno stadio destinato alla Triestina (anche se non solo ad essa, visto che ospiterà varie Federazioni e organizzazioni sportive), sarebbe giusto avessero una squadra ed una società adeguata a questo grande impianto. La Triestina deve avere una squadra degna di questo stadio. Direi che chi deve intervenire intervenga. Il dottor De Riù aveva preso in mano la società nel giugno 1983 solo dopo che era stata promossa in serie B (perché diceva sempre che in serie C non la voleva). Quella squadra era stata allestita da Del Sabato con non pochi sforzi e con giocatori quali De Falco, Ascagni, Nieri, Ruffini, Lenarduzzi, Costantini, senza fare i nomi dei giocatori triestini di Trieste.

Adesso, dopo tanti anni, De Riù ci ha lasciato in serie C 1 con due retrocessioni nel periodo della sua presidenza e con un capitale giocatori costituito in maggioranza da prestiti e sicuramente inferiore a quello che aveva ottenuto al momento del suo ingresso in società. Devo tacere delle retrocessioni a tavolino. Da quelle penalizzazioni la Triestina è uscita squassata come immagine e i tifosi non lo hanno certo gradito, rispondendo come dovevano rispondere, e cioé allontanandosi dalla società e dagli spalti. Ma forse il dottor De Riù non sa che la maggioranza di quelli che non vengono più allo stadio desiderano che la Triestina perda e che venga retrocessa, e si meravigliano che io dopo tanti anni di brutto gioco la segua sempre, tanto in casa quanto in trasferta. A parte il campionato della quasi promozione di Giacomini, il bilancio della gestione De Riù è, a dir poco, fallimentare. Anziché andare avanti la Triestina è andata indietro, senza società. Stiamo ancora attendendo le famose «cordate», il cui arrivo, a sentire quanto detto quella sera all'assemblea nel mese di dicembre e successivamente anche alla Stazione Marittima, doveva essere una questione di settimane. Invece sono passati mesi e non si vede ancora niente.

I giornali tacciono, quasi che tutto questo sia normale. Ormai siamo stufi di tutte queste bugie, dette tanto per prendere tempo. Qui a Trieste non eravamo mai abituati a sentirle. E' la prima volta che mi sfogo in questa maniera, però stando zitto ritengo di far del male alla mia amata Triestina.

La storia di Drago comperato al posto di Biato e poi mandato in vacanza, stipendiato standosene a casa lontano da Trieste, è sintomatica di tutto un modo di gestire la società. Mandiamo Milanese a Massa e prendiamo Ficarra e Pace per lasciarli in panchina. Prendiamo Solimeno che dopo poche settimane è merce di scarto, ricompriamo dieci volte Giacomarro, Romano e compagnia bella. Forse sono ancora nostri e allora sarebbe un'ulteriore sciagura. E Longo chi lo ha fatto venire a Trieste, per prendere il posto di un Riommi, molto più giovane e che ad Empoli l'ho visto come migliore in campo. Si è preferito mettere in porta un giocatore fermo da due anni e dalle condizioni fisiche imperfette. Sono tutti errori che nessuno rinfaccia alla Triestina ma di cui il primo responsabile è il dottor Salerno. Non ce l'ho con lui personalmente, ma le responsabilità bisogna sapersele assumere. E in fatto di mercato le colpe sono da considerarsi soltanto sue.

Resta da dire della sponsorizzazione. Infelice la scelta di una testata giornalistica concorrenziale con quello che a Trieste è sicuramente il quotidiano per eccellenza. Ma quanto ha ricavato il dottor De Riù dalla sponsorizzazione? E' un mistero che nessuno conosce e che non è venuto a galla neanche nella famosa assemblea dello scorso dicembre, sebbene io l'avessi chiesto. Mi dispiace per quel piccolo numero di giovani che sono in curva e che a Trieste non sanno cosa vuol dire una bella partita di calcio; e per fortuna che ci sono loro per sentire un po' di tifo e di baccano.

Ervino Divo

ELEZIONI

Le lettere dei politici

Fino alla conclusione della campagna elettorale il giornale non ospiterà in questa rubrica lettere di esponenti di partiti e di organizzazioni ad essi collegate, anche se inerenti ad argomenti non squisitamente politici. Verrà istituita una apposita rubrica all'interno della quale troveranno spazio le prese di posizione di carattere elettorale.

Il console dei Paesi Bassi

In riferimento all'articolo pubblicato ieri «Una città per ventotto Consoli» prego di rettificare che il sottoscritto non è il decano dei consoli, ma il Segretario generale del Corpo consolare di Trieste, oltre che Console dei Paesi Bassi. Il decano del Corpo consolare di Trieste è il dott. Gunter Birbaum, Console generale d'Austria.

Italo Resciniti
Console dei Paesi Bassi
Segretario gen. del C.C. Trieste

Salto di riga

Un salto di riga nella parte centrale del testo della mia segnalazione del 6 marzo, ha finito per capovolgere il senso di una frase. L'interrogativo che rivolgevo agli amici della XXX Ottobre era il seguente: «Dal punto di vista morale, appare loro giustificato insistere in un impegno politico che la Magistratura ha dichiarato inconciliabile con le finalità del Cai?» Auspicavo infine un dibattito storico magari durante una (e non «la») conferenza pubblica, ancora tutta da organizzare.

Livio Siro

EX OPERA PROFUGHI / REPLICA LO IACP

«Un impegno mai venuto meno»

'Dieci miliardi - ricorda il presidente Terpin - per la manutenzione straordinaria degli alloggi'

Tenuto conto delle Segnalazioni giunte da più parti e riguardanti alcune questioni afferenti gli alloggi dell'ex-Opera profughi, il presidente dell'Iacp triestino Emilio Terpin è intervenuto sul tema, ricordando innanzitutto come la prima convenzione Regione-Iacp porta la data del dicembre '83. La prima cifra che l'avvocato Terpin desidera ricordare è proprio la spesa adottata per questi alloggi dall'84 all'89, che è di circa 10 miliardi per la sola manutenzione straordinaria. «Nel biennio '90-'91, poi, — ha evidenziato sempre Terpin — sono stati investiti altri 4 miliardi sempre per interventi straordinari».

In questi anni sono pure stati ammortizzati i mutui già contratti per realizzare complessi edilizi e saldati gli oneri conseguenti ad anticipate estinzioni di mutui e cancellazioni di ipoteche gravanti sugli alloggi per rendere possibili le cessioni degli stessi agli assegnatari. «Il nostro impegno per questa gestione, peraltro sostenuta con un'evidente e ormai cronica carenza di personale — ha affermato Terpin — non è mai venuto meno e lo testimoniano gli interventi realizzati».

Terpin ha citato, infatti, Villa Carsia, Casa Bartoli, Campo Romano, Santa Croce, Borgo San Quirico Giulitta, Borgo San Nazario a Prosecco, Borgo San Mauro a Sistiana, dove è stata realizzata anche il 70 per cento della rete fognaria primaria, compresi gli allacciamenti alle abitazioni e della rete di metanizzazione.

«Alcuni interventi citati — ha chiarito il presidente dell'Iacp — sono già, ed è la maggior parte, ultimati mentre per altri si tratta di appalti già effettuati o in corso di predisposizione, ma già finanziati».

Sempre il vertice dell'Iacp giuliano ha reso noto che sono già finiti l'80 per cento degli edifici previsti nei complessi di Chiarbola, Servola e via Cantù, come sono in corso opere di manutenzione straordinaria in varie realtà come, ad esempio, per il 30 per cento degli edifici di borgo San Sergio.

Il presidente dell'Iacp ha quindi voluto sottolineare come, dopo alcuni ritardi tecnici, si può, adesso, riferire anche dell'ultimazione dei lavori di protezione contro le infiltrazioni in edifici siti in via Lussinpiccolo. «Mancano solo alcuni ritocchi ai lavori sul camino principale — ha detto Terpin — e quindi a giorni saranno tolte le impalcature resesi necessarie per concretizzare gli interventi». Da ultimo Terpin ha tenuto a evidenziare pure «il rispetto totale dei contratti stipulati con gli inquilini di alloggi dell'ex-Opera profughi al pari delle norme del previsto regolamento al quale va fatto riferimento».

L'ufficio stampa dello Iacp

Case dell'ex opera profughi tra via Svevo e via Doda

SEPARATI IN CASA / COMMENTO

Verso nuove emarginazioni

Ho seguito con molto interesse i dibattiti alla televisione fra esponenti qualificati sul degrado di Trieste quale porto commerciale e il delinearsi di una corrente tendente a renderla autonoma dal Friuli. Sono tentato di esprimere la mia opinione, non perché sia competente in materia, ma solamente per non sentirmi incluso nella sfera di coloro che non fanno niente per la propria città e soprattutto per non essere al di sotto di quegli intervistati che hanno espresso in forma poco ortodossa un parere deludente.

A parte il fatto che la provincia di Trieste unita magari con quella di Gorizia in forma autonoma non risolverebbe un bel nulla, ci si troverebbe ancor più emarginati, ed essendo territorio di confine e di piccola entità si invoglierebbero i vicini a farla da padroni, prima economicamente poi avanzando pretese più sostanziose. Non credo che questa sia la soluzione auspicata da tutti. Poiché Trieste deve vivere col porto, negli interventi alla televisione non si è mai toccato questo tasto e se lo si è fatto è stato solo in maniera inadeguata. Si è parlato di investimenti che la Germania fa attualmente nei Paesi dell'Est europeo, investimenti che hanno l'incoraggiamento e il supporto del governo federale; ci siamo mai chiesti perché noi non possiamo fare altrettanto?

Ebbene, secondo il mio modesto parere, se lo Stato, a somiglianza di Amburgo, creasse Trieste porto franco, sempre nell'ambito Friuli-Venezia Giulia, il problema sarebbe molto vicino alla soluzione; è l'unica via per far rifiorire il commercio, il transito delle merci, il livello occupazionale e per allontanare per sempre l'incubo di vedere la città sotto altra tutela. Questa forma drastica potrebbe dar noia a qualcuno al di qua e al di là del confine, ma il governo, una volta tanto, deve mettere da parte gli scrupoli e agire. I vantaggi si farebbero sentire in breve e noi non staremo più solo a guardare gli altri fare i loro affari.

Vasco Pertosi

FINTOUR / VICENDE FINANZIARIE

'Poche garanzie per concedere crediti'

Ho letto con attenzione che si faceva via via sempre più stupefatta, l'articolo di Ernè sulle vicende finanziarie della Fintour. Alcune cose, tra le tante, mi hanno colpito in particolare. Procedo con ordine. Con duecento milioni di capitale liquido disponibile, la società ha messo in piedi un colossale giro di affari che abbracciava i campi più disparati: dagli immobili ai computer all'abbigliamento (con quali competenze manageriali, poi?).

Come è potuto accadere che le banche aprissero linee di credito così cospicue, rischiando i soldi dei loro depositanti, in presenza di garanzie così moderate? Quirino Cardarelli e Ivano Fari, dopo aver condotto la società e i suoi creditori in queste condizioni, hanno preteso un posto tra i creditori privilegiati della società stessa. La richiesta è stata respinta, ma ben mostra le intenzioni di chi l'ha avanzata. La Sistemi urbani del gruppo Iri, è quindi un'azienda pubblica, che lavora con pubblico denaro in un momento di gravi strettezze economiche, nell'effettuare la stima di acquisto della Fintour, ha valutato in quaranta miliardi la Baia di Sistiana; e ciò in pendenza di vari ricorsi al Tar sugli strumenti urbanistici che ne disciplinano l'uso, e in presenza di un parere del ministero dei Beni Ambientali che, comunque, riduce drasticamente le possibilità edificatorie sull'area.

Non basta: sempre la Sistemi urbani ha incluso tra le poste attive della Fintour i cinquanta miliardi di contributo promessi a Cardarelli dalla Regione: c'è da domandarsi oggi se quelle incaute promesse debbano considerarsi valide in mutate condizioni di bilancio ed in presenza di un progetto imprenditoriale ormai da buttare.

Tutto ciò mentre d'altra parte si dimentica che la società Sicat del gruppo Fintour è stata condannata dalla pretura per aver realizzato sbancamenti nei pressi della villa De Rin, a ripristinare l'ambiente intaccato: ripristino che, a due anni dalla sentenza, non è ancora stato effettuato, ma che ben dovrà essere compiuto con esborso non esiguo di denaro. Una battuta in conclusione allora: cosa dicono, e dove sono quei politici — li ricordiamo, spero — che sgomitavano per farsi fotografare accanto a Cardarelli nel giorno dell'inaugurazione del «Giulia»? Niente paura, sono ancora lì e tra poco ci chiederanno il nostro voto.

Ivo Vanzetta

ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella «sala Benco» della Biblioteca Civica, piazza Hortis 4, il dottor Mario Dassovich, storico di Trieste e dell'Istria, parlerà su un interessante tema d'attualità: «Jugoslavia 1918-1992».

Yoga integrale

Oggi e domani, alle 17, a Yoga integrale di via Stuparich 18, seminario di Taiji 37 con Roberto Fato.

Albero Azzurro

Sta arrivando la primavera e «L'Albero Azzurro» desidera festeggiarla con i suoi piccoli amici. Per l'occasione organizza una festa con animazione e giochi vari. Tutti i bambini che desiderano festeggiarla con noi sono invitati. Per adesione e informazioni telefonare al 370770. City Service - Cooperativa «L'Albero Azzurro».

Alcolisti anonimi

Se vuoi bere è affar tuo, se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6 (telefono 577388) al martedì 19.30 e giovedì 17.30.

Centro Hyperion

Il centro di ricerca e documentazione Hyperion — sezione medicina naturale — promuove un corso di sviluppo e utilizzo della cromoterapia, 12-13-14 marzo, dalle 20 alle 22, alla Cooperativa libraria di via F. Venezian 7. Iscrizioni: La Raganella (via S. Sebastiano 2); Antichi Segreti (viale Sanzio 5/1).

La Bottega del Borgo

Invitiamo la gentile clientela a visitarci per i nuovi arrivi. Via Malcanton 6, tel. 366733.

STATO CIVILE

NATI: Kranitz Judith, Korva Carlotta, Stokelj Deborah, Casalino Francesca, Bergamasco Jessica, Bergamasco Vanessa, Piergentili Luca, Piergentili Marco.
MORTI: Venier Ottavia, di anni 79; Rismondo Maria, 84; Marcon Ines, 68; Frezza Marta, 80; Guadagni Zoe, 82; Forgiarini Fabio, 27; Grison Stelio, 62; Marinelli Dianora, 87; Baldan Paride, 87; Rossi Flavio, 62; Suppani Alice, 96; Balas Guglielma, 79.

Associazione fra genitori

Oggi, alle 20.30, a cura dell'Associazione pedagogica fra genitori, in via Cadorna 21, conferenza del maestro Carlo Rizzi della scuola steineriana di Lugano su «Il bambino nel secondo settennio e la scuola pubblica».

Maestri cattolici

Domani, alle 9.30, al seminario vescovile di via Besenghi 16, mons. Bosso celebrerà la messa per i medici e familiari. Seguirà una relazione del prof. S. Nordio, direttore scientifico dell'Ospedale infantile, su «Attuali tematiche di bioetica».

Circolo N. Sauro

Convocazione assemblea generale in sessione ordinaria mercoledì 18 marzo, alle 17.30 in prima convocazione, e alle 18 in seconda convocazione nella sede di via Roma 15.

Serra club

E' fissato per domani il tradizionale appuntamento alle «Beatitudini» per un ritiro spirituale dedicato alle problematiche del «Peccato e della Penitenza» condotto da Don Bosso. La giornata — dopo una sosta per la colazione — proseguirà con meditazioni sul tema e si concluderà con la messa celebrata dal cappellano del Club don Zovatto. I soci dovranno trovarsi alle 10.30 alle «Beatitudini».

Scambi filatelici

Continuano gli incontri di scambio tra i collezionisti delle Regioni e delle Repubbliche in indirizzo, ogni seconda domenica del mese al caffè San Marco, in via Battisti 18, con la collaborazione del Cier, e con gli auspici della Azienda di promozione turistica di Trieste. Il prossimo incontro avrà luogo domenica, dalle 9 alle 13.

RISTORANTI E RITROVI

La Carretera
Telefono 410355.

Birreria Bonne Esperance
Domenica 8 marzo aperto. Per prenotazioni tel. 772332, via dell' Industria 14.

La Discoteca Matt!
Festeggia le donne domenica 8 marzo.

Caffè San Marco
In... sieme per l'8 marzo. Una cena o dopo cena con musica.

Trattoria «Al Ritrovo Marittimo»
Mmmmh, che pesce! Tel. 305780.

Discoteca Palladium
Via Costalunga 113. Domani sera grande festa della donna. Omaggio floreale a tutte le partecipanti.

Ristorante-Pizzeria «Al Ghiottone»
Piazza Venezia 1. Telefono 309274. 8 marzo festa della donna. Menù della mimosa L. 40.000.

Tor Cucherna
Ristorante American Bar
Domani 8 marzo aperto per voi. Tel. 368874.

Caffè Tommaseo
«Festa della donna»
Momento magico della lirica con il soprano Marinella Daga ore 18. In serata festa con il Bolton Group. Gentile omaggio a tutte le donne.

Paradiso Club
Trieste, via Flavia. Stasera dalle 21 alle 02 con l'orchestra: René e i Sound. Non solo liscio.

Ballo della donna al Paradiso
Domani dalle ore 21 in poi con la splendida orchestra Lucio Pavani e al disco i Wapida staff. Mimose a tutte le donne. Ingresso lire 10.000.

Trattoria Leban Basovizza
Menù degustazione in occasione della Festa della donna. Musica e sorprese. Prenotazioni al 226129.

Servi di piazza

Oggi, alle 18, alla libreria «Servi di Piazza», via F. Venezian 7, si inaugura la mostra personale di Iva Valentič, che rimarrà esposta sino al 20 marzo.

Sistiana al Tg3

«Insieme», la rubrica curata per il Tg3 nazionale da Stefano Gentiloni, tratterà anche della Baia di Sistiana e della zona artigianale di Duino-Aurisina, nella trasmissione che andrà in onda oggi, alle 19.45.

Regina della Pace

Il secondo giovedì di ogni mese, nella cappella della Visitazione della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo dalle 12.30 alle 16 adorazione del Santissimo sacramento solennemente esposto per impetrare vocazioni sacerdotali, guidata dal movimento «Maria Regina della Pace».

Servizi telefonici

Il posto telefonico pubblico gestito dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici di via Pascoli 9, rimarrà chiuso per lavori a partire da lunedì fino al 29 marzo compreso.

Salute mentale

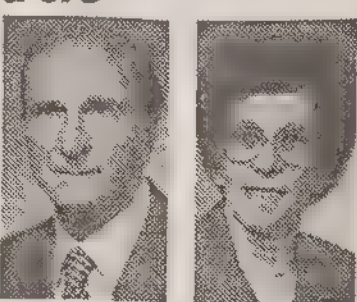
Il Centro di salute mentale seconda zona si è trasferito da via della Guardia 20 nella nuova sede di via Molino a Vento 123 (telefono 393747-394074).

Circolo Calegari

Il Circolo «G. Calegari» comunica che le lezioni del corso di tedesco per principianti inizieranno mercoledì, con orario 16.45-18. Le lezioni si terranno nella sede del circolo di via Carducci 35. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 762132, dalle 18.15 alle 20, da lunedì a venerdì.

Unione slovena

Nella sala municipale di Savogna d'Isonzo si terrà oggi, alle 18, un incontro pubblico degli amministratori dell'Unione Slovena e dei direttivi regionale e provinciale di Gorizia del partito. Verrà trattata la problematica dei diritti linguistici e nazionali della minoranza dopo l'annullamento, da parte del Comitato centrale di controllo, degli articoli in materia negli Statuti comunali di Savogna, Doberdò e San Floriano.

Nozze d'oro

Luciano Gorian e Andrina Roncelli festeggiano i loro 50 anni di matrimonio con i figli Mauro e Sergio, le nuore Gisella e Alessandra e la nipote Lucrezia.

Italia Nostra

Lunedì, nella sede di Italia Nostra, in via del Sale 4/b, la dottoressa Grazia Bravar, direttore del Civico museo di Storia e arte, terrà, alle 17.30, una conferenza dal titolo «Un monumento in recupero: l'arco di Riccardo».

Trentini nel mondo

Lunedì, alle 18, nella sala San Francesco di via Chiadino, angolo via Rossetti, riunione con i soci per l'approvazione del bilancio relativo all'anno 1991 e l'elaborazione di programmi per l'attività futura.

Gita Anita

Domani, a cura dei naturisti Anita, visita guidata in Ciceria, in Istria. Informazioni chiamando i numeri 303728 e 412303.

Pasqua con le Acli

Con il Cta-Acli Pasqua a Parigi dal 16 al 22 aprile ed il Tour nell'incanto delle Cinque Terre dal 23 al 26 aprile. Informazioni ed iscrizioni, alla sede provinciale delle Acli, in via S. Francesco 4/1, scala A (tel. 370525).

Salute mentale

Il centro di salute mentale seconda zona si è trasferito da via della Guardia 20 nella nuova sede di via Molino a Vento 123 (telefono 393747-394074).

PICCOLO ALBO

Smarrita domenica primo marzo gattina tigrata, petto e mascherina bianchi, nei pressi di Aurisina cave. Telefonare ore pomeridiane-serali al 577120.

Smarrito gatto bianco a pelo lungo nella zona di via Vernielis. Risponde al nome di Fufi. Si prega di telefonare al 415217.

MOSTRE

Galleria Cartesius
CONCETTO POZZATI

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Pecore contate, il lupo se le mangia.

Dati meteo

Temperatura minima: 5,1; temperatura massima: 7; umidità: 88%; pressione: 1024,6 in diminuzione; cielo: coperto; vento: calmo; mare: quasi calmo; temperatura del mare: 8,4.

Le maree

Oggi: alta alle 10.44 con cm. 30 e alle 22.53 con cm. 50 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.49 con cm. 43 e alle 16.33 con cm. 38 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 11.20 con cm. 23 e prima bassa alle 5.24 con cm. 41.

Un caffè e via...

Il carico del caffè verde nei containers consente un veloce carico e scarico degli operatori. Degustiamo l'espresso alla Gelateria Da Nicola di via Baiamonti.

OGGI Farmacie di turno

Dal 2 marzo all'8 marzo.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto, 1 tel. 308982; via Tiziano Vecellio, 24 tel. 727028; lungomare Venezia, 3 Muggia tel. 274998; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto, 1; via Tiziano Vecellio, 24; via Roma, 15; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma, 15 tel. 699042-639042.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DOMENICA Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Baiamonti 50, piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), piazza Oberdan 2, viale Mazzini 1 (Muggia), Sistiana.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 (Muggia), tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: via Baiamonti 50, piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 (Muggia); Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

WWF Sezione di Trieste

RILEVAMENTI DI OSSIDO DI CARBONIO

Venerdì 6 marzo

Le misure sono state effettuate nell'arco di 30 minuti, tra le 10 e le 12, in corrispondenza di ambedue i marciapiedi delle vie indicate nella tabella.

Via o piazza	* Valore misurato	Valore di riferimento
Milano	14,5	10
V. S. Teresa (Largo Roiano)	14,0	10

(*) I valori di CO rilevati nelle condizioni sopra indicate sono da considerarsi generalmente inferiori alla media delle 8 ore di punta.

Telefonare al WWF - **360551** indicando le vie in cui si desidera vengano effettuate le misurazioni.

PROPOSTA Mercato delle pulci

Il più famoso mercato delle pulci — marché aux puces — è quello di Parigi. Lì, commercianti e privati offrono a poco prezzo, soprattutto ai turisti, ogni genere di oggetti usati, cianfrusaglie, ferrivecchi, ma anche pezzi di antiquariato e di collezionismo anche recenti. Simili angoli caratteristici di città sono Porta Portese a Roma, Forcella a Napoli, Balôn a Torino, Piazza Bastione a Cagliari. A Milano, oltre alla Fiera di Senigallia esiste un mercatino specializzato, in via Armorari, per collezionisti di cartoline, francobolli e monete.

Così alcuni collezionisti e commercianti triestini hanno deciso di promuovere anche nella nostra città un mercatino del genere, limitato dapprima a una sola domenica del mese. Al fine di giungere alla sua realizzazione, è stata intanto convocata una riunione.

Tutti coloro che sono interessati all'argomento sono invitati a partecipare all'incontro per ora informale che si terrà lunedì alle 11, al Centro Studi Economici e Sociali «Frontiera Duemila», di via Stuparich 16, pianoterra (tel. 766664).

AMICI DEL DIALETTO

Schietti versi di Cornet Cantò la città popolare

Il frontespizio di uno dei poemi dialettali di Raimondo Cornet.

«Trieste dormi e 'l mar se movi apena,/ le stele brila e le me fa sognar»... a chi non è capitato di canticchiare questo motivo almeno una volta, alla fine di una lieta serata fra amici? Il triestino è ancora capace di commuoversi pensando ai «tre grandi afeti», (Trieste, i tuoi oceti e la barca per pescar) che la «Marinaresca» con tanta immediata schiettezza ha saputo fermare e tramandare ai posteri in un anno cruciale, il 1944, sulle ali di una dolce barcarola di Publio Carniel. Questi versi li aveva scritti il più genuino poeta di Trieste, Raimondo Cornet, che allora forse non sapeva che questo sarebbe divenuto una specie di inno nazionale della nostra città che, in un certo senso, dava il cambio a un altro bellissimo canto, un tempo popolarissimo ma oggi un po' meno, che risale al 1925, «Co' son lontan de ti Trieste mia», ricco di suggestive emozioni e scritto sempre dalla famosa accoppiata Corrai-Carniel. Perché «Corrai» era il nome d'arte del poeta Cornet che si affacciava settimanalmente alla tribuna satirica del «Marameo» e che continuò per una ventina d'anni a divertire il pubblico con le famose rubriche «Vita triestina», «Toni Barbacan» e altre.

Ma forse non molti sanno che Cornet (un ragioniere che fu per molti anni consulente fiscale alla Federazione dei commercianti) oltre alla poesia coltivava altre passioni: fu critico teatrale sull'«Osservatore triestino», presidente della Canottieri alla Ginnastica triestina e, da giovane, raffinato acquarellista. Ma il suo amore più grande era rivolto a Trieste e al suo dialetto ricco e colorito che il poeta ha saputo far vivere e vibrare in cento quadretti, in deliziose istantanee vernacole, ora in caricature ora in finissimi ritratti, tracciando una vera e propria «storia della città in versi» e dimostrando di essere un cantore realmente «popolare» perché schietto e comunicativo, vicino al popolo.

La figura di Raimondo Cornet rivivrà attraverso le poesie del volume «Trieste mia» nella rievocazione di Liliana Bamboschek, a cura degli «Amici del dialetto triestino», martedì, alle 18, al Circolo del commercio (via S. Nicolò 7) con un intervento dello scrittore Livio Grassi (che ha curato la riedizione del libro) e l'interpretazione dell'attore Mimmo Lo Vecchio.

l. b.

I CONVEGNI DELLA STAZIONE MARITTIMA

Condono fiscale e porti

Ricca di appuntamenti la settimana congressuale

Martedì si svolgerà nella sala Saturnia del Centro congressi della Marittima un convegno organizzato dalla Cassa di risparmio di Trieste in collaborazione con l'Ipsoa sulle problematiche relative al condono fiscale 1992. Il convegno che prevede la partecipazione di circa 300 persone avrà inizio alle 14 e si concluderà verso le 19.

Giovedì, il ministero dell'Interno, dipartimento della Pubblica sicurezza direzione centrale per i servizi antidroga, organizza nella sala Oceania un gruppo di lavoro sui porti marittimi. Sono previsti circa 50 partecipanti. I lavori inizieranno alle 9 e si concluderanno verso le 19.

Sabato, 14 marzo, continua il corso di aggiornamento professionale per medici di medicina generale, che in quest'incontro tratterà il tema: «Partecipazione attiva dei medici nei programmi di educazione sanitaria nei confronti della popolazione per il miglior uso del farmaco». Sono previsti circa 250 partecipanti. La manifestazione avrà inizio alle 9 e si concluderà verso le 14. Sempre sabato, con inizio alle 9, si terrà in sala Oceania un convegno dal titolo: «Problematiche gastroenterologiche nel Friuli-Venezia Giulia». La manifestazione, che si concluderà verso le 13, prevede la partecipazione di circa 100 persone. Infine domenica 15 marzo l'Msi, Gruppo consiliare regionale del Friuli-Venezia Giulia, organizza un incontro con l'on. Fini. La manifestazione si terrà in sala Saturnia con inizio alle 11. La conclusione è prevista per le 12.30.

IL GRAZIE DELL'ANLAIDS

Una serata per aiutare chi lotta contro l'Aids

La sezione del Friuli-Venezia Giulia dell'Anlaids (Associazione nazionale lotta contro l'Aids), esprime la più sentita gratitudine per la generosità dimostrata nella serata di martedì 3 marzo, durante il ballo «Un coriandolo per la tua vita» al centro commerciale «Il Giulia» e alle ditte che hanno offerto ricchi premi: Romanoff gioielli, Magnum Italia, La Gallerie Bulthaup di Zerial, Manuel negozi, trattoria da Giovanni, Oreficeria di Loredana Facchin, Italimpa Parski, Thema (Musile di Piave), Nonino, Marchi gomma, Modiano, A Zeta centro, Andersen, Area, Bianchi, Cassa di risparmio di Trieste, Chic, Coin, Cosulich club, Esotica, Giorgio Valeri, Giulialibri, Gold Gallery, Grant, Hervis, L'Altra moda, Maxim, Mcdonald's, Megawatt, Naj Oleari, Nara camicie, Oliver Sax, Oviesse, Pam, Photo star, Phyllips moda, Rigutti confesioni, S.R. Bettin Vizio, Sax & Son's, Smolars, Stefanel, Sweet art.

L'allegria del Carnevale istriano

Notevole partecipazione, grande entusiasmo e allegria, anche quest'anno al tradizionale «Veglione di Carnevale» che si è svolto martedì grasso in un grande locale pubblico di Trieste. Come ha ricordato, nel suo breve intervento di saluto, il consigliere regionale Lucio Vattovani, esponente del direttivo dell'Associazione delle Comunità istriane, la festa di Carnevale e quella dello scorso ultimo dell'anno sono stati i più grossi incontri «istriani» dell'ultimo periodo a Trieste. Tantissimi i giovani presenti quest'anno alla festa che si è svolta nella cornice tradizionale di musica, allegria, cibi e dolci tipici, gare di ballo e premiazione dei gruppi e delle singole maschere più interessanti. Ha partecipato una folta delegazione dell'Associazione dei triestini e istriani rientrati dall'Australia, con il presidente Vittoriano Brizzi. (Nella foto Panzini il gruppo mascherato vincitore del primo premio).

ELARGIZIONI

— In memoria del papà di Mirella Celigo dalle colleghe 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (neonatologia).

— In memoria di Vittorio Valentini nel XIV anniv. dalla famiglia 50.000 pro Società Ginnastica Triestina — Sez. Nautica, 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan - Com. Ex allievi, 50.000 pro Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Anna Trevisan v. Rossmann nel III anniv. (2/3) dai figli, nipote, nuora e genero 150.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Lea Pup in Benevol nell'anniv. (6/3) da Loriana, Pino e Antonio 30.000 pro Astad.

— In memoria di Pietro Bonazza nel I anniv. della morte dalla moglie Sofia 100.000, da Anita, Fulvio, Martina, Lily e Gian 100.000 pro Centro Riferimento Oncologico Aviano.

— In memoria di Mario Bison nel VII anniv. (6/3) dalla figlia Dodi 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria dell'avv. Vincenzo de Pangher Manzini nel 43.o anniv. (6/3) da Mina e Arrigo 50.000 pro Astad, 50.000 pro Chiesa di Barcola.

— In memoria di Antonia Barnaba Cimadori nell'VIII anniv. da Marisa e Matteo 50.000 pro Missione triestina di Iriamurai (Kenya).

— In memoria di Fiorella Bartole Giraldi per il compleanno (7/3) dalla mamma 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Versa in Bruschina nel I anniv. (7/3) dal marito, figlie e nipoti 290.000 pro Uildm.

— In memoria di Caterina Visintin nel IX anniv. dalla figlia Benita 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Noemi Micovilli Turco nel III anniv. (7/3) dal marito Gianni Turco 500.000, dai genitori Rita e Ladislao, nonna Anna e zia Anita 500.000, dalla fam. Angelo Furlanetto 100.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondazione «Noemi Micovilli Turco»).

— In memoria di Giovanni Pucci nell'XI anniv. (7/3) dalla moglie Elda e le figlie 30.000 pro Fondazione Marco Tedeschi, 60.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Carlo Tosti per il compleanno (7/3) dalla moglie Lina e i figli Mirella e Riccardo 15.000 pro Agmen, 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria dei cari genitori Maria e Giuseppe Truschinger nell'anniv. (7/3) dalle figlie Amalia e Jole 20.000 pro Chiesa S. Apollinare (pane per i poveri).

— In memoria del dott. Duilio de Polo-Saibanti nel VII anniv. (7/3) dai familiari 1.000.000 pro Fondo Duilio de Polo-Saibanti per l'assistenza ai Maestri del Lavoro.

— In memoria di Gustavo Foscarini nel XVIII anniv. dalla moglie Maria e figli Livio, Violetta 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ildegarda Zecchini dai cugini Elena, Egidio e parenti tutti 100.000 pro Itis.

— Da L.S. 50.000 pro Cav Centro aiuto alla vita, 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Cri, 50.000 pro Sogit.

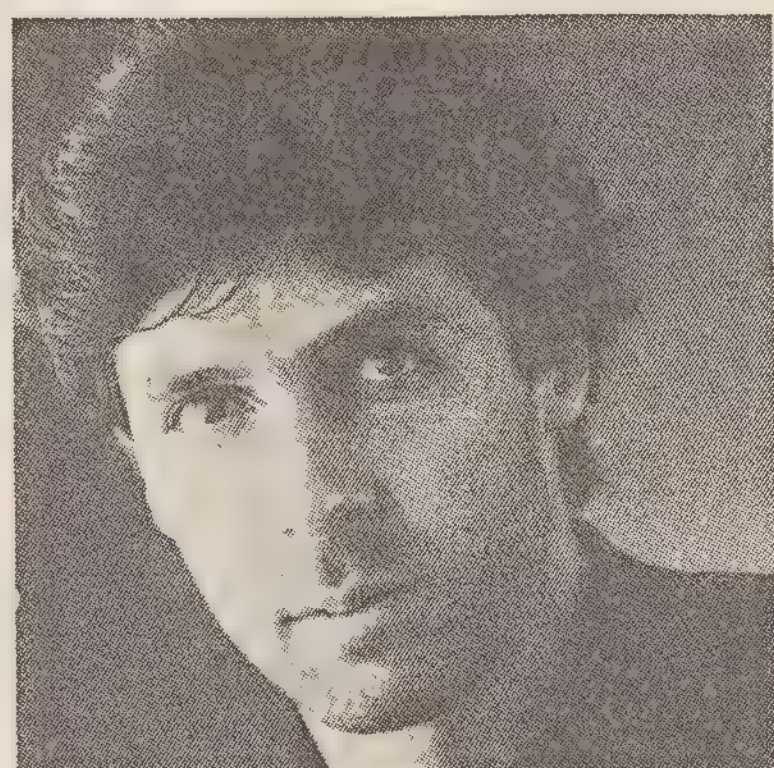
— In memoria di Maria Kravec ved. Brazzatti dalla nipote Liliana Marsico 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Liliana Lozar da N.N. 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

DISCHI

Barbarossa e Mia dal Festival

Praticamente tutti gli artisti presenti a Sanremo stanno facendo uscire un album. Senza il quale forse non si spiegherebbe nemmeno la loro partecipazione al Festival, considerato che i 45 giri praticamente non esistono più. Cominciamo con i primi classificati.

LUCA BARBAROSSA: «Cuore d'acciaio» (Sony). Per il cantautore romano si tratta del quinto album, che ha già tutte le carte in regola per diventare il più venduto della sua carriera, considerato l'effetto promozionale che su di esso sta avendo la vittoria al Festival (si parla infatti di oltre 250 mila copie prenotate). «Questo disco — ha dichiarato Barbarossa — è il risultato di una crescita umana e, spero, professionale. E' il frutto di tre anni di dubbi generati dalla necessità di evadere da un successo che a un certo punto mi è sembrato troppo grande e che rischiava di farmi smarrire le giuste misure e i giusti obiettivi. Secondo me è il mio miglior disco, quello più curato, più sofferto, più intimo, più faticoso».

Per Luca Barbarossa «Cuore d'acciaio» è il quinto album.

Dieci canzoni, fra cui ovviamente quella «Portami a ballare» vincitrice a Sanremo, che contribuiscono a far uscire l'artista da quella zona grigia, a metà strada fra musica leggera e canzone d'autore, nella quale stazionava ormai da anni. I debiti da pagare, nei confronti soprattutto di De Gregori ma anche di altri protagonisti del cantautorame italiano, esistono e si sentono. Ma Barbarossa dimostra di avere il tocco, la freschezza e la felicità di ispirazione in grado di farlo andare oltre. Fra i brani: «Ho fatto l'eroe», «Senza amore», «Tergicristallo» e quello che dà il titolo all'album.

MIA MARTINI: «Lacrime» (Fonit Cetra). Per questo album che potrebbe essere considerato quello della maturità ormai piena e consolidata, la cantante calabrese si è affidata alla maestria di Giancarlo Bigazzi, che firma la produzione e diversi titoli. Il risultato è buono, e dopo anni di prove discontinue mette in rilievo la straordinaria sensibilità interpretativa della maggiore delle sorelle Bertè. Oltre a «Gli uomini non cambiano», con cui è arrivata seconda al Festival, e alla canzone che dà il titolo all'album, spiccano un brano in napoletano, «Scenne l'argiento», scritto da Enzo Gragnaniello, e anche «Dio c'è», tutto giocato sul bisogno di religiosità che può essere colto anche nelle vicende quotidiane. Il disco è dedicato «a tutti gli uomini di... buona volontà».

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 7 MAR. 1992		S. PERPETUA	
Il sole sorge alle	6.32	La luna sorge alle	7.14
e tramonta alle	18.00	e cala alle	21.20

Temperature minime e massime in Italia

	min	max		min	max
TRIESTE	5,1	7	MONFALCONE	3	11,4
GORIZIA	5,5	13,8	UDINE	4,6	13,4
Bolzano	3	16	Venezia	4	10
Milano	5	17	Torino	6	16
Cuneo	0	10	Genova	13	16
Bologna	7	17	Firenze	8	18
Perugia	8	13	Pescara	3	14
L'Aquila	2	16	Roma	10	19
Campobasso	10	16	Bari	3	14
Napoli	8	15	Potenza	7	16
Reggio C.	11	18	Palermo	14	18
Catania	9	20	Cagliari	13	18

Situazione: l'Italia continua ad essere interessata da un afflusso di aria umida proveniente dall'Africa Nord-Occidentale. Una perturbazione atlantica in transito sull'Europa centrale tende a lambire le zone alpine. Sul medio versante tirrenico, al Sud della penisola e sulle due isole maggiori cielo nuvoloso con possibilità di deboli precipitazioni, specie sulla Sardegna e sulla Sicilia. Sulle altre regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle zone alpine e prealpine dove non si esclude qualche locale precipitazione. Nebbie persistenti sulle zone pianeggianti del Nord e nelle valli. Centro, in parziale diradamento durante le ore centrali della giornata.

Temperatura: stazionaria, su valori prossimi a quelli medi del periodo.

Venti: deboli variabili al Nord e al Centro; moderati Sud-Orientali sulle altre zone, con rinforzi sulle isole maggiori.

Previsioni: a media scadenza.

DOMENICA 8: su tutte le regioni condizioni di nuvolosità variabile, con qualche breve e debole precipitazione sulle zone alpine, sulla Puglia e sulla Basilicata. Graduale attenuazione della nuvolosità sul settore Nord-Occidentale.

Temperatura: in leggera diminuzione.

LUNEDI' 9: al Nord e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso. Al Centro, al Sud della penisola e sulla Sicilia cielo parzialmente nuvoloso, con tendenza ad ulteriore diminuzione della nuvolosità. Dopo il tramonto nuova intensificazione delle nebbie sulla Pianura Padana.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

(I dati ci vengono forniti dall'Istituto sperimentale talassografico del Cnr di Trieste e dalla stazione meteo dell'Aeronautica militare).

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	5	16
Atene	variabile	4	18
Bangkok	sereno	23	35
Barbados	sereno	23	29
Barcellona	nuvoloso	7	15
Berlino	sereno	4	15
Bermuda	sereno	18	np
Bruxelles	sereno	3	12
Buenos Aires	sereno	21	28
Il Cairo	sereno	8	17
Caracas	nuvoloso	17	28
Chicago	pioggia	5	18
Copenaghen	nuvoloso	5	10
Francoforte	sereno	1	14
Helsinki	nuvoloso	-2	3
Hong Kong	nuvoloso	13	15
Honolulu	sereno	20	29
Islamabad	variabile	3	21
Istanbul	sereno	5	9
Gerusalemme	sereno	7	24
Johannesburg	sereno	7	24
Kiev	nuvoloso	1	6
Kuala Lumpur	pioggia	24	33
Lima	sereno	22	28
Madrid	nuvoloso	6	16
La Mecca	variabile	16	31
C. del Messico	variabile	11	27
Miami	nuvoloso	22	24
Montevideo	sereno	22	28
Mosca	nuvoloso	0	3
New York	nuvoloso	3	11
Oslo	nuvoloso	3	8
Parigi	nuvoloso	3	16
Perth	sereno	16	26
Rio de Janeiro	nuvoloso	21	35
San Francisco	pioggia	12	18
San Juan	sereno	21	29
Santiago	np	np	np
San Paolo	nuvoloso	18	27
Seul	pioggia	2	6
Singapore	nuvoloso	24	32
Stoccolma	variabile	-3	6
Sydney	nuvoloso	21	26
Taipei	pioggia	12	15
Tokyo	pioggia	4	8
Toronto	sereno	-1	6
Vancouver	pioggia	8	12
Vienna	sereno	3	13

CASA

Impianti sicuri

L'argomento sulle norme di sicurezza degli impianti, sia negli immobili ove si svolgono attività produttive o commerciali o destinati al terziario, è di costante attualità. Troppi incidenti si sono verificati negli ultimi anni, dovuti ad impianti inefficienti o trascurati o dati in manutenzione a persone non qualificate. L'ambito di applicazione della normativa risalente al marzo 1990 è vastissimo, abbraccia tutte le abitazioni, le unità immobiliari adibite a studio professionale o a sede di persone giuridiche private, associazioni, circoli o attività industriali, commerciali, agricole, magazzini e depositi anche per pubblica attività e tanti altri.

La legge ha inserito tutte le possibili e svariate installazioni, predisponendo che ogni manipolazione delle predette devono essere affidate a personale tecnico qualificato in possesso di specifici requisiti professionali. Particolare rilievo ed importanza viene attribuita alla progettazione, che è obbligatoria per l'installazione, la trasformazione e l'ampliamento di tutte le utenze condominiali d'uso comune, aventi una potenza impiegata superiore a 6 Kw; altre regole sono pure previste per altri impianti. I progetti devono pure essere predisposti in conformità alle direttive indicate dall'Ente italiano di unificazione (Uni) e prevedere l'utilizzo di materiali costruiti a regola d'arte, corrispondenti sempre a quelle che sono le norme fissate dal Comitato elettrotecnico italiano (Cei) e dall'Ente italiano di unificazione.

Le varie disposizioni contenute nella legge e nel regolamento di attuazione del 6 dicembre 1991 non valgono solamente per gli impianti nuovi, ma anche per quelli già esistenti, che devono venir adeguati entro tre anni dall'entrata in vigore della legge, approvata nel marzo 1990. Abbiamo già in precedenza accennato alle responsabilità dei proprietari immobiliari e degli amministratori, in quanto stando alle disposizioni di conservare tutta la documentazione, che dovrà essere tenuta da chi effettuerà gli impianti e dai proprietari, che a loro volta dovranno renderla manifesta e metterla a disposizione di chi fruirà dei locali in forza di acquisto o locazione; in sostanza, entro il marzo 1993, tutti i locali sia abitazioni sia per uso diverso dovranno essere conformi a quanto prevede la legge, che è già partita con il piede sbagliato, in quanto il regolamento di attuazione, che doveva essere approvato entro il settembre 1990, è stato pubblicato appena nel febbraio 1992. Forse i termini di adeguamento come al solito saranno prorogati, però è necessario che i proprietari, condomini e amministratori immobiliari si apprestino ad attuare le nuove normative.

Armando Fast (Associazione proprietà edilizia)

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Le vostre idee nebulose e confuse si scontrano con la chiara visione d'insieme che caratterizza ora il pensiero del partner. Chiaramente le tesi che prevalgono all'interno della coppia non sono le vostre...

Toro 21/4 – 20/5
Chi fra voi conduce vita pubblica e deve tener conto dell'immagine e del parere altrui stà attraversando un periodo molto tranquillo, nel quale la popolarietà si allarga magicamente da sola a macchia d'olio.

Gemelli 21/5 – 20/6
L'amore e l'attrazione che provate per una persona particolarissima e piena di positive qualità è finalmente corrisposto e sentimentalmente siete al top della felicità e della realizzazione delle vostre aspirazioni.

Cancro 21/6 – 21/7
Annullate impegni costrittivi che affronterete con qualche remora perché la giornata è da dedicare solo a fattivi e costruttivi rapporti sociali. E' un divertente e simpatico pomeriggio di shopping con gli amici.

Leone 22/7 – 23/8
Una persona vi ispira senso di lealtà e necessità di molta protezione. Dichiaratele tutta la vostra disponibilità e fatele capire che di voi può fidarsi, poi dalla fiducia potrebbe nascere qualche altra cosa...

Vergine 24/8 – 22/9
Il settore amicizie, protezioni e clientela continua a darvi soddisfazioni e qualche buona entrata, che le stelle si raccomandano possiate usare per il risparmio e per la tesaurizzazione piuttosto che per il consumo.

Bilancia 23/9 – 22/10
Straordinari successi in ogni campo vi attendono in giornata, quando certe situazioni arrivano al nocciolo e si rivelano in tutta la loro gamma di possibilità. Tutte per voi super-ultra-mega positive.

Scorpione 23/10 – 22/11
Vi attende un periodo nel quale avrete parecchi occhi addosso, pronti ad imputarvi ogni errore e ogni svista... Sarà bene partire agguerriti per far fronte ad un sotterraneo ma consistente numero di oppositori.

Sagittario 23/11 – 21/12
Organizzatevi per non lasciare nulla al caso. Mercurio vi regala grande dinamismo fisico e in campo sportivo ciò potrà voler dire che migliorerete di parecchio certi record personali con molta soddisfazione.

Capricorno 22/12 – 20/1
In amore la attuale carica erotica è molto pronunciata e anche sentimenti finora sconosciuti come la gelosia e la possessività, fanno capolino nel vostro cuore. Il partner però li considera per quello che sono: magnifici complimenti!

Aquario 21/1 – 19/2
Molti progetti vi tentanto, molte idee hanno preso il via e si avviano a una realizzazione. E a voi ora non serve altro che rimboccarvi le maniche e lavorare con lo sprint di Marte e sui buoni risultati promessi da Venere.

Pesci 20/2 – 20/3
Il Sole nel segno vi fa considerare con occhi nuovi anche situazioni nelle quali siete stati immersi per parecchio tempo. Ora la vostra energia e la vostra capacità decisionale è allo Zenit. Buona fortuna.

TACCUINO MOSTRE

Kemp, fantasie su carta

«Torbandena» espone disegni del ballerino e coreografo

Guaches e disegni a china, pennarello, carboncino di Lindsay Kemp, il famoso coreografo e ballerino inglese, saranno in esposizione da oggi (inaugurazione alle 18) fino a domenica 15 alla Galleria «Torbandena».

Studio «Tommaseo»
Irma Blank
«Kolumnen», la mostra di Irma Blank, resterà aperta allo Studio «Tommaseo» da oggi (inaugurazione alle 19) fino al 4 aprile. Martedì e sabato, dalle 17 alle 20.

Galleria «Al Bastione»
Giovanni Cucek
Una mostra postuma di Giovanni Cucek verrà inaugurata oggi, alle 18, al «Bastione». Resterà aperta fino a venerdì 20: nei giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20; in quelli festivi, dalle 10.30 alle 13.

«Casa Veneta»
Massimo Navarra e Sergej Glinkov
Massimo Navarra e Sergej Glinkov espongono da oggi (alle 18.30) a mercoledì 18 alla «Casa Veneta» di Muggia. Cura la mostra Enzo Santese. Feriali, dalle 18 alle 20; festivi, dalle 11 alle 12.30.

Alla «Malcanton»
Armando Cucchi
«Vecchia Trieste» di Armando Cucchi resterà aperta da oggi (alle 18) fino a domenica 22 alla «Malcanton». Nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13.

Circolo «Il Carso»
Silvano Rocco
Silvano Rocco espone da oggi (inaugurazione alle 18.30) fino a venerdì 20 al Circolo «Il Carso» di piazza Barbacan. Orario: nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13.

«Juliet»
Ernesto Jannini e Paola Pezzi
«Juliet» ospita nella sede di via Madonna del Mare 6 una mostra di Ernesto Jannini e Paola Pezzi.

«Rettori Tribbio 2»
Gianni Borta
Gianni Borta espone alla «Rettori Tribbio 2» fino a venerdì 13. Nei giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

Alla «Comunale»
Gunther Schatzdorfer
Resterà aperta fino a lunedì 16, alla «Comunale» di Trieste, la mostra di Gunther Schatzdorfer. Nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi, dalle 10 alle 13.

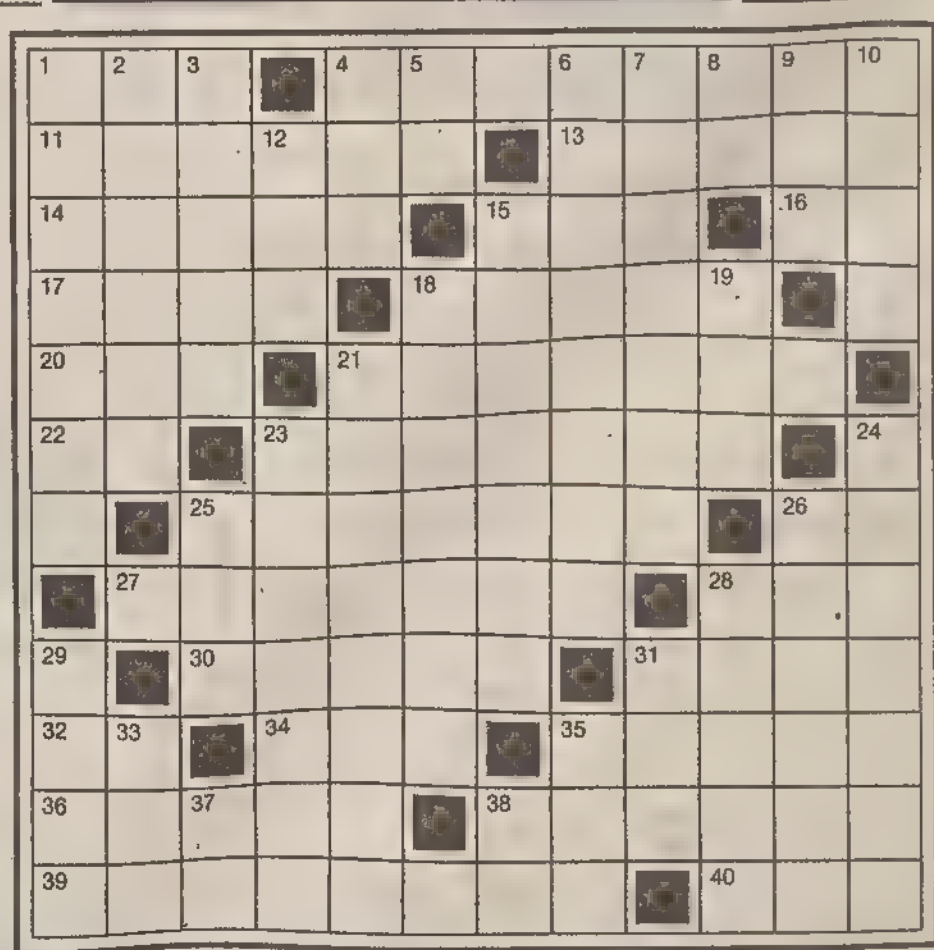
Alla «Cartesius»
Concetto Pozzati
Opere di Concetto Pozzati sono esposte alla «Cartesius» fino a giovedì 12: nei giorni feriali, dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 12.

Studio «Bassanese»
Franco Vecchiet
Franco Vecchiet espone allo Studio «Bassanese», fino a venerdì 20: tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

A cura di A. Mezzena Lona

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un disperato appello - 4 Un bastoncino di pane - 11 Fu l'ultimo scalo dell'Arca - 13 Storico porto spagnolo - 14 Fenomeni oceanici - 15 Asciuga i capelli - 16 Poco istruito - 17 Una è la scultura - 18 Lo gira il globetrotter - 20 Metropoli brasiliana - 21 Circonda la città - 22 Il dittongo in gioco - 23 Punto per attraccare - 25 Mia della canzone - 26 I limiti... dia tempo - 27 Opposto... a celesti - 28 Tre volte in latino - 30 La Minerva dei greci - 31 Gradazioni di colori - 32 Sono in cima - 34 Simbolo di velocità - 35 Asse di rotazione - 36 Antonio tra i predecessori di Cossiga - 38 Un amico di Porthos - 39 Si dà con una mano - 40 Prefisso che vale sei.

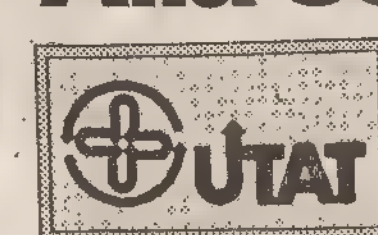
VERTICALI: 1 Antica città palestinese - 2 Non lo rispetta chi ritarda - 3 Artigiano che prende le misure e cuce - 4 L'Aulenti architetto e industrial designer - 5 Corteo in centro - 6 Gaspare compositore - 7 Calzature leggere - 8 Articolo... in film - 9 I sottoscritti - 10 Si dà al cane - 12 Le colpisce il codice - 15 Formaggio valdostano - 18 Lo è la flora delle Alpi - 19 La si può declamare - 21 Una figlia di Re Lear - 23 Luoghi fangosi - 24 Piena.. d'arte - 25 Uno struzzo estinto - 26 Lo sport di Camporese - 28 Gruppi... di animali - 29 Inglesina da marito - 31 Ha petali giallognoli - 33 E' detto... anche Cee - 35 A beneficio di - 37 Tra F e I - 38 Poco affascinante.

CAMBIO D'ANTIPODO (7)
Beatrice in soccorso di Dante
Con la mano
lo sfiora dolcemente
per la selva selvaggia
ed aspra e forte.
(Ezio)

CAMBIO DI LETTERA (5)
Due sorelle sarte
Dalla prima ebbi un affetto
che giammai indosserò;
ma dall'altra presto o tardi
a pagare passerò.
(Don Bartolo)

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: il vino.
Cambio di vocale: curvo, cervo.

Cruciverba

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / PECHINO, XIAN, GUILIN E SHANGHAI LE TAPPE

Alla scoperta delle tante meraviglie della Cina

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ 6 MAGGIO
Pechino. Partenza dall'aeroporto di Milano Linate con volo di Linea SAS verso Pechino via Copenhagen. Pastì e pernottamento a bordo.

■ 7 MAGGIO
Pechino. In mattinata arrivo a Pechino, la «capitale del Nord», uno dei primi insediamenti umani della terra, oggi capitale della Repubblica Popolare Cinese. Trasferimento in albergo e thé di benvenuto, quindi sistemazione nelle stanze. Seconda colazione in albergo. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti per assaporare l'atmosfera millenaria della maestosa città imperiale.

■ 8 MAGGIO
Pechino. Prima colazione americana in albergo. Giornata interamente dedicata alla visita della città, ricchissima di monumenti e luoghi di interesse storico, quali la piazza Tiananmen, la Città Proibita o Palazzo Imperiale e il Tempio del Cielo.

■ 9 MAGGIO
Pechino. Dopo la prima colazione, partenza per l'escursione dell'intera giornata con seconda colazione inclusa; si visiteranno il Palazzo d'Estate, lo Zoo ed il Tempio lamalsta.

■ 10 MAGGIO
Pechino. Dopo la prima colazione, partenza per l'escursione dell'intera giornata alla grande Muraglia, edificata a partire dal 150 a.C. per proteggere le coltivazioni dei campi dalle incursioni dei nomadi delle steppe. Seconda colazione in un tipico ristorante a Badaling. Nel pomeriggio visita alle Tombe dei Ming e alla Via Sacra.

■ 11 MAGGIO
Pechino-Xian. Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea Air China verso Xian, città di origini antichissime e capitale per ben 11 dinastie.

■ 12 MAGGIO
Xian. Prima colazione. Giornata interamente dedicata alla visita guidata della città e dei suoi numerosi monumenti storici, tra cui il Mausoleo dell'Imperatore con le statue dei «Soldati di Terracotta». Seconda colazione in un tipico ristorante.

■ 13 MAGGIO
Xian-Guiln. Dopo la prima colazione, trasferimento all'aeroporto e imbarco sul volo di linea Air China per Guilin, nota soprattutto per i suoi scenari naturali che hanno ispirato numerosi poeti e pittori.

■ 14 MAGGIO
Guilin. Prima colazione. Navigazione sul fiume Li (tempo permettendo) con seconda colazione a bordo. Nel pomeriggio visita al villaggio Yangsuo.

■ 15 MAGGIO
Guilin-Shanghai. Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea Air China verso Shanghai, il più grande centro commerciale della Cina. All'arrivo sistemazione nelle stanze.

■ 16 MAGGIO
Shanghai. Dopo la prima colazione, partenza per la visita guidata della città. Seconda colazione cinese in un tipico ristorante locale. Pranzo serale, quindi spettacolo di arte acrobatica e pernottamento.

■ 17 MAGGIO
Shanghai-Suzhou Shanghai. Prima colazione. Partenza per l'escursione dell'intera giornata con seconda colazione inclusa a Suzhou, detta la «Venezia della Cina» perchá intersecata da miriadi di canali. In serata rientro a Shanghai.

■ 18 MAGGIO
Shanghai-Pechino. Prima colazione. In tarda mattinata trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea verso Pechino. All'arrivo sistemazione nelle stanze.

■ 19 MAGGIO
Pechino. Prima colazione. In mattinata visita guidata della citta, quindi tempo a disposizione dei partecipanti per gli acquisti.

■ 20 MAGGIO
Pechino. Prima colazione. Giornata interamente dedicata ad eventuali visite individuali e allo shopping. In serata si prenderà parte ad un pranzo serale dell'arrivederci per concludere il grande tour della Cina. Pernottamento.

■ 21 MAGGIO
Da Pechino. Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea SAS verso l'Italia via Copenhagen. In serata arrivo all'aeroporto di Milano Linate e proseguimento per la località di provenienza.

PALLAMANO / I TRIESTINI OSPITANO IL MERANO (CHIARBOLA ORE 17.30)

Attenti alla buccia di banana

Lo Duca predica prudenza: gli altoatesini sono animati dalla forza della disperazione

AGENDA

Gli avvenimenti della giornata

PALLAMANO

Serie A: Pallamano Trieste-Merano, palasport Chiarbola, ore 17.30.

PALLANUOTO

Serie B: Edera Equipe-Torino '91, piscina Bianchi, ore 19.

PALLAVOLO

B2 maschile: Cus Ts-Silvolley Pd, Monte Cengio ore 18.
B2 femminile: Sgt Vitrani Arr.-Pall. Pn, Palestra Suvich, ore 18.
C1 maschile: Bor Agrimpex-Sedico Bl, scuola Don Milani, Altura, ore 18.
C2 maschile: Pol. Rozzol-S. Luigi, scuola Volta, ore 20.30.
C2 femminile: Sokol-Danone, palestra comunale, Aurisina, ore 20.30; Pall. Altura-Asfjr, scuola Don Milani, Altura, ore 18.
D maschile: Sloga-Volley Corno, scuola De Tommasini, ore 18.
D femminile: Virtus «La Nouvelle»-Fincantieri, scuola Rolli, ore 20.30.

BASKET

Serie C femminile: Libertas Trieste-Pizzolon Treviso, Poggi Paese, ore 20.30.
Serie D: Intermuggia-Bravimarket, «Pacco» ore 17.15; Cgs Bull-Dinoconti, via Ginnastica, ore 20.15; Kontovel-Corridoni, Portuale, ore 20.30; Don Bosco-Martignacco, via dell'Istria, ore 20.30.
Promozione: Breg-Bor Radenska, San Dorligo, ore 20; Plasteredilizia-Scoglietto, Campo I Maggio, ore 20; Ferroviario-Lega Nazionale, «Da Vinci», ore 20.30.

CALCIO

Under 18 regionali: Portuale-Lucinico, Ervatti, ore 15.30; San Sergio-Zaule Rabuiese, via Petracco, ore 15.30; San Giovanni-S. Luigi, viale Sanzio, ore 16; Ponziana-Fortitudo, via Flavia, ore 16.
Under 18 provinciali: S. Marco-Olimpia, Visogliano, 16; Fincantieri-Ed. Adriat., Cosulich M., 15; Chiarbola-Pieris, Villaggio, 16; Staranzano-Muggesana, Staranzano, 17; Primorje-S. Andrea, Prosecco, 16.30; Breg-Domio, S. Dorligo, 15; Opicina-Montebello, Rocco Op. 17.
Giovanissimi provinciali: Triestina-Zaule, Trebiciano, ore 15.30.

COPPA TRIESTE

Oggi: Campo Villa Ara: ore 17.30 Gavinel Pitt.-Presfin, ore 18.45 Taverna Babà-Didi Coor. Casuals; Campo Montuzza: ore 15 Ford La Concessionaria-Abb. Il Quadro, ore 16.15 Italspurghi-Capitolino; Campo S. Luigi: ore 18 Clp Casa del Ciclo-Gomme Marcello, ore 19.15 Dal Macellaio-Dinocaffè; Campo B. S. Sergio: ore 15.30 Seven Toning-Auto Carr. Stocovaz; Campo Trifoglio: ore 15.30 Schwagel Costruzioni-Autotrasp. Zorzenon; Campo Chiarbola: ore 18.15 Comet Trops Sport-A. Col. Buffet Scagnol.
Domani: Campo S. Luigi: ore 9 Montuzza-Viale Sport, ore 10.15 Asl Mirabel-Laurent Rebulà G.F., ore 11.30 Agip Università-Cat; Campo Giarizzole: ore 9 Luglio Fotocomposizioni-Il Piccolo, ore 10.15 Bar Garibaldi Stock-Pizz. Michele, ore 11.30 D'Andy-Arti Grafiche Julia; Campo B. S. Sergio: ore 9.30 Cgs Ginn. Triestina-Zoppolato M. Shell, ore 10.45 Supermercato Jez-Edoardo Mobili; Campo Trifoglio: ore 10 Pizz. Golosone Circ. Sottuff.-Gelati Sanson, ore 11.15 Jolly Mini Car-Bar Mario Bss; Campo Chiarbola: ore 10 Pizz. Ferriera-Coop Alfa I, ore 11.15 Api pizz. Number One-Rapid l'Ausiliaria; Campo Costalunga: ore 10 Promo Ottica Primato-Verde Sgaravatti, ore 11.15 C. Cucine Baa-Bar Sportivo.

La Pallamano Trieste, capoclassifica fin dalla prima giornata, riceve oggi a Chiarbola (inizio ore 17.30) il Merano, penultimo con ben scarse speranze di salvezza. Letta così, la gara potrebbe apparire una piacevole e facile passeggiata, un allenamento in vista della ben più difficile trasferta di Rubiera, in programma martedì prossimo. Invece le insidie di questa parte conclusiva della prima fase del campionato sono molteplici: la stanchezza, che attanaglia necessariamente tutte le squadre, quella di Lo Duca in modo particolare perché la lunga cavalcata in testa alla graduatoria costa molto in termini di energia fisica e mentale; il nervosismo, perché in queste battute finali si concretizzano le posizioni in vista dei play-off; una deconcentrazione inevitabile, perché il pensiero corre comunque ai prossimi, decisivi impegni.

In altre parole, affrontare il Merano con la convinzione che tutto sarà facile, che la partita sarà tutta in discesa, costituisce un pericolo notevole: sarà opportuno invece ricevere gli altoatesini come se fossero l'Ortigia e la Forst.

«So che avrò un compito difficile a convincere i miei giocatori che la concentrazione dovrà essere quella consueta, ma devo riuscire in questo perché sarebbe ridicolo andare a compromettere un campionato sulla classica buccia di banana. Il Merano ha tre lunghezze di ritardo dall'Haenna, e conta su un recupero in extremis che darebbe la salvezza ai meranesi. Pertanto ci troveremo di fronte una compagine certamente inferiore a noi sul piano tecnico, ma agguerrita e animata da quella forza della disperazione che talvolta fa compiere miracoli. Io insisto nel dire che non è ancora il tempo di pensare al Rubiera, anche se la partita è in programma per martedì, quindi vicinissima. Agli emiliani penseremo da sabato, dopo avere battuto il Merano».

E' un Lo Duca risoluto quello che sta preparando questa gara casalinga, prova generale in vista del Rubiera e subito dopo, sabato prossimo, la Lazio, di nuovo a Chiarbola. In questa settimana la Pallamano Trieste saprà se chiuderà al primo posto la prima fase, risultato importante anche perché permetterebbe ai triestini di saltare il primo turno dei play-off, recuperando così la condizione migliore che in questo momento non accompagna tutti i titolari.

Merano da affrontare al meglio dunque, anche se i due portieri, Marion e Mestriner, non potranno essere fisicamente nelle condizioni ottimali, perché il primo lamenta un dolore a una caviglia, il secondo uno stiramento. Ma nella previsione tattica della gara non dovrebbero essere particolarmente oberati di lavoro: se la logica ha un valore, dovremmo assistere a un confronto a senso unico.

Campi invertiti invece nella serie B femminile, che vedrà la Pallamano Trieste rendere visita all'Harmonic meranese. Per le triestine non è stata certo una stagione ricca di soddisfazioni, ma il bilancio sarà fatto a campionato concluso.

La serie B maschile osserva in questo weekend un turno di riposo.

Ugo Salvini

PALLANUOTO / CON UN APPELLO ALLA FUSIONE

Edera Equipe, il debutto

E' il giorno del debutto in campionato per l'Edera Equipe: alle 19, nella piscina «Bianchi», i rossoneri riceveranno il Torino 91 per il campionato di serie B.

E' un esordio difficile, in quanto i piemontesi sono fra i favoriti del girone, che comprende dieci squadre, ma l'entusiasmo dei rossoneri, affidati a Bosko Losica, nuovo tecnico, figura storica della pallanuoto croata, è notevole. Il rinnovamento dell'organico, la sponsorizzazione che porta il marchio dell'Equipe sezione auto, la capacità di rigenerarsi a ogni inizio di stagione, costituiscono le qualità di un'Edera chiamata ancora una volta a confermarsi nella serie B di pallanuoto.

Fattore costante, da cinque anni a questa parte, è Gianfranco Belante, artefice delle sponsorizzazioni di questi campionati: «La continuità della mia presenza rappresenta da un lato la mia passione per questa disciplina, dall'altro mi dà l'esperienza sufficiente per lanciare in questo momento un appello alla Triestina: il mio auspicio è che le due società confluiscano in un'unica realtà che saprebbe l'espressione migliore e più adeguata della pallanuoto triestina. C'è troppo dispendio di energie in questo momento e l'unificazione, al di là delle rivalità storiche, costituisce il toccasana, a mio avviso, per il futuro».

Se l'Edera debutta, per la Triestina in A2 sono tempi duri. Sprecata malamente l'occasione proposta dal calendario, che assegnava alla Triestina due gare casalinghe consecutive, la formazione rossoalabardata riprende con la trasferta di Roma, in casa della Lazio, il suo cammino, ormai tutto in salita. La classifica attuale condanna la compagine allenata da Tedeschi a fare bottino pieno nelle trasferte (nelle prossime settimane sono in programma quelle sui campi di Bologna e Bergamo, avversarie dirette nella lotta per la salvezza). Il 21 marzo la Triestina sarà di scena in terra lombarda, l'11 aprile, ultima giornata del campionato, in Emilia; sono queste le tappe fondamentali per le sorti del sodalizio del presidente Giustolisi.

La trasferta di questo pomeriggio nella capitale è volutamente trascurata perché appare estremamente difficile, se non addirittura impossibile, che la Lazio — pretendente serissima alla promozione, collocata a due sole lunghezze dalla capolista Caserta, capace di realizzare la bellezza di 24 punti nelle 16 giornate finora disputate — vada a compromettere il proprio campionato con una Triestina che non ha saputo battere il Chiavari, già retrocesso, fra le mura della «Bianchi».

In ogni caso l'imponderabile esiste e l'allenatore Tedeschi conferma la sua fiducia: «La sconfitta di sabato scorso è da ascrivere più a deconcentrazione, a inesperienza che a vera e propria incapacità. La mia è una squadra forte, che saprà reagire allo stato di cose che si è venuto a creare; sapremo andare a Bergamo e a Bologna per conquistare i punti necessari per restare in A2, campionato del quale i miei sono degni».

u. s.

PALLAVOLO / IL FERRO ALLUMINIO GIOCA A PADOVA

Cus e Vitrani fra mura amiche

SCI

Cambio piste

Lo scarso innevamento delle piste di Sappada ha costretto lo Sci Cai Trieste, l'organizzatore dei campionati triestini di sci alpino e di fondo, a cambiare i propri programmi. I fondisti scenderanno in pista oggi non sulla pista Camosci bensì su quella di Cima Sappada e i numerosi atleti dello slalom gigante saranno suddivisi fra la pista Cima 11 e la nazionale del monte Sierra (tutte le donne e le categorie maschili dai cuccioli agli allievi).

Quarta giornata dei gironi di ritorno dei campionati di pallavolo: delle tre maggiori rappresentanti triestine, a livello maschile, due sono impegnate in casa (Cus Trieste, per la B2, e Bor Agrimpex, per la C1), mentre il solo Ferro Alluminio, per la B2, gioca in trasferta.

Il Cus riceve il Silvolley Padova. I veneti si trovano al secondo posto in classifica, a due punti dal primo. Imbattuto da ben undici settimane, il Silvolley è anche la sola squadra di questo girone ad aver battuto — nella prima giornata di ritorno, con un eloquentissimo 3-0 — il Mezzolombardo, che guida da solo la graduatoria: un momento certamente molto positivo per i veneti, che si propongono quindi come avversario certo molto ostico per la formazione triestina che, al contrario, si trova a otto punti, al penultimo posto in classifica.

I triestini, dal canto loro, utilizzano queste partite — che francamente non lasciano molto spazio al Cus Trieste, almeno di questi tempi — come banchi di prova in vista di altri incontri, più abbordabili, e soprattutto degli scontri diretti, potenziali trampolini per mettere qualche punto tra loro e la zona retrocessione: la politica è quella dei progressi graduali, e sotto questo punto di vista, c'è da registrare come fatto positivo la buona risposta di Danieli nell'inconsueto ruolo di ricevitore e schiacciatore.

Il Ferro Alluminio è ospite del Petrarca Padova. I padroni di casa si trovano al penultimo posto in classifica, a otto punti insieme a Povoletto e Cus Trieste, ma non sono assolutamente formazioni da sottovalutare. Squadra molto giovane, e chiaramente ancora in fase di crescita, il Petrarca si esprime in modo estremamente discontinuo: capaci di vincere sul campo del Bassano — fino a un paio di settimane fa alla pari, in classifica, proprio con il Ferro Alluminio — i padovani sono poi incappati, al turno successivo, nella imprevedibile sconfitta contro il ben più modesto Mogliano, ultimo in graduatoria.

Una partita, quindi, che il Ferro Alluminio deve assolutamente affrontare con grande attenzione, per non concedere ai padroni di casa quei margini di respiro, che potrebbero esaltare il Petrarca e complicare inutilmente questa partita.

Il Bor Agrimpex riceve il Sedico Belluno. E', francamente, una partita impossibile per i triestini. Gli ospiti si trovano al primo posto, ancora a punteggio pieno, con solo otto set subiti, dopo ben sedici giornate disputate. A questo impressionante ruolino di marcia i triestini possono opporre solo quattro punti, che costringono il Bor Agrimpex all'ultimo posto in classifica, assieme a Marzola e Lasedia. Tuttavia, non è una giornata di vacanza per i padroni di casa, da cui ci si aspetta almeno una prova d'orgoglio, dopo l'ultima, opaca, partita.

Nel settore femminile la Ginnastica Vitrani torna fra le mura amiche per l'atteso derby con la Pallacanestro Pordenone. L'appuntamento con le ragazze di Manzin è per le ore 18 alla «Suvich».

HOCKEY PRATO / A2

Il Cus rimaneggiato va a Villar Perosa

Il torneo di hockey su prato di serie A 2 non è iniziato nel migliore dei modi per il Cus Trieste. La compagine universitaria è letteralmente falcidiata dai continui infortuni che non consentono al neo allenatore Sergio Dintignana di impostare una gara con la formazione-tipo. Oltre allo squalificato Sergas, i giallоblù dovranno pure fare a meno degli acciaccati Orlando, Grube, Calligaris e Luca Verdoglia. Formazione d'emergenza, quindi, per una delle trasferte più insidiose del torneo. Infatti il Cus Trieste renderà visita al Villar Perosa che guida a punteggio pieno il campionato unitamente alle Pagine Gialle-Torino, al Cernusco e al Cus Padova.

«Dovremo inserire sicuramente qualche elemento delle formazioni giovanili — sottolinea l'allenatore dei giallоblù — e cercare di stringere i denti e dare il massimo di noi stessi per capovolgere un pronostico che ci vede senz'altro soccombenti di fronte alla forte compagine piemontese».

Maurizio Lozei

PALLACANESTRO / DALLA «C» ALLA PROMOZIONE

Il Latte Carso alla ricerca della tranquillità

Incontra in casa il Montebelluna - Lo Jadran sul parquet dell'Italmonfalcone - Il Don Bosco col Martignacco

Archiviato il derby, le due squadre cittadine di serie C si rituffano nel campionato, giunto alla 22.a giornata, settima del girone di ritorno.

Lo Jadran, neocapoclassifica, sarà ospite questa sera alle 20.30 dell'Italmonfalcone, mentre avrà dalla sua il fattore campo il Latte Carso che attende domani ad Altura alle 17.30 il Montebelluna.

Estremamente soddisfatto del lavoro svolto in settimana è Drvaric, che per la prima volta nella stagione ha potuto disporre di tutti e dodici i componenti la prima squadra.

Gli allenamenti sono stati improntati allo studio di accorgimenti su misura per un avversario atipico qual è l'Italmonfalcone, formazione che riesce ad abbinare ad una notevole prestanza fisica, apprezzabili doti di velocità.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta al play Tomasi, giocatore spesso immarcabile per la rapidità e per la facilità di tiro anche dalle lunghe distanze.

Proprio il rispetto per il portatore di palla monfalconese indurrà probabilmente Drvaric a ricorrere alla carta dei tre play, Starc, Oberdan e Sossi, ad alternarsi in marcatura, soluzione che dovrebbe quindi escludere Azman dai dieci a referto.

L'allenatore stima molto i padroni di casa, ma i due punti sono quanto mai necessari alla sua squadra che deve difendere la prima posizione in graduatoria e che perciò dovrebbe scendere in campo motivatissima.

Partita molto importante è anche quella di domani ad Altura dove il Latte Carso andrà alla ricerca di quel successo che allontanerebbe la formazione dalla quart'ultima piazza e al contempo frenerebbe il cammino del Montebelluna, attualmente in piena zona retrocessione.

Per gli ospiti la gara rappresenta un'occasione da non perdere se vogliono mantenere acceso il lumicino della speranza in un girone di ritorno che finora li ha visti vittoriosi una sola volta in sei giornate.

Prima di presentare il turno di serie D intendiamo scusarci con l'U.S. Don Bosco che per un errore di trascrizione si è vista appioppare un apprezzamento non propriо lusinghiero nei confronti dei suoi risultati.

Originariamente quel girone d'andata «tragico» era riferito al Cgs Bull che aveva chiuso il suddetto girone in maniera estremamente sfortunata. Non ce ne vogliano le due società interessate.

In questa giornata proprio il Don Bosco è atteso a un confronto piuttosto agevole sulla carta essendo il Martignacco squadra nettamente meno ambiziosa del forte collettivo biancoverde.

La passata giornata ha fornito confortanti indicazioni sullo stato di forma dei salesiani che hanno messo in luce una condizione smagliante: particolarmente attivo è apparso Just ed è auspicabile che la guardia biancoverde ripeta o migliori tale prestazione contro il team friulano.

Il Cgs Bull, reduce dall'autorevole successo sul Digas, si misurerà col Dinoconti che non intende perdere il secondo derby consecutivo anche se i triestini appaiono galvanizzatissimi e con gli ultimi risultati hanno seriamente ipotecato la salvezza.

Il Kontovel attende il Corridoni, team di bassa classifica che non sembra in grado di impensierire eccessivamente il frizzante collettivo plavo.

Scontro di fuoco alla «Pacco»: ospite dell'Inter Muggia sarà infatti il Bravimarket, squadra seconda in classifica, appaiata al Don Bosco e al Digas.

Una vittoria muggesana toglierebbe quindi di torno un'avversaria all'Usdb. Impegno casalingo anche per l'Inter 1904 che ospiterà l'Ardita Gorizia.

Passiamo alla Promozione. Dopo il turno di riposo, il Bor Radenska sarà sull'ostico parquet di San Dorligo, teatro delle partite interne del Breg. Sebbene il pronostico sia nettamente a favore del team di «Sancio» Sancin, i verdi farebbero bene a non sottovalutare le motivazioni dei padroni di casa che considerano questo come un derby.

La seconda in classifica, il Sinesis, ospiterà la spigolosa compagine del Sokol. Tutto da vedere questo incontro che oppone una delle squadre da sempre ai vertici del campionato e la vera rivelazione di questa stagione.

La Lega Nazionale sarà di scena al «Da Vinci» fra le mura amiche del Dlf chissà se la Lega riuscirà a contrastare la crescita della compagine ferroviaria che è coraggiosamente in lotta per non retrocedere.

Autosandra-Cus è un confronto fra le due grandi deluse di questa stagione. I Lavoratori del Porto se la vedranno con il Fincantieri che ha ottime possibilità di vittoria. Fanalino di coda appaiato al Clp è lo Scoglietto che affronterà in trasferta il Plasteredilizia.

AGENDA

La domenica sportiva sui campi triestini

CALCIO

Serie C
Triestina-Pavia, stadio Grezar, ore 15.
Promozione
S. Luigi-S. Sergio, S. Luigi, ore 15.
Fortitudo-S. Canzian, «Zaccaria» di Muggia, ore 15.
Prima Categoria
Primorje-Tolmezzo, Prosecco, ore 15.
Zarja-Cividalese, Basovizza, ore 15.
Edile Adriatica-S. Marco Sistiana, v.le Sanzio, ore 15.
Seconda Categoria
S. Nazario-Domio, Visogliano, ore 15.
Campanelle-Pocenia, b.go S. Sergio, ore 15.
Breg-Romans, S. Dorligo, ore 15.
Chiarbola-Aiello, Opicina, vill. del Fanciullo, ore 15.
Olimpia-Muzzanese, via Flavia, ore 15.
Kras-Fincantieri, Rupingrande, ore 15.
Zaule-Audax, Aquilinia, ore 15.
Primorec-Sovodnje, Trebiciano, ore 15.
Terza Categoria
Stock-Cus, v.le Sanzio, ore 10.30.
Giarizzole-Fincantieri, Campanelle, ore 15.
Roianese-Montebello, Opicina via Alpini, ore 15.
Junior Aurisina-Union, Aurisina, ore 15.
Lelio Team-C.G.S., S. Luigi, ore 17.
S. Vito-Don Bosco, Aquilinia, ore 10.30.
Allievi Regionali
Chiarbola-Manzanese, Villaggio del Fanciullo, ore 10.30.
S. Luigi V. Busà-Monfalcone, via Felluga 58, ore 10.30.
Costalunga-Ronchi, Padriciano, ore 10.30.
Giovanissimi Regionali
Ponziana-Pro Cervignano, via Flavia, ore 10.30.
Chiarbola-Opicina, Domio, ore 10.30.
Triestina-Cormonese, Trebiciano, ore 10.30.
S. Giovanni-S. Luigi, viale Sanzio, ore 10.30.

BASKET

C maschile
Latte Carso-Montebelluna, Altura, ore 17.30.
Serie D
Inter-Ardita, palestra Suvich, ore 11.
Promozione
Lavoratori Porto-Fincantieri, Portuale, ore 11.
Sinesis-Sokol, palestra Morpurgo, ore 11.

TROTTO

Corse al trotto all'Ippodromo di Montebello, inizio ore 15.

San Luigi-San Sergio, derby fratricida

Programma ridotto ma senza dubbio interessante in questo nono turno del girone di ritorno: l'incontro di cartello è senza dubbio il big match tra il San Luigi e il San Sergio, nel girone «A» del campionato di Promozione. Il San Giovanni, in Eccellenza, si aggrappa alle ultime flebili speranze sulle rive del Livenza; l'incontro con la Sacilese offre ben poche speranze alla delusa truppa del presidente Ventura, ma come è già capitato a Manzano, in partite come queste è lecito attendersi l'orgoglio dei rossoneri, capaci di firmare ancora qualche eclatante sorpresa.

Ritornando al campionato di Promozione, il San Sergio, dopo aver effettuato il sospirato aggancio in vetta alla Sanvitese, dovrà ora difendere la posizione affrontando sul terreno di via Felluga i «cugini» del San Luigi. Erano in molti a pronosticare questo incontro come una sorta di spareggio-promozione; per le note vicissitudini la formazione di Palcini ha dovuto piano piano abdicare al primato scivolando in quarta posizione con cinque puntidi distacco dalle due capolista.

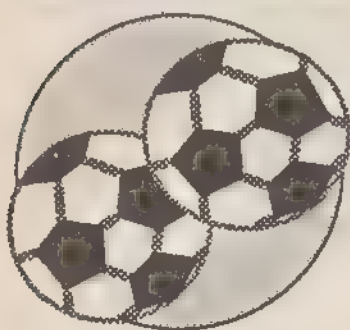
I due presidenti Peruzzo e De Bosichi sono apparsi alquanto diplomatici e prodighi di complimenti: il presidente del San Luigi non ha nascosto la sua piccola delusione di non poter ancora dire la sua nel discorso promozione: «La sconfitta con la Sanvitese ci ha tagliato le gambe, e alla fine le continue e numerose assenze hanno compromesso questo finale di campionato, che nonostante tutto è stato giocato dai miei ragazzi con tutto il cuore e al massimo delle loro capacità. Mancheranno a questo importante appuntamento Vignali, Donati e Vitulich che sono squalificati, Calgaro che che ancora la spalla ingessata e Lando che è appena tornato dal Car (il ragazzo sta facendo il militare) e non è al massimo della condizione. Tra le note liete invece — continua Peruzzo — posso anticipare il debutto del giovane Mauro Titonel classe '74, che nella formazione "Under" gioca terzino fluidificante. Spero, per concludere, che le due squadre giochino una bella partita e che alla fine il vero vincitore sia il calcio».

Sulla stessa lunghezza d'onda De Bosichi: «Non vorrei che le assenze di qualche titolare possano incidere sulla concentrazione dei miei ragazzi: d'altra parte la mia squadra sovente è costretta a scendere in campo con parecchi giovani, e questi spesso si dimostrano più bravi dei titolari. Io dall'inizio del torneo ho già contato ben undici "Under 18" che a turno hanno vestito la casacca della prima squadra. La partita è importante, ed è giusto sentire l'atmosfera di qesta stracittadina: i ragazzi si conoscono, c'è un pizzico di sana invidia sportiva nei nostri confronti come c'è del giusto timore ad affrontare avversari forti che giocheranno senza l'assillo di vincere a tutti i costi».

L'altra formazione di Promozione a godere del fattore campo sarà la Fortitudo, che sul terreno amico dello «Zaccaria» affronterà l'indiscussa capolista del girone San Canzian. La formazione isontina, nelle cui file milita il triestino Mauro (ex Ponziana, S. Marco Sistiana e Zarja), è già praticamente promossa in Eccellenza: ai ragazzi di Borroni il difficile compito di dare il terzo dispiacere del campionato alla formazione rossonera.

In Prima categoria le attenzioni degli sportivi sono divise tra la capolista Primorje, che sul campo di Prosecco ospiterà il forte Tolmezzo, e il derby di viale Sanzio dove l'Edile Adriatica tenterà di far suoi i due punti speranza a un San Marco Sistiana ugualmente, per opposti motivi, bisognoso.

Completa il quadro l'incontro casalingo dello Zarja con la Cividalese.

Claudio Del Bianco

SERIE A / UN TURNO RICCO DI RICHIAMI

Il Milan alza la guardia a Parma

La formazione di Scala attenta alla sua imbattibilità - La Juventus ospita il Napoli

ROMA — Le coppe non hanno scosso le cime del campionato. Milan e Juventus non c'entrano niente con la storia d'oltre confine e non a caso hanno fatto il vuoto in classifica. La delegazione italiana in Europa schiera comprimari; due squadre, cioè Genova e Roma, sono addirittura decime. C'è sempre meno compatibilità fra campionato e continente.

Il Grifone, prima di tramortire sua maestà il Liverpool nello stadio più inglese d'Italia, domenica scorsa aveva dovuto snobbare l'incontro di Torino con la Juve (poi perso nettamente). L'avventura internazionale ha premiato il Genoa proprio perché ha saputo amministrare le energie in vista della sfida infrasettimanale. Anche i granata hanno vinto, tuttavia avevano un turno favorevole. La Samp scudettata, che cerca di risalire la china nazionale per ragioni di blasone, ha invece lasciato la testa in Belgio e la Roma neppure col Monaco ha ritrovato

le potenzialità sfoggiate in avvio della stagione.

O coppe o campionato, non si scappa. Il Milan in settimana ha avuto troppo tempo per pensare. Con la vicenda di Gullit, Papin e Savicevic ha riversato olio sulle ceneri. C'è la possibilità che domani pomeriggio arrivi deconcentrato a Parma che potrebbe costituire l'ultimo ostacolo sulla via dello scudetto.

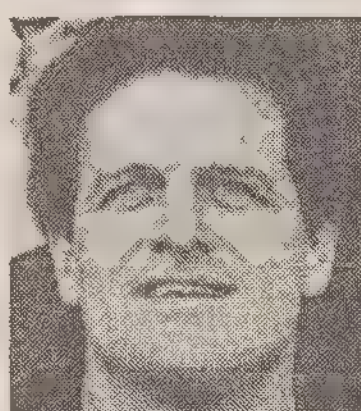
Certo, il Napoli minaccia la Juventus che però difficilmente mancherà l'ennesimo successo interno: l'estrema occasione di dimezzare il ritardo del Diavolo sta caricando la formazione bianconera. Domani nella capitale si scontrano due delle quattro società mobilitate in Europa. Le prestazioni di mercoledì sono collocate su versanti opposti. I granata hanno guadagnato subito le semifinali mentre i giallorossi hanno costruito le premesse dell'eliminazione. La Roma non c'è proprio più.

La Samp ha tutta la rabbia in corpo di Bruxelles. All'Atalanta mancano tanto le coppe e deve vincere se vuole ritrovarle. L'Inter riceve il Cagliari che domenica scorsa ha messo a segno una missione impossibile. Ha battuto e superato il Verona (in classifica fanno testo gli scontri diretti) uscendo dalla rosa degli indiziati di retrocessione. I sardi sanno bene che basterebbe un passo falso al Meazza per ritornare negli incubi di sempre. Si prevede uno schieramento accorto, con una punta-guastatore e navigare in un mare di solitudine. L'Inter parte sempre a testa bassa e spesso si rovina il fegato e le partite. Ma sembra avere recuperato la tensione e la serenità necessaria per espugnare i fortini che vengono puntualmente eretti a Milano.

A proposito di Verona. Perdendo perdendo gli scaligeri stanno scivolando in serie B e devono battere la Cremonese altrimenti la condanna passerebbe in giudicato. Ai grigiorossi mancherà tanto Dezotti. L'Ascoli ormai non lo scagiona nessuno, nemmeno il Foggia sbarazzino delle ultime settimane. Qualche chance invece per il Bari che a Firenze ritrova Maiellaro e la voglia di scalare il precipizio.

Chiudiamo col Genoa che ha riempito l'Italia di emozioni. La compagine più ruggente d'Italia riceve la Lazio, decisa a prenotare un biglietto per l'Uefa. Sarà partita vera soltanto se lo vorranno i biancocelesti. Il Grifone avrà quantomeno il fiatone.

PARMA-MILAN

PARMA: Taffarel, Benarrivo, Di Chiara, Apolloni, Minotti, Grun, Melli, Zoratto, Osio, Brolin (Pulga), Agostini. (12 Ballotta, 13 Nava, 14 Pulga

o Brolin, 15 Catanese, 16 Donati). Indisponibile: Cuoghi (squalificato).

MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Donadoni, F. Galli, Baresi, Evani, Rjikaard, Van Basten, Gullit, Massaro (12 Antonioli, 13 Costacurta, 14 Albertini, 15 Fuser, 16 Simone). Indisponibile: Cornacchini (infortunato). Precedenti 1990-91: Parma-Milan 2-0 e Milan-Parma 0-0. Andata: Milan-Parma 2-0. Arbitro D'Elia di Salerno.

JUVENTUS-NAPOLI

JUVENTUS: Tacconi, Luppi, Marocchi, De Agostini, Kohler, Carrera, Alessio, Conte (Galia), Schillaci, Baggio, Casiraghi. (12 Peruzzi, 13 Galia o Conte, 14 Corini, 15 Di Canio, 16 Ragagnin). Indisponibili: Reuter e Julio Cesar (squalificati).

NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Alemao, Blanc, Corradini, De Napoli, Careca, Zola, Padovano (12 Sansonetti, 13 Pusceddu, 14 De Agostini, 15 Tarantino, 16 Silenzi). Precedenti 1990-91: Juventus-Napoli 1-0 e Napoli-Juventus 11. Andata: Napoli-Juventus 0-1. Arbitro: Cesari di Genova.

GENOA-LAZIO

GENOA: Braglia, Torrente, Branco, Eranio, Collovati, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Fiorin (12 Berti, 13 Ferroni, 14 Corrado, 15 Onorati, 16 Cecchini). Indisponibile: Caricola (infortunato).

LAZIO: Fiori, Corino, Bacci, Pin, Gregucci, Soldà, Neri, Doll, Riedle, Sclosa, Sosa (12 Orsi, 13 Bergodi, 14 Sergio, 15 Melchiori, 16 Stroppa). Precedenti 1990-91 : Lazio-Genoa 1-1 e Genoa-Lazio 3-1. Andata: Lazio-Genoa 1-1. Arbitro: Bezzoli di Merano.

SERIE B / ALTRO TEST PER L'UDINESE

Ridotta la squalifica a Fedele

Dal primo aprile il tecnico potrà sedersi in panchina

UDINE — Seconda partita in due giorni per la truppa di Fedele che ieri ha affrontato al Moretti gli elvetici del Rapid Ostermuntigher (militanti nell'Interregionale del loro Paese), vincendo per 4-0. Il neo mister bianconero ha continuato a rimescolare le carte facendo masticare a tutta la rosa il suo credo tattico. Negli 11 di partenza si vede sempre lo stesso schema, tranne che per un arretramento del laterale sinistro Manicone che viene messo a fare l'interditore.

Dell'Anno è sembrato trasformato ed ha costruito ottime giocate svariando in ambedue i corridoi e puntando spesso il libero avversario con accelerazioni da centrometrista. Sono andati in gol Mandorlini (molto più efficace nella costruzione della manovra), Mattei, Balbo e, nella ripresa, Marronaro. Nella seconda frazione si sono anche visti i segni tangibili di una condizione fisica migliore dato che la tensione della squadra non è calata di molto come era invece successo nel primo incontro infrasettimanale disputato a Remanzacco.

Se il fisico sta migliorando anche le quotazioni del morale sembrano in ascesa vista la voglia di fare che elementi come Sensini e Dell'Anno hanno manifestato procrastinando la loro uscita dal campo. Qualcosa dunque si è mosso anche nelle teste dei giocatori bianconeri che magari sembravano in un periodo di flessione.

In costante ascesa invece sembra Rodolfo Vanoli che rapidamente è passato dal dimenticatoio di Scoglio alla piena stima di Fedele: «La partita — ha commentato il motorino bianconero — ci è servita per provare determinate soluzioni sulla linea mediana. Con Fedele si lavora sodo ma molto bene perché una persona di tale sensibilità non può che risultare gradita. Ora aspettiamo solo i risultati». E' stato intanto parzialmente accolto il ricorso presentato dall'Udinese contro la squalifica dell'allenatore Adriano Fedele. La disciplinare, riunita ieri a Milano, ha infatti ridotto la squalifica dell'ex terzino interista: Fedele potrà sedere sulla panchina dell'Udinese già a partire dal primo aprile (in primo grado la squalifica comminata arrivava al 12 aprile), debuttando quindi in campionato domenica 4 aprile, in trasferta contro il Lecce.

Francesco Facchini

Pronostico Totocalcio

Partita	Pronostico
Ascoli-Foggia	x 2
Atalanta-Sampdoria	1 x
Bari-Fiorentina	1
Genoa-Lazio	1 x 2
Inter-Cagliari	1
Juventus-Napoli	1
Parma-Milan	1 x 2
Roma-Torino	x
Verona-Cremonese	1
Monza-Spal	1 x
Ternana-Perugia	x
Vastese-Rimini	1 x
Molfetta-Lamezia	1

Pronostico Totip

Corsa	Arrivato	Pronostico
1ª corsa:	1° arrivato	x 2
	2° arrivato	1 x
2ª corsa:	1° arrivato	x 1
	2° arrivato	1 2
3ª corsa:	1° arrivato	2 2 2
	2° arrivato	1 x 2
4ª corsa:	1° arrivato	x x x
	2° arrivato	1 x 2
5ª corsa:	1° arrivato	1 2
	2° arrivato	2 1
6ª corsa:	1° arrivato	1 x
	2° arrivato	x 1

SERIE C1 / MENTRE SI INFIAMMA LA LOTTA AL VERTICE CON MONZA-SPAL

Il Pavia sulla strada degli alabardati

TRIESTE — La sesta giornata del ritorno presenta l'eccezionalità di contenere due scontri diretti tra le cinque squadre rimaste a contendersi i due posti validi per la serie B, cosa che non accadrà più sino alla fine del campionato. La partitissima, e non potrebbe essere diversamente, sarà Monza-Spal, ovvero il confronto tra la prima e la seconda in classifica, per di più sul campo di quest'ultima. Se gli uomini di Gibì Fabbri ci arrivano dopo la vittoria per 2-0 sul Carpi ridotto in 9, quelli di Trainini sono reduci da due consecutive vittorie esterne che hanno molto abbellito la striscia di sedici partite senza sconfitta. In casa, per la verità, i brianzoli non sono fulmini di guerra, basti dire che provengono da una serie di quattro pari interni consecutivi (iniziata con la Triestina); ma d'altra parte lontano dal suo eccezionale pubblico, pur avendo molti sostenitori al seguito, la Spal le ha beccate nelle due ultime trasferte da squadre che come Chievo e Massese valgono certo assai meno dei biancorossi. L'incontro è indubbiamente aperto a qualunque risultato.

Più che degno sottoclou della partitissima e Empoli-Vicenza, squadre che in comune oltre ai punti in classifica hanno anche il fatto di aver posto fine alle nostre illusioni; il Vicenza è terzo con 27, l'Empoli dopo l'inopinata sconfitta di Pavia è scivolato al quarto posto con 26. Dovessimo rimanere sulle impressioni dirette, l'incerto Vicenza di domenica scorsa non dovrebbe poter reggere il paragone con l'undici di Guidolin. Tra i berici dovrebbe però esserci qualche importante rientro che potrebbe riequilibrare le forse in campo.

Di tali scontri diretti vorrà approfittare il Como, cui il calendario continua a sorridere anche dopo il doppio turno interno, sfruttato in pieno: sarà in trasferta, ma in quel Picco dove ormai le squadre ospitate fanno razzia di punti. Siamo curiosi di vedere se Beppe Savoldi, subentrato a Ferruccio Mazzola alla guida dei liguri, saprà far cessare tale poco simpatico cliché.

Di simili impegni delle squadre di testa avrebbe potuto e dovuto approfittare la Triestina, che rischia invece una gran brutta figura al cospetto di quel Pavia che è imbattuto nel ritorno in cui sarebbe secondo al solo Como avendo fatto 7 punti in 5 gare ed avendo sconfitto domenica scorsa persino l'Empoli. Confessiamo di temere particolarissimamente questa partita, perché una deprecabilissima (tocchiamo ferro) sconfitta casalinga con quegli azzurri che già all'andata seppero darci un grosso dispiacere ci lancerebbe in piena zona-salvezza.

Al momento il derbissimo Arezzo-Siena nonché Casale-Massese sono partite di centroclassifica, ma per tutte e quattro le protagoniste sarà vietato distrarsi da qui alla fine. I più pimpanti sembrano i bianconeri senesi, che dalle sabbie del fondo-classifica hanno saputo togliersi con una serie di 9 gare utili.

Giancarlo Muciaccia

SERIE C1 / ZORATTI HA DECISO LA FORMAZIONE

Rientra Cerone, difesa o.k.

TRIESTE - I guai della Triestina targata Zoratti cominciarono proprio a Pavia. Uno strano gol di Muciarelli da lontano e il rigore fallito nel finale da Romano condannarono la Triestina. Ricordate? E il peggio era appena cominciato. La domenica successiva esplose la contestazione in seguito al tonfo interno con il Chievo. Poi il trapianto.

Dopo due rovesci consecutivi ora è il caso di cambiare musica. Ma il Pavia rilevato da Bui non verrà a fare una gita a Trieste. Domenica le ha suonate all'Empoli i cui giocatori contro gli alabardati sembravano extraterrestri. Se tanto mi dà tanto...Questa partita ci dirà sicuramente se le ulime sconfitte hanno procurato più rabbia o rassegnazione. Questa seconda ipotesi è inquietante, perchè una squadra giù di giri potrebbe diventare facile preda di chi invece sa che dovrà impegnarsi allo spasimo fino all'ultima giornata per salvarsi.

L'allenatore Zoratti in settimana ha fatte le sue scelte condizionate dalle squalifiche di Danelutti e Conca. Rientra naturalmente Cerone e la difesa dovrebbe riguadagnare solidità. Del Bianco-Terracciano e Casonato formano l'asse centrale. Polidori resta da solo a sostenere il peso dell'attacco, in attesa degli inserimenti sulle ali di Marino e Trombetta. «A questo punto - spiega Zoratti - dobbiamo solo pensare a fare punti. Alla fine faremo i conti. Il Pavia è un brutto cliente. E' una squadra in ripresa».

Stamane gli alabardati svolgeranno un leggero lavoro, come di consueto, al «Grezar». Tiri, cross, palleggi, tattiche e poi tutti in ritiro a Muggia a meditare. Tra i convocati ovviamente non figura lo sfortunato Cossaro fermo dalla partita con l'Empoli. Il giocatore oggi al Sanatorio Triestino sarà sottoposto a un intervento diagnostico-terapeutico di artroscopia al ginocchio malandato. Lo eseguirà il dottor Giulio Bonivento. Auguri.

STEFANEL / LA SFORTUNATA SEMIFINALE DI COPPA ITALIA

La breve storia di uno «scippo»

Le «stranezze» arbitrali a favore della Benetton - Subito campionato con la trasferta a Pesaro

CAMPIONATO

Si riprende già oggi con Philips Messaggero

Domani riprende il campionato, con la 25.a giornata. Queste le partite di A1 e di A2 in programma, con i relativi arbitri:

SERIE A1
Messaggero-Philips (anticipata a oggi), Zeppilli e Tullio;
Ticino-Knorr, D'Este e Deganutti;
Phonla-Benetton, Maggiore e Teofili;
Ranger-Clear, Baldi e Giordano;
Scavolini-Stefanel, Rudellat e Zucchelli;
Filanto-Baker, Cazzaro e Vianello;
Robe di Kappa-Glaxo, Grossi e Colucci;
Fernet Branca-Trapani, Reatto e Zancanella.

SERIE A2
Cercom-Panasonic, Ciconia e Duva;
Scaini-Sidis, Nelli e Pasetto;
Kleenex-Napoli, Pozzana e Skerlj;
Marr-Majestic, Paronelli e Righetto;
Mangiaebevi-Lotus, Tallone e Borroni;
Turboair-Telemarket, Facchini e Piezzi;
Breeze-Banco Sardegna, Belisari e Corsa;
Rex-Billy, Pallonetto e Pascucci.

LE CLASSIFICHE

A1						
Philips Milano	36	24	18	6	2260	2073
Knorr Bologna	36	24	18	6	2155	1908
Benetton Treviso	36	24	18	6	2158	1950
Scavolini Pesaro	36	24	18	6	2184	1988
Clear Cantù	28	24	14	10	2027	1974
Messaggero Roma	26	24	13	11	2197	2101
Phonla Caserta	26	24	13	11	1960	2075
Robe di Kappa To	24	24	12	12	2114	2128
Stefanel Trieste	24	24	12	12	1931	1934
Baker Livorno	22	24	11	13	1921	2019
Ranger Varese	20	24	10	14	2116	2151
Glaxo Verona	20	24	10	14	2067	2121
Fernet Branca Pa	14	24	7	17	2216	2285
Pallacanestro Tp	12	24	6	18	1968	2166
Filanto Forlì	12	24	6	18	2095	2329
Ticino Siena	12	24	6	18	1847	2014
A2						
Lotus Montecatini	38	24	19	5	2088	1853
Panasonic R. Calabria	38	24	19	5	3213	2045
Kleenex Pistoia	28	24	14	10	2106	2010
Scaini Venezia	26	24	13	11	2071	2085
Marr Rimini	26	24	13	11	2021	2019
Breeze Milano	26	24	13	11	2197	2183
Turboair Fabriano	26	24	13	11	2084	2061
Napoli Basket	24	24	12	12	1976	2087
Majestic Firenze	24	24	12	12	2182	2161
Billy Desio	22	24	11	13	2056	2105
Sidis Reggio Emilia	22	24	11	13	2085	2110
B. Sardegna Sassari	20	24	10	14	1972	2006
Mangiaebevi Bologna	18	24	9	15	2057	2097
Cercom Ferrara	18	24	9	15	2023	2086
Telemarket Brescia	16	24	8	16	2065	2238
Rex Udine	12	24	6	18	2092	2242

Per la partita Rex-Billy, che verrà disputata sul campo neutro del Palaverde di Treviso, saranno validi per l'ingresso le tessere d'abbonamento, le tessere omaggio, gli accrediti stampa rilasciati dalla Società all'inizio della corrente stagione. I possessori delle tessere valide per i seguenti ordini di posto avranno accesso al Palverde nei sottoriportati settori: centralissimi-parterre dispari; centrali-parterre pari; distinti-tribuna numerata; gradinata numerata-tribuna libera; gradinata-gradinata. L'Apu Rex conferma che per i tifosi presenti a Bologna domenica scorsa è stata organizzata la trasferta: pullman+biglietto gratuiti; la partenza è prevista per le ore 15.30 - domenica pomeriggio da V.le Leopardi n. 24.

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE — Prima il brutto, per togliersi, una volta per tutte un peso dalla stomaco. Perchè è difficile digerire, se non con un grande sforzo di sopportazione e pazienza, fatti che volutamente urtano il buon senso dello (in questo caso particolare il basket), fatti per i quali è pressochè impossibile trovare ed accettare motivi e giustificazioni. Giovedì sera, nella seconda semifinale della final four di Coppa Italia, alla Stefanel è stata tolta una vittoria che la squadra biancorossa aveva costruito sul campo. Una realtà incontrovertibile, per suffragare la quale, tra l'altro, si posono portare le immagini televisive.

Quelle immagini (notturne peraltro, visto che la tv di stato trova giusto riservare i resoconti sportivi, che non sia il calcio logicamente, soltánto per i patiti della disciplina in questione, pronti a sacrificare ore di sonno, o per chi soffre d'insonnia), tali immagini, si diceva, hanno testimoniato le «stranezze» commesse dai direttori di gara, e di uno di essi in particolare, durante la partita, e in un periodo particolare di essa.

Dal quarto minuto della ripresa, quando la Stefanel aveva confezionato il massimo vantaggio nei confronti della Benetton, è cominciato in campo una minuziosa opera di smantellamento, di sabotaggio delle «schiere» biancorosse, con una dedizione e un'attenzione degna di cause socialmente ben più significanti. A quel periodo appartiene la gran parte dei 32 falli totali fischiati alla Stefanel; da quel momento gli arbitri, Tallone e e Peronelli hanno preso per mano la Benetton e l'hanno condotta, graziosamente, fino alle soglie della vittoria.

Al di là della meraviglia che può suscitare la constatazione che una squadra «monstre» come la Benetton, farcita si superassi, miliardaria e pretenziosa, abbia bisogno di questi aiuti esterni per imporsi su una «provinciale» come la Stefanel, al di là di questa sorprendente scoperta, resta il fatto che quanto accaduto al Palafiera di Forlì suscita il sospetto che il tutto sia stato previsto e programmato.

Sospetti ed ipotesi. Perchè non due semifinali diverse? Ma se Trieste e Treviso avessero poi eliminato sia Bologna, sia Pesaro, con quale gente, con quale folla, si sarebbe riempito il Palafiere? Per la finale era, probabilmente, auspicabile l'apporto o della tifoseria emiliana o di quella marchigiana. Ancora: come togliere a Benetton o a Scavolini la possibilità di conquistarsi un trofeo che, da solo, giustifica un'intera stagioni? Ipotesi sospetti e niente più. Ma ipotesi e sospetti che non dovrebbero ottenere cittadinanza nel mondo dello sport.

In questo ipotetico programma non c'è posto, non c'era posto per la Stefanel (l'intrusa come è stata definita da un quotidiano a grande diffusione); che si accontenti del già buon traguardo delle finali. E allora il via alla minuziosa opera di smantellamento contro quanto costruito in campo dalla squadra biancorossa. 32 falli fischiati, tre usciti per cinque falli: a chi non ha avuto la possibilità di documentarsi con l'immagine televisiva la Stefanel deve essere apparsa come uno «squadrone della morte» con un gruppo di manghellatori il cui unico scopo in campo è quello di demolire fisicamente gli avversari. Follie.

Il basket è uno sport di contatto. Il confronto fisico è inevitabile, e, anche se il regolamento lo vieta quasi totalmente, in moltissimi casi viene sopportato e giudicato fatto di gioco. Un necessario «modus vivendi» che necessità, comunque, di una costanza di giudizio, di una accettabile uniformità di interpretazione da parte dei giudici di gara. Imparzialità discreta, ma sopratutto insensibile alle pressioni dei grandi nomi. Un principio sportivo che giovedì sera a Forlì è stato bellamente ignorato ed offeso. Un esempio per tutti: come mai non vengono rilevati gli sfondamenti che Del Negro compie metodicamente in quasi tutte le sue entrate? Forse gli arbitri hanno soggezzione della fama di Willie? Ognuno dia la sua risposta.

La realtà è che questo basket porta, al seguito della sua crescita tumultuosa un pericolosa quantità di disordine, con le incertezze e le contrapposizioni all'interno della Lega, fra la Lega e la Fip, i cui vertici non amano molto queste ventate di rinnovamento. In questo polverone, in questo disordine trovano il miglior alimento personaggi che con lo sport, quello vero, poco hanno a che fare. Con le conseguenze intuibili per l'immagine del basket.

Questo è tutto il brutto, o forse soltanto una parte. Accanto ad esso, per fortuna, al Palafiere di Forlì è apparso anche il bello. La consolazione, non da poco, che la Stefanel, al di là degli inconvenienti di questi ultimi tempi, è solida realtà, come dimostra il gioco mostrato dai biancorossi nel primo tempo dell'incontro con la Benetton: uno dei migliori in assoluto; che i giovani talenti di Tanjevic sono diventati talenti consolidati: la conferma di Pilutti, di Fucka, di Cantarello (la prestazione del pivot ha spazzato via tutti i dubbi sul suo rendimento, dopo il forzato riposo: tra l'altro Davide ha vinto nettamente il confronti con gli avversari di ruolo), apprezzata dallo stesso ct Gamba, il ritorno ai buoni rendimenti di Bianchi, la voglia di emergere di Gray e così via.

Una realtà che promette per l'avvenire, per il proseguio del campionato che già preme. La Stefanel, in effetti, è rimasta fuori casa: gli allenamenti, in previsione della trasferta di domani in terra pesarese, sono stati effettuati nel vecchio palasport forlivese. Una trasferta terribile, in un palazzetto che è quasi impossibile espugnare, per battersi contro la squadra che, probabilmente, presenta la migliore quadratura del campionato, che annovera nelle sue file americani del calibro di Daye e Workman, e italiani di assoluto vertice. Non resta che sperare che la Stefanel riceva, nel palazzetto pesarese, miglior accoglienza, maggior considerazione. Certamente non sarà facile.

A Forlì un Cantarello eccellente.

COPPA ITALIA / BENETTON K.O.

Grande volata della Scavolini

Treviso nel primo tempo aveva la partita in pugno

Scavolini	*95*
Treviso	*92*

SCAVOLINI: Workman 7, Gracis 17, Daye 29, Magnifico 19, Costa 8, Grattoni 7, Zampolini 6, Boni 2. N.e.: Calbini, Cognolato.

BENETTON: Del Negro 18, Iacopini 13, Kukoc 24, Rusconi 15, Pellacani 8, Mian, Mayer, Generali, Vianini 14. N.e.: Morrone. ARBITRI: Grossi di Roma e Colucci di Napoli.

NOTE: tiri liberi: Scavolini 30/36, Benetton 31/42; usciti per cinque falli: 23' Pellacani (42-54), 32' Boni (63-65), 34' Zampolini (70-68), 37' Kukoc (75-72), 39' Rusconi (80-78); tiri da tre punti: Scavolini 5/14 (Workman 1/3, Gracis 1/5, Zampolini 2/3, Grattoni 1/3), Benetton 3/14 (Mian 0/3, Iacopini 1/6, Kukoc 1/3, Del Negro 1/2; spettatori 6.500.

FORLI' — grande Scavolini, alla sua seconda coppa italia, dopo quella conquistata nel 1985. La vittoria pesarese è maturata grazie alla caparbietà del quintetto biancorosso che, nonostante un primo tempo di chiara marca (Treviso era andata al riposo avanti di 10 punti: 40- 50), ha saputo rimontare e rimettere in discussione il risultato.

Treviso ha pagato caro un inizio di ripresa stentato (6 punti nei primi sei minuti di gioco) e nel supplementare, con fuori per falli Rusconi e Kukoc, ha commesso troppi errori da sotto per impedire alla Scavolini di allontanarsi. Pesaro ha perso la lotta sotto i tabelloni (34 rimbalzi contro i 42 di treviso), ma ha sprecato molto meno (19 palle recuperate contro 12). Ben 78 i tiri liberi battuti dalle due squadre a dimostrazione di un superlavoro per la coppia arbitrale.

Tra i singoli, ottime le prove, sul versante Benetton, di Kukoc e Rusconi. Pellacani, molto efficace nel controllare Magnifico, ha pagato con un' uscita prematura per falli la sua generosità, mentre Vianini ha segnato molto sbagliando però troppo da sotto. Buono anche Del Negro, seppure non ispirato come in altre occasioni. Sul fronte scavolini da segnalare, oltre alla solita prova magistrale di daye, la continuità di gracis e la combattività di magnifico che, dopo un primo tempo opaco, ha alimentato la rimonta biancorossa.

SGT / UN TURNO DI RIPOSO

«Il bilancio rimane positivo»

E' l'opinione del ds Gherzel - Ragazze maturate

TRIESTE — Campionato fermo per le ragazze della Sgt, a causa dell'11.a edizione del All Star Game femminile, tenutosi in questi giorni a Pescara. L'incontro svoltosi tra due formazioni (Nord e Sud) composte dalle migliori giocatrici straniere del campionato italiano, si è risolto a favore della compagine del Sud, allenata, per questa occasione, da Santo Coppa e Paolo Rossi. Merito della grande festa di Pescara, le giovani ragazze biancocelesti possono recuperare i postumi del Carnevale e festeggiare la giornata della donna.

Il prossimo impegno, per le biancocelesti, è previsto per domenica prossima, a Chiarbola, in un incontro proibitivo e durissimo contro il Famila di Schio, formazione già promossa in A1.

Approfittiamo della pausa del campionato per tracciare un bilancio con il direttore sportivo Gherzel. «Un bilancio di campionato — afferma Gherzel, a nome della società — positivo. Guardando adesso la classifica viene un po' di rammarico, ma avevamo già pronosticato un campionato molto difficile e la retrocessione non ci fa paura e l'accettiamo tranquillamente».

Il bilancio positivo, anche se i risultati in classifica lascerebbero immaginare il contrario, per Gherzel viene dal notevole progresso che le ragazze biancocelesti hanno fatto sul parquet. «Tutte le giocatrici — afferma Gherzel — hanno dimostrato dei notevoli miglioramenti, facendoci notare che i vari insegnamenti di Turcinovich e Goina non sono stati vani. Un esempio, valido per tutte, la capitana Patrizia Verde che ha preso molta più confidenza con il canestro e finisce ogni partita con almeno 10 punti a suo favore... tranne a Pavia, dove ne ha segnati il doppio».

Il passato è positivo per la Sgt, e per quanto riguarda il futuro cosa ci si aspetta? «Mi auguro che la squadra rimanga unita, in questo senso si dovranno vedere le richieste o meno delle altre società — afferma il direttore sportivo —. Inoltre, spero che l'esperienza maturata in questo campionato dia i propri frutti nel prossimo».

Fulvia Degrassi

FLASH

Sci: Coppa del mondo: allo svizzero Besse la libera canadese

PANORAMA — L'elvetico William Besse ha vinto la discesa libera valevole per la Coppa del mondo di sci, precedendo l'austriaco Guenther Mader e l'altro svizzero Daniel Mahrer.

Rally del Portogallo Kankkunen resiste

ESTORIL — Gli «sterrati» sono la specialità del finlandese Juha Kankkunen e nella terza tappa del Rally del Portogallo lo ha dimostrato aumentando il vantaggio sui più temibili avversari e confermandosi leader della classifica provvisoria. Il portacolori del Martini Racing, che è alla guida di una Lancia Delta Hf integrale, ha portato il suo vantaggio a 1'18" su Biasion, che ha guadagnato una posizione in classifica, e a 11'37" su Sainz, che rispetto alla seconda tappa è passato dalla quarta alla terza piazza.

Tennis: «Indian Wells» Fuori Courier e Sampras

INDIAN WELLS — Tre risultati a sorpresa nella terza giornata del torneo di Indian Wells: Jim Courier è stato battuto da Andrei Chesnokov, Jakob Hlasek ha eliminato Pete Sampras ed Emilio Sanchez ha superato con un secco 6-3 6-1 il favorito Andre Agassi.

Vela: Coppa America

SAN DIEGO — Lo statunitense Bill Koch, skipper di «America 3», ha vinto la terza regata del terzo turno dei «difensori» della Coppa America di vela, grazie al ritiro di «Defiant». «America 3» conta ormai 24 punti in classifica generale, in cui è largamente al comando, precedendo «Stars and Stripes» di Dennis Conner (11 punti) e la stessa (Defiant» (4). Quest'ultima, guidata da Dave Dellenbaugh, ha preso la migliore partenza con un vantaggio di sei secondi, ma alla prima boa Koch era già al comando con un vantaggio di un minuto. «Defiant» ha in seguito segnalato di aver abbandonato per problemi di velatura e «America 3» ha terminato da sola la prova, come vuole il regolamento, assicurandosi i quattro punti della vittoria.

Ciclismo; la scomparsa di Giuseppe Olmo

MILANO — E' morto la scorsa notte a Milano, all'età di 88 anni, l'ex campione di ciclismo Giuseppe Olmo. Era stato olimpionico a squadre (1932 a Los Angeles) e campione italiano nel 1936. Oltre a numerose altre gare su strada e su pista, aveva vinto per due volte la Milano-San Remo (1935 e 1938) e partecipato a diversi Giri d'Italia piazzandosi, in uno di essi, al secondo posto dietro Bartali. Nel 1935, al velodromo «Vigorelli» di Milano, aveva superato per primo la barriera dei 45 chilometri orari, diventando «primatista dell'ora».

TROTTO / PRONOSTICO RISPETTATO A MONTEBELLO NELLA TRIS NAZIONALE (17-14-16)

Vola Gainsford, tutti alla cassa

Premio Emma (metri 2060): 1) Nigluk (C. Rossi). 2) Numa Tab. 4 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 15; 10, 10; (16).

Premio Kit Kurry (metri 2060): 1) Ilianapal (R. Mele). 2) Lego del Lario. 3) Iven. 7 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 49; 26, 29; (103). 113. Tris Montebello: 98.200 lire.

Premio Drug (metri 1660): 1) Oro Amy (A. Quadri). 2) Otaria Effe. 3) Oceano. 9 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 137; 26, 18, 20; (306). 326. Tris Montebello: 331.700 lire.

Premio Peppa C (metri 1660): 1) Nod di Jesolo (P. Gubellini). 2) Nardoz. 3) Norton Ok. 10 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 26; 19, 19, 17; (68). Duplice non vinta. Tris Montebello: 43.700 lire.

Premio Valkir (metri 1660): 1) Oscall (F. Scantamburlo). 2) Odero. 3) Occhiodilince. 9 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 20; 23, 30, 18; (204). 16. Tris Montebello: 129.700 lire.

Premio Spofford (metri 1660): 1) Iones (A. Castiello). 2) Lisetta Ks. 3) Encap. 10 part. Tempo al km. 1.19.7. Tot.: 19; 16, 35, 24; (308). 31. Tris Montebello: 307.400 lire.

Premio Tris del Centenario (metri 2080): 1) Gainsford (P. Gubellini). 2) Isherman. 3) Goleador Sb. 4) Gallipoliss. 17 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 15; 14, 48, 52; (469). 34. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 251.900 lire. Combinazione Tris: 17-14-16. Quota lire 750.200 per 5.536 vincitori.

Premio Gisella (metri 1660): 1) Inochis (P. Leoni). 2) Gialy. 3) Max Jet. 6 part. Tempo al km. 1.19.3. Tot.: 62; 28, 25; (110). 154. Tris Montebello: 60.800 lire.

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — E' stata la Tris del grande favorito, ma anche del record del monte premi che ha superato largamente la soglia dei sei miliardi, e ciò con un «pacchetto» equino non trascendentale. Quindi hanno gioito in molti per la vittoria di Gainsford (aperto alla pari e subito sceso a tre quinti, mentre il totalizzatore si esprimeva con un 15 per 10 sul vincente che difficilmente si è riscontrato nella lunga storia delle Tris), anche perché era difficile ignorare il cavallo di Super-Pippo nelle combinazioni della scommessa.

Un Isherman che non finisce mai di stupire è finito secondo a una giusta lunghezza da Gainsford al termine di una giudiziosa condotta di Carano che negli ultimi 600 metri, quando il favorito ha dato fiato alle trombe, ha preso la scia del portacolori di «Lady M» opponendosi poi lungo l'intero arco della piegata finale all'incombente Goleador Sb, questi finito buon terzo nei confronti di Gallipoliss.

Era stato proprio il grigio di Castiello a fungere da battistrada dal momento, dopo 300 metri di corsa, che era riuscito a scavalcare Gheller Cs, il più autoritario al levar dei nastri. Errori nella prima fase avevano fermato Ialito Bru, Madison Lb, e poi anche Magnolia Db, dimodoché, dopo mezzo giro Gallipoliss poteva condurre liberamente su Gheller Cs, questi affiancato da Invest Bi, Imalulast, Iviasco, partito svelto dal secondo nastro, Marchesina, Iarda Sol, Ink dei Bessi ed Egalik al largo.

Invest Bi avanzava deciso dopo un giro, per stazionare a metà strada fra Gallipoliss e Gheller Cs, mentre dalle retrovie cominciava a progredire Gainsford il quale, a un giro dall'arrivo, si avvicinava a Marchesina, mentre lottavano al comando Gallipoliss e Invest Bi, e Iviasco superava Gheller Cs in fase calante, con Imalulast, Iarda Sole e Ink dei Bessi che formavano una terziglia dietro a Gheller Cs. Sulla penultima curva, Iviasco scendeva in corda dietro a Gallipoliss, mentre Ink dei Bessi progrediva vistosamente per apparire subito dopo ai fianchi della pariglia di testa formata sempre da Gallipoliss e Invest Bi.

Al largo avanzava intanto con decisione Gainsford, subito seguito da Isherman al largo del quale, dopo il calo di Ink dei Bessi, spostava ai 400 conclusivi Goleador Sb. Sulla piegata conclusiva, lo scatto di Gainsford risultava determinante, e in retta d'arrivo il cavallo di Pippo si liberava di Gallipoliss dopo il cedimento di Invest Bi. Nel finale, Gainsford passava di forza, e alle sue spalle Isherman, sempre opponendosi a Goleador Sb, finiva alla piazza d'onore, con Gallipoliss che rimaneva quarto su Lui Pap Jet, finito forte al largo, e Iviasco che negli ultimi 100 metri si era incuneato all'interno del grigio di Castiello.

TROTTO / I PARTENTI DI DOMANI

Pronostico per Nicandro Jet

Nella corsa per 4 anni conta anche il locale Nuccio

TRIESTE — Un miglio per 4 anni al centro del convegno domenicale a Montebello. Cinque i cavalli al via con il biasuzziano Nicandro Jet perno del pronostico e con il progredito Nuccio la seconda forza in un campo che comprende ancora Notata, No Problem Ami e Natural Jet.

Il convegno si inizierà alle 14.30.

I nostri favoriti.

Premio delle Mimose: Out di Casei, Oriundo Ami, Olaf Om.

Premio Eva: Odeon Fc, Ondaspid Dante, Orsenigo Rl.

Premio Giovanna d'Arco: Norman Bi, Nondimeno, Norvegian Fc.

Premio Carlotta Cordier: Effe Effe, Libellula San, Isoni del Rio.

Premio Calamity Jane: Iarda Sol, Ireneo Jet, Esox.

Premio della Donna: Nicandro Jet, Nuccio, Notata.

Premio Marilyn Monroe: Gilli Song, Edredone Rl, Gigino Ric.

Premio Cleopatra: Ink dei Bessi, Matt Dillon, Molly Fa.

m. g.

Questi i partenti.

Ore 14.30 - Premio delle Mimose - Gentlemen (4.500.000, 1.980.000, 1.080.000, 540.000) m 2060 1. Oriundo Ami** (Prioglio); 2. Out di Casei** (Degrassi); 3. Oxa Db (Morselli A.); 4. Onice Lc (D'Angelo D.); 5. Olaf Om (Pegoraro L.).

Ore 14.55 - Premio Eva (4.000.000, 1.760.000, 960.000, 480.000) m 1660 1. Ondaspid Dante (Leoni P.); 2. Odeon Fc (Kruger R.); 3. Occhiodilince (Destro R. Jr.); 4. Oppio Brazzà (De Rosa); 5. Obakura (de Zuccoli); 6. Orsenigo Rl (Schipani).

Ore 15.20 - Premio Giovanna d'Arco (4.250.000, 1.870.000, 1.020.000, 510.000) m 2060 1. Nondimeno (Simionato G.); 2. Nizza Petral (De Rosa); 3. Narflu** (Esposito N.); 4. Nobinbor Cem (Vecchione R.); 5. Norman Bi (Nordin J.); 6. Norvegian Fc** (Kruger R.); 7. Nellavid (Romanelli P.).

Ore 15.45 - Premio Carlotta Cordier - Cat. «G» (2.750.000, 1.210.000, 660.000, 330.000) m 1660 1. Mysun Np (Zeugna); 2. Libellula San (Belladonna M.); 3. Incanto Dei (Roma A.); 4. Effe Effe (D'Angelo D.); 5. Lego del Lario (Kruger R.); 6. Luana di Casei (Romanelli P.); 7. Molo Petral (Leoni P.); 8. Igor De Gloria (Caputo D.); 9. Isoni del Rio (Castiello A.); 10. Muwei Ac (Destro R. Jr.); 11. Len Dolz (Esposito N.); 12 Gheller Cs (Vecchione R.).

Ore 16.10 - Premio Calamity Jane - cat. «E» (3.500.000, 1.540.000, 840.000, 420.000) m 1660 1. Iarda Sol (Simionato G.); 2. Egalik (Corelli); 3. Esox (Di Fronzo); 4. Iago (Castiello A.); 5. Martines (Caputo D.); 6. Ireneo Jet (Colarich); 7. Francosvizzero (Pouch).

Ore 16.35 - Premio della Donna (8.000.000, 3.520.000, 1.920.000, 960.000) m 1660 1. Nuccio (Feritoia); 2. Notata (De Rosa); 3. No Problem Ami** (Belladonna M.); 4. Natural Jet (Bezzecchi P.); 5 Nicandro Jet (Nordin J.). Rapp.: Nuccio/Notata.

Ore 17 - Premio Marilyn Monroe - Reclamare (2.700.000, 1.188.000, 648.000, 324.000) m 1660 1. Greco As (D'Angelo D.); 2. Edredone Rl (Esposito N.); 3. Gilli Song (Feritoia); 4. Mogannon (Fedrigo); 5. Gigino Ric** (Schipani); 6. Marignac Per (Leoni P.); 7. Meo del Pizzo (Vecchione R.); 8. Mark Db (Belladonna M.); 9. Inserito (Destro R. Jr.); 10. Grizzly Wh (Castiello A.).

A reclamare per 12 milioni i 5 anni; detrazione del 10% a ogni anno d'età dopo il quinto.

Ore 17.25 - Premio Cleopatra - Reclamare (4.000.000, 1.760.000, 960.000, 480.000) m 2060 1. Mah Conterosso (Castiello A.); 2. Folgore Sbarra (Schipani); 3. Friulano (Romanelli P.); 4. Ink dei Bessi (Portolan C.); 5. Molly Fa (Leoni P.); 6 Matt Dillon (Pouch); 7. Mira Fos** (Prioglio); 8. Gil del Mare (Destro R. Jr.).

A reclamare per 30 milioni i 5 anni; detrazione del 10% a ogni anno d'età dopo il quinto.

Corse Tris Montebello 2.a-3.a-4.a-5.a-7.a-8.a.

Duplice accoppiata: 4.a e 7.a corsa.

** Cavalli sottoposti al calmante.

DA OGGI ALLA FIERA DI TRIESTE

15.a Mostra nazionale della nautica da diporto

Il meglio della produzione locale e nazionale di imbarcazioni, accessori e abbigliamento

NAUTICA / MARCHIO

Passa per questa rassegna il futuro nautico di Trieste

«L'Ente Fiera festeggia i quindici anni della manifestazione nella sede originaria»

Mi sembra opportuno ricordare come la Nautica costituisce nel lontano 1977 il primo passo della nuova politica dell'Ente indirizzata doverosamente verso la specializzazione settoriale, come indicato già da allora dal trend fieristico internazionale, ed è particolarmente sintomatico che questo primo passo abbia interessato uno dei settori economici che ha presentato gli aspetti più sconcertanti in questi quindici anni.

La manifestazione nasce infatti in quanto il comparto del diportismo nautico sembrava indicare uno dei fattori trainanti per l'economia triestina negli anni ottanta, cresce fino ad ottenere dal competente Ministero il riconoscimento di manifestazione a «carattere nazionale» ma comincia contemporaneamente, vicino alla decima edizione, a risentire dell'assenza di una politica di sviluppo nel settore nautico a Trieste.

La mancanza dei posti barca è l'elemento scatenante della crisi del 1987, l'assurdamente iniqua politica fiscale è il fattore che, congiuntamente al primo, ha contribuito a portare gli operatori del settore alla pesantissima situazione di crisi attuale.

I passi più recenti sono costituiti dall'edizione congiunta fra Trieste e Monfalcone del 1989 e dal provvisorio trasferimento al mare, alla Stazione Marittima e nel Bacino S. Marco, reso possibile grazie all'intervento finanziario della locale Camera di Commercio per un'operazione che, benché di alto prestigio, si è dimostrata alla fine non logica per tutta una serie di ragioni legate agli obiettivi limiti dell'area espositiva, sia in termini quantitativi che funzionali.

Pertanto la Nautica ritorna quest'anno nella sua sede originaria per festeggiare il proprio quindicesimo compleanno, peraltro nella difficile e delicata situazione che sta vivendo il settore.

Proprio quest'ultimo fatto ha ancora di più stimolato l'Ente Fiera a dare vita a questa manifestazione, per porsi ancora di più al servizio di un settore che avrebbe dovuto, dovrebbe e dovrà costituire l'ossatura di base per l'affermazione di «Trieste Nautica», un disegno di sviluppo turistico ed economico in cui crediamo e vorremmo credessero anche le competenti pubbliche amministrazioni.

Questa quindicesima «Nautca» vuole tentare di essere un salvagente che consenta a chi ne ha bisogno di aggrapparsi e a chi ne ha competenza e responsabilità di agganciarlo e riportarlo a riva sano e salvo.

Da un lato l'operazione è pienamente riuscita, forte com'è questa rassegna del conforto e dell'appoggio di tutte, indistintamente, le componenti che gravitano intorno alla nautica, dalla produzione al commercio, dai servizi all'artigianato, alle Federazioni Sportive, alle organizzazioni culturali, alle istituzioni specializzate è, per la prima volta, quasi da tutte le fiere attive nel comparto nautico in un quadro che va dalla Alpi all'arco Alto Adriatico, Klagenfurt, Fiume, Rimini, Ancona e Cavallino.

Solamente con l'indicazione di concrete ed univoche linee di sviluppo da tradursi nelle indispensabili infrastrutture, con la contestuale assunzione delle rispettive responsabilità nei confronti non solo degli operatori ma della intera collettività, Trieste potrà guardare al suo futuro nautico con il doveroso ottimismo.

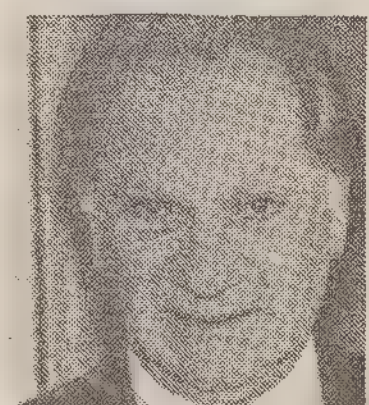
Trieste vive sul mare e del mare, in senso economico, culturale, sportivo e la riscoperta recente del nostro golfo per manifestazioni di portata nazionale e mondiale ne sono certa testimonianza. In questa vocazione Trieste non deve più essere messa in disparte nei confronti di nessuna altra realtà regionale ed esterna.

Questa rassegna vuole quindi essere un tassello per realizzare quell'armonia di intenti, quel coordinamento programmatico necessari per poter puntare ai traguardi che per diritto competono alla nostra città.

Gianni Marchio
Presidente
Ente Fiera di Trieste

NAUTICA / GATTAI

Dal Coni e dalle Federazioni la massima collaborazione

«Attenzione al movimento sportivo triestino»

La quindicesima edizione del «Salone della nautica», che ritorna a Trieste, è accolta con particolare soddisfazione dal mondo dello sport.

A parte la ricchezza della storia marinara e cantieristica dell'Alto Adriatico, nella variegata gamma delle discipline sportive praticate da giovani friulani e isontini, istriani e dalmati di nazionalità e lingua italiana, la nautica interessa indubbiamente la più ampia fascia della popolazione triestina. Sia in agonismo sia in diporto, Trieste è la conclamata capostipite della nautica adriatica e una delle più forti del Mediterraneo con addentellati in tutti i continenti.

E' dal 1977 che la Fiera di Trieste allestisce un comparto nautico nel suo comprensorio, iniziativa che trova ampi consensi perché investe il mondo della cantieristica industriale, artigianale, sportiva e turistica e corrisponde soprattutto a una mentalità socio-culturale della popolazione che ha tratto in un recente passato glorie sportive con medaglie d'oro olimpiche e mondiali. Anche recentemente ospitando il grande campionato mondiale di off-shore, la città di San Giusto con le sue strutture portuali e tecniche e le capacità organizzative, ha dimostrato di poter affrontare quell'avvenire che la vede favorita geograficamente nel contesto di una nuova e più libera Europa.

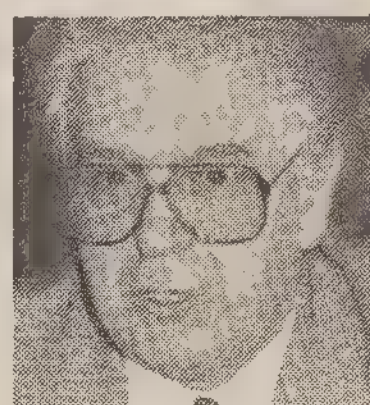
L'Ente Fiera, che ha operato con grande pazienza ed incisività per restituire all'importante rassegna la dimensione che merita, anche in vista dell'auspicato e necessario sviluppo turistico ed economico del settore, pesantemente penalizzato nel corso degli anni, è una realtà concreta in grado di allentare la difficile matassa di rapporti che è andata via via determinandosi. Con la buona volontà da parte di tutti, dalle pubbliche amministrazioni all'ampio parco dei privati dedito alla produzione, al commercio, all'artigianato, io credo si possa arrivare alla ripresa progressiva della nautica triestina, con indubbi vantaggi per la cittadinanza. Il Coni e le Federazioni sportive direttamente interessate da parte loro continueranno ad offrire la più ampia collaborazione possibile.

Ho accolto il cortese invito di presenziare all'apertura del Salone nautico non solo per la simpatia ed il rispetto che il Comitato olimpico prova per una iniziativa volta a stimolare il rilancio del settore nautico a Trieste, ma per la doverosa attenzione verso il movimento sportivo triestino, il cui sviluppo è strettamente legato alla vita ed alla fortuna della città.

Arrigo Gattai
Presidente del Coni

NAUTICA / FALESCHINI

La presenza dell'Esa nel comparto nautico

"Uno specifico interesse nel seguire l'artigiano"

In una regione come il Friuli-Venezia Giulia, comprendente ampie aree a contatto con il mare, con tradizioni marinaresche e comunque di lavoro sul mare, non poteva mancare una specifica attenzione al comparto nautico artigiano da parte dell'Ente preposto allo sviluppo dell'artigianato.

In presenza di una situazione produttiva artigiana diffusa ma non organizzata, l'Esa ha cominciato ad affrontare i problemi della cantieristica minore composta in larga maggioranza da imprese artigiane individuali, ponendo allo studio sia l'aspetto del miglioramento e della qualificazione produttiva, sia quello promozionale e commerciale.

A quest'ultimo proposito vennero instaurati rapporti di collaborazione con le fiere di Genova e di Trieste riconosciute, come indispensabile veicolo, per la penetrazione agli operatori e utenti nazionali ed esteri di tutto il vasto settore, che con nucleo essenziale formato da produttori artigiani si estende poi a tutta una serie di altre piccole imprese di produzione e di servizi che ruotano attorno.

Il settore artigiano della nautica, da diporto e da lavoro, comprende infatti una notevole miriade di aziende che, diffuse particolarmente lungo la fascia costiera del Friuli-Venezia Giulia, realizzano imbarcazioni per il tempo libero, per regate sportive e per la pesca. Ad esse si affiancano provetti velai, accessoristi di fama internazionale, operatori nel campo dei servizi, dell'abbigliamento nautico, del rimessaggio dell'arredamento navale e così via creando un comparto di indubbio interesse.

In questo quadro si inserisce l'impegno dell'Ente per sostenere finanziariamente le aziende del comparto, per quanto riguarda l'aggiornamento degli impianti tecnico produttivi, ed anche per agevolare le iniziative singole di promozione per la partecipazione individuale a mostre e fiere o a manifestazioni che, come quelle di Genova, Trieste e Vienna, hanno visto una presenza collettiva coordinata dall'Ente.

Con l'adesione di una decina di aziende, del settore produttivo e dei servizi, e con l'apporto finanziario dell'Esa si è dato vita ad un consorzio «Capan» che ha iniziato la sua attività di assistenza alla nautica a San Giorgio di Nogaro e in grado di assicurare una risposta completa per coloro che vanno per mare.

L'Esa ha redatto anche uno studio sul comparto nautico regionale, allo scopo di approfondire le problematiche esistenti e da questo trarne elementi essenziali per il rilancio e il programma di promozione per il futuro.

E' in quest'ottica che si colloca una partecipazione prestigiosa e consistente delle imprese artigiane, coordinate dall'Esa alla rassegna triestina «Nautica '92», dove un intero padiglione è stato riservato al settore artigiano regionale.

Tutti questi interventi stanno ad indicare non solo l'interesse che l'Esa riserva alle imprese artigiane della nautica, ma soprattutto la validità, la tradizione e la qualità delle aziende del Friuli-Venezia Giulia.

Carlo Faleschini
Presidente Esa
Ente Sviluppo
Artigianato

NAUTICA

Il programma delle manifestazioni

Sabato 7 marzo
- **11.00** Inaugurazione (Centro Congressi)
- **16.00** Riunione saloni nautici Alto Adriatico (Centro Congressi)

Martedì 10 marzo
- **17.00** Tavola rotonda su: «Futuro prossimo della navigazione da diporto in Adriatico» - Organizzata dall'Istituto Tecnico Nautico Statale di Trieste (Centro Congressi)

Mercoledì 11 marzo
- **17.00** Tavola rotonda su: «Quale tipo di professionalità per l'ufficiale della Marina Mercantile del XXI secolo» - Organizzato dall'Istituto Tecnico Nautico Statale di Trieste (Centro Congressi)

Giovedì 12 marzo
- **17.00** Incontro su: «Normative e problematiche dei diportisti e dei subacquei triestini» - Organizzato dalla Federazione Italiana Pesca Sportiva (Centro Congressi)

Venerdì 13 marzo
- **18.30** Presentazione della 4.a edizione dell'«Appuntamento in Adriatico» (Centro Congressi)

Sabato 14 marzo
- **9.00** Convegno su: «La situazione del diportismo nautico in Italia alla vigilia dell'attuazione del Mercato Unico Europeo» (Centro Congressi)
- **16.00** Assemblea del Comitato diportisti (Centro Congressi)
- **18.00** 2.o Festival del Mare - Organizzato da Maurizio Martini (Arawak Scuola Nautica) - Tele Antenna (Centro Congressi)
- **20.00** Premiazione 15.o Anniversario della fondazione del Club Sci Nautico California. Presentazione del «Trofeo dei Castelli» - 1.a prova internazionale di velocità a coppia - Organizzato dal Club Sci Nautico California (Sala «B»)

Domenica 15 marzo
- **9.00** 3.a prova regionale e Trofeo Nautica di nuoto pinnato velocità Organizzato dalla Federazione Italiana Pesca Sportiva (Piscina B. Bianchi)
- **10.30** Esibizione di canoa squirt a cura dell'All Round Kayak Club della Federazione Italiana Canoa e Kayak (Piscina B. Bianchi)
- **11.30** Gincana nautica - Organizzata dal Club del Gommone di Trieste (Bacino San Giusto)
- **17.00** Premiazioni della prova di nuoto pinnato velocità - Fips (Centro Congressi) Proiezione di diapositive subacquee a dissolvenza incrociata (Centro Congressi)
- **19.30** Premiazione «Coppa d'Inverno» - Organizzata dalla Società Velica Barcola e Grignano - Federazione Italiana Vela (Centro Congressi)

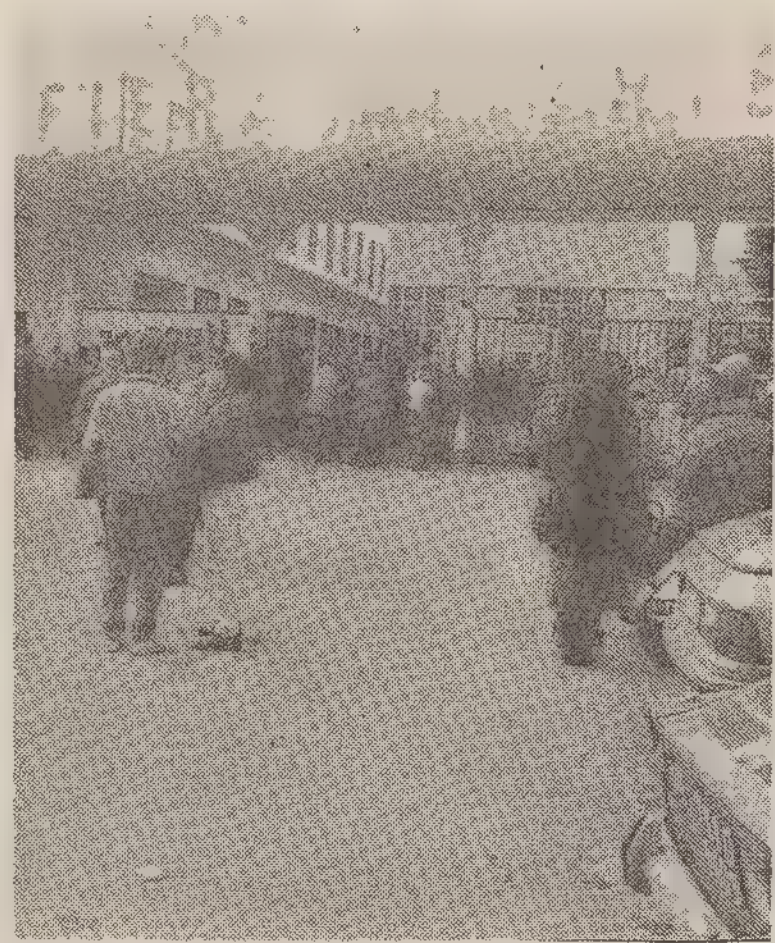
ORARI DELLA MOSTRA
Feriali 15 - 20
Sabato e domenica 10 - 20

NAUTICA / 7-15 MARZO

9 giornate da passare tra gli stand

Il meglio della produzione locale e nazionale presentate, attraverso le case rappresentate, dai concessionari triestini con l'esposizione di imbarcazioni a vela e a motore e di altro tipo, accessoristica e abbigliamento, costituirà indubbiamente il maggior richiamo per quanti visiteranno il quartiere fieristico di Montebello da oggi al 15 marzo.

Editoria, associazioni e organizzazioni operanti nel settore della nautica a livello istituzionale e privato, pesca sportiva e attrezzature, federazioni e associazioni sportive, fotografie, porti nautici costituiranno parte integrante dell'esposizione.

Oltre 60 saranno le ditte presenti, distribuite nei Pad. A-B-E-F-G della fiera, mentre tavole rotonde, convegni, incontri si susseguiranno al Centro congressi durante la durata della manifestazione ed offriranno momenti di grande richiamo.

NAUTICA / MANIFESTAZIONI

2.a edizione del festival del mare

In occasione del 15 Nautica, un ampio rilievo è dato dalla presenza del «2.o Festival del Mare». La manifestazione, ideata e organizzata da Maurizio Martini, ha riscosso nella prima edizione, che si era tenuta nel 1990 presso il padiglione del giardino pubblico, un notevole successo. Quest'anno grazie al supporto dell'emittente televisiva regionale RTA/Teleantenna il Festival si ripresenta ancora più ricco nel programma. Nella serata di sabato 14 marzo dalle ore 18 alle 23 presso il Centro congressi della Fiera saranno presentati filmati video e diapositive aventi per tema gli sport marini. La manifestazione si articolerà in due sezioni: una dedicata a filmati video amatoriali, della durata massima di 10 minuti, in concorso con temi riguardanti il mare e gli sport marini. Durante la manifestazione i primi tre classificati saranno premiati; l'altra, fuori concorso, dedicata ai professionisti con proiezioni di video sia in formati VHS che professionali e di diapositive, sempre con tema il mare e gli sport marini prodotti da reti televisive, aziende del settore e da vari professionisti. La manifestazione è nata con l'intento di promuovere attraverso le immagini video e diapositive lo sviluppo degli sport che possono essere svolti sul mare e quindi anche a Trieste. In particolare gli sport della vela e la subacquea, essendo praticati con mezzi che rispettano l'ambiente, danno la possibilità attraverso il costante contatto con il mare di approfondire in alcuni casi le conoscenze naturalistiche. Inoltre lo sport, oltre a essere passione, competitività, esercizio fisico, è una grande occasione per socializzare, fare nuove amicizie, rendere viva la città. Il 2.o Festival del Mare cercherà di coinvolgere emotivamente gli spettatori, dai giovanissimi ai meno giovani, affinché si avvicinino al mondo degli sport marini, usufruendo così delle varie strutture che le società, club e scuole triestine offrono.

BORSA

1014 (-1,07%) Il ribasso continua e il mercato non si riprenderà fino alle scadenze tecniche. C'è la diffusa convinzione che le vendite domineranno anche nella prossima settimana sino al nuovo mese borsistico.

DOLLARO

1249,73 (-0,36%) Sotto tono il dollaro che continua ad accusare un leggero calo dovuto alla sofferenza dell'economia Usa sotto elezioni.

MARCO

749,70 (+0,94%) Il marco ha guadagnato terreno nello Sme non soltanto verso la lira ma anche verso il franco francese mentre la lira mantiene un tono di fondo stabile.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	33100	-0.27
Eridania	6800	-0.95
Eridania r nc	5180	-0.27
Zignago	6050	-0.49
ASSICURATIVE		
Abeille	115300	-0.43
Alleanza	12760	-1.01
Alleanza r nc	11910	-1.98
Assitalia	8110	-2.15
Ausonia	699	-2 65
Fondiaria	34000	-2.12
Generali As	29900	-1.90
La Fond Ass	13750	-1.08
Previdente	15370	-0.65
Latina Or	6180	-4.19
Latina r nc	3320	-6.48
Lloyd Adria	12900	0.00
Lloyd r nc	9900	-1.00
Milano O	12740	-1.36
Milano r nc	6355	-2.46
Ras r nc	13500	-5 26
Sai	15105	-1.27
Sai r nc	8740	-3.90
Subalp Ass	11000	-0.90
Toro Ass Or	20840	-1.00
Toro Ass priv.	10940	-0 55
Toro r nc	10900	-2 59
Unipol	16600	-1.19
Unipol priv.	7550	-2.58
Vittoria As	7250	-3.13
W Gener 91	23700	-2.21
BANCARIE		
Bca Agr Mi	10200	0.00
Comit r nc	3100	0.49
Bca Legnano	5965	-0 50
B. Fideuram	990	-1.00
Bca Mercant	6580	-0.75
Bnl Qte r nc	12700	-0.78
Bca Toscana	3250	-0 31
Bco Ambr Ve	3940	-1.48
B Ambr Ve r nc	2300	-2.58
B. Chiavari	3500	1.42
Bco Di Roma	2220	2 73
Lariano	4610	0.44
Bco Napoli	3000	-0 17
B Nap r nc N	1704	-0.70
B S Spirito	2375	4.35
B Sardegna	20400	-2.35
Cr Varesino	4800	2.13
Cr Var r nc	2827	-0.21
Cred It	1970	-1.50
Cred It r nc	1660	0 61
Credit Comm	3400	-3.44
Credito Fon	5451	-0.89
Cr Lombardo	2500	-0.79
Mediobanca	14520	-2.02
W Spirito A	442	-4.95
W Spirito B	183	-1.08
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7900	-0.63
Burgo priv.	9300	0.00
Burgo r nc	9170	0 00
Sottr-binda	651	-1.06
Fabbri priv.	5050	-0.59
Ed La Repub	3190	3.07
L'espresso	5469	-1 99
Mondadori E	7101	-1.10
Mond Ed Rnc	3350	-0.89
Poligrafici	5000	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3400	0.00
Cem Bar Rnc	6360	0.79
Ce Barletta	9110	0.11
Merone r nc	2310	0.00
Cem. Merone	5010	-2.53
Ce Sardegna	9310	-0 85
Cem Sicilia	9550	-0 16
Cementir	2220	0 00
Italcemen r nc	10600	-0.19
Unicem	9775	-0 86
Unicem r nc	6810	-0.29
W Cem Mer	2110	0.00
W Cem Mer r nc	1098	-4.10
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4449	-0.91
Alcate r nc	2670	-4.44
Auschem	1705	-1 45
Auschem r nc	1530	0.00
Boero	6235	-0.24
Caffaro	656	0 77
Caffaro r nc	707	-0.28
Calp	3850	-1.00
Enichem	1190	0.00
Enichem Aug	1406	-0.28
Fab Mi Cond	2350	-2.04
Fidenza Vet	1671	1.27
Marangoni	2501	-0 16
Montefibre	761	-0.26
Montefib r nc	651	0.15
Perlier	865	-0.12
Pierrel	1666	0.97
Pierrel r nc	782	0.00
Pirelli Spa	1079	-3.14
Pirel r nc	811	-1.10
Recordati	9470	0.74
Record r nc	5330	1.14
Saffa	6780	-0.88
Saffa r nc	5590	-0.62
Saffa r nc	6850	-0.44
Saiag	2134	-1.02
Saiag r nc	1265	1.20
Snia Bpd	1201	-1.07
Snia r nc	862	-0.81
Snia r nc	1220	-0.41
Snia Fibre	862	0.00
Snia Tecnop	4700	-1.05
Sorin Bio	5500	-2.65
Tel Cavi Rn	8000	-1 23
Teleco Cavi	12350	-0 48
Vetreria It	5211	-0.93
War Italgas	936	-1 47
COMMERCIO		
Rinascente	6599	-0 17
Rinascen priv.	3450	-1.71
Rinasc r nc	3795	-0.05
Standa	30550	-0.33
Standa r nc P	6000	-0.17
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	700	-2.78
Alitalia priv.	615	-1.60
Alital r nc	658	-1.79
Ausiliare	9940	0.35
Autostr Pri	1018	-1 07
Auto To Mi	10020	-1.76
Costa Croc.	2050	-2.38
Costa r nc	1545	-4.63
Italcable	5120	0.59
Italcab r nc	4150	-1 21
Nai Nav Ita	880	-0.68
Nai-na Lg91	830	0.00
Sip r nc	1322	-2.07
Sirti	10430	-1.03
W Sip 9194	80	-5.88
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3010	0.00
Ansaldo	3600	-1.64
Edison	3996	-0.84
Edison r nc P	3579	-4.30
Elsag Ord	4600	-1.18
Gewiss	9180	0.00
Saes Getter	5445	-0.82
Sondel Spa	1254	-0.48
FINANZIARIE		
Acq Marcia	200	0.00
Acq Marc r nc	189	-0.53
Avir Finanz	7715	-0.77
Bastogi Spa	142	1.43
Breda Fin	309	-2.83
Brioschi	575	0.70
Buton	2860	-4.86
C M I Spa	4250	-3.08
Camfin	2950	0.00
Cir r nc	870	-3.87
Cir r nc	1760	-1.12
Cofide r nc	850	-2.30
Cofide Spa	1945	-0.77
Comau Finan	1360	-2.16
Editoriale	3100	-0 32
Ericsson	40150	-1.11
Euromobilia	4830	1.68
Euromob r nc	1850	-2.94
Ferr To-nor	1290	0.16
Fer Fi r nc	1190	-0.83
Fidis	4560	-0.87
Fimpar r nc	474	-4.24
Fimpar Spa	895	5.17
Fin Pozzi	290	1.75
Fin Pozzi r nc	425	-0.93
Finart Aste	4110	1.48
Finarte priv.	1045	-0.48
Finarte Spa	3030	-0.16
Finarte r nc	909	0.44
Finrex	1290	-0.77
Finrex r nc	1244	-0.40
Fiscamb H r nc	1939	0.00
Fiscamb Hol	2810	-0.35
Fornara	775	-3.25
Fornara Pri	680	-0.73
Gaic	1500	0.07
Gaic r nc Cv	1430	-2.52
Gemina	1206	-0.58
Gemina r nc	1102	-2.04
Gerolimich	100	0.00
Gerolim r nc	88	0.00
Gim	4490	-1.97
Gim r nc	1900	0.00
Ifi priv.	12720	-1.47
Ifil Fraz	4900	-2.20
Ifil r nc Fraz	2785	-1.56
Intermobil	2040	-0.54
Isefi Spa	1145	-7.44
Isvim	13000	0.00
Italmobilia	63300	-0.89
Italm r nc	40250	0.37
Kernel r nc	649	0.00
Kernel Ital	321	-1.23
Mittel	1535	-2.85
Montedison	1373	-1.89
Monted r nc	971	-1.02
Monted r nc Cv	1530	0.00
Parmal Lg91	9700	0.00
Parmalat Fi	9928	-0.14
Part r nc	890	3.25
Partec Spa	1500	-4.46
Pirelli E C	4311	-0.32
Pirel E C r nc	1520	0.80
Premafin	11710	-1.18
Raggio Sole	2379	-0.29
Rag Sole r nc	1475	-0.87
Riva Fin	6499	-0.02
Santavaler	1303	-1.66
Schiapparel	515	0.00
Serfi	5700	-0.35
Sifa	1150	-1.71
Sifa Risp P	1092	-0.64
Sisa	1282	0.00
Sme	3360	-1.47
Smi Metalli	769,5	-0.06
Smi r nc	725	-0.68
So Pa F	2905	-0.17
So Pa F r nc	1750	0.00
Sogefi	2295	0.00
Stet	2298	-1.67
Stet r nc	1980	-1.35
Terme Acqui	2075	-0.72
Acqui r nc	698	-0.29
Trenno	3655	0.41
Tripcovich	6360	-0.47
Tripcov r nc	2851	0.04
War Mittel	471	7.05
W Italmo Rn	45900	-1.71
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15500	-1.93
Aedes r nc	6951	-0.70
Attiv Immob	3730	-0.80
Calcestruz	16500	-0.01
Caltagirone	3720	-3.88
Caltag r nc	3000	-3.23
Cogefar-Imp	3560	-1.39
Cogef-imp r nc	2500	-1.57
Del Favero	2510	-0.99
Gabetti Hol	1999	-2.49
Gifim Spa	2695	-0.37
Gifim r nc	2135	-0.23
Grassetto	9900	-4.81
Imm Metanop	1970	-0.76
Risanam r nc	27500	0.00
Risanamento	57950	-1.60
Sci	2595	-0.15
Vianini Ind	1259	5.36
Vianini Lav	4190	-0.36
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2055	-2.14
Danieli E C	7250	-2.37
Danieli r nc	4650	0.00
Data Consys	2300	-0.09
Faema Spa	3898	0.00
Fiar Spa	9140	-1 61
Fiat	4824	-0.94
Fiat r nc	3550	-1.11
Fisia	2015	-0.64
Fochi Spa	11760	-2 08
Franco Tosi	24600	-6.46
Gilardini	2751	-1.15
Gilard r nc	2450	-1.80
Ind. Secco	1248	-2.88
I Secco r nc	1300	-1.89
Magneti r nc	680	0.00
Magneti Mar	711	0.00
Mandelli	7510	-0.53
Merloni	2260	-1.09
Merloni r nc	1099	0 00
Necchi	1180	0.00
Necchi r nc	1482	0.00
N. Pignone	4240	0.00
Olivetti Or	2800	-1.37
Olivetti priv.	2310	-3.95
Olivet r nc	1960	-3.92
Pininf r nc	11850	-0.42
Pininfarina	11725	-0 42
Rejna	9500	0.00
Rejna r nc	31750	0 00
Rodriquez	5800	0 00
Safilo Risp	10500	0.00
Safilo Spa	7140	-1.52
Saipem	1630	0.00
Saipem r nc	1429	-1.45
Sasib	7100	-2.74
Sasib priv.	7000	-1.34
Sasib r nc	4900	-1.21
Tecnost Spa	1904	0.00
Teknecomp	443	0.23
Teknecom r nc	440	-4.35
Valeo Spa	3608	-0.06
Westinghous	29600	-4.21
Worthington	2130	-0.47
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	393	0.00
Eur Metalli	737	-1.60
Falck	5701	0.55
Falck r nc	6210	0.00
Maffei Spa	2710	-3.18
Magona	6490	-0.15
TESSILI		
Bassetti	12024	-0.01
Cantoni Itc	4000	0.00
Cantoni Nc	3180	-0.47
Centenari	257	1.18
Cucirini	1380	-3.50
Eliolona	2700	-5.26
Linif 500	640	4.92
Linif r nc	515	-1.90
Rotondi	845	-6.11
Marzotto	6730	-0.88
Marzotto Nc	4870	-0.20
Marzotto r nc	8445	0.30
Olcese	1691	0.06
Ratti Spa	3650	-0.82
Simint	4255	0.00
Simint priv.	2430	-2.02
Stefanel	4050	-0.95
Zucchi	12650	-1.25
Zucchi r nc	7520	-1.31
DIVERSE		
De Ferrari	7660	-0.52
De Ferr r nc	2410	-0.41
Bayer	221950	0.20
Ciga	1717	-1.04
Ciga r nc	1188	-2.22
Con Acq Tor	14400	-0.69
Jolly Hotel	9980	0.00
Jolly H-r P	18990	0.00
Pacchetti	516	-1.05
Unione Man	2500	0.00
Volkswagen	277200	1.35

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	96500	96100	0.42
Briantea	12500	12500	0.00
Siracusa	18350	18350	0.00
Bca Friuli	12400	12300	0.81
Gallaratese	11560	11560	0.00
Pop Bergamo	16030	16190	-0.99
Pop Com Ind	16700	16700	0.00
Pop Crema	42750	43000	-0.58
Pop Brescia	7700	7700	0.00
Pop Emilia	99500	99400	0.10
Pop Intra	9950	10100	-1.49
Lecco Raggr	7500	7550	-0.66
Pop Lodi	13900	13960	-0.43
Luino Vares	15860	15860	0.00
Pop Milano	5645	5800	-2.67
Pop Novara	13700	13630	0.51
Pop Sondrio	60050	60000	0.08
Pop Cremona	7200	7200	0.00
Pr Lombarda	3050	3000	1.67
Prov Napoli	5400	5460	-1.10
B Ambr Sud	5480	5500	-0.36
Broggi Izar	1550	1545	0.32
Calz Varese	349	350	-0.29
Cibiemme Pl	665	650	2.31
Con Acq Rom	118	124,5	-5.22
Cr Agrar Bs	6150	6180	-0.49
Cr Bergamas	14990	15100	-0.73
C Romagnolo	15400	15700	-1.91
Valtellin.	13450	13390	0.45
Creditwest	7650	7600	0.66
Ferrovie No	8500	8500	0.00
Finance	42000	42000	0.00
Finance Pr	41750	41900	-0.36
Frette	9649	9649	0.00
Ifis Priv	1140	1160	-1.72
Inveurop	1879	1880	-0.05
Ital Incend	148100	148150	-0.03
Napoletana	6600	6545	0.84
Ned Ed 1849	1349	1350	-0.07
Ned Edif Ri	1500	1495	0.33
Sifir Priv	2025	2025	0.00
Bognanco	480	468	2.56
W b mi fb93	440	421	4.51
Zerowatt	6000	6000	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12584	12622
Adriatic Europe Fund	11526	11567
Adriatic Far East Fund	8922	8959
Adriatic Global Fund	12315	12354
Ariete	10184	10196
Atlante	10770	10766
Eptainternational	11078	11084
Europa 2000	11730	11795
Fideuram Azione	10599	10633
Fondicri Internaz.	12728	12751
Genercomit Europa	11435	11507
Genercomit Internaz.	12064	12137
Genercomit Nordam.	13471	13564
Gesticredit Az	12071	12117
Gesticredit Euroazioni	10597	10653
Gestielle I	9609	9680
Gestielle Serv. E Fin.	10853	10854
Imieast	8919	8920
Imieurope	10344	10399
Imiwest	10786	10824
Investire America	11701	11747
Investire Europa	10524	10560
Investire Pacifico	10038	10033
Investimese	10342	10385
Investire Internaz.	10414	10441
Lagest Az. Inter.	10238	10296
Personalfondo Az.	11382	11452
Primeglobal	10969	11007
Prime Merrill America	11938	12592
Prime Merrill Europa	12546	11768
Prime Merrill Pacifico	11770	10546
Prime Mediterraneo	10489	10546
S.Paolo H Ambiente	12603	12641
S.Paolo H Finance	13083	13156
S.Paolo H Industrial	10951	10971
S.Paolo H Internat.	10922	10939
Sogesfit Blue Chips	11271	11301
Sviluppo Equity	12013	12058
Sviluppo Indice Globale	9235	9275
Triangolo A	11914	11917
Triangolo C	11248	11378
Triangolo S	11969	12007
Zetastock	10756	10791
Zetaswiss	9907	9993
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	11503	11535
Aureo Previdenza	12600	12700
Azimut Glob. Crescita	N.P.	10261
Capitalges Azione	12412	12460
Centrale Capital	12544	12603
Cisalpino Azionario	9913	9959
Euro Aldebaran	11263	11318
Euro Junior	11783	11810
Euromob. Risk F.	13604	13693
Fondo Lombardo	12092	12158
Fondo Trading	8680	8753
Finanza Romagest	9573	9646
Fiorino	27163	27281
Fondersel Industria	7924	7976
Fondersel Servizi	9335	9424
Fondicri Sel. It.	10728	10753
Fondinvest 3	11314	11371
Genercomit Capital	9733	9808
Gepocapital	11849	11915
Gestielle A	8590	8676
Imi-Italy	11214	11306
Imicapital	25299	25441
Imindustria	9678	9733
Industria Romagest	9454	9535
Interbancaria Azion.	17647	17738
Investire Azionario	11120	11186
Lagest Azionario	14552	14627
Phenixfund Top	9907	9990
Prime Italy	10191	10257
Primecapital	29218	29399
Primeclub az.	9876	9935
Professionale	39668	39847
Quadrifoglio Azionario	10625	10686
Risparmio Italia Az.	11094	11147
Salvadanaio Az.	9230	9316
Sviluppo Azionario	10472	10550
Sviluppo Indice Italia	9242	9375
Sviluppo Iniziativa	10411	10483
Venture-Time	11074	11082
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12592	12590
Centrale Global	12650	12640
Chase M. America	12274	12336
Coopinvest	10286	10314
Epta92	10537	10537
Fondersel Internaz.	10441	10453
Gesfimi Internazionale	10747	10779
Gesticredit Finanza	12081	12116
Investire Globale	10427	10441
Nordmix	11608	11625
Professionale Intern.	12421	12464
Rolointernational	11133	11159
Sviluppo Europa	10965	11027
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	23206	23272
Aureo	18982	19031
Azimut Bilanciato	N.P.	12665
Azzurro	20036	20141
BN Multifondo	10632	10669
BN Sicurvita	13400	13466
Capitalcredit	12727	12780
Capitalfit	14993	15071
Capitalgest	17947	18010
Cisalpino Bilanciato	13829	13858
Cooprisparmio	10491	10533
Corona Ferrea	11883	11913
C.T.Bilanciato	11866	11932
Eptacapital	11608	11631
Euro Andromeda	19581	19652
Euromob. Capital F.	13714	13781
Euromob. Strategic	12326	12387
Fondattivo	11695	11772
Fondersel	31219	31382
Fondicri 2	11271	11317
Fondinvest 2	17626	17692
Fondo America	15272	15297
Fondo Centrale	16449	16508
Genercomit	20865	20953
Geporeinvest	12065	12124
Gestielle B	10046	10128
Giallo	10089	10140
Grifocapital	13055	13079
Intermobiliare Fondo	13578	13658
Investire Bilanciato	10848	10903
Libra	21235	21327
Mida Bilanciato	10323	10418
Multiras	19531	19639
Nagracapital	16555	16621
Nordcapital	11586	11654
Phenixfund	12408	12474
Primerend	19629	19713
Professionale Risp.	10281	10344
Quadrifoglio Bilan.	12078	12133
Redditosette	20640	20659
Risparmio Italia Bil.	17492	17568
Rolomix	11122	11172
Saiquota	15814	15809
Salvadanaio Bil.	12057	12129
Spiga D'oro	13007	13056
Sviluppo Portfolio	14794	14880
Venetocapital	10473	10529
Visconteo	19841	19926
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13379	13361
Arca Bond	10126	10121
Arcobaleno	12651	12651
Chase M. Intercont.	12154	12170
Euromoney	10778	10785
Imibond	12159	12108
Intermoney	10864	10864
Primebond	13182	13183
Sviluppo Bond	14181	14194
Zetabond	11650	11658
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10595	10591
Ala	11563	11564
Arca RR	12438	12441
Aureo Rendita	15659	15671
Azimut Globale Reddito	N.P.	12161
Bn Rendifondo	11094	11088
Capitalgest Rendita	12365	12367
Centrale Reddito	15735	15739
Cisalpino Reddito	12305	12307
Cooprend	11430	11433
C.T. Rendita	11385	11384
Eptabond	16045	16046
Euro Antares	13212	13212
Euromobiliare Reddito	12343	12350
Fondersel Reddito	10811	10813
Fondicri I	10760	10763
Fondimpiego	16448	16457
Fondinvest 1	11942	11938
Genercomit Rendita	10942	10943
Geporend	10413	10412
Gestielle M	10651	10650
Gestiras	24743	24742
Griforend	12291	12288
Imirend	14042	14041
Investire obbligaz.	18436	18457
Lagest Obbligazionario	15478	15479
Mida Obbligaz.	14052	14055
Money-time	11355	11348
Nagrarend	12295	12306
Nordfondo	13930	13930
Phenixfund 2	13555	13558
Primecash	11708	11711
Primeclub Obbligaz.	15224	15231
Professionale Reddito	12101	12102
Quadrifoglio Obbligaz.	12823	12823
Rendicredit	10943	10945
Rendifit	12133	12134
Risparmio Italia Red.	18777	18778
Rologest	14826	14828
Salvadanaio Obbligaz.	13027	13032
Sforzesco	11584	11585
Sogesfit Domani	14203	14208
Sviluppo Reddito	15344	15351
Venetorend	13435	13440
Verde	10856	10863
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14446	14456
Arca MM	11997	11994
Azimut Garanzia	N.P.	12154
BN Cashfondo	11326	11320
Centrale Money	11697	11688
Eptamoney	13022	13016
Euro Vega	11100	11099
Fideuram Moneta	13929	13925
Fondicri Monetario	13041	13039
Genercomit Monetario	11482	11480
Gesfimi Previdenziale	10711	10709
Gesticredit Monete	12250	12248
Gestielle Liquidità	11309	11301
Imi 2000	16617	16615
Interbancaria Rendita	20386	20384
Italmoney	11058	11062
Lire Più	12645	12642
Monetario Romagest	11515	11513
Personalfondo Monet.	13448	13442
Primemonetario	14719	14717
Rendiras	14384	14321
Risparmio Italia Corr.	12351	12354
Sogefist Contovivo	11193	11189
Venetocash	11172	11170

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	101.599	81,01 dol
Interfund	55.910	44,58 dol
Intern. Sec. Fund	42.140	27,46 ecu
Capitalitalia	47.034	38,27 dol
Mediolanum	44 998	36,16 dol
Rominvest-u. b.	42.245	27,53 ecu
Rominvest-ecu s.	237.436	154,73 ecu
Rominest-i. b.	159.851	104,17 ecu
Italfortune a	56.731	45,62 dol
Italfortune b	13.617	10,95 dol
Italfortune c	14.052	11,30 dol
Italfortune d	16.268	10,60 ecu
Italunion	30.415	24,52 dol
Fondo TRE R	46.635	
Rasfund	38.775	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Breda Fin 87/92 W 7%	114,1	114
Cantoni Itc-93 Co	7%	95,6
Ciga-88/95 Cv 9%	95,05	95,3
Cir-85/92 Cv 10%	99,35	99,8
Cir-86/92 Cv 9%	98,55	99,8
Coton Olc-ve94 Co	7%	93,25
Edison-86/93 Cv 7%	104,25	104
Eur Met-Imi94 Cv 10%	100,5	102
Euromobil-86 Cv 10%	97,2	97
Ferfin-86/93 Cv 7%	95,95	95,75
Imi-n Pign 93 W Ind	114,1	113,65
Iri-ans Tras 95 Cv8%	93,7	96,75
Italgas-90/96 Cv 10%	114,4	113,8
Magn Mar-95 Cv 6%	88	88
Medio B		
Roma-94exw7%	224,5	229,5
Mediob-bari 94 Cv 6%	93,75	94,3
Mediob-cir Ris Nc 7%	95,1	95
Mediob-cir Risp 7%	90	90,2
Mediob-ftosi 97 Cv7%	99,9	101
Mediob-italcem Cv 7%	222,25	225,5
Mediob-italcem Exw2%	97,2	99,3
Mediob-italg 95 Cv6%	119	119,5
Mediob-italmob Cv 7%	233	249
Mediob-linif Risp	7%	96,6
Mediob-metan 93 Cv7%	118	118,9
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,4	93,75
Mediob-saipem Cv 5%	98,1	98,2
Mediob-sicil 95cv 5%	93	93,1
Mediob-snia Fibre 6%	94,9	94,9
Mediob-snia Tec Cv7%	98,1	97,6
Mediob-unicem Cv 7%	106,5	109
Mediob-vetr95 Cv8,5%	93,5	93
Monted Selm-ff 10%	99,25	99,4
Monted-87/92 Aff 7%	96,2	96
Olivetti-94 W 6,375%	89,8	89
Opere Bav-87/93 Cv6%	107	106
Pacchetti-90/95co10%	94,9	
Pirelli Spa-cv 9,75%	96	95
Rinascente-86 Cv8,5%	112,1	113,5
Saffa 87/97 Cv 6,5%	115,9	117,5
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	120,75	121
Sifa-88/93 Cv 9%	101,25	101,5
Sip 86/93 Cv 7%	96,8	97,25
So Pa F-86/92 Co	7%	96,25
Zucchi-86/93 Cv 9%	180,9	191

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1257,00	1249,450	1249,7300
Ecu	—	1533,650	1533,8250
Marco Ted.	749,00	749,700	749,7000
Franco fr.	221,10	220,640	220,6550
Sterlina	2152,00	2149,150	2149,1250
Fiorino ol.	666,00	666,300	666,3200
Franco belga	36,30	36,458	36,4585
Peseta spag.	11,90	11,893	11,8950
Corona dan.	194,00	193,400	193,4250
Lira irlandese	2007,00	2002,500	2002,5000
Dracma	6,55	6,504	6,5070
Escudo port.	8,50	8,709	8,7095
Dollaro can.	1050,00	1053,600	1053,9000
Yen giapp.	9,40	9,509	9,5080
Franco sviz.	821,00	823,950	823,9750
Scellino aust.	107,00	106,538	106,5405
Corona norv.	189,00	191,270	191,2700
Corona sved.	204,00	206,750	206,7500
Marco finl.	273,00	275,050	275,1250
Dollaro aust.	940,00	946,700	946,5250

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	99,85	0 00
Btp-17mz92 12,5%	99,9	0.00
Btp-17nv93 12,5%	100,3	-0.05
Btp-18ap92 12,5%	99,85	-0.15
Btp-1ag92 11,5%	99,6	0 05
Btp-1ag93 12,5%	100,2	-0.05
Btp-1ap92 11%	99,7	-0 05
Btp-1ap92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1ap92 9,15%	99,6	0.00
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,85	0.00
Btp-1dc93 12,5%	100,1	-0.05
Btp-1fb93 12,5%	100,45	-0.15
Btp-1fb94 12,5%	100,2	-0.05
Btp-1ge94 12,5%	100,35	0 00
Btp-1ge94 em90 12,5%	100,3	-0 05
Btp-1gn92 9,15%	100,1	0 10
Btp-1gn94 12,5%	100,25	0 00
Btp-1lg92 10,5%	99,9	0.30
Btp-1lg92 11,5%	99,75	-0.05
Btp-1lg93 12,5%	100,35	0.15
Btp-1lg94 12,5%	100,3	0.00
Btp-1mg92 11%	99,6	-0.05
Btp-1mg92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1mg92 9,15%	99,65	0.00
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,3	-0.05
Btp-1mz94 12,5%	100,35	0 00
Btp-1nv93 12,5%	100,25	0.00
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,15	0.00
Btp-1nv94 12,5%	100,3	-0.05
Btp-1ot92 12,5%	100,05	0.05
Btp-1ot93 12,5%	100,25	0.00
Btp-1st92 12,5%	99,9	-0 05
Btp-1st93 12,5%	100,2	-0 05
Btp-1st94 12,5%	100,35	-0.05
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,3	0 00
Cct Ecu 8492 10,5%	100,2	0.05
Cct Ecu 8593 9%	98,75	0.05
Cct Ecu 8593 9,6%	99,9	0 10
Cct Ecu 8593 8,75%	97,85	-0.05
Cct Ecu 8593 9,75%	99,65	-0.30
Cct Ecu 8694 6,9%	94,5	0.11
Cct Ecu 8694 8,75%	99,1	-0.10
Cct Ecu 8794 7,75%	95,2	0 05
Cct Ecu 8892 8,5%	99,45	0.10
Cct Ecu 8892 ap8,5%	99,25	0.30
Cct Ecu 8892 mg8,5%	99,5	0.00
Cct Ecu 8893 8,5%	97,9	0.62
Cct Ecu 8893 8,65%	97,1	0.00
Cct Ecu 8893 8,75%	97,2	0.00
Cct Ecu 8994 9,9%	101,2	0 00
Cct Ecu 8994 9,65%	100,55	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	102,4	0.89
Cct Ecu 8995 9,9%	101,5	-0 59
Cct Ecu 9095 12%	108,5	2.65
Cct Ecu 9095 11,15%	104	0 00
Cct Ecu 9095 11,55%	104,8	0 00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	97,2	0.00
Cct Ecu 93 st 8,75%	97,1	0 00
Cct Ecu nv94 10,7%	102,65	0.20
Cct Ecu-9095 11,9%	104,85	-0.57
Cct-15mz94 ind	100,25	-0 15
Cct-17lg93 cv ind	99,75	0 05
Cct-18ap92 cv ind	100,05	0 10
Cct-18fb97 ind	99,75	0 05
Cct-18gn93 cv ind	99,95	0.05
Cct-18nv93 cv ind	99,9	0.15
Cct-18st93 cv ind	99,65	-0.05
Cct-19ag92 ind	100,4	0 10
Cct-19ag93 cv ind	99,7	0.05
Cct-19dc93 cv ind	100,1	0.00
Cct-19mg92 cv ind	100,05	0.00
Cct-20lg92 ind	99,95	-0.10
Cct-20ot93 cv ind	99,8	-0.05
Cct-ag93 ind	100,35	0 05
Cct-ag95 ind	99,05	-0.10
Cct-ag96 ind	99,05	0.00
Cct-ag97 ind	98,65	0.10
Cct-ag98 ind	98,8	-0 05
Cct-ap93 ind	100,15	0 00
Cct-ap94 ind	100,2	0.00
Cct-ap95 ind	99,15	-0 05
Cct-ap96 ind	99,85	0 00
Cct-ap97 ind	99,3	-0 05
Cct-ap98 ind	98,75	0.00
Cct-dc92 ind	100,1	-0 05
Cct-dc95 ind	99,7	-0.05
Cct-dc95 em90 ind	99,65	0.00
Cct-dc96 ind	99,65	-0.05
Cct-fb93 ind	100,1	-0.05
Cct-fb94 ind	100,2	-0.10
Cct-fb95 ind	100,9	-0.10
Cct-fb96 ind	100,2	0.00
Cct-fb96 em91 ind	99,8	0.00
Cct-fb97 ind	99,85	-0 05
Cct-ge93 em88 ind	99,95	-0.05
Cct-ge94 ind	100,1	-0 05
Cct-ge95 ind	99,9	0 05
Cct-ge96 ind	99 8	0.00
Cct-ge96 cv ind	102	0 00
Cct-ge96 em91 ind	99,7	0.00
Cct-ge97 ind	99,45	0.05
Cct-gn93 ind	100,25	-0.05
Cct-gn95 ind	99,05	0.00
Cct-gn96 ind	99,35	-0 05
Cct-gn97 ind	98,95	-0.10
Cct-gn98 ind	98,7	0.00
Cct-lg93 ind	100,3	-0.20
Cct-lg95 ind	99,1	-0.10
Cct-lg95 em90 ind	99,65	-0 05
Cct-lg96 ind	99,05	-0.10
Cct-lg97 ind	98,95	0.00
Cct-mg93 ind	100,3	-0.05
Cct-mg95 ind	99,1	0 00
Cct-mg95 em90 ind	99,65	-0 05
Cct-mg96 ind	99,55	0 00
Cct-mg97 ind	99,2	-0.05
Cct-mg98 ind	98,75	0.00
Cct-mz93 ind	100,1	-0 05
Cct-mz94 ind	100,45	0.00
Cct-mz95 ind	99,65	0.00
Cct-mz95 em90 ind	99,9	0 00
Cct-mz96 ind	100,1	-0.10
Cct-mz97 ind	99,8	0 00
Cct-mz98 ind	99	0.00
Cct-nv92 ind	100,15	0.00
Cct-nv93 ind	100,25	0.00
Cct-nv94 ind	100	0.00
Cct-nv95 ind	99,7	-0.05
Cct-nv95 em90 ind	99,65	-0.10
Cct-nv96 ind	99,2	-0 05
Cct-ot93 ind	100,15	-0.05
Cct-ot94 ind	100,05	0 05
Cct-ot95 ind	99,55	-0.10
Cct-ot95 em ot90 ind	99,65	-0.05
Cct-ot96 ind	99,1	0.00
Cct-st93 ind	100,4	0.00
Cct-st94 ind	100,1	-0.10
Cct-st95 ind	99,1	-0.05
Cct-st95 em st90 ind	99,8	-0.10
Cct-st96 ind	99,2	-0 05
Cct-st97 ind	98,65	0.05
Cct-st98 ind	98,9	-0.05
Tig98	98,7	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14100	14300
Argento (per kg)	169900	179100
Sterlina Vc	104000	110000
Sterlina nc (a. 73)	106000	112000
Sterlina nc (p. 73)	104000	110000
Krugerrand	430000	450000
50 Pesos mess.	520000	550000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	82000	88000
Marengo italiano	86000	93000
Marengo belga	80000	87000
Marengo francese	80000	87000

BORSA DI TRIESTE

	4/3	5/3
Mercato ufficiale		
Generali*	30550	29800
Lloyd Ad.	12900	12900
Lloyd Ad. risp.	10000	9900
Ras	-	-
Ras risp.	14250	13500
Sai	15300	15105
Sai risp.	9095	8740
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1155	1080
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	820	810
Pirelli warrant	8	7
Snia BPD*	1215	1200
Snia BPD risp.*	1225	1220
Snia BPD risp. n.c.	869	860
Rinascente	6610	6600
Rinascente priv.	3510	3450
Rinascente r.n.c.	3795	3795
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2350	2340
G.L. Premuda risp.	1490	1490
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1350	1320
Warrant Sip '91/'94	89	83
Bastogi Irbs	140	142
Comau	1390	1350
Fidis	4600	4560
Gerolimich & C.	100	100
Gerolimich risp.	88	88
Sme	3410	3380
Stet*	2350	2295
Stet risp.*	2015	1980
Tripcovich	6390	6360
Tripcovich risp.	2650	2850
Attività immobil.	3760	3730
Fiat*	4870	4824
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3590	3550
Gilardini	2783	2750
Gilardini risp.	2495	2450
Dalmine	395	394
Lane Marzotto	6790	6730
Lane Marzotto r.	8420	8445
Lane Marzotto rnc	4880	4870

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato	4/3	5/3
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	128,00	(-0,08)
Francoforte	Dax	1745,95	(-1,07)
Londra	Ft-Se 100	2533,10	(-0,21)
Sydney	Gen.	1604,70	(-0,23)
Zurigo	C. Su.	1820,20	(-1,02)
Bruxelles	Bel.	1215,02	(-0,62)
Hong Kong	H. S.	4908,90	(-1,12)
Parigi	Cac	1966,91	(-0,32)
Tokyo	Nik.	20992,99	(+0,62)
New York	D.J.Ind.	3221,60	(-0,61)

PIAZZA AFFARI

Assicurativi a precipizio

Grandi saldi al listino

MILANO — Peggiora ancora la situazione in Piazza Affari che ha chiuso ieri in ribasso per l'ottava volta consecutiva; l'indice Mib perde l'1,07% a 1014 punti, e il calo rispetto a martedì 25 febbraio, ultima seduta positiva, ammonta ora al -5,58%. Il clima in Borsa appare sempre più pesante e l'arrivo, la settimana prossima, delle scadenze tecniche, lascia presagire un'ulteriore fase difficile. Già ora, secondo gli addetti ai lavori, oltre alle vendite provenienti dall'estero si notano diverse vendite «obbligate», imposte dall'erosione degli scarti di garanzia in vista dei prossimi riporti.

Gli scambi non sono alti, mantenendosi intorno ai 100 miliardi di controvalore quotidiano, ma la continuità dell'offerta nelle ultime settimane ha messo in ginocchio il mercato. Ieri gli operatori si sono accaniti in particolare contro i titoli assicurativi, dopo il fallimento del tentativo di approvare in Parlamento la riforma della Rc auto prima delle elezioni. Questa motivazione ha causato ribassi significativi, nell'ordine dell'1,90% per le Generali, scese sotto le 30 mila lire, con finale a -2,5%, e perdita del 2,12% per Fondiaria e del 3,97% delle Ras sulla continua.

A ruota degli assicurativi segue tutto il listino, che a parte rari casi (Italcementi +0,64%, Benetton +0,76%) non ha saputo contrastare le vendite. Male quindi gli industriali, con le Fiat -0,94% (minimo a 4800 lire), Montedison -1,89%, Olivetti -1,37%, Pirellone -3,14% (in due giorni una perdita del 6,5%) con prezzo sotto le 1100 lire.

In campo bancario spicca il rialzo guidato dalle Banco Roma (+2,73%) e dalle Santo Spirito (+4,35%) dopo i cedimenti dei giorni scorsi, ma perdono altri valori come Credit (-1,50%), Ambroveneto (-1,48%), Mediobanca (-2,02%); gli esteri decretano poi pollice verso per i telefonici, ampiamente venduti con sacrifici dell'1,66% per Sip, dell'1,71% per Stet, dell'1,03% per Sirti.

Poco altro da segnalare sul resto del tabellone, con perdite pronunciate per i valori minori, tra cui Grassetto, Caltagirone, Isefi (-7,44%), Eliolona, Rotondi, Tosi, Westinghouse, oltre alle Buton (-4,86%) dopo l'annuncio del compattamento delle quote di controllo. Deboli anche i finanziari, con Cir -2,03%, Ifil -2,20%. Sospese per la sola giornata odierna le Unipar, in attesa dell'annuncio dell'ingresso di nuovi soci.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
6/3	pom.	Sv. POHORJE	Monfalcone	Arsen.
6/3	18.30	It. PALLADIO	Durazzo	23
6/3	19.00	Pa. MARINGA	Malta	50 (11)
6/3	19.00	It. MONTECRISTO	Augusta	rada/Aquila
6/3	20.30	Tu. GEREDE	Tuapse	rada/Aquila
6/3	sera	Sv. OMIS	Capodistria	rada
6/3	sera	Ru. KORSUN SHEVCHENKOVSKIY	Capodistria	49 (6)
6/3	23.00	Li. IST	Tartous	rada/Siot
7/3	1.00	Li. TROMSO RELIANCE	Ras Tanura	rada/Siot
7/3	matt.	Ma. LIKA I	Venezia	Scalo L.(B)
7/3	11.00	It. SOCARSEI	Monfalcone	52
7/3	16.00	Cy. NILS R.	Lattakia	56 (48)
7/3	19.00	Ja. NORTH SEA	Genova	50 (11)
7/3	21.00	Bs. SINGA STAR	Arzew	rada/Siot
7/3	notte	Tu. YUSUF ZIYA ONIS	Izmir	rada

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
6/3	13.00	Gr. IRENES DESTINY	52	Brindisi
6/3	pom.	At. NORASIA ATTICA	51 (15)	Capodistria
6/3	sera	Pa. EL TERNERO	3	ordini
6/3	sera	Pa. MARINGA	50 (11)	Ravenna
6/3	20.00	Ma. KRASICA I	39	Ancona
7/3	13.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
7/3	sera	It. ALMARE QUARTA	Siot 3	ordini
7/3	sera	Pa. STAR HERO	Siot 4	ordini
7/3	sera	Eg. NOOR	14	Alessandria
7/3	sera	Ru. KORSUN SHEVCHENKOVSKIY	49 (6)	Pireo
7/3	sera	Ko. REEFER 5	Frigomar	ordini
7/3	sera	Tu. GEREDE	Aquila	ordini
7/3	24.00	Ge. SIRIUS	50 (11)	Fortaleza

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
6/3	13.00	Br. TRIBULUS	rada	52
6/3	pom.	It. ALMARE QUARTA	rada	Siot 3
6/3	pom.	Pa. STAR HERO	rada	Siot 4
7/3	6.30	Tu. GEREDE	rada	Aquila
7/3	6.30	It. SOCARCINQUE	41	52
7/3	9.00	Ge. SIRIUS	Arsen.	50 (11)

PININFARINA ESCE DI SCENA

«Non demolite l'industria»

Un appello per garantire il mercato: «Bloccate i salari del pubblico impiego»

GENOVA — Nel giorno del suo ultimo discorso pubblico come presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina consegna agli industriali italiani, ma soprattutto al suo successore (sarà allora Abete come qui dicono tutti), una speranza che è ancor prima una certezza: solo l'industria può portare l'Italia in Europa. Solo il mercato sarà garanzia per non farci emarginare.

Il distacco tra industriali e politici, nonostante una buona dose di «gentlemen agreement», è palpabile anche qui in questo splendido teatro addobbato per il Barbiere di Siviglia. Mesi e mesi di polemiche pesano, reciproci scambi di accuse non si possono cancellare con un semplice, per quanto prestigioso convegno. E la misura la si ricava proprio dalle considerazioni di Pininfarina che pur non mettendo in discussione il primato della politica, non può esprimersi dal rivendicare all'industria italiana il merito di aver aperto le porte dell'Europa al nostro Paese.

Parlare di rottura tra classe imprenditoriale e classe politica è eccessivo e fuorviante; semmai il presidente della Confindustria punta a ricucire un dialogo sulla base di un obiettivo comune: ridare smalto ed efficenza al sistema italiano. Ed è soprattutto per questo che Pininfarina non volendo infierire, lancia un vero e proprio appello «al governo che verrà», un governo che nelle speranze confindustriali dovrebbe farsi carico non solo di un'opera incisiva di risanamento della nostra economia ma anche e soprattutto di «produrre», è il caso di dirlo, l'aggiornamento istituzionale del Paese.

Non ci sarà risanamento né Europa se non ci saranno riforme istituzionali; non ci sarà progresso e riscatto se non ci sarà un governo forte e un mercato entro il quale confrontarsi. Ecco dove si realizzerà quel primato della politica che gli industriali, almeno a parole non rifiutano e non respingono.

Nutrire una speranza non significa abbandonarsi ad una sorta di fatalismo immanente che Pininfarina rifiuta; significa soprattutto mettere il dito nelle piaghe che affliggono il sistema nazionale. Ecco perché nella sostanza, le 18 cartelle del discorso di Pinfinarina, diventano altrettante pagine di «dolore nazionale». A cominciare proprio da quel machiavellismo, o fatalismo, che fa dire a qualcuno che «sì possiamo tenerci le nostre deviazioni, le quali tutto sommato ci hanno consentito di raggiungere risultati lusinghieri»; errore, dice Pininfarina, perché di questo passo, si arriva alla deadenza: ne tenga dunque conto Andreotti, cui il riferimento sembra essere diretto, solo che si ricordi il famoso «meglio tirare a campare che tirare le cuoia».

Ecco perchè gli industriali spingono, sollecitano, criticano e in taluni casi accusano: «questi nostri richiami» dice Pininfarina, «non sono contro la democrazia» semmai è chi «demonizza l'interlocutore» che non ha argomenti consistenti per misurarsi con scelte concrete da adottare «per rispondere alle esigenze dei cittadini». E quale dovrebbe essere il primo dovere dello Stato? Quello di fissare le regole del mercato, perché solo «il mercato è il sistema dove massimo è il potere, non delle aziende, ma dei cittadini». Il mercato non è di destra, così come lo statalismo non è di sinistra. E invece di regole la classe dirigente dello Stato offre solo dirigismo burocratico, inefficienza, dispersione di risorse, abusi ed arbitri: «da strumento di buon funzionamento della democrazia i partiti» dice Pininfarina, «si sono trasformati in cattivi gestori del sistema economico». E tanto per non lasciare spazio ad equivoci Pininfarina chiede il blocco dei salari nel pubblico impiego a cominciare dal contratto degli insegnanti.

L'appello al «governo che verrà» nasce proprio in questo contesto, si alimenta della urgenza di «guidare il Paese e di condurlo in condizioni di parità nell'Europa unita». Un compito che, dice Pininfarina spetta al governo, secondo quel primato della politica, «che noi non abbiamo mai messo in discussione». Respingiamo, dice invece Pininfarina, «chi vuole screditare il nostro ruolo accusandoci di tentazioni autoritarie e tecnocratiche». Gli industriali vogliono invece confrontarsi sugli impegni che tutti debbono assumere: «impegni credibili, perché questo vogliono i cittadini, insieme a quella trasparenza che è, e lei sola, sinonimo di moralità».

Riccardo Bormioli

Sergio Pininfarina

Sfilata di politici al meeting genovese: buoni intenti, poche risposte concrete

GENOVA — Speriamo che oggi ci salvino Craxi, Andreotti e Forlani (se verranno) perché ieri a Genova dai politici di turno (Occhetto, Altissimo e Cariglia) abbiamo ascoltato molte dichiarazioni di intenti ma pochissime risposte alle domande che gli industriali da mesi vanno ponendo al governo, prima di tutto, e poi al mondo politico nel suo complesso.

Certo, tutti sono concordi nell'ammettere che qualcosa nel «sistema Italia» non funziona, ma ancora meno sono quelli, complice forse la campagna elettorale, in grado di schierarsi per una terapia piuttosto che per l'altra. Abbiamo sentito denunciare «gli assalti alla diligenza in cui si trasportano le risorse pubbliche» (Altissimo), rievocare un vecchio motto dei laburisti inglesi (Cariglia) secondo cui il capitalismo «è una mucca da nutrire bene perché possa dare latte a tutti», ma non siamo riusciti a farci un'idea, neppure lontana, di quel che ci aspetta dopo il 6 aprile.

Epperò un piccolo evento dal significato tutto da scoprire c'è stato: il discorso di Achille Occhetto, un discorso che tutti hanno giudicato, imprenditori presenti compresi, una sorta di intervento fotocopia di quello introduttivo pronunciato due ore prima da Pininfarina. Intendiamoci, non che il segretario del Pds sia improvvisamente diventato un nuovo iscritto della Confindustria, però non c'è dubbio che le sue analisi finiscano, in larga misura, per sovrapporsi a quelle di Pininfarina.

Pur partendo da un'analisi differente rispetto a quella confindustriale, Occhetto arriva alla medesima conclusione: crisi economica e crisi politico-istituzionale sono strettamente intrecciate; non si risolve l'una senza risolvere anche l'altra e non si dipana nessuna delle due senza nuove e precise regole del gioco. E' pur vero che facendo il controcanto all'ultima enciclica sociale di Papa Wojtyla, Occhetto critica nella stessa misura l'eccesso di statalismo («tirannico e inefficiente») e l'eccesso di «privatismo» («ha radicalizzato gli squilibri»), ma è altrettanto vero che al dunque la riforma della politica che propone Occhetto non può non realizzarsi se non in un'economia di mercato di tradizione occidentale.

Riforma della politica significa riforma delle istituzioni e rigetto di qualunque «ricomposizione populista, plebiscitaria, neoautoritaria, intorno a un nuovo centro di comando, un capo (Cossiga ndr), ma soprattutto capacità di dare risposta ai gravi problemi dell'economia del Paese».

Quel che Occhetto ripropone è il vecchio patto tra i produttori, che ora egli chiama «patto di cittadinanza» e che, guarda caso, proprio dieci anni fa Enrico Berlinguer propose in un analogo convengo degli industriali italiani (e da allora più nessun segretario del Pci venne inviato a queste kermesse).

E' vero che alcune proposte in materia squisitamente economica segnano ancora un profondo fossato tra Pds e Confindustria, ma i segnali di un riavvicinamento, quantomeno a opera di Botteghe Oscure, lo si avverte.

r. b.

Alitalia alla riscossa

ROMA — Aria di novità in casa Alitalia. Dopo la crisi del 1991, dovuta alla guerra nel Golfo, la risposta della compagnia aerea è stata aggressiva. Nuovi investimenti e non cassa integrazione per combattere il calo di presenze. Bellicoso il piano per il 1992 che partirà tra due settimane con l'apertura di 7 nuovi scali: Soul, Manila, Bogotà, Bucarest, Santo Domingo, Singapore e Siviglia. Nel corso dell'anno verranno investiti 1150 miliardi, di cui 900 destinati all'acquisto di 20 aerei e cioè 5 MD11 per le rotte intercontinentali, 14 MD80 e un B747 All Cargo. L'aumento dei ricavi è stato, infatti, dell'8% in più, 6.000 miliardi di lire, nel periodo post-bellico. Il trasporto passeggeri è, inoltre, cresciuto del 2% e quello delle merci del 5,3%, mentre per quanto riguarda le rotte per l'Estremo Oriente, l'Alitalia ha conquistato una fetta del mercato pari al 50%. Per ottenere tutto ciò sono stati necessari investimenti e, in particolare, sono stati spesi 620 miliardi di lire per l'acquisto di 9 aerei di cui 2 MD11. L'aumento della flotta rientra nella filosofia adottata per la conquista del mercato, che si basa soprattutto sull'incremento della qualità del servizio, come ha sottolineato l'amministratore delegato, Giovanni Bisignani, puntando su iniziative commerciali e promozionali, cercando di rendere fedele la clientela e sviluppando servizi accessori. A lungo termine c'è in programma un ulteriore potenziamento nel triennio '92/'95, al quale è stato destinato un budget di 5.000 miliardi di lire per il potenziamento del volume d'affari. Secondo gli addetti ai lavori, nel 1995 l'Alitalia dovrebbe superare i 10.000 miliardi di fatturato, concorrenza permettendo.

FORMICA

Anche bollo auto e canone della tv nel condono

ROMA — Ci sono anche il bollo auto e il canone tv nel condono tributario che scatterà a fine mese. La novità è prevista nella circolare di quattordici cartelle firmata ieri dal ministro delle Finanze Rino Formica che fissa le istruzioni per avvalersi, entro il termine del 31 marzo 1992, della cosiddetta «definizione agevolata delle controversie» pendenti in materia di Invim, imposte di registro, successioni e donazioni, imposte ipotecarie e catastali ai sensi dell'art. 53 della legge approvata dal Parlamento nel dicembre scorso che ha introdotto il condono tributario stesso.

Le domande per avvalersi del beneficio, si legge nella circolare delle Finanze, dovranno essere presentate, o spedite a mezzo raccomandata, entro il 31 marzo all'Ufficio del registro competente e alla commissione tributaria «presso la quale è pendente l'eventuale ricorso. L'istanza, oltre alle generalità e dati fiscali del contribuente, deve indicare tutti gli elementi utili ad identificare la posizione tributaria che si intende definire». Inoltre possono essere definite «tutte le controversie relative ad atti pubblici, scritture private autenticate e non, denunzie e dichiarazioni attinenti a trasferimenti della proprietà immobiliare per i quali vi sia stata, o meno, notifica di accertamento da parte dell'ufficio e sempre che non sia intervenuta una decisione definitiva.

Quanto al pagamento, spiega la nota ministeriale, il contribuente non deve versare alcuna cifra al momento della presentazione o della spedizione della domanda di condono. Sarà compito dell'ufficio competente «liquidare la cifra dovuta e darne direttamente comunicazione al contribuente per il pagamento».

La novità più interessante della circolare Formica riguarda l'estensione del condono anche «alle violazioni commesse fino al 1 gennaio 1992 in materia di tasse automobilistiche, sulle concessioni governative, canoni di abbonamento alle radiodiffusioni, imposta sugli spettacoli, imposta di bollo, tassa sui contratti di Borsa e imposta sulle assicurazioni» mediante il pagamento del tributo dovuto e senza applicazione di sanzioni. Vediamo nel dettaglio:

BOLLO AUTO - il pagamento va effettuato con versamento sul conto corrente n. 695007 intestato all'Aci, tasse automobilistiche (anni precedenti) utilizzando gli ordinari modelli a quattro sanzioni presso gli uffici postali. Nella causale di versamento devono essere indicati targa, tipo di veicolo ed i periodi fissi ai quali il pagamento si riferisce.

CANONE TV - la domanda di condono deve essere presentata all'ufficio registro abbonamenti di Torino-Urar corredata della prova, anche in fotocopia, dell'avvenuto pagamento sugli appositi conti correnti postali.

IMPOSTA DI BOLLO la domanda per tale imposta, che riguarda anche i contratti sul trasferimento dei titoli di Borsa, deve essere presentata a qualsiasi ufficio del registro il quale provvede alla riscossione dell'imposta stessa senza applicazione di alcuna penalità.

r. ec.

DECRETO «OMNIBUS»

«Cigs» prorogata per 1500 portuali

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Nel decretone omnibus, debitamente allestito dal governo sotto elezioni, i ministri si sono ricordati anche dei porti. Così, per anestetizzare tensioni e timori, l'art. 31 del decreto legge 195/92 proroga la cassa integrazione straordinaria per 1.500 tra soci delle compagnie e dipendenti degli enti portuali. A Trieste la Culpt avrebbe bisogno per il '92 di circa 130 «cigs».

Inoltre, onde coprire le ulteriori occorrenze finanziarie della gestione commissariale dell'ex Fondo istituti contrattuali lavoratori portuali, vengono stanziati 183 miliardi; in questa voce dovrebbero essere comprese partite economiche che riguardano i deficit delle spese generali delle compagnie accertati al 30 gennaio '90.

Si è trattato — ha chiarito il ministro Facchiano, telefonicamente raggiunto nella sua Ceppaloni dove è impegnato nell'agone elettorale — di un provvedimento sofferto, non facile da ottenere. In questo modo Facchiano spera che si creino le premesse migliori per proseguire la trattativa «a 4» in corso dall'8 gennaio tra ministero, Assoporti, sindacati, utenza, che mira ad adeguare alla realtà italiana la sentenza emessa il 10 dicembre '91 dalla Corte di giustizia Cee sul monopolio del lavoro portuale.

Su questa trattativa romana si è soffermato nel «transatlantico» della Marittima Giuseppe Giurgola, direttore generale del ministero della Marina mercantile, che si trovava ieri a Trieste in qualità di relatore al convegno Eni sul trasporto di idrocarburi. «La sentenza Cee — ha detto Giurgola — ha reso inapplicabili l'art. 110 e l'ultimo comma dell'art. 111 del codice di navigazione. Adesso, d'accordo con le parti sociali, dobbiamo concordare nuove regole e nuove linee comportamentali dell'attività portuale nazionale». L'obiettivo è un protocollo d'intesa, immediatamente efficace, che fissi i principi-base di un nuovo ordinamento portuale e che anticipi l'ormai mitica riforma della portualità italiana.

«Siamo d'accordo — ha proseguito Giurgola — su due punti fondamentali: la pluralità di imprese nei porti e la necessità che tali imprese siano ben strutturate a livello tecnico e organizzativo. Credo che la figura operativa da privilegiare sia quella del terminalista; ritengo inoltre che la portualità italiana debba passare da una mentalità commerciale e una industriale. La presenza Fiat a Genova e a Civitavecchia, oltre all'interesse manifestato per Trieste, è di buon auspicio».

Ferdinando Facchiano

Ma se ci sono elementi di accordo, tra le parti esistono ancora sensibili divergenze. Punti dolenti sono — elenca Giurgola — il «trattamento di fine servizio», le pensioni integrative di invalidità e vecchiaia, il rinnovo contrattuale, i timori sindacali di un'emarginazione delle compagnie. Giurgola ha ricordato che se il privato vorrà assumere dovrà privilegiare i soci delle compagnie in esubero.

Sulla pesante situazione finanziaria dell'Ente porto triestino Giurgola, che nell'estate scorsa era stato indicato da molti come possibile commissario dell'Eapt al posto di Fusaroli, ha preferito glissare.

Conclusione in sordina per il convegno ecopetrolifero dell'Eni. Un po' la nebbia, un po' la campagna elettorale, fatto sta che né Cagliari, né i ministri annunciati sono sbarcati a Trieste. Al termine dei lavori i vertici Eni hanno annunciato che è allo studio la creazione di un'agenzia internazionale per lo sviluppo sostenibile del Mediterraneo, allo scopo di predisporre strumenti e metodi per garantire un'equilibrata coesistenza tra vita economica e preoccupazioni ambientali in un'area così critica e geograficamente ristretta.

IN VISTA DEL CONSIGLIO ICO

Grandi manovre sul caffè

Si cerca di trovare un'intesa per ricucire lo «strappo» dell'89

Attualmente vive il libero mercato ma l'obiettivo, nella riunione prevista per il 6 aprile, è quello di ricomporre gli interessi dei vari Paesi membri. Dal Brasile, che propone di dare un freno alla produzione per attenuare la discesa dei prezzi, sino agli inflessibili Usa.

TRIESTE — Atmosfera preparatoria distesa in vista della seduta del Consiglio dell'Ico, l'organizzazione internazionale che regola il mercato del caffè, fissata per il 6 aprile. Come noto, attualmente vige un regime di mercato libero del caffè, conseguente allo «strappo» avvenuto il 4 luglio 1989 in seno all'istituzione. Allora era venuto a cadere l'accordo fra Paesi consumatori e produttori per continuare le cause economiche che di conseguenza erano state sospese. Giuridicamente esiste ancora l'ultimo accordo internazionale, siglato nell'83 e già prorogato due volte; la terza proroga è ancora in corso e si ritiene avrà il quorum necessario per essere considerato valido fino al 30 settembre 1993.

La risoluzione 355 del Consiglio dell'Ico, presa nello scorso settembre, stabilì che un Gruppo di lavoro si sarebbe riunito per sondare e per relazionare nella seduta di primavera in merito alla volontà o meno di negoziare un nuovo accordo internazionale del caffè. Il Gruppo di lavoro è aperto a tutti i Paesi membri. Consigliere tecnico, o meglio trade adviser della delegazione italiana è Alberto Hesse, presidente dell'Associazione Caffè Trieste e veterano delle riunioni dell'ente, cui iniziò a partecipare sin dai tempi del primo accordo, nel 1963.

Hesse ha riportato l'impressione che sia il presidente del Gruppo di lavoro, che tra l'altro è anche il presidente del Consiglio dell'Ico e vicepresidente del Costarica, sia il rappresentante della Comunità Europea, nell'ultima tornata di riunioni di febbraio, stavano spingendo sull'acceleratore per vedere di riuscire a stilare per l'assemblea di aprile un rapporto favorevole all'avvio di un negoziato. Tali tentativi non sono stati coronati da successo per la posizione brasiliana, (tutt'ora negativa) che non è contraria a un nuovo accordo, ma al sistema di clausole economiche in base alle quali questo accordo dovrebbe operare.

Il Brasile ha presentato una proposta di ritenzione: trattenere sul mercato l'offerta in eccesso esistente nella produzione mondiale del caffè, al fine di farne salire il prezzo. La proposta, che si è scontrata con il voto contrario degli Usa, già a settembre, è stata ultimamente ripresentata da Brasile e Columbia, in alternativa a un accordo operante su un sistema di quote dell'esportazione, con un concetto di quota universale.

Tale concetto prevede una quota per l'esportazione del caffè a livello mondiale, senza i distinguo dell'accordo dell'83 fra Paesi membri e non. Le clausole economiche erano saltate nell'89 proprio perché la distinzione fra Paesi aderenti o meno all'accordo aveva prodotto il fenomeno del doppio mercato. I Paesi membri, verso i quali il caffè veniva esportato nell'ambito delle quote, pagavano prezzi alti. I Paesi non membri, non essendo contingenti, ricevevano invece il prodotto scontato al 50 e talora anche al 60%.

Situazione questa che alla fine non venne più tollerata dai Paesi consumatori, specie Stati Uniti e Comunità Europea. Non si riuscì ad accordarsi sulle clausole economiche tendenti ad abolire il secondo mercato. Ecco dunque che un nuovo accordo può essere concepito solo basandosi sul principio di un'unica quota che copra i consumi del mondo intero, vale a dire circa 74 milioni di sacchi annui.

Il Brasile, già a dicembre, si era dichiarato disponibile a considerare il mercato da un punto di vista universale, espressione usata nel suo rapporto anche dal direttore esecutivo dell'accordo e che ha generato qualche equivoco nell'interpretazione. Nella successiva riunione di febbraio però, i brasiliani hanno dovuto sottolineare di essere aperti a un nuovo accordo, ma non con un sistema di quote e non con un sistema di selettività, come richiesto da Stati Uniti e Comunità Europea. L'esito delle ultime riunioni ha quindi avuto interpretazioni differenti sul mercato, però l'impatto negativo sui prezzi non c'è stato, per lo meno in forma sensibile. Attualmente i prezzi stanno recuperando lievemente.

Dalle riunioni di Londra Hesse è rientrato con una visione possibilista, perché si è deciso che il gruppo di lavoro dovrà riunirsi il 3 aprile per leggere il rapporto del direttore esecutivo e per preparare il proprio rapporto al Consiglio. Ci sarà quindi un conseguente intenso week end di lavoro preparatorio per il prossimo Consiglio. Nella relazione sarà evidenziata la potenziale adesione di tutti i Paesi membri all'ipotesi di un nuovo accordo operante con un sistema di quota universale, a eccezione del Brasile. A quel punto spetterà al Consiglio decidere se passare a un gruppo di negoziato o meno. Va tenuto presente che le decisioni del Consiglio devono passare con una maggioranza di due terzi, divisa fra produttori e consumatori.

Comunque, se si riuscirà a mettere in piedi un gruppo di negoziato, anche senza o contro la volontà carioca, il Brasile dovrà accettare la situazione e decidere se negoziare lo stesso o restare fuori. Il gruppo africano vuole porre il Brasile di fronte a un chiaro aut-aut: premesso il cambiamento ai vertici del Paese avvenuti nel febbraio dell'89, concesso un più che ragionevole lasso di tempo per l'assestamento politico, ormai arrivato a quattro anni, non si può più lasciarsi condizionare da un unico componente. A sua discrezione decidere se partecipare ai negoziati fin dall'inizio o a trattative avviate o aderire al nuovo accordo quando sarà definito. Nell'ipotesi di contestazione all'accordo, il Brasile diventerebbe automaticamente un Paese produttore non membro, con le limitazioni comunque nell'ambito della quota universale.

Viviana Facchinetti

COME INVESTIRE (SENZA RISCHI) ALL'EST

Anche Gorizia punta sul laboratorio Bic

Servizio di
Antonino Barba

GORIZIA - Si fa presto a dire «investiamo nei paesi dell'Est» oppure «è importante costituire società miste in Slovenia oppure in Ungheria». La realtà è più dura dei buoni propositi. I freni sono molteplici: persistente instabilità politica e sociale, incertezze e immaturità del quadro del diritto societario, della proprietà e del fisco; assenza di mentalità e linguaggio imprenditoriale; difficoltà a formare il personale sugli aspetti specifici e generali d'azienda; tradizionale avversione delle piccole e medie imprese italiane a investire direttamente all'estero. Nella fase in cui, comunque, bisogna guardare a Est ecco dunque porsi un problema complesso: come superare il momento di impasse e porre le basi per una cooperazione che offra garanzie sufficienti a giustificare il rischio di iniziative e investimenti? Il modello del Bic (Business innovation centre) di Trieste può offrire risposte precise, la principale delle quali recita così: se è difficile per i piccoli imprenditori andare a Est, facciamo qui da noi scuola di impresa coinvolgendo operatori e imprese della Slovenia, della Croazia e del pianeta post-comunista. Un esperimento molto significativo sta per decollare a Gorizia dove ieri mattina è stato presentato il progetto per la creazione di un «Bic» che è stato illustrato alle autorità e agli operatori economici dall'amministratore delegato del Bic di Trieste, Francesco Zacchigna, e dal presidente della Camera di commercio di Gorizia Enzo Bevilacqua. Era presente, tra gli altri, il sottosegretario al turismo Luciano Rebulla.

Il Bic di Trieste propone un, modello di «incubatrice di nuove imprese» che - ha detto Zacchigna - costituisce a sua volta un modello che la Cee sta valorizzando al massimo. A fronte delle reali difficoltà che si incontrano nei paesi dell'Est, come nelle stesse vicine Slovenia e Croazia, di realizzare jont venture, in questa fase si stanno aprendo sportelli a Venezia, Spilimbergo, Udine e Gorizia per consentire un più agevole approccio con le realtà di oltre confine da parte di quegli imprenditori che vogliono gettare le basi per la realizzazione di imprese miste. Ogni sportello avrà una sua specializzazione e quello di Gorizia, che ieri è stato formalizzato con la firma di un'apposita convenzione tra l'ente camerale e il Bic, punterà su un rapporto privilegiato con la repubblica di Slovenia. Ciò coerentemente con l'azione svolta dalla camera di commercio di Gorizia per stringere legami più stretti con le realtà economiche slovene.

Nell'ottica della cooperazione, infine, Rebulla ha annunciato un'iniziativa del ministero del turismo per la creazione di una «borsa turistica» per la promozione di iniziative comuni; è stato coinvolto il ministero degli esteri e il progetto verrà discusso al prossimo vertice dell'Esagonale.

RAIUNO

6.55 TAMARA, FIGLIA DELLA STEPPA. Secondo tempo.
8.15 DSE: PASSAPORTO PER L'EUROPA.
9.00 QUEST'UOMO NON RACCONTA STORIE.
10.30 VEDRAI.
11.00 IL MERCATO DEL SABATO. 1.a parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TG1 FLASH.
12.05 IL MERCATO DEL SABATO. 2.a parte.
12.30 CHECK-UP.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI.
14.00 PRISMA.
14.30 TGS SABATO SPORT.
16.00 PALLANUOTO.
16.45 DISNEY CLUB.
18.00 TG1 FLASH.
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.10 PIU' SANI PIU' BELLI.
19.30 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.25 TG1 SPORT.
20.40 SE IL TEMPO FOSSE UN GAMBERO. Con Enrico Montesano. 1.a parte.
22.20 TG1 - LINEA NOTTE.
22.35 SE IL TEMPO FOSSE UN GAMBERO. 2.a parte.
23.40 SPECIALE TG1.
0.20 TG1 - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.50 ANNI '40. Film.
1.00 NON DI DARO' TREGUA. Film 1987. Con Jean-Pierre Marielle, Jean-Pierre Bisson. Regia di Laurent Heynemann.
2.25 TG1 LINEA NOTTE.
2.40 I VENDICATORI. Film.
4.25 SOS - DESPARUS. Telefilm.
5.15 TG1 LINEA NOTTE.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- BABAR. Cartoni.
- DANGER BAY. Telefilm.
7.55 MATTINA DUE.
8.00 TG2 MATTINA.
9.00 TG2 MATTINA.
10.00 TG2 MATTINA.
10.05 L'OCCHIO MAGICO - FORMAZIONE DI UN CONTINENTE: L'ALTOPIANO DEL COLORADO.
10.35 GIORNI D'EUROPA.
11.05 JACKIE E MIKE. Telefilm.
12.15 CIAO WEEKEND.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - DRIBBLING.
13.35 METEO 2.
13.40 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE.
14.05 CIAO WEEKEND. 2.a parte.
15.40 VEDRAI.
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.15 TGS - PARQUET.
- PALLAVOLO FEMMINILE.
- PALLACANESTRO - CAMPIONATO ITALIANO.
18.45 MIAMI VICE. Telefilm.
- METEO 2. Previsioni del tempo.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.30 TESTIMONE D'ACCUSA. Film per la Tv di Robert Mandel con Brian Dennehy e Aidan Quinn.
22.15 IL CORAGGIO DI VIVERE. Settimanale.
23.30 TG2 NOTTE.
23.45 TG 2 METEO - TG2 OROSCOPO.
23.50 ROCK CAFE' MAGAZINE.
0.15 TGS - NOTTE SPORT.
2.30 TG2 DRIBBLING. Replica.
3.05 IO E I COME ICARO. Film.
5.10 GLI ANTENNATI 2 - LA VENDETTA.
5.40 VIDEOCOMIC.

RAITRE

9.00 TELECRONACA DA INDIANAPOLIS DEL TRIALS USA DI NUOTO 1992.
9.30 DA LIMONE PIEMONTE: DELTAPLANO, CAMPIONATO ITALIANO OPEN.
10.00 VEDRAI.
10.30 VENT'ANNI PRIMA.
10.55 20 ANNI PRIMA.
11.20 I CONCERTI DI RAITRE.
12.00 CONOSCERE ALPE ADRIA.
12.30 MAGAZINE 3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.40 AMBIENTE ITALIA.
15.15 DA ROMA RUGBY ITALIA-INGHILTERRA B.
16.30 DA TWIKENAM, RUGBY: INGHILTERRA-GALLES, TORNEO 5 NAZIONI.
17.15 DA S. SEPOLCRO (AREZZO) BILIARDO, CAMPIONATO 5 BIRILLI, FINALE.
18.00 PANORAMA SCI.
18.40 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 INSIEME.
20.30 PERRY MASON.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.45 DIRITTO DI REPLICA.
0.40 TG3 - NUOVO GIORNO.
- METEO 3.
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.15 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
1.45 MAGAZINE 3.
3.30 HAREM. Replica.
4.30 DIRITTO DI REPLICA.
5.10 TG 3 NUOVO GIORNO.
5.30 IL NERO E IL GIALLO. Film.
6.25 IL RIBELLE COL MONOCOLO. 1.a parte.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.40: Bolneve; 8.45: Chi sogna chi sogna che; 9: Weekend; 10.15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Rai a quel paese; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera (e domani) dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Note di piacere; 16: Week-end; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.30: Autoradio; 18: La musica del cuore; 18.10: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: Black-out; 20.30: Per i non vedenti; 22.22: Teatrino; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
Fine settimana di Radiodue; 7.19: Parole di vita; 8.03: Giocate con noi: 1-X-2 alla radio; 8.08: Il '92 passerà; 8.11: Radiodue presenta; 8.46: Un'aura amorosa; 9.06: Spaziolibero Italia nostra; 9.33: Settimanale; 10.24: L'aria del secolo; 11.10: Il '92 passerà; 11.13: Hit parade; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15.45: Bolmare; 15.50: Il '92 passerà; 15.53: Hit parade; 16.36: Estrazioni del Lotto; 16.56: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro; 19.08: Insieme musicale; 19.20: Bolneve; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Stagione sinfonica pubblica 1991-'92; 22.41: Il '92 passerà; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Bolneve; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Radiotre suite; 12: I concerti di Napoli; 14.06: La parola e la maschera; 15.20: I maestri dell'interpretazione; 16: Concerti jazz; 17: Il senso e il suono; 17.30: Oltre il suono; 18: I reportages di Radiotre; 19.45: Dagli studi di Torino: Radiotre suite; 23.28: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO - 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: 1.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Almanacchetto settegiorni; 12.16: L'uomo e la religione; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Musica orchestrale; 9: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.30: La poesia tzigana (replica); 9.45: Pagine musicali: Chanson francesi; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 10.55: Pagine musicali: Pot pourri; 11.45: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; 12.45: Trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; 14.40: Pagine musicali: Pot pourri; 15: Dietro il riflettore; 15.30: Pagine musicali: Evergreen; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Alpe Adria; 17.40: Pagine musicali: Pot purri; 18: Arnold Wesker: «Quattro ritratti di madre»; 18.40: Pagine musicali: Musica orchestrale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI

13.20: Stereopiù; 15: Stereo hit: «Top 20»; 16.30-16.30-17.30: Gr1 in breve; 18.30: Il campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.28: Gr1 in breve; 20.30: Per i non vedenti. Il grande cinema alla radio. In contemporanea con Raidue; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TELE ANTENNA

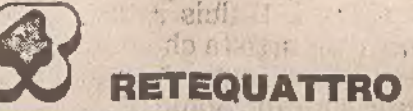
15.00 Film: MAGNIFICO WEST.
16.30 «MEDICINA IN CASA», ospite il professor Euro Ponte.
17.30 Telefilm: GLI INAFFERRABILI.
18.20 Documentario: MONDO ANIMALI.
19.00 MEDICINA IN CASA FLASH, ospite il professor Euro Ponte.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
19.50 «STRATEGIA», a cura di Roberto Spazzali.
20.10 Telefilm: BAIA DI RITTER.
20.35 Film: TERRA NERA.
22.00 Telefilm: EVO DI EVA.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
23.05 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
23.35 Film: OPERAZIONE TRE GATTI.
0.40 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

Peter Falk (Retequattro, 20.30).

CANALE 5

8.30 I 5 DEL 5.o PIANO. Telefilm.
9.00 ARNOLD Telefilm.
9.35 SABATO 5. Rubriche.
10.45 NONSOLOMODA. News.
11.15 ANTEPRIMA. Conduce Fiorella Pierobon.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AMICI. Condotto da Lella Costa.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA. Cartoni.
- DIVENTEREMO FAMOSE. Cartoni.
- LE TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA. Cartoni.
- ROBIN HOOD. Cartoni.
- WILL COYOTE. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
20.40 LA CORRIDA. Conduce Corrado.
23.00 GUERRA E PACE. Conduce Maurizio Costanzo.
24.00 TG 5. News.
0.05 L'ULTIMA FOLLIA DI MEL BROOKS. Film con Mel Brooks.

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO. Cartoni.
- BENVENUTA GIGI. Cartoni.
- HELLO SPANK. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Con Gianfranco Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 CALCIOMANIA. Sport.
15.30 TOPVENTI. Musicale.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.38 METEO.
19.40 IL GIOCO DEI 9.
20.30 IL TEMPIO DI FUOCO. Film avventura 1986. Con Chuc Norris, Louis Gossett jr. Regia Jack Lee Thompson.
22.40 NE PARLIAMO LUNEDI'. Film prima visione Tv. Con Andrea Roncato, Elena Sofia Ricci. Regia di Luciano Odorisio.
0.37 METEO.
0.40 STUDIO APERTO.
1.00 STUDIO SPORT.
1.10 CALCIOMANIA. Replica.
2.30 A-TEAM. Telefilm.

RETEQUATTRO

8.25 LA MIA PICCOLA SOLITUDINE.
9.00 LA VALLE DEI PINI Teleromanzo.
9.35 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.30 CARI GENITORI. Varietà.
10.55 TG 4. Notiziario d'informazione.
11.35 MARCELLINA Telenovela.
12.10 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- DOLCE CANDY. Cartoni.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Teleromanzo.
14.40 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Teleromanzo.
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.30 CRISTAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 DOTTOR CHAMBERLAIN.
19.35 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Film con Peter Falck.
22.30 QUELLE STRANE OCCASIONI. Film commedia 1976. Con Nino Manfredi, Alberto Sordi. Regia Luigi Comencini.
0.45 PRONTI... VIDEO. Show.
1.10 LOU GRANT. Telefilm.

TELEQUATTRO

13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
13.30 FATTI E COMMENTI (1.a edizione).
13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 FILO DIRETTO. Conduce in studio Luciano Santin (replica).
15.20 GIRONE «A». I migliori gol della serie «C».
16.10 FILM: UNA PALLOTTOLA PER ROY.
17.45 ANDIAMO AL CINEMA.
17.55 CARTONI ANIMATI.
18.10 Telefilm: FBI OGGI.
19.00 ANTEPRIMA SPORT. A cura della Redazione sportiva di Telequattro.
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
20.00 ONLY BASKET. Un programma con Angelo Baiguera e Matteo Bonicioli.
20.10 DISCO FLASH.
22.30 ANDIAMO AL CINEMA.
22.40 FINAL FOUR DI COPPA ITALIA.

TELEPADOVA

14.00 ASPETTANDO IL DOMANI, telenovela.
14.30 IL MAGNATE, telenovela.
15.00 FUORIGIOCO, settimanale sportivo.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 I DIFENSORI DELLA TERRA, cartoni.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 FANTASILANDIA, telefilm.
20.30 BELLA, RICCA, LIEVE DIFETTO FISICO, CERCA ANIMA GEMELLA, film.
22.30 LADY BLUE, telefilm.

TRIVENETA

19.15 Rubrica: IL COMPRA TV.
20.00 Cartoni animati. IL FICHISSIMO DEL' BASEBALL.
20.25 Film: L'AMMIRAGLIO.
23.15 Rubrica sportiva. CATCH.
24.00 Rubrica. IL COMPRA

TELEFRIULI

12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Rubrica. DIAGNOSI.
13.30 ARCOBALENO.
14.00 Documentario: GEO.
15.00 Telefilm: PRONTO EMERGENZA.
16.00 Rubrica: PARLIAMONE.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 BIANCO & NERO
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 ANTEPRIMA SPORT.
20.30 Film: CAROLINE CHERY.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.

TELE + 2

14.15 ASSIST. Rotocalco di basket.
14.45 SUPERVOLLEY. Rotocalco di pallavolo.
15.15 CALCIO - CAMPIONATO TEDESCO.
17.15 +2 NEWS.
17.20 CALCIO INTERNAZIONALE.
19.30 SPORT TIME.
20.00 CALCIO CAMPIONATO SPAGNOLO.
22.00 TENNIS.
23.45 OBIETTIVO SCI SPECIALE COPPA DEL MONDO.

TELEMONTECARLO

10.15 SHAKE, RATTLE E ROLL. Cartone.
10.30 SOCIETA' A IRRESPONSABILITA' ILLIMITATA. Telefilm.
12.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.15 SPORT SHOW.
16.00 CALCIO - COPPA D'INGHILTERRA.
18.00 SCI - DISCESA LIBERA.
19.00 MONDOCALCIO.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 CARNEVALE DI RIO. Spettacolo di musica
24.00 VOLO 90: DISASTRO DEL POTOMAC. Film 1985.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
18.50 «DITELO NELLA LUCE», rubrica.
19.30 TG 6.
20.30 «SHANGAI», film.
22.10 «CHARLIE», tlelefilm.
22.30 TG 6.
22.50 «MISTER G», telefilm.
23.20 «LA CASA MERAVIGLIOSA», film.

TELECAPODISTRIA

15.35 LANTERNA MAGICA, programma per ragazzi.
16.50 UNA PACE INDIVIDUALE, film commedia (Usa 1972).
18.30 MAPPAMONDO, EVENTI ED IMMAGINI DEL PIANETA TERRA.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 DOMANI E' DOMENICA, rubrica religiosa.
19.35 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 AMANDOTI, telenovela.
20.35 AGORÀ, RIFLESSIONI SUL VIVERE QUOTIDIANO.
22.15 TG TUTTOGGI.
22.25 A TAVOLA IN CINQUE, film per la tv (Usa 1989).

TELE + 3

ERA LEI CHE LO VOLEVA. Film commedia 1953. Con Walter Chiari, Lucia Bosè. Regia di Giorgio Simonelli. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELECOMANDO

RAIDUE

Quel candidato non passerà...

Rubrica di **Giorgio Placereani**

Questa è una recensione fantasma. Infatti volevamo parlarvi della versione televisiva di **«In nome del popolo sovrano»** *di Luigi Magni prevista su Raidue; e questa è stata cancellata dalla Rai con una delle motivazioni più folli ascoltate in questi folli giorni del tramonto della prima Repubblica. Uno degl'interpreti principali del film, Nino Manfredi, sembrava si dovesse candidare alle elezioni nella Lista Pannella (oppure Pannella nella Lista Manfredi, non ricordiamo bene, ma non importa), e quindi.*

Alla base di tutto c'è la presenza in Rai di una specie di compagnia di music-hall chiamata commissione parlamentare di vigilanza, la quale ha emanato un regolamento elettorale per cui non è ammessa la presenza in video di candidati; e come accade sempre in questo sfortunato Paese, un principio ragionevole è stato pervertito e rovesciato fino alla negazione di ogni razionalità. Infatti, si può comprendere che in campagna elettorale i candidati non appaiono a «Babele» o a «Mixer». Si può pure comprendere, per un doppio motivo (insieme, attacco «unfair» e pubblicità oggettiva), che non vengano presi di mira dalle trasmissioni di satira politica, che infatti vengono sospese. Sembra ragionevole che se un candidato è conduttore di un qualunque programma, come Toto Cutugno a «Piacere Raiuno», debba astenersene durante la campagna elettorale, perché la sua continua presenza non si trasformi in una propaganda non dichiarata per il suo partito (o, nel caso di Cutugno, contro).

Ma è il colmo della demenza applicare questo concetto a un film sulla Repubblica Romana del 1849, e non perché il cinema non abbia una risonanza anche politica (pensate a Sylvester Stallone), ma perché allora bisognerebbe semplicemente vietare a un attore di candidarsi comunque (Manfredi in questo film interpreta Ciceruacchio!) oppure trasmettere in periodo elettorale solo film anteriori al 1950, interpretati da attori ormai defunti (non basta, non basta! Ché se sono Osvaldo Valenti e Luisa Ferida, per esempio, l'onorevole Fini ha subito un argomento per intervenire; se sono Anna Magnani e Aldo Fabrizi in «Roma città aperta» o Lamberto Maggiorani in «Ladri di biciclette», riproporranno due testi sacri della cultura di sinistra che il Pds farà certamente suoi; «Cielo sulla palude» di Genina è un capolavoro cattolico, area Pio XII, e «Ottobre» di Ejzenstejn non farà contenta Rifondazione?).

Noi ci scherziamo sopra, ma intanto si scivola sempre più nel ridicolo; anche perché nel frattempo quei gazzettini di partito che sono i telegiornali continuano indisturbati a far propaganda (per fortuna si può sempre ripiegare su Mentana a Canale 5, che è pure più bravo). A proposito di Tg! Metti che Manfredi si rompa una gamba, o finisca in ospedale per indigestione di caffè Lavazza. E' un attore famoso. Problema: possono dare la notizia o no?

TV

La società di «Agorà»

CAPODISTRIA — Si Chiama «Agorà» la nuova trasmissione che Tv-Capodistria manderà in onda a partire da questa sera, alle 20.30. Il programma giornalistico vuole approfondire tematiche sociali relative all'area del Nord-Est italiano e dell'Istria.

Nella prima puntata, oggi, si parlerà della realtà giovanile. Ospite in studio il sociologo e scrittore veneziano Gianfranco Bettin. La discussione prenderà spunto dal delitto di Pietro Maso, il ragazzo veronese che ha ammazzato insieme ad altri due giovani i genitori e che è stato recentemente condannato a trent'anni di carcere.

TV / RAIUNO

Morte a Trieste, in giallo

Domani e lunedì, «Solo per dirti addio» di Sergio Sollima

Giovanna Ralli appare per la prima volta in un film tv.

ROMA — «Solo per dirti addio», è il film di Sergio Sollima, in onda su Raiuno domani e lunedì alle 20.30. Coprodotto dalla prima rete con Telecip e Beta Taurus, è realizzato da Roberto Sessa per l'Aran. Protagonisti di un'intricata vicenda, sono Giovanna Ralli (per la prima volta in un film-tv), Fabio Testi, Stanislas Carrè De Malberg, Stephane Ferrara, Giuditta Saltarini, Florence Darel, Aurore Clement, Rossana Gavinel.

La storia prende le mosse dal suicidio del giovane uomo-radar di un aeroporto civile. La madre del ragazzo non accetta, però, l'idea di quella morte così inspiegabile e comincia ad indagare da sola, spinta dalla certezza che sotto la tragica fine del figlio si nasconda qualcosa.

Dopo estenuanti ricerche, affiancata da un amico del giovane e da un capitano dell'aeronautica, la donna riuscirà a scoprire la verità. Il primo «ciak» del film è stato dato a fine giugno a Roma, dove la troupe si è fermata per due settimane. Il set si è, poi, spostato a Trieste, a Mantova e a Parigi, dove le riprese si sono concluse a fine agosto, dopo quattordici giorni di lavorazione.

Stefano Mediali, un ventiquattrenne uomo-radar della torre di controllo dell'aeroporto di Trieste, viene trovato morto nella sua auto. A prima vista sembra un tipico caso di suicidio: ad averlo ucciso, infatti, sono stati i gas di scarico immessi nell'abitacolo attraverso un tubo collegato alla marmitta. La madre, però, non accetta l'idea che il figlio abbia compiuto un gesto tanto folle quanto inspiegabile, senza peraltro avere alcun preciso movente. Ma il magistrato inquirente archivia il caso come suicidio.

La donna, così, comincia a indagare da sola nella vita di Stefano, senza lasciare nulla di intentato. La affiancano nelle ricerche Antonio, un caro amico del figlio (Alberto Danieli), un capitano dell'aeronautica militare con il quale Stefano aveva stretto una solida amicizia durante il servizio militare. Si scoprirà, alla fine, che l'uomo è, in realtà, un ufficiale dei servizi segreti.

Giovanna riesce a raccogliere a Trieste, con grande fatica, alcuni indizi che portano a una ragazza. Si tratta di Elisa, una giovane bella e aristocratica che vive tra la casa del padre a Mantova, e quella materna a Parigi. Proprio qui, Giovanna riuscirà a incontrarla e a convincerla a farsi raccontare tutto ciò che sa. Scoprirà, così, cos'è avvenuto la tragica notte in cui Stefano è morto.

TELEVISIONE

RETEQUATTRO

Inediti di Colombo

Da stasera, altri casi per il famoso detective

Con l'episodio «Qualcuno ha ingannato il tenente Colombo», in onda alle 20,30 su Retequattro, torna la fortunata serie televisiva interpretata da Peter Falk, eletto miglior attore drammatico televisivo del 1990 e vincitore di cinque Premi «Emmy» per l'interpretazione di questo ruolo.

La serie, ormai un classico del genere poliziesco, viene distribuita da vent'anni in 80 Paesi del mondo. Nella puntata, prima di cinque storie inedite che verranno trasmesse ogni sabato, Colombo sarà alle prese con la scomparsa di una donna, editore e azionista di maggioranza di una rivista maschile.

Reti private, ore 22.40

«Ne parliamo lunedì» di Odorisio

Ecco i titoli dei film da non perdere per la giornata sulle maggiori reti private: «Ne parliamo lunedì» (itulia uno, ore 22,40) di Luciano Odorisio (1989), in «prima tv». Il regista di «Sciopen» adatta le atmosfere noir del «Postino suona sempre due volte» alla campagna pugliese e mette in scena un improbabile quanto riuscita coppia di amanti assassini composta da Andrea Roncato ed Elena Sofia Ricci. La critica ha in particolare lodato l'interpretazione di quest'ultima, credibile «dark lady» e inattesa protagonista di alcuni siparietti comici che danno gusto alla storia. «Ne parliamo lunedì» è sicuramente un'opera insolita nel panorama del giovane cinema italiano, ma conferma il talento di un autore troppo spesso sottovalutato.

«L'ultima follia di Mel Brooks» (Canale 5 ore 0.05), girato nel 1976 è il film più paradossale dell' autore di «Frankestein Junior», anche perché si propone come una rievocazione del «muto» realizzata senza che nessuno dei protagonisti parli mai, a parte il mimo Marcel Marceau. Nel cast Marty Feldman, Dom Deluise e l'ex-bellissima Cyd Charisse.

Reti Rai, ore 20.40

Douglas Fairbankd Jr. nei «Vendicatori»

La serata sulle tre reti della Rai appare pressoché sprovvista di proposte cinematografiche e consiglia, agli appassionati, soprattutto di attendere le tarde ore della notte. Ad esempio, Raiuno mette in onda alle 2.40 «I vendicatori» del 1944, con un atletico Douglas Fairbanks Jr. Raidue, invece, aspetta addirittura le 3.05 per recuperare un Yves Montand tutto azione, protagonista di «I come Icaro» diretto nel 1979 da Henri Verneuil.

Ecco, invece, l'unico film da segnalare per la serata: «Anni '40» (Raiuno ore 0.50) di John Borman (1987). Si tratta di uno dei film meno conosciuti ma più riusciti del regista di «Excalibur», apprezzato anche per la complessa interpretazione di Sarah Miles.

Retequattro, ore 18.30

Cambia «Il gioco delle coppie»

Da oggi, «Il gioco delle coppie», in onda alle 18.30 su Retequattro, proporrà ogni sabato impegnati nella «caccia all'anima gemella» concorrenti non giovanissimi. La scelta è stata presa dopo le molte lettere arrivate in redazione in cui persone non più nel fiore degli anni esprimevano il desiderio di partecipare al programma condotto da Corrado Tedeschi.

Si comincerà domani con Domenico Di Parigi, milanese. Le tre donne nascoste saranno: Maria Luisa Manfrinato di 57 anni; Vanna Fumi di 49 anni ed Elide Tradati di 52 anni.

Nella seconda manche nel ruolo di «cacciatrice» ci sarà Silvia Seppi, una casalinga di 59 anni. I tre uomini saranno: Ugo Nicolocchia di 57 anni; Vincenzo Colonna di 53 anni; Sergio Rosi di 57 anni. Alle due coppie che si formeranno lo sponsor del programma offrirà una vacanza a Las Palmas in compagnia della valletta Grace Rusconi. La regia è di Roberta Bellini.

Raidue, ore 22.15

«Il coraggio di vivere»

I protagonisti di tante storie di «ordinaria ingiustizia» animeranno la quarta puntata del «Coraggio di vivere», il settimanale di attualità di storie vere e problemi sociali ideato da Riccardo Bonacina e Giovanni Anversa in onda alle 22.15 su Raidue. In studio con Riccardo Bonacina e Nadia Di Bella ci sarà Massimo Carlotto, accusato nel 1976 di aver ucciso Margherita Magello e condannato a 18 anni.

Lo scorso 21 febbraio per Carlotto è cominciato il decimo processo e, per la prima volta in Italia, la Cassazione ha annullato una sentenza già definitiva ordinando la revisione del processo e un nuovo giudizio.

Raiuno, ore 14

Luca Barbarossa a «Prisma»

Luca Barbarossa, trionfatore dell'ultimo Festival di Sanremo, è ospite di "Prisma" (Raiuno, ore 14) il settimanale di spettacolo del Tg1 a cura di Vincenzo Mollica. Barbarossa canterà dal vivo la canzone vincitrice della rassegna sanremese. Altro ospite è Pietro Chiambretti, che traccerà un bilancio del suo ultimo ciclo di trasmissione, "Il portalettere".

In sommario servizi sul ritorno, a Milano, di "Jesus Christ Superstar", il celebre musical di Tim Rice e Andrew Lloyd Webber: sulle vendite dei dischi dopo Sanremo e su Michail Baryshnikov, che dopo dieci anni torna ad esibirsi in Italia. Ultimo ospite in studio, il violinista Uto Ughi.

CONCERTO: MESTRE

Il grande Reich

Successo del compositore d'avanguardia Usa

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

Steve Reich (foto) ha presentato alcuni suoi brani storici accompagnato dagli undici musicisti che da anni condividono le sue esperienze.

MESTRE — Grande successo, giovedì sera al Teatro Toniolo di Mestre, per Steve Reich, uno dei padri del minimalismo e compositore di musica d'avanguardia americana tra i più noti, il quale, accompagnato da undici musicisti che da anni ormai condividono le sue esperienze musicali, ha presentato al pubblico un programma che abbracciava 24 anni di lavoro, coerentemente allineato agli intenti estetici da sempre dichiarati. Un eccellente biglietto da visita, per questo primo viaggio in Italia che l'artista si concede.

Il concerto si è aperto con una partitura del 1971, della quale è stato però eseguito soltanto il primo movimento, di quasi 20 minuti di durata: «Drumming», per 4 percussionisti, è una lucida invenzione su un ritmo ossessivo e meccanicamente preciso che viene gradatamente ampliato dagli esecutori ai tamburi. Reich, percussionista da quanto aveva 14 anni, elabora lo scarno materiale con un'inventiva perversa che sembra raggelare in una vertigine di colpi ribattuti un'immobilità che mai potrebbe essere più assoluta.

Nato da un viaggio in Ghana nell'estate del 1970, «Drumming» dimentica completamente la lezione colà appresa — benché Reich si ostini a voler dimostrare il contrario nei suoi scritti — diluendo l'estrema vitalità dei ritmi africani in un'alienante progressione ripetitiva; un'abnorme denuncia, forse subconscia, dell'uniforme piattezza della società statunitense — del tutto alienata nel quotidiano ripetersi di convenzioni sociali e morali mai poste in discussione — informa le tensioni ritmiche e melodiche del compositore di New York che non esita a utilizzare armonie perfettamente tonali per rendere ancor più anodina la trama sottesa alle sue gigantesche e meravigliosamente strutturate cattedrali di fumo.

«Electric Counterpoint» (1987), dedicato a Pat Metheny — che ha inciso sul nastro 10 chitarre e e 2 bassi elettrici che interagiscono con l'undicesima chitarra dal vivo, suonata dal bravissimo James Emery — edifica una polifonia con l'ausilio del nastro magnetico, liberando la chitarra elettrica in figurazioni melodiche brevi e incisive, che fanno entrare questo strumento per la prima volta in modo dignitoso nel repertorio contemporaneo «classico».

Nuovamente il nastro nei «Different trains» (1988) per quartetto d'archi, dove le brevi frasi registrate vengono «imitate» melodicamente, seguendo i toni della pronuncia, dai quattro solisti strumentali in un reticolo fra suoni dal vivo e voci riprodotte davvero affascinante; 27 minuti di rimembranze dei viaggi effettuati da Reich tra il 1939 e il 1942 sulla linea New York-Los Angeles, mentre — ebreo americano — medita sui diversi treni che in Europa portavano gli ebrei verso più tragiche destinazioni.

E poi i bellissimi «Piano phase» (1967), capostipite di tutte le composizioni fondate sulla sfasatura ritmica, e «Sextet» (1985), quasi mezz'ora di cangianti timbriche e armoniche che dipanano un tessuto dagli iridescenti colori di fronte a un pubblico ora rapito, ora estasiato, che esplode in liberatorii applausi al termine di questo concerto che conferma l'eccezionale bravura di Steve Reich e dei suoi musicisti.

OPERETTA: TRIESTE

Ventata d'allegria con Massimini e la sua 'Vedova'

Sandro Massimini e Sonia Dorigo sono i protagonisti della «Vedova allegra», in programma da martedì prossimo al Teatro Cristallo.

TRIESTE — Mentre tra oggi e domani, al Teatro Cristallo, si concludono le repliche di «Le bugie con le gambe lunghe» di Eduardo De Filippo con Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, la Contrada si appresta a ospitare, fuori abbonamento, da martedì 10 a domenica 15 marzo, uno degli artisti più «cari al cuore» del pubblico triestino: Sandro Massimini.

Un ritorno molto gradito, quello di Massimini, che, dopo essere stato per molti anni protagonista del Festival dell'Operetta, si presenterà per la prima volta nelle vesti di Danilo Danilovich in un nuovo allestimento della celeberrima operetta in due tempi di Franz Lehar «La vedova allegra», che sarà proposta dalla Grande compagnia di Operette di Torino, per la regia dello stesso Massimini, nell'edizione berlinese del 1929, inedita per l'italia, che lo stesso Lehar adattò con brani aggiunti per la famosa Fritzy Massary, primadonna dei palcoscenici degli anni Trenta.

Il primo atto avrà un'impostazione più cinematografica che teatrale, con degli «stacchi» nel bagno privato della ricchissima ereditiera, la «vedova» Anna Glavari, e in una saletta di Maxim's, dove il Conte Danilo si trova in compagnia delle cocottes del locale. Il secondo atto, invece, sarà ambientato in una festa patriottica in occasione dell'Esposizione universale di Parigi del 1890, l'anno in cui si svolge la vicenda.

Le scenografie sono di Antonio Mastromattei, i costumi di Titus Vossberg, mentre l'orchestrazione è di Roberto Negri. Dulcis in fundo, le coreografie sono firmate da un artista che non ha certo bisogno di presentazioni: Don Lurio. Nel cast, accanto a Massimini, il giovane soprano Sonia Dorigo sarà «la vedova», Gabriele Villa sarà Zeta, affiancati da Gianluca Ferrato (Njegus) e Giorgio Valente (Kromow). Infine, la coppia Valencienne-Camillo sarà affidata a Tamara Trojani e Vincenzo De Angelis.

Le recite si terranno tutte con orario serale, ad eccezione di domenica 15 marzo (pomeridiana con inizio alle 16.30). Informazioni e prevendite esclusivamente alla Biglietteria centrale dell'Utat in Galleria Protti.

AGENDA

Ruggeri a Udine (e poi a Trieste)

Oggi, alle 21 al palasport Carnera di Udine, avrà luogo l'annunciato concerto di Enrico Ruggeri, intitolato «Peter Pan», che è in programma anche a Trieste, sabato 28 marzo al Politeama Rossetti, per il ciclo «Musica e immagine» (Cartateatro 1) organizzato dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Agimus Gorizia
Concerto

Oggi, alle 17.30 nella sala convegni dei Musei provinciali di Gorizia, per la stagione dell'Agimus concerto del soprano goriziano Livia Valentinsig e del basso Paolo Sonson, accompagnati al pianoforte da Maria Francesca Cosulich.

«Rossetti»
Lindsay Kemp

Oggi e domani, al Politeama Rossetti, si replica «Flowers» di e con Lindsay Kemp.

Teatro Verdi
Il Campiello

Domani, alle 16 al Teatro Verdi (turno L), ultima rappresentazione del «Campiello» di Wolf-Ferrari.

In via Ananian
E fu subito sera

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, nel teatro di via Ananian, per la rassegna dell'Armonia, la compagnia «Quei de Scala Santa» replica la commedia «E fu subito sera» di Manuela Dessanti.

BBC Club
Trio jazz

Lunedì, alle 21 al «BBC Club» di via Donota, serata con il trio jazz del sassofonista Daniele Dagaro.

«Rossetti»
Il «Cyrano»

Dal 10 al 22 marzo, al Politeama Rossetti, lo Stabile ospita «Cyrano de Bergerac» di Edmond Rostand con Franco Branciaroli. Regia di Marco Sciaccaluga.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Domani alle **16** ultima (turno L) de «Il Campiello» di Wolf-Ferrari. Direttore Niksa Bareza, regia di Paolo Trevisi. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Venerdì alle **20** prima (turno A) rappresentazione di due atti unici: «Mozart e Salieri» di Rimskij-Korsakov e «Il compleanno dell'Infanta» di Zemlinsky (prima nazionale). Direttore Lu Jia, regia di Frank Bernd Gottschalk. Biglietteria del Teatro: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore **20.30**, domani ore **16** Duetto 2000 presenta «Flowers» di e con Lindsay Kemp. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 1. Sconto agli abbonati. Durata 1.45 (senza intervallo). Penultima recita. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 10 al 22 marzo, Teatro degli Incamminati presenta «Cirano di Bergerac» di Edmond Rostand, regia di Marco Sciaccaluga, con Franco Branciaroli. In abbonamento: tagliando n. 7. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 9 marzo alle ore **20.30** concerto del pianista Michel Dalberto col seguente programma: Frederich Chopin: 2.a ballata in fa maggiore op. 38; Robert Schumann: Fantasia n. 17; Franz Liszt: Sonata in si minore.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Dal 10 al 15 marzo la Cos di Torino presenta: Sandro Massimini in «La vedova allegra» di Franz Lehar. Adattamento e regia di Sandro Massimini. Spettacolo fuori abbonamento. Per informazioni e prevendite Utat, Galleria Protti. Non sono valide tessere e omaggi.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30**, L'Armonia presenta la Compagnia «Quei de Scala Santa» con «E fu subito sera», 2 atti unici di M. Dessanti per la regia di M. Benes, S. Grezzi e M. Dessanti. Prevendita biglietti Utat.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Domani ore **16.30**, L'Armonia presenta la Compagnia «Quei de Scala Santa» con «E fu subito sera», 2 atti unici di M. Dessanti per la regia di M. Benes, S. Grezzi e M. Dessanti. Prevendita biglietti Utat.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento B - S. Verč-B. Kobal «Lo chiameremo Giusto». Regia di Sergej Verč.

ARISTON. FestFest. Ore 15, 18.30, 22: «J.F.K. - Un caso ancora aperto» di Oliver Stone, con Kevin Costner. Candidato a 8 premi Oscar 1992. 5.a settimana di successo. Anche domani e lunedì con gli stessi orari.

ARISTON. Mattinate per le scuole. A prezzo ridotto e solo su prenotazione: «J.F.K. - Un caso ancora aperto». Telefonare 304222 (ore 17-21). Nb: per singole classi prezzi ridotti anche al 1.o spettacolo pomeridiano nei giorni feriali.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 16, 18, 20, 22. Dal Festival di Berlino: «L'altro delitto» di Kenneth Branagh, con Andy Garcia, Emma Thompson e Robin Williams. Un eccezionale thriller para-psicologico.

EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La famiglia Addams» con Raoul Julia, Anjelica Huston e Christopher Lloyd. Stravaganti, mostruosi, divertenti: nati in tv, arrivano ora al cinema.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «30 cm di piacere». Il nuovo hard della diciassettenne Susanna tutta panna e con Miki Tuttoduro... mai visto niente del genere!!! V.m. 18.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: «Cape Fear - Il promontorio della paura». Regia di M. Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange. Thriller. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Scacco mortale». Formidabile thriller con Christopher Lambert e Diane Lane. Vietato l'ingresso in sala dopo l'inizio del film.

NAZIONALE 1. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Scacco mortale» con Christopher Lambert e Diane Lane. Sarete coinvolti in una partita mortale dove tutti potranno essere l'assassino! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il principe delle maree» con Barbra Streisand e Nick Nolte. Candidato a 7 Oscar '92.

NAZIONALE 3. 15.40, 17.10, 18.45, 20.25, 22.15: «Bingo» (Senti chi abbaia). Arriva il cane più simpatico, più divertente in un film supercomico per tutta la famiglia.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.05, 18.40, 20.20, 22.15: «Delicatessen». Risate intelligenti con la comicità che vi prende per la gola nel film che sta divertendo tutta l'Europa. In dolby stereo.

CAPITOL. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Bianca e Bernie nella terra dei canguri». La Walt Disney Pictures presenta un'altra nuova avventura. Al film è abbinato il cortometraggio animato: «Il principe e il povero».

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 16.40, 18.30, 20.20, 22.10: «Pensavo fosse amore invece era un calesse» di e con Massimo Troisi e Francesca Neri. Un nuovissimo Troisi, romantico, innamorato, disperato ma sempre comicissimo in questa storia d'amore tutta italiana giocata sui sentimenti difficili nei rapporti di coppia dei nostri giorni.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Oggi ore 19.30, 22 e domani ore 17, 19.30, 22: «Il grande inganno» di Jack Nicholson, con Jack Nicholson, Harvey Keitel, Meg Tilly, Ely Wallach. Il seguito dell'ormai mitico «Chinatown», l'investigatore privato è sempre lui, «Jake Gittes». Un film da non perdere.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore 16, 17.30, domenica ore 10, 11.30 e ore 15: «La favola del principe Schiaccianoci».

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Una ragazzina vogliosetta». Ricco di fremiti e sensazioni porterà al pieno godimento del piacere. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-'92: oggi ore **20.30**, il Teatro Vittoria - Attori e Tecnici presenta: Victoria Chaplin, Jean Baptiste Thierrée in «Le cirque Invisible» con James Spencer Thierrée e la partecipazione di Aurelia Clementine Thierrée. Oggi turno di abbonamento B. Biglietti alla cassa del Teatro (17-20.30).

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-'92. Mercoledì 11 e giovedì 12 marzo ore **20.30** A.Gi.Di presenta: «Paesaggi dopo la battaglia» di e con David Riondino. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-'92. Giovedì 19 marzo ore **20.30** recital di Juliette Greco «Je suis comme je suis». Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Harley Davidson & Marlboro Man» con M. Rourke. V.m. 14 anni.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Cape Fear - Il promontorio della paura», con R. De Niro, regia di M. Scorsese. V.m. 14 anni. **Domani 15.30, 17.30, 19.45, 22.**

VITTORIA. 18, 20, 22: «Maledetto il giorno che t'ho incontrato», con C. Verdone.

CINEMA / RASSEGNA

«Monitor» senza confini

Film e video, a Gorizia e Nova Gorica, dal 12 al 16 marzo

GORIZIA — Arrivato alla settima edizione, Film Video Monitor si sdoppia. Quest'anno, la rassegna cinematografica non proietterà film e documentari solo al Cinema «Vittoria» di Gorizia, ma sconfinerà nella vicina Repubblica di Slovenia per completare il programma al «Kulturni Dom» di Nova Gorica. Giovedì 12 è prevista l'inaugurazione. Il festival, presentato ieri pomeriggio a Gorizia in una conferenza stampa, andrà avanti fino a lunedì 16.

Subito, per la serata d'apertura, è prevista una prima assoluta. Alle 20.45, al Cinema «Vuttoria» di Gorizia, verrà proiettato «La fiera delle identità», diretto da Daniel Jarc, prima produzione targata Kinoatelje: una metafora poetica sull'identità di confine. Nella stessa serata verrà inaugurata pure la mostra «Lo specchio del tempo».

Tra i film più attesi, alla settima edizione di Video Monitor, vanno segnalati «Grandma goes South» di Vinci Vogue Anzlovar, una pellicola slovena «on the road» realizzata con capitali stranieri; «La dama di cuori» di Boris Jurjasevic, storia di amore e corruzione proiettata a Trieste nella serata finale della terza edizione di «Alpe Adria Cinema»; «Triangolo» di Jure Pervanje, primo film prodotto dalla Slovenia indipendente; «Operazione Cartier» di Miran Zupanic, un «noir» da vedere; «Per una fine reale della guerra» di Filip Robar Dorin, un documentario scottante sulla disintegrazione jugoslava.

Dopo la nascita di due nuovi Stati, e il crollo della vecchia Repubblica di Jugoslavia, Film Video Monitor non poteva chiudere gli occhi davanti alla tragedia di una guerra strisciante. A Gorizia, in anteprima, verranno proposti documentari e reportage inediti per un totale di 500 minuti. Una rassegna monografica sarà dedicata a Bostjan Hladnik, «enfant terrible» del cinema sloveno che negli anni Sessanta firmò interessanti lungometraggi come «Il castello di sabbia». Per concludere, cineasti ed esperti si ritroveranno a discutere a Nova Gorica nel convegno «Slovenia 1992: ipotesi di cinema».

CINEMA

E' morto R. Beatty

LONDRA — L'attore di origine canadese Robert Beatty è deceduto nei giorni scorsi a Londra all'età di 82 anni. L'annuncio è stato dato dall'Ospedale St. Thomas di Londra, dove Beatty è morto.

Nato ad Hamilton, in Canada, Beatty era giunto in Gran Bretagna negli anni Trenta e vi era rimasto. Tra le sue interpretazioni più famose: «2001: Odissea nello spazio» e «Dove osano le aquile».

CINEMA / NOVITA'

Un'amante tra due culture

Dal 13 marzo in Italia il film di Annaud tratto dal romanzo della Duras

Il regista Jean-Jacques Annaud mentre ritocca personalmente il trucco a Jane March, interprete dell'«Amante», il film tratto dal romanzo di Marguerite Duras.

PARIGI — Jean Jacques Annaud, il regista della «Guerra del fuoco», dell'«Orso» e del «Nome della rosa», si è riconciliato con Marguerite Duras, dopo le burrasche che hanno accompagnato la realizzazione del film «L'amante», tratto dal libro omonimo della scrittrice: «In fondo — dice Annaud — quello che stava a cuore a tutti e due era il successo del film». E «L'amante» è stato già visto in Francia da più di due milioni e mezzo di spettatori. Appena meno di «Terminator», ma più di «JFK». Annaud conta su un successo analogo anche in Italia, dove il film uscirà il 13 marzo.

«Ma quello che mi incuriosisce più di tutto — aggiunge Annaud — è la reazione che avrà il pubblico dei Paesi arabi, non tanto di fronte alle scene di sesso (ma se i tagli imposti saranno troppi rifiuterò di far distribuire il film), quanto di fronte alla arrogante insolenza del personaggio femminile, così distante dalla concezione della donna che si ha in quei Paesi». Per motivi opposti, il regista aspetta anche di vedere che effetto farà il film sul pubblico americano, soprattutto sulle donne. E su quello asiatico, visto che il personaggio più «nobile» in definitiva, è un cinese.

Ma perchè Annaud ha scelto questo soggetto, apparentemente tanto diverso da quelli che ha trattato in passato? «L'idea è di Claude Berri, e io ho impiegato un po' di tempo ad affezionarmici. Ma in realtà da tempo volevo fare un film costruito intorno a una donna, dopo tanti film 'maschili'. Nel libro di Marguerite Duras c'è uno splendido personaggio femminile, e in più c'è un altro elemento che mi affascina, l'impero coloniale francese, e ancora, lo scontro tra due culture all'interno della coppia. In quanto ai miei film precedenti, il denominatore comune, se vogliamo, è la mia interrogazione permanente tra l'innato e l'acquisito. La mia fascinazione per lo scontro tra corpo e spirito. Nel caso dell''Amante', lo scontro tra il piacere fisico e il sentimento che non si vuole assolutamente riconoscere per amore».

Progetti futuri? «Per il momento una lunga vacanza alle Seychelles. Poi vorrei fare una commedia. Che non sarà tratta da un romanzo. E che sarà ancora centrata sulla relazione tra l'acquisito e l'innato».

MUSICA

Dalberto alla SdC

TRIESTE — Lunedì, alle 20.30 al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti si esibirà il pianista Michel Dalberto, nato a Parigi nel 1955 da una famiglia di origine italiana.

A Trieste eseguirà nella prima parte della serata la II Ballata in fa maggiore op. 38 di Chopin e la «Fantasia» n. 17 di Robert Schumann. La Sonata in si minore di Franz Liszt concluderà il concerto.

MUSICA / GORIZIA

Applaudite «pazzie» di Rossini

GORIZIA — E' riuscito anche nella sostanza l'omaggio rossiniano inserito nella stagione promossa dall'associazione «Lipizer». Nell'anno del bicentenario capiterà di imbattersi spesso in sede concertistica nelle sue «Suonate a quattro», conosciutissime e diffuse soprattutto nella versione per orchestra d'archi, e bisognerà rassegnarsi: il pesarese fu musicista essenzialmente teatrale e per oltre un secolo valse il pregiudizio che consenso e interesse andavano rivolti esclusivamente al suo palcoscenico, lasciando da parte tutto il resto.

Proprio il successo della serata goriziana indica quanto distorto fosse questo sbrigativo giudizio, poiché anche nelle pagine meno frequentate si annidano e abbandonano eleganza e humour strumentali. All'auditorium Fogar erano di scena i Quartetti per strumenti a fiato che Rossini stesso scrisse, traendo tutti gli spunti dalle Sonate a quattro, per puntigliosamente dimostrare come flauto, clarinetto, corno e fagotto potessero gareggiare in «pazzie» con violini, celli e contrabbassi, depositari del virtuosismo tradizionale.

Per l'esecuzione, a tre musicisti romani, tutti prime parti dell'Orchestra sinfonica della Rai, Cesare Goggi, Stefano Aprile, Andrea Corsi, si è unita per l'occasione la flautista Luisa Sello, più volte apprezzata anche localmente. Dei sei Quartetti hanno proposto il primo e gli ultimi tre in un crescendo quanto mai pertinente di umori e di idee, e fattosi irresistibile nelle variazioni del sesto Quartetto.

Non pare il caso di stilare graduatorie di merito fra i componenti di un quartetto siffatto, essendo i parametri delle difficoltà (e anche della fatica) molto articolati, ma gli va riconosciuto intanto un'intonazione quasi assoluta ed è già un vassoio d'argento.

Forse a Rossini sarebbe piaciuta qualche tenerezza in meno e qualche tratto luciferino in più, ma la sua soddisfazione per l'eleganza, la scorrevolezza e la divertente lettura sarebbe stata completa. Agli applausi insistenti del pubblico, i quattro musicisti hanno risposto con un solo bis.

Claudio Gherbitz

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.
La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI prestaservizi quattro ore mattino. Tel. 730683. (A52818)

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica per gelateria in Germania. Ottima retribuzione, trattamento familiare. Tel. 0049/6151/20226 oppure 0049/6102/39905. (A52785)
CERCHIAMO assistente domestica da marzo a ottobre. Trattamento familiare, ottima retribuzione. Tel. ore pasti 0437-33328. (A52853)

3 Impiego e lavoro Richieste

DICIANNOVENNE seria, volonterosa, amante bambini, cerca lavoro come baby-sitter. Tel. 040/816364. (A52793)
IMPIEGATA amministrativa pluriennale esperienza prima nota contabilità magazzino uso p.c. rapporti clienti fornitori banche automunita cerca lavoro anche part-time, tel. 0481/909258 ore pasti e serali. (B50102)
SIGNORA di mezza età, bella presenza, di Nova Gorica, cerca qualsiasi impiego-lavoro orario intero o part-time. Telefonare in ore serali allo 0038/65/23106.(B50104)
VENTENNALE esperienza STUDIO NOTARILE offresi prontamente impiegata causa trasferimento, libera impegni familiari, motivata, presenza, conoscenza inglese scritto e parlato, contabilità, video scrittura, repertorio, creazione e stesura atti. Scrivere a Cassetta n. 23/G Publied 34100 Trieste.

(A52834)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. LISEM snc esclusivista per il F.V.-Giulia del gruppo Motta Spa cerca giovani dinamici di età minimo 25 max 35 anni per lavoro su proprio portafoglio clienti. Offresi minimo trenta milioni annui. Inquadramento, possibilità di carriera in campo direttivo manageriale. Per un appuntamento telefonare lunedì-martedì ore 9-12 al 362701. (A1101)
AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere Stella - Principe Eugenio 42, 00185 Roma. (G932)
AZIENDA produttrice abbigliamento sportivo cerca personale introdotto in società sportive, tel. 051/767509.
(G34141)
CERCASI baby-sitter automunita. Telefonare lunedì 9 c.m. dalle 9 alle 10. Tel.364823. (A52792)
CERCASI operaio massimo 28.enne per azienda in Romans, richiesta residenza in zona. Telefonare 0481/908918. (B100)
CERCASI personale da adibire a guardie giurate: vista perfetta, congedo militare, età inferiore ai 50 anni. Elemento preferenziale: diploma o attestato professionale. Presentarsi Unita Fortior Srl, via Marconi 8, lunedì 9 c.m ore 10. Non parteciperanno le persone che hanno già sostenuto un colloquio.
(A1114)
CERCASI personale per facile lavoro di porta a porta, no vendita, fisso più incentivi. Presentarsi presso Il Mobile, v. S. Francesco d'Assisi, giovedì 12/3 dalle ore 10 alle ore 12. (A1102)
DITTA serramenti cerca operaio. Tel. 826965, lunedì 7. (A1082)
DITTA trentennale cerca per ufficio vendite giovane veramente capace e preparato ottima conoscenza inglese. Scrivere a Cassetta n. 27/F Publied 34100 Trieste.(52410)
IMPORTANTE negozio di tendaggi assume prontamente sarta macchinista esperta. Inviare curriculum completo a Cassetta n. 20/G Publied 34100 Trieste. (A099)
ISTITUTO culturale in collaborazione con Ente pubblico cerca personale per lavoro di prestigio da svolgersi in zona di residenza, offre: ottimo guadagno composto da provvigioni comunque superiore alla media, si richiede: età 30/60 anni facilità di contatto dinamismo buon livello culturale. Telef. 0471/284653 ore ufficio. (S242)
MULTINAZIONALE cerca per ufficio in Trieste impiegata amministrativa ottima conoscenza inglese dinamica motivata titolo preferenziale pratica contabilità prima nota conoscenza francese tedesco. Libera subito breve training a Milano telefonare 02/29510197. (A931)
PADRONCINI cerca importante corriere nazionale per province Ud/Ts con mezzi con portata q.li 13 mc 15/18 e q.li 30 con mc 30/40, lavoro continuativo, telefonare ore ufficio al n. 0432/690928. (S223)
RICERCHIAMO per nostro ufficio contabilità ragioniere/a con valida esperienza. Manoscrivere a: C.O.M.G. S.p.A. via Aquileia 1 - Villesse Gorizia. (B094)
SOCIETA di consulenza operante nel campo dei congressi e assistenza aziendale cerca ambosessi buona cultura per attività contatto con pubblico. Scrivere a Cassetta n. 25/G Publied 34100 Trieste. (A1114)
SOCIETA internazionale ricerca per collaborazione/assunzione comandante e/o primo ufficiale coperta, con esperienza pluriennale petroliere, Cow-Igs, per attività in zona Trieste. Telefonare ore ufficio: nr. 040/311840. (A1115)
STUDIO legale cerca esperta steno-dattilo. Scrivere a Cassetta n. 19/G Publied 34100 Trieste. (A1086)
STUDIO notarile cerca impiegata con esperienza specifica. Scrivere a Cassetta n. 22/G Publied 34100 Trieste. (A1094)
STUDIO professionale cerca apprendista steno-dattilo capace. Scrivere a Cassetta n. 18/G Publied 34100 Trieste. (A1085)

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, Trieste, tel. 040/370818.

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C83)

14 Auto, moto cicli

MERCEDES Benz concessionaria Nascimben vende 190 E dimostrativa 6.000 km nero metallizzato assetto sportivo. Usato garanzia 1 anno: 190 E aprile '91 condizionatore; 200 E '88 grigio metallizzato Abs tetto apribile; 200 E '86 grigio metallizzato condizionatore; 190 E '86 grigio metallizzato. Via Flavia Noghere, tel. 040/232277. Aperto anche sabato mattina. (A099)
PRIVATO vende Fiesta 1100 unico proprietario L. 5.200.000, tel. 390309. (A52843)
PRIVATO vende Mercedes 190 E luglio 1988 catalizzata pluriaccessoriata, solo interessati. Tel. 327094 - 0333/826114. (A52854)

15 Roulotte nautica, sport

SEMICABINATO Glastron 214 Aventura 1988 mt 6.50 Volvo 260 Duo Prop accessoriatissimo. Tel. 040/825144. (A52811)
VENDESI vela da regata B 700 Uragan III 7x2,5 Epoxy Kevlar usata due anni, vincitore Coppa Autunno '91 VII Classe. Telefonare 0038/6674510 Benedik.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ACROPOLI 040/371002 affitta UFFICI ottimo stato in case signorili Mazzini 8 stanze Oberdan 6 stanze Milano 5 stanze ABITAZIONI per non residenti anche arredate 3/4 stanze servizi Posta Roiano Monrupino MAGAZZINI Colonia 40 mq passo carrabile Università vecchia 80 mq 500.000.
A.A. ECCARDI affitta ufficio centralissimo quattro stanze, 040/634075. (A976)
AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)
LORENZA affitta: non residenti, salone, 4 stanze, servizi, altro ammobiliato, soggiorno, 2 stanze, servizi. 040/734257. (A947)
MONFALCONE NEGOZIO/UFFICIO affittasi, nuovo, centrale, 100 mq. 0481/769719. (C50070)

20 Capitali Aziende

GORIZIA centro solo licenza abbigliamento calzature cedesi. Tel. 0481/531731 ore ufficio. (B95)
VENDESI negozio, licenza tabacchi-giornali, ottimo reddito. Telefonare dalle 19 alle 20 allo 0481/480543. (C50071)
VENDESI Staranzano alimentari circa 100 mq recentemente ristrutturato, ottimamente avviato. Tab. I, VI, IX, X, XIV. 0481/483356 dopo le 20. (C84)

21 Case, ville, terreni Acquisti

COPPIA sposi acquistano appartamento zona COMMERCIALE GRETTA soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, anche da restaurare. Tel. 040/391257. (A1108)

22 Case, ville, terreni Vendite

ABITARE a Trieste. Belpoggio bassa. Locali nuovo restauro. Adatti qualsiasi attività, mq 380. 040/371361. (A123)
AGENZIA GAMBA 040-768702 primingressi panoramici posto macchina varie metrature. (A955)
APPARTAMENTO Muggia centro storico, 2.o piano, da ristrutturare con facciate e tetto a nuovo vendesi se realmente interessati, lasciare messaggio e numero alla segreteria telefonica. Tel. 634421. (A52645)
BORA 040/364900 ROSSETTI muri perfette condizioni adatti magazzino-attività. Servizi interni. (A1000)
CENTRALE occupato, ottimo investimento, bella casa epoca rifatta con ascensore, 160 mq ben conservati 150.000.000 geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A994)
CORMONS posizione centrale impresa vende costruende villeschiera. Tel. 0432/729267. (B98)
DUNA verde (Caorle) 2 camere, soggiorno, piscina tennis, 70.000.000. Arredato 2 camere, soggiorno, 57.000.000. 0421/66112. (S898)
ERACLEA mare monovano fronte mare 47.000.000. Attico, garage 66.000.000. Villetta schiera fronte mare 150.000.000. 0421/66112. (S898)
GEOM. SBISA': casetta moderna paraggi Opicina soggiorno cucinetta due camere bagno giardino posto auto. 040/942494. (A935)
GRADO centro in costruzione appartamenti da 107 a 142 mq. Riscaldamento autonomo, vista panoramica. Agenzia Adriatica 0431/81345. (C00)
GRADO CITTA' GIARDINO FRONTE SPIAGGIA appartamenti da 45 a 109 mq predisposizione riscaldamento garage consegna estate '93. Agenzia Adriatica 0431/81345. (C00)
GREBLO 040/362486 adiacenze F. Severo casetta da ristrutturare circa 300 mq giardino. (A016)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Matteotti box auto con acqua e luce ottime condizioni adatto qualsiasi autovettura.
JESOLO Cortellazzo villa 2.600 parco, 20 camere, 8 bagni, taverna, garage, mq 1000. 660.000.000. 0421/66112. (S898)
LORENZA vende: stazione, 140 mq, autoriscaldamento, salone, 4 stanze, cucina, servizi, III piano, 040/734257. (A947)
PAI via Gozzi due stanze stanzetta cucina wc da restaurare 44.000.000. Tel. 040/360644 10-12.30. (A991)
PIANCAVALLO bivano arredato, garage 51.000.000. Super arredato 2 camere, taverna, caminetto, garage, Iva 4%. 0421/66112. (S898)
SPAZIOCASA 040/369950 nuovissimo San Giusto cucinotto saloncino matrimoniale bagno 135.000.000 Iva 4%. (D57)
UNIONE 040/733602 zona Stadio tinello cucinino camera bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 68.000.000. (A987)
VENDESI via F. Severo 48 camera, soggiorno, cucina, bagno, terrazza. Visitare 10-12 18-19. Suonare Urani.

23 Turismo e villeggiature

AGRITURISMO Toscana, Volterra, piscina, tennis, equitazione, appartamenti, pensione. Telef. 0588/35029-035/898755. (G901964)

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata per trovare l'anima gemella. Trieste telefono 574090. (A880)

27 Diversi

ASSISTENZA a persona anziana a tempo pieno offro nella mia abitazione. Referenze, prezzi modici. Tel. 0481/411864 ore pasti Monfalcone. (C50068)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

FARMACISTI E RICERCATORI D'ACCORDO

Le rughe possono diminuire

NEW YORK — Il questionario è semplice, non dà spazio ad equivoci. Due caselle. La prima: le mie clienti hanno osservato una diminuzione delle rughe. La seconda: le mie clienti non hanno osservato una diminuzione delle rughe. Firmato: il farmacista.

Questa indagine è stata avviata in Italia sulla scia delle rivelazioni dei ricercatori americani in merito alla capacità di una pomata contenente retinolo di appianare le rughe.

Le interviste sono state suggerite dagli stessi ricercatori della St. John's University a suffragio dei loro test sulla pomata prodotta da Korff che, dalla sede di New York, ha finanziato le ricerche.

La statistica nelle farmacie italiane ha avuto esiti di grande rilievo. Su 67 farmacie distribuite in ogni parte d'Italia, selezionate anche secondo criteri economici, 55 farmacisti hanno sottoscritto la dichiarazione che le loro clienti «hanno riscontrato una diminuzione delle rughe», sei che «non l'hanno riscontrata» e sei non danno alcuna indicazione.

La pomata sta andando a ruba in molte farmacie americane ed è commercializzata in due versioni da scegliere con il consiglio del farmacista: Anti-Age Special per un risultato visibile in qualche mese e Anti-Age Super per un'azione energica.

CAMPAGNA PER LE FARMACIE IN ITALIA SPA

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.25 E Venezia S.L.
10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D Venezia S.L.
13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.13 D Venezia S.L.
17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro
20.25 D Venezia S.L.
20.40 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L.
14.15 D Venezia S.L.
14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.17 D Venezia S.L.
16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.30 D Tarvisio C.le (2.a cl.)
6.08 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
6.55 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma WL per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cuccette di 2.a cl. e WL
8.08 D Udine
10.15 L Udine (2.a cl.)
12.20 D Tarvisio C.le
13.15 L Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.35 L Udine (2.a cl.)
16.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.20 L Udine (2.a cl.)
17.54 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.22 D Udine (2.a cl.)
19.18 D Udine (2.a cl.)
21.08 D Udine
21.25 D «*Italien Osterreich Express*» - Vienna - Monaco (via Cervignano-Udine-Tarvisio)
23.25 L Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.28 L Udine (2.a cl.)
6.25 L Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.02 L Udine (2.a cl.)
7.50 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
7.37 D «*Osterreich Italien Express*» - Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)
8.35 L Udine (2.a cl.)
9.35 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D Udine
13.31 D Udine (2.a cl.)
14.22 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.07 L Udine (2.a cl.)
15.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
16.40 D Udine
18.18 L Udine (2.a cl.)
18.52 L Udine
20.13 D Tarvisio
21.08 L Udine (2.a cl.)
22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine); WL e cuccette di 2.a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Parigi a Belgrado
13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
19.35 D *Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. e WL da Trieste a Belgrado
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina
8.55 E *Venezia Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. da Belgrado a Trieste;
9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
16.28 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Parigi; cuccette di 2.a cl. da Belgrado a Parigi